



Comune di

Pontassieve

Provincia di Firenze

**Documento Unico di
Programmazione
2024/2026**

Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo	88
Analisi della spesa - parte corrente	91
Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo.....	91
Indebitamento.....	94
Risorse umane	94
Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate.....	96
SEZIONE OPERATIVA.....	106
Parte prima	107
Elenco dei programmi per missione.....	107
Descrizione delle missioni e dei programmi.....	107
Obiettivi finanziari per missione e programma.....	122
Parte corrente per missione e programma.....	122
Parte corrente per missione	125
Parte capitale per missione e programma.....	126
Parte capitale per missione.....	128
Parte seconda.....	129
Allegati – Documenti di programmazione.....	129
Allegato 1 Programmazione triennale 2024-2026 degli acquisti di beni e servizi di importo stimato uguale o superiore a 140.000,00 €.....	130
Allegato 2 Programmazione delle opere pubbliche	131
Quadro delle risorse disponibili.....	132
Programma triennale delle opere pubbliche	133
Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali	139
Allegato 3 Programmazione degli incarichi di collaborazione autonoma art. 3, comma 55 della Legge n.244/2007	140
Appendice.....	142
Declinazione operativa obiettivi di mandato 2019-2024	142

INDICE DELLE TABELLE E GRAFICI

Grafico 1: Prodotto interno lordo e produzione industriale	14
Grafico 2: Prezzo del gas naturale 2023-2023 e prezzo a termine 2023-2026	15
Grafico 3: Indice armonizzato dei prezzi al consumo	16
Grafico 4: Saldo del conto corrente della Bilancia dei Pagamenti dell'Italia	16
Grafico 5: Rendimento sui titoli di stato italiani.....	17
Grafico 6: Fabbisogno di cassa del settore statale	18
Tabella 1: Quadro macroeconomico tendenziale sintetico	20
Tabella 2 : Quadro macroeconomico programmatico sintetico	24
Tabella 3: Indicatori di finanza pubblica	24
Grafico 7: Indebitamento netto e debito della PA in rapporto al PIL.....	26
Grafico 8: I prezzi del BRENT e gas naturale	27
Grafico 9: Indici dei prezzi delle principali commodities.....	28
Grafico 10: Indice PMI globale composito e per paese	29
Grafico 11: Inflazione al consumo dei maggiori paesi	30
Grafico 12: PIL reale delle maggiori economie.....	31
Grafico 13: Inflazione al consumo dell'Eurozona	32
Grafico 14: Tassi di policy delle principali Banche centrali.....	33
Tabella 4: Esogene Internazionali	34
Grafico 15: Contributi alla crescita del PIL.....	36
Grafico 16: Tasso di disoccupazione e partecipazione	37
Grafico 17: Prestiti al settore privato.....	38
Grafico 18: Sofferenze verso residenti	39
Grafico 19: Esportazioni di beni e servizi in volume	39
Grafico 20: Esportazioni di beni e servizi per i principali settori di attività economica.....	40
Tabella 5: Quadro macroeconomico tendenziale	42
Tabella 6: Quadro macroeconomico programmatico.....	44
Tabella 7: Equilibrio del Bilancio Regionale nel'23.....	52

Grafico 21: Ripartizione delle risorse complessive tra le Aree di intervento	53
Grafico 22: Quota di risorse correnti e in conto capitale	53
Tabella 8: Le risorse complessive sul bilancio regionale.....	54
Tabella 9: Le risorse per investimenti sul bilancio regionale.....	55
Tabella 10: Risorse per ciascuno dei Progetti regionali, suddivise per Missioni.....	56
Tabella 11: Compartecipazione per ciascuno dei Progetti regionali	57
Tabella 12: Risorse per ciascuno dei due Programmi europei	58
Tabella 13: Le risorse acquisite nell'ambito del PNRR e del Piano Nazionale Complementare (PNC) da Regione Toscana e dagli enti del territorio toscano	60
Tabella 14: I numeri delle imprese nell'area fiorentina al 2° trimestre'23	65
Tabella 15: Quadro di sintesi al 2° trimestre'23	65
Tabella 16: Apertura procedimenti vista mensile e vista ultimi 12 mesi	66
Tabella 17: Andamento di iscrizioni e cessazioni. Dati annualizzati per mesi compresi tra luglio e giugno.....	66
Tabella 18: Andamento di iscrizioni e cessazioni. Dati annualizzati per mesi compresi tra luglio'22 e giugno'23	66
Grafico 23: Sintesi imprenditorie. Iscrizioni e cessazioni: vista ultimi 12 mesi.....	67
Tabella 19: Distribuzioni per settori ATECO delle sedi legali attive nella CM di Firenze	67
Grafico 24: Settori ATECO, variazioni al lordo e al netto delle cancellazioni d'ufficio	68
Tabella 20: Sintesi imprese per classe di natura giuridica e status di attività	68
Tabella 21: Principali dati di demografia delle imprese straniere, giovanili e femminili	69
Grafico 25: Principali dati di demografia delle imprese straniere, giovanili e femminili (2).....	69
Grafico 26: Ripartizione settoriale degli addetti alle localizzazioni attive nella CM di Firenze	70
Tabella 22: Riepilogo procedimenti legati alla crisi d'impresa	70
Tabella 23: Serie generale.....	71
Tabella 24: Localizzazioni di imprese attive. Firenze, Toscana e Italia – 2° trimestre'23.....	71
Tabella 25: Firenze CM: quadro di Iscrizioni e cessazioni nel periodo luglio'22 – giugno'23	71
Tabella 26: Firenze CM: quadro delle imprese attive per comune. Periodo 2° trimestre'23.....	72
Tabella 27: Firenze CM: quadro delle sedi di imprese attive per settore ATECO di riferimento. Periodo 2° trimestre'23.....	72
Tabella 28: Firenze CM: quadro delle localizzazioni del commercio. Periodo 2° trimestre'23	73
Tabella 29: Imprese 2° trimestre'23. Comune di Pontassieve e CM di Firenze	73
Tabella 30: Settori economici imprese 2° trimestre'23. Comune di Pontassieve e CM di Firenze	73
Tabella 31: Forme giuridiche imprese 2°trimestre'23. Comune di Pontassieve e CM di Firenze.....	76
Tabella 32: Imprese artigiane 2°trimestre'23. Comune di Pontassieve e CM di Firenze	77
Tabella 33: Settori economici imprese artigiane 2°trimestre'23. Comune di Pontassieve e CM di Firenze	77

Tabella 34: Addetti totali 2°trimestre'23. Comune di Pontassieve e CM di Firenze	80
Tabella 35: Imprese straniere, giovanili e femminili 2° trimestre'23. Comune di Pontassieve e CM di Firenze	80
Tabella 36: Startup innovative (al 9 luglio'23) 2° trimestre'23. Comune di Pontassieve e CM di Firenze.....	80
Tabella 37: Popolazione residente Comune di Pontassieve dati annuali e andamento al 31/12	81
Tabella 38: Quadro generale popolazione residente Comune di Pontassieve.....	81
Tabella 39: Composizione delle famiglie per numero di componenti al 31/10/23	82
Tabella 40: Popolazione residente Comune di Pontassieve al 31/10/23 suddivisa per classi di età e sesso	82
Tabella 41: Evoluzione delle entrate.....	85
Tabella 42: Evoluzione delle spese.....	85
Tabella 43: Partite di giro	86
Grafico 27: Composizione importo accertato delle entrate correnti	86
Tabella 44: Entrate correnti (anno 2023) Analisi titoli 1-2-3.....	87
Tabella 45: Evoluzione delle entrate correnti per abitante.....	87
Tabella 46: Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e in quello successivo.....	88
Tabella 47: Riepilogo impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e in quello successivo per missione.....	90
Tabella 48: Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e in quello successivo	91
Tabella 49: Riepilogo impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e in quello successivo per missione.....	93
Tabella 50: Indebitamento	94
Tabella 51: Dipendenti in servizio al 31/10/23 per area e tipologia contrattuale.....	94
Tabella 52: Dipendenti in servizio al 31/10/23 per Settore/Ufficio di Staff	95
Tabella 53: Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate.....	97
Tabella 54: Composizione capitale sociale Alia-Multiutility.....	103
Tabella 55: Elenco delle missioni e dei programmi.....	107
Tabella 56: Parte corrente per missione e programma.....	122
Tabella 57: Parte corrente per missione	125
Tabella 58: Parte capitale per missione e programma.....	126
Tabella 59: Parte capitale per missione.....	128

GUIDA ALLA LETTURA

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi*” ha introdotto il principio applicato della programmazione che disciplina processi, strumenti e contenuti della programmazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi.

Per quanto riguarda gli strumenti della programmazione, la Relazione previsionale e programmatica prevista dall’art. 170 del TUEL (Testo unico degli Enti locali) è sostituita, quale allegato al bilancio di previsione, dal DUP: il Documento unico di programmazione "strumento che permette l’attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative".

Il DUP è articolato in due sezioni: la **sezione strategica (SeS)** e la **sezione operativa (SeO)**.

● LA SEZIONE STRATEGICA (SES)

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del Consiglio Comunale, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo.

Individua gli indirizzi strategici dell’Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell’Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell’Ente;
- analisi delle condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell’ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

Nel primo anno del mandato amministrativo sono definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, per ogni missione di bilancio:

1. Servizi istituzionali, generali e di gestione
2. Giustizia
3. Ordine pubblico e sicurezza
4. Istruzione e diritto allo studio
5. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
6. Politiche giovanili, sport e tempo libero
7. Turismo
8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa
9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
10. Trasporti e diritto alla mobilità
11. Soccorso civile
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
13. Tutela della salute
14. Sviluppo economico e competitività
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
19. Relazioni internazionali
20. Fondi e accantonamenti
21. Debito pubblico
22. Anticipazioni finanziarie

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

● LA SEZIONE OPERATIVA (SEO)

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione ed è strutturata in due parti.

Parte prima: contiene per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica. Si ricorda che i programmi non possono essere liberamente scelti dall'Ente, bensì devono corrispondere tassativamente all'elenco contenuto nello schema di bilancio di previsione.

Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere nel corso del triennio, che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente Sezione Strategica.

Parte Seconda: contiene la programmazione in materia di acquisti, lavori pubblici e patrimonio. In questa parte sono collocati:

- la programmazione degli acquisti di beni, servizi e forniture;
- il programma delle opere pubbliche;
- il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

SEZIONE STRATEGICA

Quadro delle condizioni esterne all'ente

Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale, italiano e regionale, nonché riportare le linee principali di pianificazione regionale per il prossimo triennio.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Malgrado una situazione così incerta, l'economia italiana continua tuttavia a mostrare notevole resilienza e vitalità. Nel 2022 il PIL è cresciuto del 3,7 per cento e gli investimenti fissi lordi sono aumentati del 9,4 per cento in termini reali, salendo al 21,8 per cento del PIL, un livello che non si registrava da oltre venti anni. Sebbene la crescita congiunturale del PIL sia rallentata nella seconda metà dell'anno scorso, con una lieve contrazione nel quarto trimestre, i più recenti indicatori suggeriscono che già nei primi tre mesi dell'anno sia ripresa la crescita economica. Le indagini presso le imprese, inoltre, segnalano un miglioramento delle attese su ordinativi e produzione e un incremento degli investimenti rispetto allo scorso anno.

Anche per quanto riguarda la finanza pubblica, il 2022 è stato positivo in termini di andamento del fabbisogno del settore pubblico, sceso al 3,3 per cento del PIL, e del debito lordo della PA, che si è ridotto arrivando al 144,4 per cento del PIL dal 149,9 per cento di fine 2021. Dei risultati assai rimarchevoli se si tengono in considerazione i ripetuti interventi di politica fiscale adottati per sostenere le famiglie e le imprese esposte, in particolare, al caro energia, che secondo le valutazioni più aggiornate sono stati pari al 2,8 per cento del PIL in termini lordi.

La recente riclassificazione dei crediti fiscali legati ai bonus edilizi da parte di ISTAT, in accordo con Eurostat, ha comportato il passaggio dal criterio di cassa a quello di competenza, determinando un notevole peggioramento dell'indebitamento netto (deficit) del 2022, il quale si è attestato all'8,0 per cento del PIL anziché a un valore prossimo all'obiettivo programmatico del 5,6 per cento. Per effetto di tale cambiamento contabile e delle recenti modifiche alla disciplina dei bonus edilizi, l'andamento del deficit della PA tenderà peraltro a migliorare nei prossimi anni.

I crediti fiscali detenuti dal settore privato inizieranno ad avere un impatto significativo sul fabbisogno di cassa e renderanno comunque più complesso, quantomeno fino al 2026, il proseguimento della rapida riduzione del rapporto debito/PIL che ha caratterizzato gli ultimi due anni. Alla luce di tale quadro, la politica di bilancio è chiamata ad assicurare la piena sostenibilità della finanza pubblica, pur restando pronta a rispondere a nuove emergenze che dovessero manifestarsi.

Date queste premesse, il primo obiettivo del Governo è superare gradualmente alcune delle misure straordinarie di politica fiscale attuate negli ultimi tre anni, e individuare nuovi interventi sia per il sostegno ai soggetti più vulnerabili che per il rilancio dell'economia. La scelta, operata con la legge di bilancio per il 2023, è stata quella di porre termine ad alcune misure emergenziali quali i tagli delle accise sui carburanti, mantenendo al contempo un elevato grado di supporto alle famiglie e alle imprese, per contrastare il caro energia per tutto il primo trimestre, nonché del sistema sanitario nazionale e dei suoi operatori. Il costo delle misure di contrasto al caro energia, in particolare, a favore delle imprese è risultato inferiore alle stime della legge di bilancio per circa cinque miliardi. Gli interventi contenuti nel decreto-legge n. 34 del 30 marzo 2023 hanno prorogato per il secondo trimestre, rimodulandole, le misure di contrasto al caro energia. È stato inoltre previsto uno stanziamento di un miliardo per finanziare, nel quarto trimestre dell'anno, un ulteriore intervento di mitigazione del costo dell'energia per le famiglie, che si attiverà qualora il prezzo del gas naturale sia superiore a 45 euro/MWh. Restano inoltre in vigore e sono stati potenziati per i nuclei con almeno quattro figli i cosiddetti bonus sociali energetici a favore delle famiglie a rischio di povertà. Sempre con lo stesso decreto-legge vengono coperte

esigenze aggiuntive del sistema sanitario. Includendo le nuove misure, l'entità degli interventi di contrasto al caro energia per il 2023 risulta pari all'1,2 per cento del PIL. Oltre metà di tale importo è indirizzato a favore delle fasce più deboli della popolazione e delle imprese più esposte agli alti prezzi dell'energia, in linea con la raccomandazione del Consiglio europeo di privilegiare misure 'targeted'.

La normalizzazione della politica di bilancio passa anche attraverso la revisione degli incentivi edilizi, in particolare il cosiddetto 'superbonus 110 per cento' per l'efficientamento energetico e antisismico e il 'bonus facciate'. Il tiraggio di queste due misure è stato nettamente superiore alle stime originarie. In considerazione della loro onerosità, il Governo è intervenuto dapprima riducendo al 90 per cento, salvo alcune specifiche fattispecie, l'aliquota del superbonus relativamente alle spese sostenute nel 2023. Successivamente, con il decreto-legge n. 11 del 16 febbraio 2023 è stata abolita la possibilità di optare per la cessione del credito o lo sconto in fattura in luogo della fruizione diretta della detrazione, con l'esclusione di alcune fattispecie. Peraltro, la progressiva saturazione della capacità di acquisto del sistema bancario aveva di per sé rallentato, de facto, la cessione dei crediti, comportando in molti casi una carenza di liquidità per le imprese della filiera delle costruzioni. Per far ripartire il mercato dei crediti, il Governo ha elaborato una serie di misure che sono state inserite nella legge di conversione del suddetto decreto-legge. Superata questa fase, il Governo intende rivedere l'intera materia degli incentivi edilizi in modo tale da combinare la spinta all'efficientamento energetico e antisismico degli immobili con la sostenibilità dei relativi oneri di finanza pubblica e l'equità distributiva.

Il secondo obiettivo della programmazione economico-finanziaria è ridurre gradualmente, ma in misura sostenuta nel tempo, il deficit e il debito della PA in rapporto al PIL. Con immutata coerenza, il Governo, quindi, conferma gli obiettivi di indebitamento netto in rapporto al PIL già dichiarati a novembre nel Documento Programmatico di Bilancio (DPB), ossia 4,5 per cento quest'anno, 3,7 per cento nel 2024 e 3,0 per cento nel 2025. L'obiettivo per il 2026 viene posto al 2,5 per cento. Il corrispondente andamento del saldo primario (ovvero l'indebitamento netto esclusi i pagamenti per interessi) evidenzia un lieve surplus (0,3 per cento del PIL) già nel 2024 e poi valori nettamente positivi nel biennio successivo, l'1,2 per cento del PIL nel 2025 e il 2,0 per cento del PIL nel 2026. In termini di saldo strutturale (ossia aggiustato per l'output gap e le misure una tantum e le altre misure temporanee), il sentiero di riduzione del deficit è coerente con le attuali regole del Patto di stabilità e crescita (PSC) relativamente sia al cosiddetto braccio correttivo (fino al raggiungimento del 3 per cento di deficit in rapporto al PIL) sia a quello preventivo (una volta che il deficit scenda al di sotto del 3 per cento).

Dopo diversi anni, la Commissione europea ha deciso di riattivare il PSC già a partire dal 2024. Al contempo, lo scorso novembre ha presentato una proposta di revisione delle regole di bilancio e degli altri aspetti della governance economica, ivi compresa la procedura sugli squilibri macroeconomici (MIP). Lo scorso 14 marzo, il Consiglio Ecofin ha approvato una risoluzione che invita la Commissione a presentare in tempi rapidi le relative proposte legislative in modo tale da poterle approvare entro la fine dell'anno.

La proposta di riforma del PSC della Commissione è incentrata su una regola di spesa i cui obiettivi sono modulati in base alla sostenibilità del debito pubblico di ciascun Stato membro. Coerentemente con la risoluzione parlamentare dello scorso 9 marzo, nel dibattito in seno all'Ecofin e ai suoi sottocomitati, il Governo ha sostenuto le linee principali della proposta dalla Commissione pur evidenziandone alcuni punti critici (ad esempio la categorizzazione degli Stati membri in base alla severità delle 'sfide' di finanza pubblica) e proponendo l'adozione di un trattamento preferenziale per gli investimenti pubblici per contrastare i cambiamenti climatici e promuovere la transizione digitale (i due pillar del PNRR), nonché la spesa per la difesa derivante da impegni assunti nelle sedi internazionali. Il Governo sostiene, inoltre, la necessità di una maggiore simmetria della MIP e continuerà ad attenersi a tali posizioni nel negoziato che seguirà la presentazione delle proposte legislative della Commissione.

Il terzo obiettivo prioritario che ispira la politica economica del Governo è continuare a sostenere la ripresa dell'economia italiana e il conseguimento di tassi di crescita del PIL e del benessere economico dei cittadini più elevati di quelli registrati nei due decenni scorsi.

Le previsioni di crescita del PIL sono di natura estremamente prudentiale, essendo finalizzate all'elaborazione di proiezioni di bilancio ispirate a cautela e affidabilità, il che ne è valsa la validazione da parte dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio. Nello scenario tendenziale a legislazione vigente, il PIL è previsto crescere in termini reali dello 0,9 per cento nel 2023 — dato rivisto al rialzo in confronto al Documento programmatico di bilancio

(DPB) di novembre, in cui la crescita del 2023 era fissata allo 0,6 per cento — e quindi all'1,4 per cento nel 2024, all'1,3 per cento nel 2025 e all'1,1 per cento nel 2026.

La previsione tendenziale per il 2024 viene rivista al ribasso (dall'1,9 per cento) a causa di una configurazione delle variabili esogene meno favorevole in confronto allo scorso novembre. La proiezione per il 2025, invece, è in linea con il DPB, mentre l'ulteriore decelerazione prevista per il 2026 è dovuta alla prassi secondo cui via via che la proiezione si spinge più in là nel futuro il tasso di crescita previsto converge verso la stima di crescita del PIL potenziale, stimata pari a poco più dell'1 per cento secondo la metodologia definita a livello di Unione europea.

Sebbene tali previsioni siano prudenti, rimane confermata la volontà e l'ambizione di questo Governo riguardo alla crescita dell'economia italiana. Nel breve termine si opererà per sostenere la ripartenza della crescita segnalata dagli ultimi dati, nonché per il contenimento dell'inflazione. A fronte di una stima di deficit tendenziale per l'anno in corso pari al 4,35 per cento del PIL, il mantenimento dell'obiettivo di deficit esistente (4,5 per cento) permetterà di introdurre, con un provvedimento normativo di prossima adozione, un taglio dei contributi sociali a carico dei lavoratori dipendenti con redditi medio-bassi di oltre 3 miliardi per quest'anno. Ciò sosterrà il potere d'acquisto delle famiglie e contribuirà alla moderazione della crescita salariale. Unitamente ad analoghe misure contenute nella legge di bilancio, questa decisione testimonia l'attenzione del Governo alla tutela del potere d'acquisto dei lavoratori e, al contempo, alla moderazione salariale per prevenire una pericolosa spirale salari prezzi.

Anche per il 2024, le proiezioni di finanza pubblica indicano che, dato un deficit tendenziale del 3,5 per cento, il mantenimento dell'obiettivo del 3,7 per cento del PIL crei uno spazio di bilancio di circa 0,2 punti di PIL, che verrà destinato al Fondo per la riduzione della pressione fiscale. Al finanziamento delle cosiddette politiche invariate a partire dal 2024, nonché alla continuazione del taglio della pressione fiscale nel 2025-2026, concorreranno un rafforzamento della revisione della spesa pubblica e una maggiore collaborazione tra fisco e contribuente.

Grazie alle nuove misure fiscali per il 2023 e 2024 qui tratteggiate, la crescita del PIL nello scenario programmatico è prevista pari all'1,0 per cento quest'anno e all'1,5 per cento nel 2024. Poiché le attuali proiezioni di deficit indicano la necessità di una postura più neutrale della politica di bilancio nel biennio 2025-2026, le relative previsioni di crescita programmata del PIL sono pari a quelle tendenziali. Questo punto sarà riconsiderato se future revisioni delle proiezioni di deficit indicheranno l'esistenza di margini di manovra senza che ciò pregiudichi i già citati obiettivi di indebitamento netto.

Un contributo assai più rilevante all'innalzamento della crescita nel periodo coperto dall'analisi proverrà dagli investimenti e dalle riforme previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Il Governo è al lavoro per ottenere la terza rata del PNRR entro il mese di aprile e per rivedere o rimodulare alcuni progetti del Piano per poterne poi accelerare l'attuazione. È inoltre in fase di elaborazione il programma previsto dall'iniziativa europea REPowerEU, che comprenderà, tra l'altro, nuovi investimenti nelle reti di trasmissione dell'energia e nelle filiere produttive legate alle fonti energetiche rinnovabili.

L'avvio del PNRR ha risentito della complessità e dell'innovatività di alcuni progetti, dei rincari e della scarsità di componenti e materiali, nonché di lentezze burocratiche. Tuttavia, nuovi interventi sono stati recentemente attuati per riorganizzare la gestione del PNRR e adeguare le procedure sulla base dei primi elementi emersi in sede di attuazione. Una volta perfezionata la revisione di alcune linee progettuali, vi sono tutte le condizioni per accelerare l'attuazione di riforme e investimenti che produrranno non solo favorevoli impatti socioeconomici, ma innalzeranno anche il potenziale di crescita dell'economia, unitamente all'espletamento degli effetti della riforma del Codice degli appalti e ad altre riforme in programma, quali quella del fisco e della finanza per la crescita.

Per rendere il nostro Paese più dinamico, innovativo e inclusivo non basta soltanto il PNRR. È necessario, infatti, investire anche per rafforzare la capacità produttiva nazionale e lavorare su un orizzonte temporale più esteso di quello del Piano tale da consentire la creazione di condizioni adeguate a evitare nuove fiammate inflazionistiche. È questo un tema che deve essere affrontato non solo in Italia, ma anche in Europa.

In questo quadro, è pertanto del tutto realistico puntare per i prossimi anni a un aumento del tasso di crescita del PIL e dell'occupazione che vada ben oltre le previsioni dello studio, lungo un sentiero di innovazione e

investimento all'insegna della transizione ecologica e digitale e dello sviluppo delle infrastrutture per la trasmissione dell'energia pulita e la mobilità sostenibile.

La riduzione dell'inflazione e il recupero del potere d'acquisto delle retribuzioni è il quarto obiettivo chiave della politica economica del Governo. Le misure di contenimento del caro energia hanno fornito un contributo determinante ad arginare la salita dell'inflazione da metà 2021 in poi. La caduta del prezzo del gas naturale che si è registrata dalla fine della scorsa estate ha trainato al ribasso anche il prezzo dell'energia elettrica. Il prezzo del petrolio ha subito notevoli oscillazioni, ma sebbene a gennaio le accise siano state riportate ai livelli precrisi, i prezzi dei carburanti sono rientrati su livelli solo lievemente superiori al secondo semestre del 2021.

Il tasso di inflazione secondo l'indice nazionale NIC ha toccato un massimo dell'11,8 per cento a ottobre e novembre ed è poi sceso fino al 7,7 per cento a marzo. Malgrado la crescita dei prezzi alimentari resti molto elevata (13,2 per cento), il ribasso dei prezzi energetici porta a prevedere un ulteriore calo dell'inflazione nel prosieguo dell'anno. L'inflazione di fondo (al netto dell'energia e degli alimentari freschi) ha continuato a salire, fino al 6,4 per cento a marzo, ma è prevista anch'essa decelerare nei prossimi mesi.

Relativamente al deflatore dei consumi, la previsione è che l'inflazione scenda da una media del 7,4 per cento nel 2022, al 5,7 per cento quest'anno e quindi al 2,7 per cento nel 2024 e all'2,0 per cento nel biennio 2025-2026. Alla discesa dell'inflazione si accompagnerà il graduale recupero delle retribuzioni in termini reali, recupero che dovrà avvenire progressivamente e non in modo meccanico, ma di pari passo con l'aumento della produttività del lavoro.

Gli obiettivi qui riassunti e illustrati più compiutamente nel Programma di Stabilità e nel Programma Nazionale di Riforma sono finalizzati al miglioramento del benessere dei cittadini e dell'equità della nostra società, i cui indicatori sono analizzati e proiettati fino al 2026 nell'apposito Allegato al DEF. Abbiamo di fronte a noi grandi sfide, dai cambiamenti climatici alla crisi demografica della popolazione italiana, ma anche notevoli opportunità di aprire una fase di sviluppo del nostro Paese all'insegna dell'innovazione e della sostenibilità ambientale e che investa non solo la sfera economica, ma anche l'inclusione per ridurre i divari siano essi generazionali, territoriali o di genere.

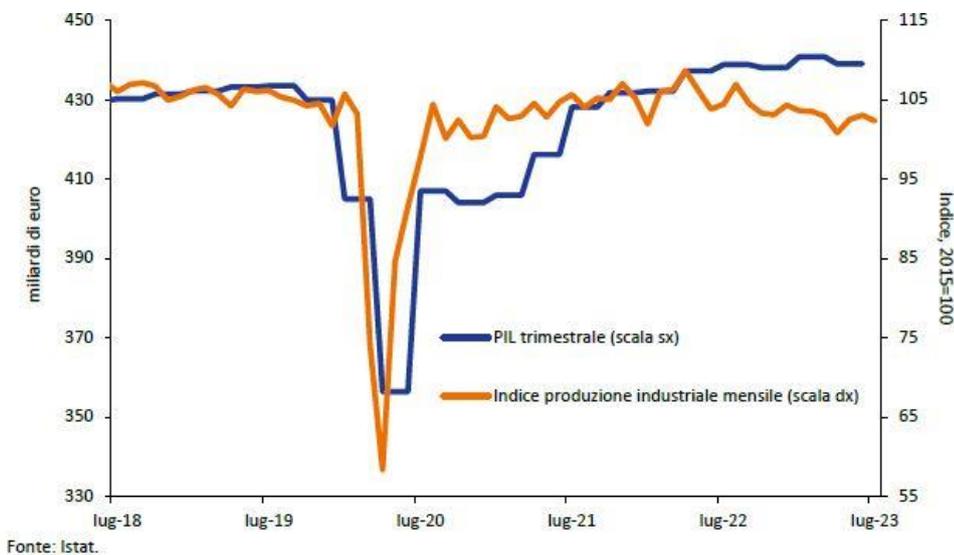
L'analisi che segue è ripresa, per quanto di rilevanza per gli aspetti analizzati, dai primi due capitoli della NADEF Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2023 reperibile al link: <http://www.mef.gov.it/documenti-pubblicazioni/doc-finanza-pubblica/index.html> unitamente al DEF 2023 e ai documenti degli anni precedenti.

I. Quadro complessivo e politica di bilancio

I.1. Tendenze recenti dell'economia e della finanza pubblica

Nella prima metà del 2023 l'andamento dell'economia italiana ha risentito dell'indebolimento del quadro ciclico globale. Al dato del primo trimestre, caratterizzato da un sostanzioso incremento congiunturale (+0,6 per cento), ha fatto seguito nel secondo trimestre una contrazione del prodotto interno lordo di quattro decimi. La crescita nei confronti dello stesso trimestre dell'anno precedente si è portata a 0,4 punti percentuali. Il dato, pur risultando su base tendenziale il decimo incremento consecutivo del prodotto interno lordo, segnala una significativa decelerazione del ritmo di crescita del PIL. Il settore dei servizi, che aveva mostrato una decisa risalita fino ai primi mesi dell'anno, ha rallentato e non è più riuscito a compensare la contrazione del comparto industriale iniziata nella seconda parte dello scorso anno. La fase di espansione della domanda interna, e in particolare degli investimenti, si è – sia pur solo temporaneamente – arrestata.

Grafico 1: Prodotto interno lordo e produzione industriale



Gli indicatori congiunturali più recenti delineano uno scenario di lieve ripresa dell'attività a partire dal terzo trimestre dell'anno. Infatti, il PMI manifatturiero si sta progressivamente allontanando dai minimi di giugno e il traffico merci su rotaia cresce così come la produzione di energia, sono in recupero negli ultimi mesi, anche grazie alla riduzione dei prezzi dell'energia; ciò è coerente col progressivo rientro dell'inflazione e con il conseguente recupero del potere di acquisto delle famiglie. Difatti, le immatricolazioni di autovetture nei mesi estivi sono cresciute a ritmi significativi. Le analisi interne, basate su modelli statistici alimentati dagli indicatori ad alta frequenza, prospettano una graduale ripresa della crescita in chiusura d'anno.

In considerazione di tali elementi, la previsione di crescita del PIL per il 2023 viene corretta in via prudenziale al ribasso, passando dall'1,0 per cento riportato nel Documento di Economia e Finanza (DEF) allo 0,8 per cento.

Si ricorda, in ogni caso, che il 22 settembre l'Istat ha rivisto verso l'alto, per un ammontare sostanziale¹, la stima del livello del Prodotto Interno Lordo a partire dal 2021. Il dato mette in luce la capacità di ripresa dell'economia italiana ed è in prospettiva incoraggiante in termini di potenziale di crescita. Ciò comporta un significativo incremento del livello del PIL, sia nominale sia reale, previsto per quest'anno e il prossimo triennio.

Sul fronte energetico, grazie alla riduzione dei consumi e alla diversificazione delle fonti di approvvigionamento, sono state scongiurate le tensioni sul prezzo del gas naturale che si erano verificate nel 2022 durante il periodo estivo.

Nonostante la quota importata dalla Russia oramai rappresenti una piccola frazione sul totale delle importazioni di gas, gli stoccaggi si sono mantenuti su livelli elevati; il tasso di riempimento è attualmente superiore al 95 per cento.

Gli interventi di calmierazione delle bollette e delle spese energetiche, seppure in netta riduzione rispetto al 2022 in ragione della discesa dei prezzi, risultano sostanziosi nel 2023 e pari a circa 1,3 punti percentuali del PIL in termini lordi (2,8 punti percentuali nel 2022). Tali interventi hanno consentito di limitare l'impatto dei rincari sulle famiglie e sulle imprese, in particolare quelle più vulnerabili. A dispetto di ciò i consumi privati hanno comunque rallentato.

La riduzione dei corsi dei beni energetici si è riflessa sulla progressiva decelerazione dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA), che in agosto ha raggiunto il 5,5 per cento, un valore in linea con quello dell'area euro e destinato a ridursi ulteriormente nei mesi finali dell'anno.

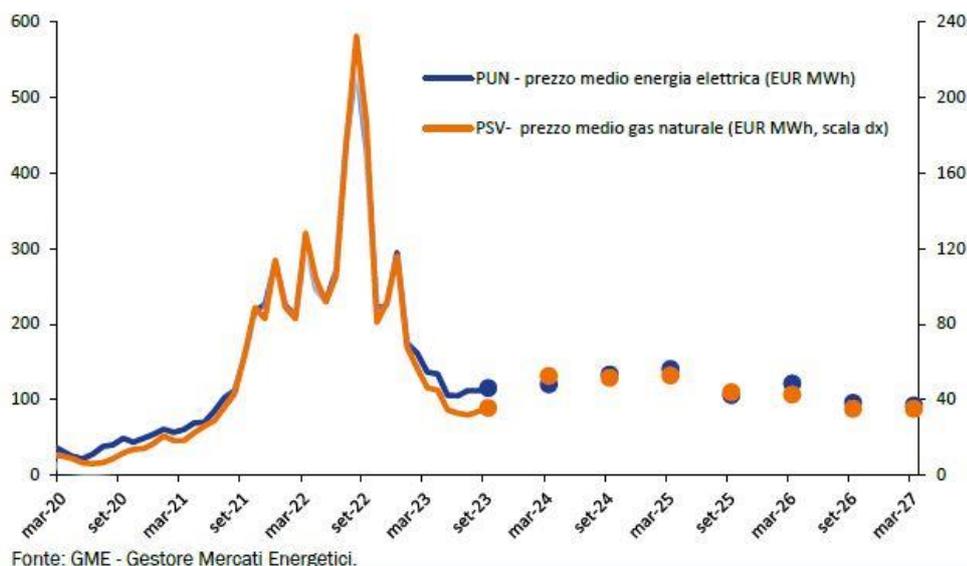
La componente di fondo dell'inflazione (al netto dell'energia e degli alimentari freschi), sia pure con fisiologico ritardo, ha seguito la tendenza dell'indice generale: dopo il picco raggiunto in febbraio (7,0 per cento), ha gradualmente rallentato, attestandosi al 5,0 per cento in agosto.

complessiva nel corso del 2022 è stata guidata principalmente dalla ripresa dei servizi, grazie all'allentamento delle misure anti-Covid, e dalla capacità di spesa delle famiglie, favorita sia dal precedente accumulo di risparmi che dalle politiche governative di sostegno ai redditi. La produzione industriale ha invece subito un graduale indebolimento, coerentemente con un quadro macroeconomico internazionale in deterioramento a causa della guerra in Ucraina, dell'incremento dei prezzi dei beni energetici e della progressiva normalizzazione della politica monetaria.

L'economia italiana si è mantenuta su un sentiero di espansione fino all'estate del 2022, dimostrando una notevole resilienza; tuttavia, i fattori di rallentamento prima ricordati hanno prodotto una leggera contrazione del PIL nel trimestre di chiusura.

Nei primi mesi di quest'anno gli indicatori del ciclo internazionale si orientano verso una fase di moderata ripresa, in concomitanza con il rallentamento dell'inflazione. Quest'ultimo è causato sia dalla riduzione dei prezzi energetici, sia dai primi effetti delle politiche monetarie sulle condizioni di finanziamento delle famiglie e delle imprese. A più di un anno dall'inizio del conflitto in Ucraina, il costo umanitario della guerra continua a crescere. Secondo i dati dell'agenzia dell'ONU, circa 17,6 milioni di persone hanno attualmente bisogno di protezione e assistenza umanitaria. Per isolare e indebolire l'economia della Russia, una parte considerevole della comunità internazionale, in primis l'Unione Europea, ha inasprito le sanzioni contro questo Paese.

Grafico 2: Prezzo del gas naturale 2023-2023 e prezzo a termine 2023-2026



Nonostante l'elevata inflazione e il rallentamento del ciclo economico, il mercato del lavoro è risultato particolarmente resiliente. Il tasso di disoccupazione ha raggiunto un livello storicamente basso, pari al 7,6 per cento a luglio.

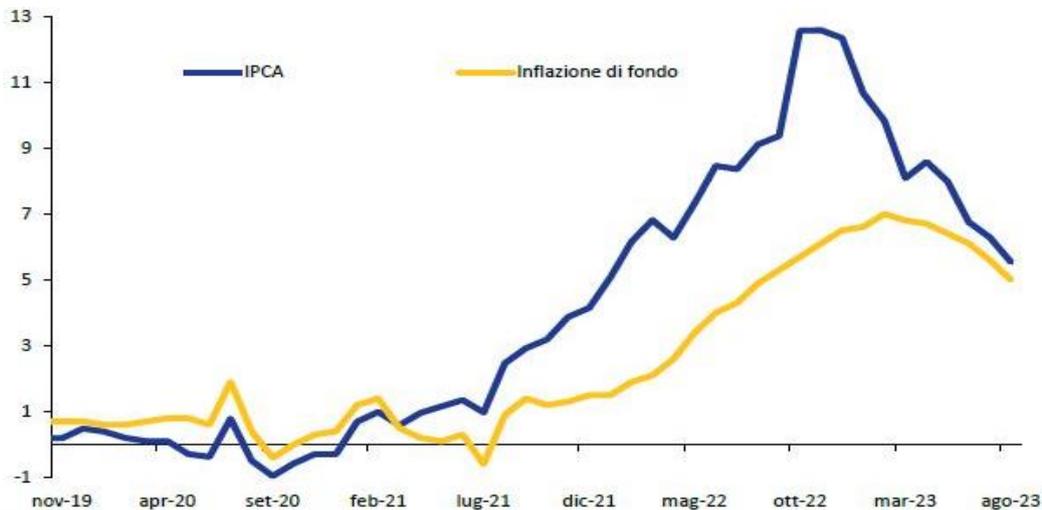
Secondo l'indagine sulle forze di lavoro, il numero di occupati, consolidando la scia di incrementi in corso da novembre 2022, si è portato al di sopra dei 23,5 milioni. Di conseguenza, a giugno il tasso di occupazione ha

raggiunto il valore massimo in serie storica, il 61,5 per cento, diminuendo solo lievemente, al 61,3 per cento, in luglio.

Per quanto riguarda gli scambi con l'estero, l'effetto combinato delle politiche monetarie restrittive e dell'elevata inflazione verificatasi negli ultimi due anni sta frenando la domanda globale. Ne hanno risentito le esportazioni italiane. Dopo il forte recupero del biennio 2021-2022 (in cui hanno raggiunto un livello superiore di oltre il 10 per cento a quello pre-pandemia), nei primi due trimestri dell'anno l'export di beni e servizi si è ridotto in termini congiunturali.

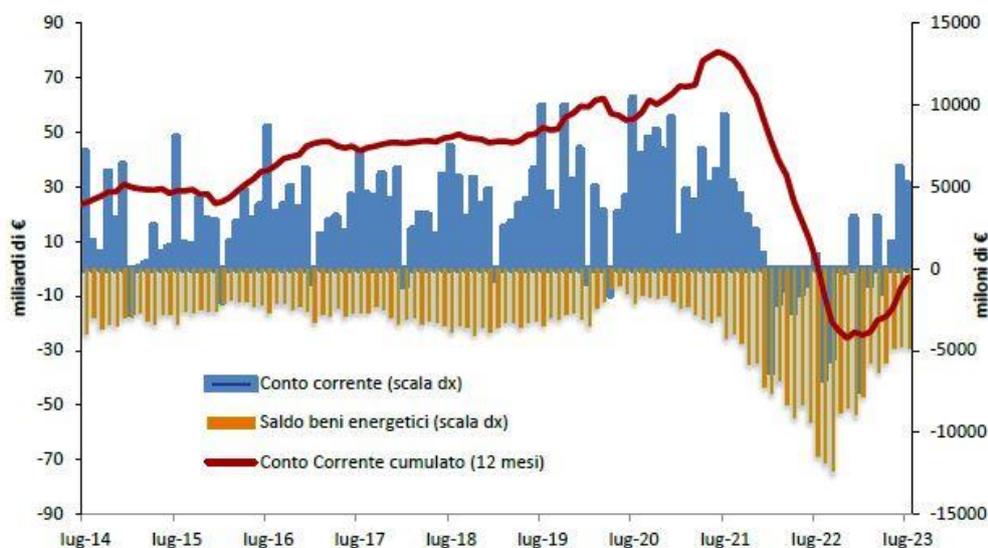
Tuttavia, anche le importazioni sono diminuite per effetto del rallentamento della domanda interna. Inoltre, la decisa attenuazione delle tensioni sul mercato del gas e la flessione dei prezzi delle materie prime in confronto alla prima metà del 2022, unitamente ad un calo dei volumi, hanno dato luogo ad un marcato miglioramento del saldo commerciale. Nei primi sette mesi dell'anno la bilancia commerciale dell'Italia ha registrato un surplus di 16,2 miliardi, a fronte del disavanzo di poco più di 15 miliardi nello stesso periodo dell'anno scorso. In linea con il saldo commerciale, nei dodici mesi terminanti a luglio il disavanzo corrente della bilancia dei pagamenti si è attestato a -3,0 miliardi, in evidente miglioramento rispetto al 2022 (-23,3 miliardi).

Grafico 3: Indice armonizzato dei prezzi al consumo (Variazioni % A/A)



Fonte: Istat.

Grafico 4: Saldo del conto corrente della Bilancia dei Pagamenti dell'Italia



Fonte: Refinitiv.

Le evoluzioni interne all'area dell'euro sono, tra i fattori di livello internazionale, quelli in grado di condizionare in modo più rilevante l'economia italiana e la sua finanza pubblica. In questa fase si riscontrano dinamiche

molto simili a quelle italiane. L'inflazione di fondo, in rallentamento da marzo, si è portata al 6,2 per cento in agosto. Il calo dei prezzi dell'energia e la postura restrittiva della politica monetaria sembrano quindi favorire la convergenza dell'inflazione verso i valori giudicati congrui con la stabilità dei prezzi. La Banca centrale europea (BCE) prevede che nel 2025 il tasso di inflazione scenda ad un livello grosso modo in linea con l'obiettivo del 2 per cento.

Le politiche restrittive messe in atto dalla BCE iniziano ad avere effetti rilevanti sulle condizioni finanziarie e, di conseguenza, sulla crescita reale. Il rialzo dei tassi d'interesse-guida si sta trasferendo sui tassi passivi medi per famiglie e imprese. I volumi di credito sono in contrazione da inizio anno. In prospettiva, anche alla luce dell'attuale congiuntura internazionale, il conseguente indebolimento della domanda interna potrebbe non trovare un adeguato contrappeso nel canale dell'export.

Nonostante il rallentamento dell'economia, anche nell'area dell'euro le condizioni del mercato del lavoro restano favorevoli. Il tasso di disoccupazione in luglio è sceso al 6,4 per cento, nuovo minimo storico, mentre la crescita del costo del lavoro rimane al di sotto di quella dei prezzi al consumo, decelerando nel secondo trimestre 2023 al 4,5 per cento su base annua, dal 5,2 del trimestre precedente.

In questo quadro, l'aumento dei tassi di policy e la ristabilita calma sui mercati finanziari dopo le isolate crisi bancarie di marzo, hanno creato le condizioni perché i tassi d'interesse a lungo termine risalissero verso i valori toccati a inizio anno. Al momento, le attese dei mercati sulle future decisioni di politica monetaria sembrano convergere verso un primo taglio al tasso sui depositi della BCE – attualmente al 4 per cento - nella prossima estate.

Con riferimento ai debiti sovrani, la sostanziale stabilità degli spread tra i Paesi dell'area suggerisce che a guidare i rendimenti sono ancora i fondamentali comuni, in primo luogo la politica monetaria.

Nel mercato dei titoli di Stato italiani intorno a metà anno si è assistito a un moderato restringimento del differenziale di rendimento rispetto al Bund tedesco, che sulla scadenza decennale nel periodo giugno-agosto è risultato inferiore in media all'1,7 per cento. Più recentemente, la tendenza al rialzo dello spread ha portato il rendimento del BTP decennale a superare il 4,5 per cento, rispetto a una media d'anno del 4,2 per cento (valori che per il Bund sono rispettivamente il 2,7 e il 2,4 per cento).

Grafico 5: Rendimento sui titoli di stato italiani (BOT a 1 anno e BTP a dieci anni)



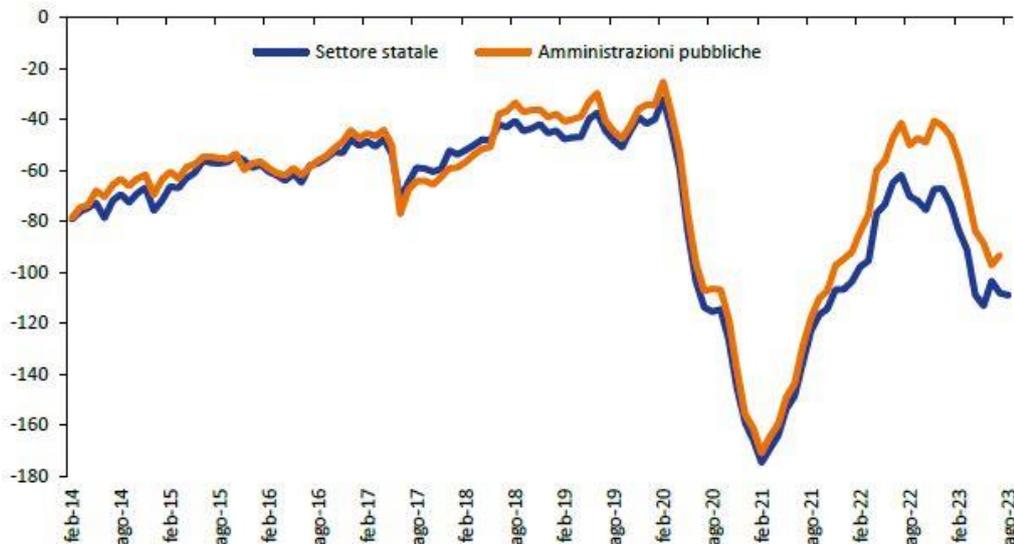
Fonte: Bloomberg.

Con riferimento alla finanza pubblica, i conti dei settori istituzionali dell'Istat indicano un incremento dell'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche nel primo trimestre, al 12,1 per cento del PIL dall'11,3 per cento del corrispondente periodo del 2022 (in termini non stagionalizzati). L'andamento delle entrate è stato, in ogni caso, positivo nei primi sette mesi dell'anno, con una crescita delle entrate tributarie del 7,9 per cento e di quelle contributive del 4,8 per cento.

Inoltre, secondo i dati provvisori relativi ai primi otto mesi dell'anno, il fabbisogno di cassa è salito a 77 miliardi, con un aumento di 43,3 miliardi rispetto ai 33,7 miliardi del corrispondente periodo del 2022. Nel confronto, occorre considerare che sul risultato dello scorso anno aveva inciso in maniera favorevole l'erogazione nel mese di aprile della prima rata da 10 miliardi di sovvenzioni della Recovery and Resilience Facility; il pagamento della terza rata, atteso nelle prossime settimane, e della quarta rata contribuiranno al miglioramento del fabbisogno.

Tra i fattori che incidono negativamente sul fabbisogno nell'anno corrente rileva in particolare l'elevato ammontare dei crediti d'imposta legati alle incentivazioni relative al settore edilizio; questo fattore impatta anche sulle proiezioni di cassa per gli anni futuri.

Grafico 6: Fabbisogno di cassa del settore statale (valori cumulati a 12 mesi)



Fonte: Elaborazioni MEF sui dati mensili della RGS per il settore statale e della Banca d'Italia per le amministrazioni pubbliche.

Consapevole della fase delicata del ciclo internazionale e delle sfide economiche in atto, l'azione di riforma del Governo nei mesi passati è stata incentrata sull'attuazione delle riforme e degli investimenti previsti dal PNRR. Allo stesso tempo, si è proceduto a una revisione del Piano, tesa a favorirne un'attuazione efficace e in linea con i tempi previsti, nonché a incorporare il nuovo capitolo RePowerEU. Il processo di revisione del Piano ha comportato, innanzitutto, la definizione di una nuova struttura di governance che se, da una parte, ha disposto l'accentramento di alcuni compiti e attività presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, dall'altra ha previsto un maggiore coinvolgimento delle parti sociali ed economiche, in particolare a livello locale, tramite il loro inserimento nella Cabina di regia. L'esame puntuale dei singoli progetti del Piano e l'inserimento dei nuovi progetti del Capitolo RePowerEU hanno portato a definire una proposta di revisione complessiva del PNRR, attualmente all'esame della Commissione europea.

Relativamente all'attuazione delle riforme, fra quelle di più ampia portata si segnala, innanzitutto, l'approvazione ad agosto della legge delega di riforma fiscale. Fra gli obiettivi della riforma si evidenzia un più efficace contrasto all'evasione ed elusione fiscale assieme alla semplificazione e all'efficientamento del sistema. Il Governo è intervenuto anche sul mercato del lavoro, disponendo diverse misure tese ad attivare la ricerca di lavoro e ad aumentare l'occupabilità degli individui. Sono stati, infine, predisposti diversi interventi diretti a riformare la Pubblica Amministrazione, nell'ottica di rafforzare la capacità amministrativa. Si ricordano, in particolare, le misure disposte dai decreti-legge 'PNRR ter' e 'PA'5, dirette a semplificare le procedure di reclutamento del personale, accrescere il capitale umano nelle amministrazioni, migliorare l'efficacia della formazione e accelerare la digitalizzazione. L'azione del Governo prosegue in linea con gli impegni presi nel PNRR e le raccomandazioni rivolte al Paese dalla Commissione europea e continuerà anche nel medio termine secondo queste linee.

I.2. Quadro macroeconomico tendenziale

Come premesso, a testimonianza del forte recupero post pandemico dell'economia italiana, l'Istat ha recentemente rivisto al rialzo la crescita del PIL reale nel 2021 al 8,3 per cento (dal precedente 7,0 per cento) e confermato il successivo 3,7 per cento per il 2022. Grazie anche a una revisione del deflatore implicito, la stima del PIL nominale del 2021 è salita di 34,7 miliardi e quella del 2022 di 37,3 miliardi. Ciò ha anche accentuato la discesa del rapporto debito/PIL nel biennio 2021-2022.

Come già indicato, nel corso del 2023 la crescita dell'attività economica ha rallentato. Nel nuovo scenario tendenziale la previsione di crescita del PIL reale per l'anno in corso passa allo 0,8 per cento, dall'1,0 per cento contenuto nel quadro programmatico del DEF. Soprattutto per via dell'effetto di trascinamento del rallentamento in corso, la revisione è più marcata nel 2024, dall'1,5 per cento all'1,0 per cento. La crescita prevista resta invariata per il 2025 e nell'ultimo anno oggetto di proiezione viene rivista marginalmente al rialzo. Limitatamente al 2023, anche la variazione del deflatore del PIL è rivista al ribasso; ciò in relazione a un dato congiunturale, quello del secondo trimestre, molto inferiore alle attese.

Nel dettaglio, acquisiti i livelli del PIL e delle componenti nella prima metà dell'anno, il profilo di crescita prospettato per l'anno in corso riflette una dinamica dell'attività solo lievemente espansiva negli ultimi due trimestri, sostenuta prevalentemente dalla ripresa dell'industria e dai servizi.

La variazione del PIL prevista per la seconda metà dell'anno permetterebbe di iniziare il 2024 con una crescita acquisita relativamente bassa (0,3 punti percentuali). Tuttavia, la ripresa è attesa proseguire nei restanti trimestri, favorita dall'impulso agli investimenti privati fornito dal PNRR e dal rientro dell'inflazione verso l'obiettivo statutario della BCE. La revisione della stima di crescita del PIL rispetto al DEF è spiegata, oltre che dalla sorpresa negativa relativa al secondo trimestre del 2023, dal deterioramento dello scenario internazionale.

La previsione di crescita del commercio estero rilevante per l'Italia è stata rivista al ribasso per l'anno in corso, in cui si prevede una contrazione, e per il 2024. Risulta, invece, più vivace la dinamica nell'ultimo biennio di previsione.

Per quanto riguarda i prezzi energetici, il profilo tracciato dai contratti futures sul gas naturale TTF risulta, ad eccezione del 2023, più elevato dei livelli proiettati nel DEF. Analogamente per i prezzi attesi del petrolio Brent.

Come conseguenza delle decisioni di politica monetaria della BCE, i tassi di interesse a breve termine risultano più alti per l'anno in corso e per il 2024, mentre non si registrano significative variazioni sui rendimenti a lunga scadenza. Infine, il tasso di cambio dell'euro risulta meno competitivo rispetto ai livelli utilizzati per le previsioni del DEF.

Allo stesso tempo, con l'aggiornamento delle proiezioni sull'utilizzo dei fondi legati al PNRR si è proceduto a una rimodulazione della loro allocazione temporale; da ciò è scaturita una maggiore concentrazione della spesa negli anni finali del Piano, a partire dal 2024.

Quanto al dettaglio della revisione, gli investimenti – pur sostenuti dall'utilizzo dei fondi legati al PNRR – saranno nel breve termine meno dinamici di quanto previsto nel DEF, anche per effetto del peggioramento delle condizioni del credito e dell'aumento dei prezzi. I consumi delle famiglie sono soggetti a una revisione più contenuta e riprenderanno a crescere nella seconda parte del 2023, essendo sostenuti da un graduale recupero del potere di acquisto grazie al rallentamento dell'inflazione. Questa è prevista scendere con decisione nel quarto trimestre di quest'anno, dal momento che i livelli dei prezzi dei beni energetici si confronteranno con quelli degli ultimi mesi del 2022, periodo in cui avevano raggiunto il loro picco. Un rallentamento meno marcato caratterizzerà l'andamento dell'inflazione core, a causa della persistenza dei prezzi nel settore dei servizi, che nel 2024 si attesterà al di sopra di quella complessiva.

La crescita del costo del lavoro, che risponde con ritardo alla salita dell'inflazione dati i meccanismi di aggiornamento delle retribuzioni contrattuali, è attesa al 4,0 per cento quest'anno (dal 3,1 per cento del DEF), per poi rallentare al 2,3 per cento nel 2024, in linea con la precedente previsione.

Le previsioni riguardanti il mercato del lavoro vengono riviste in chiave migliorativa per l'anno in corso, sia in termini di crescita degli occupati che di calo del tasso di disoccupazione, mentre dal 2024 la dinamica

dell'occupazione rallenta, risentendo del più ampio rallentamento previsto per il PIL. La crescita dell'occupazione misurata in unità di lavoro standard è stata corretta al rialzo di 0,4 punti percentuali, all'1,4 per cento, nel 2023, per poi scendere allo 0,6 per cento (dal precedente 1,1 per cento) nel 2024. Il tasso di disoccupazione è previsto scendere da una media del 7,6 per cento nel 2023 fino al 7,2 per cento nel 2026.

Infine, il saldo delle partite correnti della bilancia dei pagamenti è previsto in avanzo dal 2023 al 2026, beneficiando del recupero delle ragioni di scambio.

La stima di crescita qui riportata è basata su un criterio prudenziale: lo scenario prospettato, infatti, tiene conto dei rischi connessi alle previsioni, in particolare quelli riguardanti le implicazioni che il complesso quadro geopolitico, l'orientamento delle banche centrali e il rallentamento del commercio mondiale possono esercitare sulle scelte di famiglie e imprese. Va tuttavia sottolineato che, essendo il quadro presentato a legislazione vigente, eventuali interventi di politica economica potranno rappresentare un fattore di supporto alla crescita e alla mitigazione dei rischi a cui l'economia è esposta.

La previsione macroeconomica tendenziale per il 2023 e 2024 è stata validata dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio con nota del 21 settembre 2023, al termine delle interlocuzioni previste dal Protocollo di intesa UPB-MEF del 13 maggio 2022.

Tabella 1: Quadro macroeconomico tendenziale sintetico (1)(variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2022	2023	2024	2025	2026
PIL	3,7	0,8	1,0	1,3	1,2
Deflatore PIL	3,0	4,5	2,9	2,1	2,0
Deflatore consumi	7,2	5,6	2,4	2,0	2,0
PIL nominale	6,8	5,3	3,9	3,4	3,2
Occupazione (ULA) (2)	3,5	1,4	0,6	1,0	0,8
Occupazione (FL) (3)	2,4	1,6	0,6	0,9	0,8
Tasso di disoccupazione	8,1	7,6	7,4	7,3	7,2
Bilancia partite correnti (saldo misurato sul PIL)	-1,2	0,8	1,3	1,8	1,9

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA)

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

Lo scenario economico continua ad essere gravato da un'estrema incertezza. La prosecuzione del conflitto tra Russia e Ucraina implica un crescente coinvolgimento finanziario da parte dei Paesi dell'alleanza del Nord-Atlantico. Come già paventato nel DEF 2023, il petrolio potrebbe guidare un nuovo ciclo di rialzi delle materie prime. Inoltre, persiste la debolezza ciclica dell'economia europea, in una congiuntura che vede poco spazio di manovra per stimoli fiscali e con la BCE ancora impegnata a contenere le spinte inflattive di fondo.

In aggiunta, i rischi scaturenti dall'asincronia dei cicli economici di Stati Uniti, Europa, Cina e Giappone potrebbero condurre a uno scenario ancor più problematico per l'economia europea.

In primo luogo, la resilienza dell'economia statunitense e le dinamiche in atto sul mercato dei Treasury potrebbero condizionare il ciclo finanziario internazionale attraverso il mantenimento da parte della FED di tassi d'interesse elevati, con conseguente impatto negativo sul commercio mondiale e sulla stabilità finanziaria dei Paesi più vulnerabili. Nonostante gli effetti delle politiche monetarie sulla liquidità inizino a essere evidenti, la massa monetaria si mantiene superiore alla traiettoria pre-pandemia e la velocità di circolazione ha potenzialmente ancora margine per sopperire alla riduzione della quantità di moneta. Oltre a ciò, si consideri che la dinamica del mercato del lavoro è ancora vivace. Incerta la tendenza dei tassi a lungo termine del Tesoro americano; non è da escludersi che possano restare su livelli elevati.

In secondo luogo, la dinamica dell'economia cinese presenta diversi fattori da considerare. Da un punto di vista strutturale, il modello di sviluppo potrebbe venire riorientato verso la domanda interna e per alimentare scambi più intensi con i Paesi BRICS, affievolendo una fonte di domanda estera per l'Europa. Da un punto di vista congiunturale, invece, si intravedono rischi sia in caso di prolungato rallentamento dell'economia, amplificato dalle difficoltà del settore immobiliare, sia in caso di ripresa. Nel primo scenario, gli effetti sarebbero

evidenti sulla crescita del commercio mondiale; nel secondo scenario, l'impatto sui prezzi delle materie prime potrebbe generare una seconda ondata inflazionistica; meno pronunciata di quella appena vissuta, ma tale da mettere in difficoltà le autorità monetarie occidentali.

Infine, nonostante il numero dei nuovi casi da Covid-19 risulti estremamente basso, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha invitato gli Stati a mantenere attive le proprie misure di tracciamento e contrasto, alla luce della continua comparsa di nuove varianti.

Dato un tale quadro d'insieme, l'economia europea continuerebbe a essere caratterizzata da pressioni inflazionistiche dal lato dell'offerta e da una debole domanda estera. In mancanza di un contributo da parte della domanda interna privata, le prospettive di crescita sarebbero condizionate dalla domanda del settore pubblico.

Tenendo conto di quanto sopra descritto, si descrivono scenari di rischio per le principali variabili esogene della previsione, afferenti al commercio mondiale, alla competitività dell'Italia, al prezzo delle materie prime energetiche e alle condizioni dei mercati finanziari.

Il primo scenario di rischio concerne il commercio mondiale. Rispetto allo scenario tendenziale, un arretramento del tasso di crescita della domanda mondiale del 2,5 per cento cumulato su tutto l'orizzonte di previsione implicherebbe una minor crescita dell'economia italiana dello 0,5 per cento. Con riferimento al solo 2024, assumendo un tasso di crescita della domanda mondiale (pesata per gli scambi con l'Italia) pari all'1,7 per cento, anziché al 2,2 per cento del tendenziale, il PIL ne sarebbe impattato negativamente dello 0,1 per cento.

Il secondo scenario indaga l'impatto di una perdita di competitività attraverso il canale del tasso di cambio. Rispetto allo scenario tendenziale, si assume un più sensibile apprezzamento dell'euro nei confronti delle altre valute. Per il 2024 e il 2025, un tasso di cambio nominale effettivo più alto (apprezzamento) del 2,8 per cento cumulato si ripercuoterebbe sulla crescita per uno 0,8 per cento.

Lo scenario di rischio relativo ai prezzi delle materie prime energetiche è stato condotto considerando un rialzo marcato del prezzo del petrolio. In particolare, e coerentemente con la variabilità riscontrata nelle previsioni del più recente Consensus Forecasts, nel prossimo anno si è ipotizzato un prezzo del petrolio più alto del 20 per cento rispetto a quanto previsto nel quadro macroeconomico. L'aumento di prezzo è previsto parzialmente rientrare nei successivi due anni, conducendo il prezzo del petrolio a essere ancora più alto del 5 per cento del valore tendenziale assunto per il 2026. L'impatto di questo shock sulle ragioni di scambio e sulla domanda interna è previsto corrispondere ad un -0,4 per cento di PIL nel 2024, di cui la metà recuperato l'anno successivo per effetto del parziale rientro dello shock.

L'ultimo fattore di rischio considerato riguarda le condizioni finanziarie dell'economia. Attraverso l'allargamento del differenziale fra i titoli di Stato italiani e il Bund, il modello econometrico cattura l'inasprimento delle condizioni di finanziamento di famiglie e imprese e il graduale deterioramento dei loro bilanci a opera di una prolungata politica monetaria restrittiva. Rispetto al quadro macroeconomico, 100 punti base in più per ogni anno restituiscono una minor crescita cumulata sull'orizzonte previsionale pari all'1 per cento, ma con un impatto lieve (-0,1 per cento) sul 2024.

I.3. Finanza pubblica tendenziale

L'andamento della finanza pubblica tendenziale rappresentato in questa Nota di Aggiornamento del DEF tiene conto del mutato contesto di riferimento. La revisione al ribasso della crescita economica, di circa 2 decimi di punto percentuale nel 2023 e 5 decimi di punto percentuale nel 2024, implica una minore dinamicità nel profilo delle entrate. Si osserva inoltre che l'acquisizione di informazioni più complete e dettagliate ha portato ad un'ulteriore revisione al rialzo dei crediti di imposta relativi al Superbonus e del bonus facciate. Il 22 settembre scorso l'Istat ha rivisto al rialzo dal 2,6 al 2,8 per cento del PIL il costo dei due incentivi per l'anno 2022. Allo stesso tempo, la Nota rivede al rialzo, di 0,7 punti percentuali di PIL, la stima tendenziale del deficit per il 2023 rispetto agli obiettivi programmati nel DEF incorporando nuove valutazioni sul costo per il superbonus provenienti dal monitoraggio (+1,1 per cento del PIL). Risulta evidente che in assenza della revisione dei costi del superbonus, l'obiettivo programmatico previsto per il 2023 sarebbe stato più che raggiunto.

Il gettito tributario a legislazione vigente è atteso salire nell'anno in corso fino al 29,3 per cento del PIL, per poi scendere nei tre anni successivi, fino a raggiungere il 28,3 per cento nel 2026. I contributi sociali in rapporto

al PIL scenderanno al 13,1 per cento nell'anno in corso, per poi mantenersi sostanzialmente stabili su un livello medio pari al 13,6 per cento nei tre anni successivi.

L'inflazione esercita effetti rilevanti sulla spesa pubblica nell'anno in corso e nel 2024, principalmente per effetto dell'indicizzazione delle pensioni all'inflazione dell'anno precedente, misurata con l'indice dei prezzi al consumo. Il quadro macroeconomico ipotizza un rallentamento della crescita dei prezzi a partire dal 2024. Coerentemente, la spesa per prestazioni sociali basata sullo scenario a legislazione vigente aumenterà dell'5,9 per cento nel 2024 e assumerà un ritmo di crescita più contenuto, del 2,5 per cento in media all'anno, nel biennio 2025-2026; nello stesso periodo la crescita delle pensioni è del 7,3 per cento nel 2024 ed è prevista rallentare ad un tasso medio del 3,0 per cento nel biennio 2025-2026. A fronte di tale andamento, le prestazioni sociali in denaro in rapporto al PIL raggiungeranno un valore massimo del 21,1 per cento nel 2024, per poi scendere al 20,7 per cento nel 2026.

Nel 2023, il livello della spesa per interessi a legislazione vigente si ridurrà rispetto al 2022 per effetto del venir meno – in buona parte – della significativa rivalutazione dei titoli indicizzati all'inflazione pregressa, in conseguenza della progressiva riduzione del tasso di inflazione a livello nazionale e dell'area euro. Negli anni 2024-2026 seguiranno progressivi aumenti della spesa per interessi, dovuti all'incremento del costo del debito sulle nuove emissioni, mentre la componente di spesa legata ai titoli indicizzati all'inflazione continuerà a ridursi per effetto del calo dell'inflazione.

L'andamento degli investimenti pubblici risente delle nuove ipotesi relative ai flussi di spesa finanziata con sovvenzioni e prestiti RRF, rivisti al ribasso nel 2023 e in misura minore nel 2024 e maggiormente concentrati negli anni 2025 e 2026. L'effetto delle nuove ipotesi adottate implica un rapporto degli investimenti fissi lordi della PA sul PIL del 2,9 e 3,2 per cento, rispettivamente nel 2023 e 2024, e quindi del 3,4 per cento nel 2025 e 3,2 per cento nel 2026.

I contributi agli investimenti scontano anche il maggiore impatto finanziario dei bonus edilizi scaturente dai dati di monitoraggio più recenti. In linea con i nuovi criteri contabili adottati dall'Istat a marzo, in accordo con Eurostat, il maggiore costo emerso è registrato all'interno di questa voce di spesa nel 2023, per l'intero importo. Inoltre, per il biennio successivo viene effettuata una riclassificazione dei crediti d'imposta connessi al superbonus, da crediti pagabili a non pagabili.

Date queste proiezioni, e considerate la revisione al rialzo del livello del PIL nominale nel 2021 e 2022 apportata dall'Istat e quelle apportate alle stime del conto delle amministrazioni pubbliche, il saldo primario a legislazione vigente è previsto migliorare al -1,4 per cento del PIL nel 2023, dal -3,8 per cento del 2022.

Nel 2024 il saldo primario tornerebbe in avanzo, collocandosi allo 0,6 per cento del PIL, un livello superiore rispetto allo 0,4 per cento previsto in aprile. L'avanzo primario si rafforzerebbe progressivamente, raggiungendo un livello pari allo 0,9 per cento del PIL nel 2025 e quindi l'1,4 per cento del PIL nel 2026 (a fronte di un obiettivo del 2,0 per cento atteso in aprile).

La previsione di spesa per interessi in rapporto al PIL è prevista scendere al 3,8 per cento nel 2023 e quindi tornare a salire fino a raggiungere il 4,6 per cento nel 2026. In termini di rapporto sul PIL, la revisione al rialzo rispetto alle stime presenti nel DEF è contenuta, e pari a un decimo di punto di PIL all'anno fino al 2026; ciò a conferma del fatto che l'elevata durata media del debito pubblico italiano consente di smussare nel tempo l'impatto dei rialzi dei tassi di interesse sul costo implicito del debito, compresi quelli non previsti in sede di elaborazione del DEF.

Come sintesi di tali proiezioni, l'indebitamento netto a legislazione vigente della PA è previsto ridursi al 5,2 per cento del PIL nel 2023, al 3,6 per cento nel 2024, e quindi al 3,4 per cento nel 2025 e al 3,1 per cento nel 2026.

Tali previsioni si collocano su livelli superiori rispetto agli obiettivi programmati nel DEF lungo l'intero orizzonte previsivo, ad eccezione del 2024, in cui la previsione a legislazione vigente si colloca lievemente al di sotto dell'obiettivo prefissato. A pesare sulla revisione concorrono, come spiegato, la revisione al rialzo della spesa per interessi, la rimodulazione della spesa finanziata dai fondi del PNRR, i maggiori costi emersi per i bonus edilizi e il rallentamento della crescita economica previsto in particolare per l'anno in corso e per il 2024.

Nello scenario a legislazione vigente, il rapporto debito/PIL è previsto ridursi al 140,0 per cento nel 2023, dal 141,7 per cento del 2022. Tali livelli risultano inferiori rispetto agli obiettivi fissati nel DEF per effetto del miglioramento derivante dalle revisioni operate dall'Istat sulle stime di preconsuntivo dei conti nazionali. La riduzione annua attesa nel 2023 è di 1,7 punti percentuali, leggermente inferiore ai 2,3 punti percentuali indicati nello scenario programmatico di aprile.

Nel prossimo triennio, diversi fattori eserciteranno maggiore pressione sul rapporto debito/PIL. L'incertezza del contesto internazionale influirà negativamente sulla crescita economica che vedrà un rallentamento, almeno fino al 2024. Inoltre, una maggiore quota dei titoli di debito recepirà i maggiori tassi di rendimento derivanti dall'aumento dei tassi di riferimento deciso dalla Banca centrale europea, spingendo al rialzo la spesa per interessi.

A fronte di tali fattori, nello scenario tendenziale a legislazione vigente il percorso di riduzione del rapporto debito/PIL continuerebbe nel 2024 con un decremento pari a circa 0,3 punti percentuali per poi interrompersi nel 2025. Occorre fare presente che, il previsto flusso di crediti di imposta relativi alle agevolazioni edilizie, in ulteriore aumento alla luce della crescita dei costi emersi dal monitoraggio, contribuirà ad alzare il fabbisogno di cassa. In assenza di un tale impatto, anche nello scenario di finanza pubblica tendenziale, la proiezione mostrerebbe una continua discesa del rapporto debito/PIL.

I.4. Quadro macroeconomico e di finanza pubblica programmatico

La manovra di bilancio per il prossimo triennio 2024-2026 continuerà ad essere orientata a principi di prudenza, cercando il giusto equilibrio tra l'obiettivo di fornire il sostegno necessario all'economia nell'immediato attraverso misure mirate, e quello di assicurare sia il rientro del deficit al di sotto della soglia del 3 per cento del PIL, sia un percorso di riduzione credibile e duraturo del rapporto debito/PIL.

In considerazione dell'elevata incertezza del quadro economico, il Governo ha deciso di richiedere l'autorizzazione del Parlamento a fissare un nuovo sentiero programmatico per l'indebitamento netto della PA. I nuovi obiettivi programmatici di deficit in rapporto al PIL sono posti al 5,3 per cento nel 2023, 4,3 per cento nel 2024, 3,6 nel 2025 e 2,9 per cento nel 2026.

La politica economica impostata dal Governo sin dal suo insediamento è coerente con gli orientamenti espressi dalla Commissione europea, rivolti in primo luogo alla necessità di continuare ad attenuare in modo temporaneo e mirato gli impatti sulle famiglie e le attività economiche dell'aumento dei prezzi dei beni energetici. Nell'attuale fase di progressiva discesa e stabilizzazione dei prezzi dei beni energetici, iniziata dalla fine del 2022, le misure di sostegno saranno gradualmente ritirate entro il 2024, mantenendo una politica fiscale prudente, anche alla luce della disattivazione della clausola di salvaguardia generale del Patto di Stabilità e Crescita prevista per la fine dell'anno in corso.

I margini di bilancio rispetto alla previsione dello scenario tendenziale, oggetto della autorizzazione del Parlamento, sono destinati a finanziare le misure di finanza pubblica che saranno dettagliate nel prossimo Documento Programmatico di Bilancio e attuate con la manovra di finanza pubblica per il triennio 2024-2026.

Proseguendo lungo le linee programmatiche definite nel DEF di aprile, il Governo continuerà a sostenere la domanda privata e a contrastare il calo del potere di acquisto delle retribuzioni causato dall'inflazione, attraverso interventi mirati. Gran parte delle risorse aggiuntive del 2024 saranno utilizzate per la riduzione del cuneo fiscale. Si aggiungono ulteriori stanziamenti per l'avvio della riforma del sistema fiscale e per supportare le famiglie più numerose. Tali misure mirano a ridurre la pressione fiscale, aumentare il reddito disponibile e sostenere i consumi.

La riduzione del cuneo fiscale può altresì conferire ulteriore impulso al mercato del lavoro al fine di preservare e consolidare i progressi conseguiti negli ultimi anni. Inoltre, il sostegno ai redditi dei lavoratori può contribuire a limitare pressioni sui salari e i conseguenti effetti sui prezzi, pertanto mitigando le aspettative inflazionistiche sia degli operatori economici sia dei mercati finanziari.

La legge di bilancio 2024 prevederà inoltre stanziamenti, per il triennio 2024-2026, da destinare al personale del sistema sanitario e per incentivare gli investimenti nel Mezzogiorno.

Infine, saranno destinate risorse per le cosiddette politiche invariate, quali quelle relative ai rinnovi contrattuali della pubblica amministrazione oltre ad altre spese necessarie per preservare la continuità dei servizi pubblici.

In questo contesto, e alla luce del miglioramento della previsione di indebitamento netto a legislazione vigente, il Governo ha deciso di confermare gli obiettivi programmatici di deficit indicati nel Documento Programmatico di Bilancio dello scorso novembre, pari al 4,5 per cento del PIL nel 2023, 3,7 per cento nel 2024 e 3,0 per cento nel 2025. Per il 2026 il nuovo obiettivo di indebitamento netto è fissato pari al 2,5 per cento del PIL, in linea con la previsione tendenziale e ben al di sotto del limite del 3 per cento previsto dal Patto di Stabilità e Crescita.

Tabella 2 : Quadro macroeconomico programmatico sintetico (1)(variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2022	2023	2024	2025	2026
PIL	3,7	0,8	1,2	1,4	1,0
Deflatore PIL	3,0	4,5	2,9	2,1	2,1
Deflatore consumi	7,2	5,6	2,3	2,0	2,1
PIL nominale	6,8	5,3	4,1	3,6	3,1
Occupazione (ULA) (2)	3,5	1,4	0,7	1,1	0,7
Occupazione (FL) (3)	2,4	1,6	0,8	0,9	0,7
Tasso di disoccupazione	8,1	7,6	7,3	7,2	7,1
Bilancia partite correnti (saldo misurato sul PIL)	-1,2	0,8	1,3	1,8	1,9

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

Nello scenario programmatico, grazie ai suddetti interventi, il tasso di crescita del PIL reale nel 2024 sale all'1,2 per cento, all'1,4 per cento nel 2025 e diminuisce di due decimi di punto rispetto al tendenziale, all'1,0 per cento, nel 2026.

La riduzione del cuneo fiscale contribuirà inoltre a sospingere la crescita del PIL prevalentemente tramite l'impulso fornito ai consumi. Come anticipato nel DEF, si gettano le fondamenta dell'ambizioso programma di medio-lungo termine del Governo, che include, in particolare, la riforma complessiva del sistema fiscale, nella quale particolare attenzione sarà data alla modifica del regime fiscale delle famiglie.

del cuneo fiscale potrà anche dare slancio al mercato del lavoro per preservare e consolidare i progressi registrati negli ultimi anni. Inoltre, sostenere i redditi delle famiglie tramite una riduzione del cuneo fiscale (in particolare con un taglio dei contributi sociali a loro carico) può limitare la rincorsa salari-prezzi, moderando quindi le aspettative di inflazione degli operatori economici e dei mercati finanziari.

Nello scenario programmatico, grazie ai suddetti interventi, il tasso di crescita del PIL reale si porta all'1,0 per cento nel 2023 e all'1,5 per cento nel 2024.

Tabella 3: Indicatori di finanza pubblica (in percentuale del PIL) (1)

	2021	2022	2023	2024	2025	2026
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto	-8,8	-8,0	-5,3	-4,3	-3,6	-2,9
Saldo primario	-5,3	-3,8	-1,5	-0,2	0,7	1,6
Interessi passivi	3,5	4,3	3,8	4,2	4,3	4,6
Indebitamento netto strutturale (2)	-8,2	-8,7	-5,9	-4,8	-4,3	-3,5
Variazione strutturale	-3,5	-0,5	2,9	1,1	0,5	0,7
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	147,1	141,7	140,2	140,1	139,9	139,6
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	143,9	138,8	137,4	137,5	137,4	137,2

QUADRO TENDENZIALE

Indebitamento netto	-8,8	-8,0	-5,2	-3,6	-3,4	-3,1
Saldo primario	-5,3	-3,8	-1,4	0,6	0,9	1,4
Interessi passivi	3,5	4,3	3,8	4,2	4,3	4,6
Indebitamento netto strutturale (2)	-8,3	-8,8	-5,7	-4,0	-3,9	-3,7
Variazione strutturale	-3,5	-0,5	3,0	1,8	0,0	0,3
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	147,1	141,7	140,0	139,7	140,1	140,1
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	143,9	138,8	137,3	137,1	137,6	137,7
MEMO: DEF 2023 (QUADRO PROGRAMMATICO)						
Indebitamento netto	-9,0	-8,0	-4,5	-3,7	-3,0	-2,5
Saldo primario	-5,5	-3,6	-0,8	0,3	1,2	2,0
Interessi passivi	3,6	4,4	3,7	4,1	4,2	4,5
Indebitamento netto strutturale (2)	-8,3	-8,5	-4,9	-4,1	-3,7	-3,2
Variazione strutturale	-3,3	-0,2	3,6	0,9	0,4	0,6
Debito pubblico lordo sostegni	149,9	144,4	142,1	141,4	140,9	140,4
Debito pubblico netto sostegni	146,7	141,5	139,3	138,7	138,3	138,0
<i>PIL nominale tendenziale (val. ass. x 1000)</i>	1822,3	1946,5	2050,6	2130,5	2203,1	2274,0
<i>PIL nominale programmatico (val. ass. x 1000)</i>	1822,3	1946,5	2050,6	2135,2	2212,2	2281,7

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Al netto delle una tantum e della componente ciclica.

(3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2022 l'ammontare di tali interventi è stato pari a 56,3 miliardi, di cui 42 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, 'Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito' del 15 settembre 2023). Le stime tengono conto del riacquisto di SACE, degli impieghi del Patrimonio destinato, delle garanzie BEI, nonché dei prestiti dei programmi SURE e NGEU. Si ipotizza una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF rispetto al livello molto elevato raggiunto a fine 2022. Inoltre, nello scenario programmatico sono inclusi proventi da dismissioni di partecipazioni e il parziale rimborso anticipato dei prestiti bilaterali da parte della Grecia. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi *forward* sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente documento.

Il finanziamento degli interventi di politica di bilancio, e delle cosiddette politiche invariate, che non sono incluse nelle proiezioni di finanza pubblica a legislazione vigente, avverrà individuando le opportune coperture all'interno del bilancio pubblico, al fine di preservare la sostenibilità delle finanze pubbliche.

Le attività di contrasto all'evasione saranno volte a migliorare la tax compliance dei contribuenti e a rafforzare i controlli mirati, indirizzandoli verso i soggetti più a rischio. Per perseguire questi obiettivi, sarà potenziata l'interoperabilità, la piena utilizzazione delle banche dati e la capacità operativa dell'amministrazione finanziaria anche attraverso investimenti negli strumenti di data analysis e in tecniche di machine learning.

Inoltre, le amministrazioni centrali dello Stato concorreranno al finanziamento degli interventi che il Governo si appresta a introdurre con la legge di bilancio, continuando il percorso già avviato dallo scorso anno, di una rinnovata attività di valutazione e revisione della spesa¹⁷. Le predette amministrazioni assicureranno, con un'attività di revisione della spesa, il proprio concorso alla prossima manovra di finanza pubblica.

Più in generale, i saldi di bilancio saranno ricondotti ai valori programmatici tramite misure di controllo della spesa, revisione dei sussidi e riduzione del taxgap. Anche grazie all'attivazione da parte del Governo di questa nuova fase di revisione della spesa pubblica e alle ulteriori misure di riduzione della spesa previste nella prossima manovra, le previsioni indicano il sostanziale rispetto delle raccomandazioni fiscali ricevute per il 2024.

Nonostante il rallentamento della crescita economica e il peggioramento delle prospettive di bilancio, la sostenibilità della finanza pubblica rimane solida nel medio termine.

Come già chiarito, nel 2026 l'indebitamento netto sarà ricondotto entro il limite del 3 per cento previsto dal Patto di Stabilità e Crescita. Tale soglia resta il parametro europeo di riferimento per l'apertura di una procedura per deficit eccessivi a livello europeo, anche nell'ambito della prevista revisione delle regole fiscali.

Coerentemente con questo obiettivo, la politica di bilancio diventerà lievemente restrittiva nel 2026 rispetto allo scenario tendenziale, con il conseguimento di un miglioramento più sostanzioso del saldo primario in tale anno.

In linea con il piano delineato in aprile, nello scenario programmatico attuale il rapporto debito/PIL continuerebbe a calare nell'anno corrente, raggiungendo il 140,2 per cento.

Nel 2024 e 2025, il rapporto debito/PIL calerà lievemente, fino al 139,9 per cento, anche grazie ad un parziale utilizzo delle disponibilità liquide del Tesoro e all'avvio di un piano di dismissioni di partecipazioni dello Stato. Sul rallentamento del ritmo di discesa pesano sia i diversi fattori che influenzano gli andamenti di finanza pubblica a legislazione vigente già descritti, sia l'impatto sul saldo primario del 2024 e del 2025 derivante dalla prossima manovra di finanza pubblica.

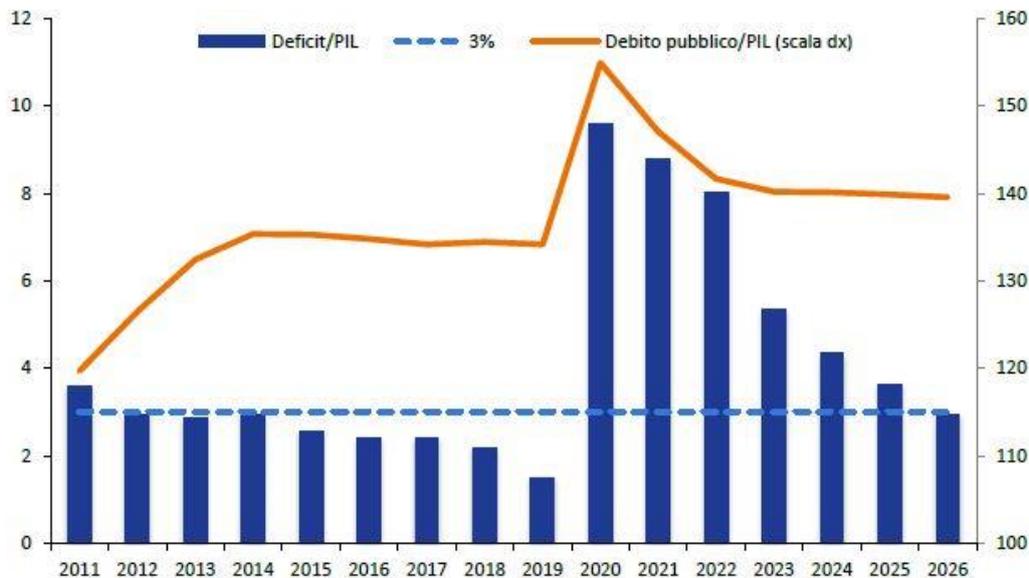
L'intonazione prudente della politica di bilancio, la gestione del debito per scadenze ed emissioni e la prosecuzione del programma di valorizzazione e dismissione degli asset pubblici contribuiranno a rafforzare la discesa del rapporto debito/PIL nel 2026, quando tale rapporto si ridurrebbe ulteriormente scendendo al 139,6 per cento, un livello inferiore rispetto all'obiettivo del 140,4 per cento indicato dal DEF.

Il sentiero programmatico qui delineato è coerente con l'obiettivo già enunciato nei precedenti documenti programmatici di riportare il rapporto debito/PIL su livelli prossimi a quello precrisi entro la fine del decennio.

Nel suo insieme il quadro programmatico di finanza pubblica aggiornato appare coerente le indicazioni fornite dalla Commissione europea per il 2024. La spesa primaria netta si colloca al di sotto del limite prefissato e il Governo presidierà con grande attenzione la spesa pubblica preservando i miglioramenti dei saldi di bilancio qui delineati. La politica di bilancio continuerà, inoltre, a dare impulso agli investimenti pubblici, sempre in linea con le raccomandazioni della Commissione europea. Si rileva, infine, che le variazioni in termini di saldo primario strutturale sono congrue e raccolgono lo spirito della proposta di riforma della governance economica europea, come evidenziato anche negli scenari di medio periodo del rapporto debito/PIL.

In ottemperanza alle norme della legge di contabilità e finanza pubblica sui contenuti obbligatori della Nota di Aggiornamento del DEF, il saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato di competenza potrà aumentare fino a 202,5 miliardi nell'anno 2024, 168 miliardi nel 2025 e 134 miliardi nel 2026. Il corrispondente livello del saldo netto da finanziare di cassa potrà aumentare fino a 252 miliardi nell'anno 2024, 212 miliardi nel 2025 e 179 miliardi nel 2026.

Grafico 7: Indebitamento netto e debito della PA in rapporto al PIL



Fonte: Istat, Banca d'Italia. Dal 2023 previsioni dello scenario programmatico.

II. Quadro macroeconomico

II.1. L'economia Internazionale

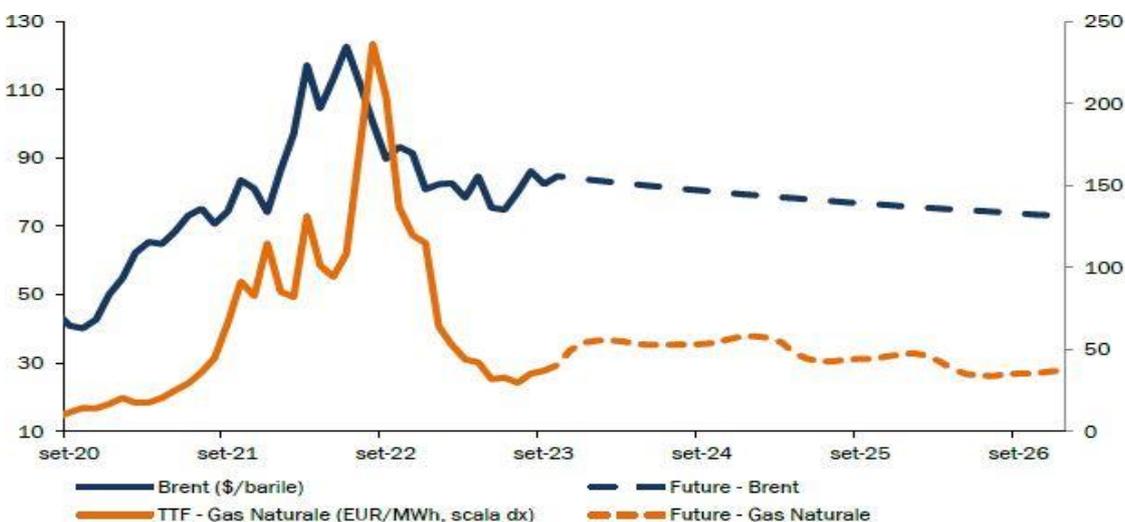
In chiusura del 2023, in un contesto di crescita globale in rallentamento rispetto alla media dello scorso anno, l'attività economica e le politiche monetarie continuano a essere influenzate dall'elevata inflazione. Anche se il punto più alto è stato toccato nell'ottobre del 2022 (10,7 per cento a/a nell'area dell'OCSE) e da allora appare in graduale riduzione, la dinamica dei prezzi appare ancora sostenuta. Le condizioni di finanziamento restrittive applicate dalle maggiori banche centrali rappresentano un freno per la domanda aggregata, già indebolita dalla perdita di potere di acquisto dei consumatori prodottasi nel corso degli ultimi due anni.

Come detto, nel corso del 2023, l'andamento dei prezzi ha iniziato progressivamente a rallentare. Nell'area dell'OCSE, a luglio, l'inflazione si è ridotta al 5,9 per cento principalmente grazie al rientro dei prezzi energetici (-7,5 per cento a/a); la componente dell'inflazione legata ai beni alimentari, invece, decelera con maggiore lentezza, essendo ancora appena al di sotto del 10 per cento (9,2 per cento). Anche l'inflazione di fondo risulta persistente; sempre in luglio era ancora pari al 6,7 per cento, con una modesta discesa rispetto al picco del 7,8 per cento a/a registrato a ottobre 2022. I maggiori previsori si attendono una progressiva diminuzione nel corso del 2024 e secondo le più recenti stime dell'OCSE, l'inflazione nelle economie del G20 dovrebbe portarsi al 4,8 per cento dal 6,0 per cento del 2023; nelle economie avanzate del G20 risulterebbe più accentuata la decelerazione della componente di fondo, che si attesterebbe al 2,8 per cento dal 4,3 per cento di quest'anno.

Riguardo ai principali beni energetici, il calo delle quotazioni del gas è stato marcato e si è consolidato nel corso della prima parte del 2023; la media del prezzo spot null'hub olandese TTF in agosto, pari a 35,2 euro al MWh, è inferiore dell'85 per cento di quella registrata nell'agosto 2022. Negli ultimi mesi il comportamento dei prezzi dei futures segnala un'interruzione della discesa delle quotazioni del gas; tuttavia, allo stesso tempo, ci sono ragioni per ritenere che i rischi di nuovi bruschi rialzi siano limitati; infatti, nel confronto con il 2022, i fattori che governano la domanda e offerta di gas in Europa appaiono ora più equilibrati.

Nonostante il deciso rientro del livello dei prezzi verificatosi nel corso del 2023, nei primi sette mesi dell'anno il consumo di gas nell'Unione europea è stato inferiore del 13 per cento rispetto ai corrispondenti mesi dell'anno precedente. È dunque possibile ritenere che, grazie all'efficientamento energetico nelle attività industriali e degli edifici, all'uso di combustibili alternativi e comportamenti più attenti e consapevoli a livello di consumo domestico, una buona parte della riduzione della domanda europea sia permanente. Dal lato dell'offerta, nonostante il calo della quota delle importazioni dalla Russia, da circa il 20 per cento in media nel 2022 a circa l'8 per cento in media nel corso del 2023, la diversificazione delle forniture di gas e la costruzione di nuovi terminali per lo stoccaggio e la rigassificazione di GNL hanno permesso di sostenere il fabbisogno e mantenere un livello ancora più elevato degli stoccaggi nell'Unione europea che risultano pieni oltre il 90 per cento.

Grafico 8: I prezzi del BRENT e gas naturale

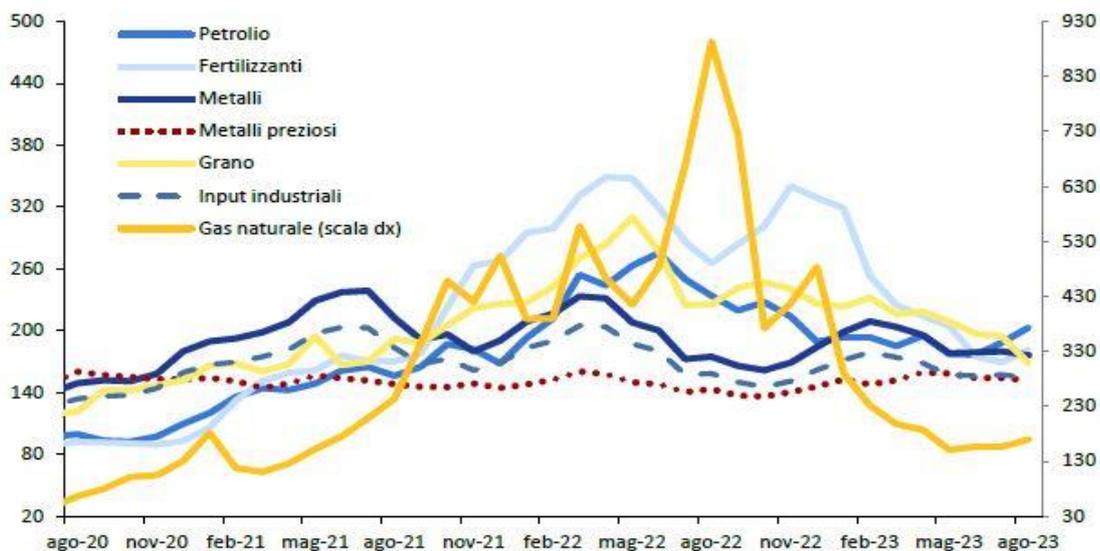


Fonte: EIA, elaborazioni MEF e Refinitiv.

Diversamente da quella del gas, la dinamica del prezzo del petrolio è risultata nettamente al rialzo nei mesi estivi, riportando le quotazioni in linea con quelle osservate a inizio anno. Il comportamento nel corso del 2023 è risultato altalenante. Nel secondo trimestre le quotazioni erano rimaste deboli in relazione ai timori di un rallentamento della domanda mondiale; a fine giugno alcuni segnali di resilienza delle principali economie del pianeta hanno determinato una inversione di tendenza. Mentre la domanda mondiale si portava verso il massimo storico, l'offerta non saliva in modo sufficiente a riequilibrare il mercato, che osservava scorte in diminuzione. In particolare, le riserve strategiche degli Stati Uniti hanno toccato ad agosto il livello più basso degli ultimi 40 anni. Al contempo, i paesi dell'OPEC+ hanno messo in atto e sembrano intenzionati a protrarre nel tempo una politica di tagli alla produzione che, in prospettiva, dovrebbe mantenere il prezzo del greggio su livelli elevati.

Quanto ai prezzi delle materie prime non energetiche, nel corso del 2023, l'indice di riferimento del FMI8 si contrae rispetto al 2022, pur mantenendosi su livelli medi decisamente più alti nel confronto con il periodo precedente alla pandemia COVID. Nello specifico, durante l'anno in corso e nel confronto con il 2022, i prezzi delle materie prime alimentari⁹ e dei metalli calano in media rispettivamente del 2 per cento e del 4,8 per cento ma permangono entrambi su un livello circa il 40 per cento più alto rispetto alla media 2018-2019. Allo stesso modo, i fertilizzanti, pur arretrando del 30 per cento, si scambiano al doppio del prezzo medio pre-pandemia. Diversa la dinamica delle materie prime agricole non alimentari, che diminuiscono nel corso dell'anno e i cui prezzi risultano sostanzialmente allineati rispetto ai livelli del 2019.

Grafico 9: Indici dei prezzi delle principali commodities (indici 2016=100)

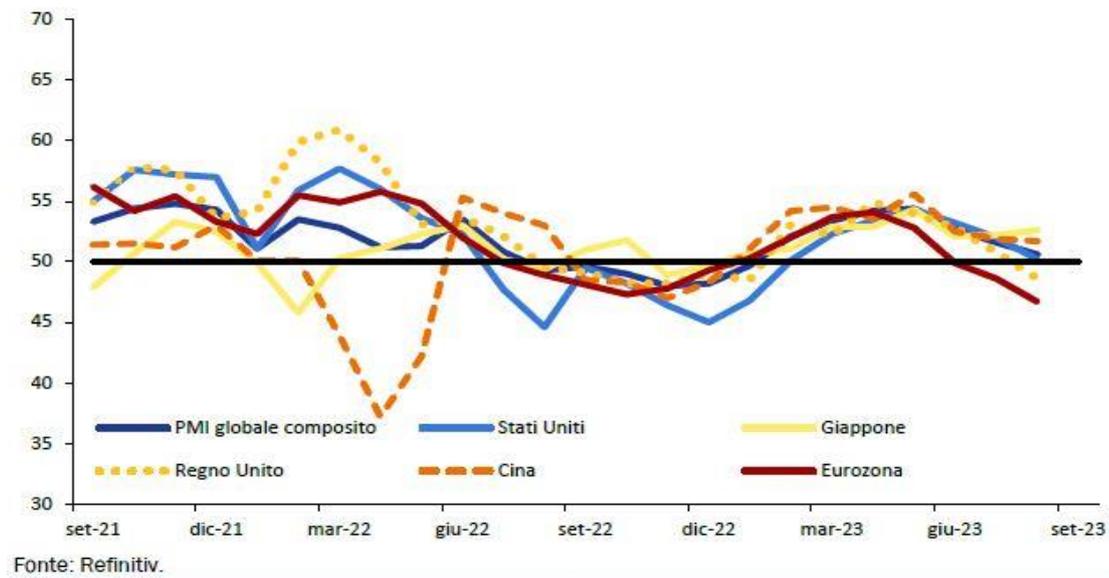


Fonte: IMF, Commodity Data Portal.

Anche il commercio mondiale, già appesantito dalle tensioni geopolitiche, è stato ulteriormente condizionato dalla dinamica dei prezzi. Dopo il forte rallentamento alla fine del 2022, nei primi sette mesi del 2023 il volume degli scambi di merci è risultato inferiore dell'1,6 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Nel luglio di quest'anno, la contrazione tendenziale del commercio mondiale di merci si è accentuata (-3,2 per cento), sebbene il volume degli scambi sia risultato ancora superiore del 4,8 a quello precrisi (luglio 2019). Nonostante l'attenuarsi delle restrizioni sulle catene globali del valore e la flessione dei prezzi alla produzione, anche la produzione globale in apertura del terzo trimestre dell'anno si è ridotta su base annua dello 0,2 per cento, per effetto della debole domanda, appesantita anche dalla ripresa meno vivace delle attese della Cina.

Le difficoltà del contesto mondiale si rispecchiano nell'andamento dell'indice composito globale dei responsabili degli acquisti (PMI) che, dopo essere cresciuto nei primi mesi del 2023, da maggio ha iniziato a ridursi, raggiungendo il livello dei 50,6 punti in agosto. Nel corso degli ultimi mesi, la debolezza della manifattura risulta sempre meno controbilanciata dall'espansione dei servizi, il cui indice ha iniziato a ripiegare.

Grafico 10: Indice PMI globale composto e per paese



Le statistiche macroeconomiche delle principali economie prefigurano un quadro eterogeneo, ma con aspettative comuni di un deterioramento ciclico nella seconda parte del 2023; persiste la priorità di raffreddare le pressioni inflazionistiche pur garantendo la stabilità finanziaria.

Negli Stati Uniti, i principali indicatori qualitativi segnalano la possibilità di una lieve recessione; tuttavia, i dati quantitativi pervenuti relativi al terzo trimestre confermano una sostanziale tenuta dell'economia. Per quanto riguarda l'inflazione, mentre quella complessiva ha registrato importanti progressi, quella di fondo si è dimostrata più vischiosa, specialmente nei servizi.

Il PIL reale nel secondo trimestre del 2023 è cresciuto a un tasso annualizzato del 2,1 per cento t/t, simile a quello del primo trimestre. Anche se la dinamica della domanda interna al netto delle scorte decelera, la spesa per consumi tiene e gli investimenti privati sono sostenuti dall'azione dell'esecutivo statunitense. L'amministrazione Biden è intervenuta con finanziamenti diretti e incentivi fiscali per le aziende private tramite numerosi provvedimenti quali il CHIPS Act, l'Inflation Reduction Act e l'Infrastructure Investment and Jobs Act.

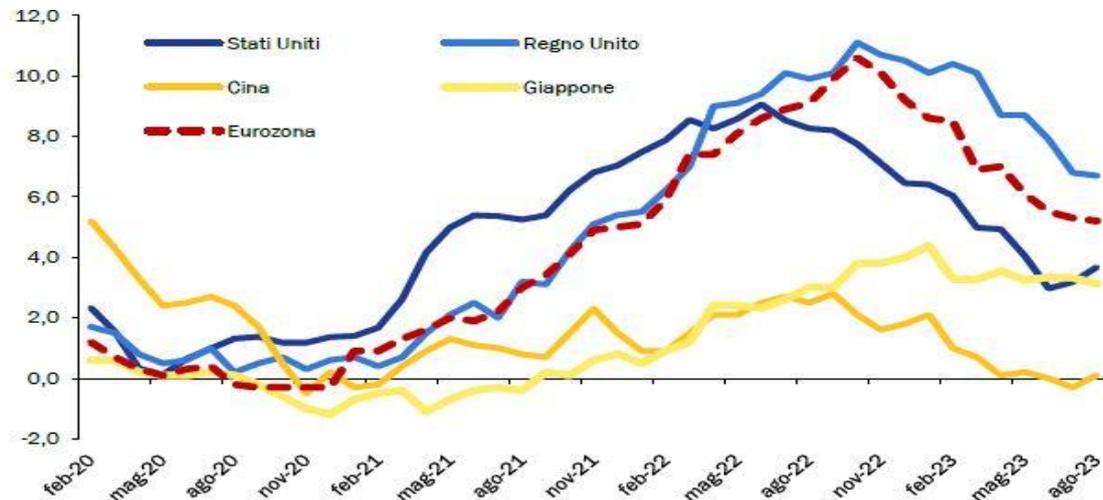
Dopo il picco toccato a giugno del 2022 (9,1 per cento a/a), l'inflazione al consumo ha rallentato continuamente, attestandosi nel 2022 in media all'8,0 per cento e proseguendo la sua discesa; nel giugno 2023 si registrava un tasso del 3,0 per cento a/a ma, dopo il dato stabile di luglio, in agosto ha fatto seguito un modesto rialzo che ha portato l'inflazione al 3,7 per cento a/a¹². Rimane più tenace l'inflazione di fondo che, da una crescita media del 6,2 per cento nel 2022, ha raggiunto ad agosto 2023 il 4,3 per cento a/a¹³. Tali dinamiche hanno favorito la decisione della FED di mantenere invariati i tassi d'interesse nella riunione di settembre, dopo che il rialzo di giugno aveva portato il tasso di riferimento al livello più alto degli ultimi 22 anni.

In questo contesto, gli effetti della politica monetaria restrittiva sul mercato del lavoro tardano a manifestarsi, alimentando il dibattito sull'effettiva esistenza di un trade-off tra bassa disoccupazione e disinflazione. Nel corso dell'anno, il tasso di disoccupazione è rimasto vicino ai minimi storici, attestandosi ad agosto 2023 al 3,8 per cento, senza che questo abbia impedito il processo di disinflazione. Finora gli aumenti salariali sono stati tesi al recupero due anni di potere d'acquisto perduto; vi è la possibilità che la tenuta del mercato del lavoro possa dare luogo a ulteriori aumenti che finirebbero con il dare nuova linfa all'inflazione. Per tenere sotto controllo queste dinamiche, la FED monitora il cosiddetto indice supercore, che si concentra sui prezzi dei servizi di base, esclusi gli alloggi, e che, di recente, ha subito una netta flessione, avvicinandosi a un tasso annuo del 3 per cento.

In prospettiva, è ancora possibile che l'economia statunitense incorra in una breve e moderata recessione nella parte finale dell'anno, o agli inizi del prossimo, risentendo degli effetti della stretta monetaria, cui si somma il graduale ridursi dei risparmi accumulati durante la pandemia e del sostegno governativo alla crescita.

In particolare, la spesa pubblica, che ha rappresentato uno dei principali fattori di crescita positivi per il 2023, è destinata a ridursi a seguito dell'approvazione del Fiscal Responsibility Act che ha scongiurato la crisi del tetto del debito pubblico prevedendo una riduzione delle spese discrezionali che agirà da freno alla crescita nel corso di quest'anno e all'inizio del prossimo¹⁷. Tuttavia, complessivamente si ritiene che la possibilità che l'economia statunitense entri in recessione sia molto contenuta.

Grafico 11: Inflazione al consumo dei maggiori paesi (variazioni percentuali a/a)



Fonte: Refinitiv.

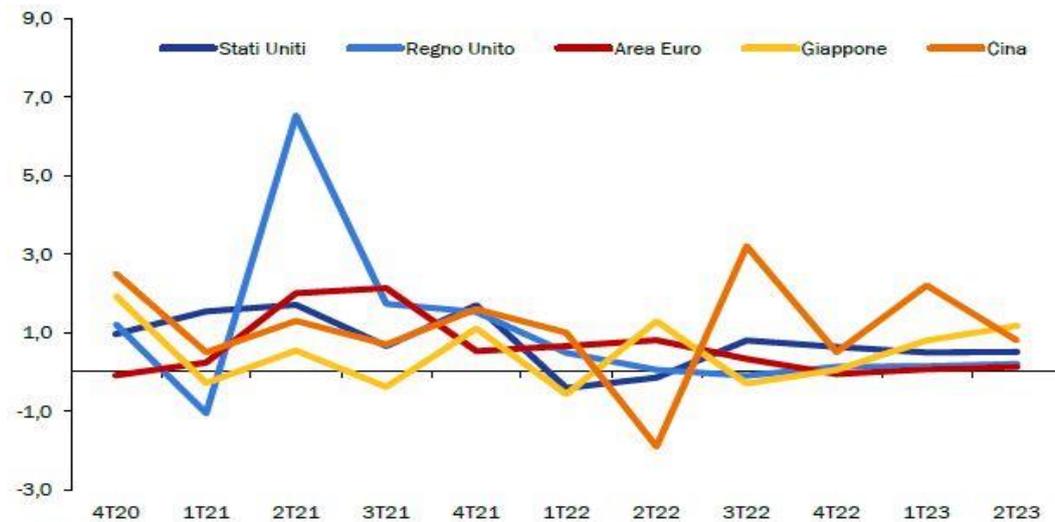
In Cina, a seguito dell'abolizione delle restrizioni anti-Covid e grazie al turismo e all'aumento della spesa per i servizi, l'economia aveva iniziato il 2023 con grande slancio, ma nei mesi seguenti la crescita ha gradualmente perso vigore. Come anticipato dai principali dati macroeconomici (vendite al dettaglio, investimenti e vendite immobiliari) i dati trimestrali di contabilità per il secondo trimestre hanno confermato il raffreddamento della ripresa. La crescita del PIL, un modesto (per gli standard cinesi) 0,8 per cento t/t, risulta caratterizzata da una variazione molto contenuta dei consumi; gli investimenti in capitale fisso sono cresciuti grazie all'ampio intervento dello Stato. Il terzo trimestre è iniziato sulla stessa linea, con il persistere delle difficoltà dell'industria manifatturiera, a causa dell'indebolimento della domanda globale, e un basso livello di fiducia associato alla situazione precaria del settore immobiliare, che si rispecchia nel rallentamento degli investimenti fissi delle imprese. In risposta, ad agosto le autorità monetarie hanno tagliato il tasso di riferimento sulle operazioni di finanziamento a medio termine (MLF) di 15pb al 2,5 per cento e il tasso di riferimento per i prestiti a un anno (LPR) di 10pb, al 3,45 per cento.

La seconda economia mondiale deve inoltre fare i conti con la deflazione dei prezzi alla produzione e al consumo; in agosto si è osservata una crescita annuale dello 0,1 per cento dei prezzi al consumo e un calo più moderato – rispetto ai mesi precedenti - dei prezzi alla produzione, diminuiti del 3,0 per cento a/a.

Nel mercato del lavoro, ad agosto il tasso di disoccupazione si è attestato al 5,2 per cento, valore intorno al quale oscilla dall'inizio dell'anno. Più preoccupante il tasso di disoccupazione giovanile, che a giugno superava il valore record del 21,3 per cento, rimanendo per il terzo mese consecutivo al di sopra del 20 per cento.

Nel breve termine, l'economia potrebbe continuare a indebolirsi, mettendo a rischio l'obiettivo di crescita del 5 per cento fissato dal governo per quest'anno. L'intervento pubblico a sostegno della domanda interna potrebbe, in tal senso, rivelarsi determinante in un contesto in cui il persistente freno del settore immobiliare, l'alto livello di indebitamento privato e una domanda estera più debole rappresentano i principali ostacoli per una ripresa economica sostenibile.

Grafico 12: PIL reale delle maggiori economie (var. % t/t)



Fonte: OCSE.

L'economia del Giappone, nel corso del 2023, ha sperimentato un'accelerazione, con un aumento del PIL dello 0,8 per cento t/t nel primo trimestre e dell'1,2 per cento t/t nel secondo. In quest'ultimo, pur in presenza di una lieve contrazione della domanda interna, la crescita è stata assicurata da un incremento delle esportazioni nette. Permane la resilienza nel mercato del lavoro; il tasso di disoccupazione medio dei primi sei mesi del 2023 era al 2,6 per cento, in linea con il dato annuo del 2022, e livelli occupazionali sostanzialmente stabili. In un contesto di rallentamento della domanda internazionale, la debolezza di quella domestica può rappresentare, in prospettiva, un elemento di fragilità e di rischio per il Paese.

A partire da febbraio 2023, con il normalizzarsi dei prezzi internazionali dell'energia, il tasso d'inflazione si è stabilizzato su livelli poco superiori al 3 per cento; la crescita dell'indice headline in agosto era pari al 3,1 per cento. L'inflazione core continua a essere più elevata, 4,3 per cento a/a sempre ad agosto, sospinta in alto dalla crescita dei prezzi dei beni alimentari e dei beni di consumo non durevoli.

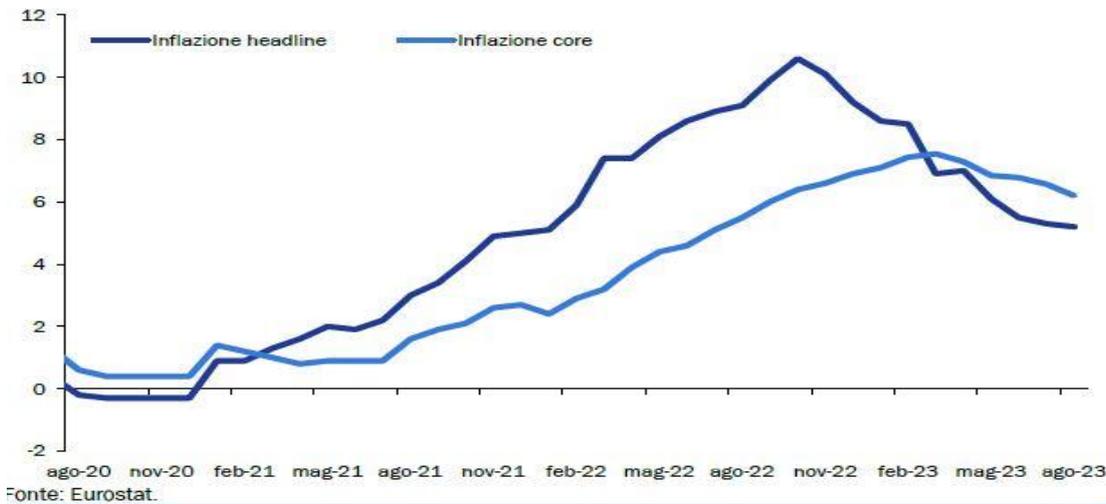
L'economia in Europa, similmente ad altre economie avanzate, ha rallentato nella prima metà del 2023. Nel secondo trimestre la crescita del PIL è stata pari allo 0,1 per cento, lo stesso risultato del trimestre precedente. Il contributo dei consumi privati è stato nullo, a dimostrazione della difficoltà delle famiglie a fronteggiare la riduzione del potere d'acquisto dovuta all'inflazione. Resta positiva la crescita degli investimenti fissi lordi che, nonostante i maggiori costi di finanziamento, registrano una variazione dello 0,3 per cento t/t. Infine, in un contesto di debolezza della domanda mondiale, il calo dell'export ha reso negativo il contributo del settore estero alla crescita del PIL.

Il rallentamento dell'economia per ora non ha indebolito il mercato del lavoro. Al contrario, il tasso di disoccupazione dell'Eurozona a giugno e luglio 2023 (6,4 per cento) è sui livelli più bassi mai registrati nell'area23. L'aumento delle persone occupate nei primi due trimestri dell'anno (rispettivamente dello 0,5 e dello 0,2 per cento) si affianca ad un aumento del tasso di partecipazione, segnale – anch'esso – positivo.

La discesa del tasso di disoccupazione ha favorito una accelerazione della dinamica salariale in diversi paesi europei, dovuta anche al recupero di parte del potere d'acquisto perso a causa dell'elevata inflazione.

Allo stesso tempo, la caduta dei prezzi energetici (in particolare di quello del gas) ha innescato un rallentamento dell'inflazione, attualmente appena al di sopra del 5 per cento (5,2 per cento in agosto). L'inflazione dovrebbe continuare a decelerare nei mesi a venire anche se il rientro dell'inflazione di fondo (al netto dei beni energetici e alimentari freschi) procede lentamente, essendosi avviato solo a partire dalla primavera di quest'anno; in agosto era stimata pari al 6,2 per cento a/a.

Grafico 13: Inflazione al consumo dell'Eurozona (var. % a/a)



Nel Regno Unito continua la fase di debolezza dell'economia iniziata nel corso del 2022. Nel secondo trimestre del 2023 il PIL è aumentato dello 0,2 per cento t/t, dallo 0,1 per cento del trimestre precedente. La lieve crescita è stata sostenuta dai consumi delle famiglie e da quelli pubblici, parzialmente controbilanciati dalla diminuzione degli scambi con l'estero.

Nel 2023 il mercato del lavoro britannico ha iniziato a risentire della fase di prolungata debolezza del ciclo economico. Il tasso di disoccupazione, dopo il valore minimo del 3,5 per cento del trimestre luglio-settembre 2022, nel trimestre maggio luglio del 2023 è salito al 4,3 per cento.

L'inflazione, dopo il picco del quarto trimestre del 2022, ha iniziato a decelerare, raggiungendo ad agosto il 6,7 per cento a/a. L'inflazione di fondo, in discesa soltanto da giugno, si è ridotta significativamente al 7,1 per cento ad agosto.

Anche sulla base di tali evidenze, la Bank of England, nella riunione del 21 settembre, ha lasciato il tasso di interesse di riferimento invariato al 5,25 per cento. La decisione della Monetary Policy Committee interrompe la stretta monetaria in atto da dicembre 2021. Tuttavia, non si escludono ulteriori rialzi del Bank Rate qualora dovessero verificarsi nuove spinte inflazionistiche.

II.1.6. Le politiche monetarie in atto e i mercati finanziari

Per riportare la dinamica dei prezzi in linea con i propri obiettivi di medio termine, la politica monetaria ha accentuato l'intonazione restrittiva, caratterizzata da una rilevante risalita dei tassi di riferimento da parte delle maggiori banche centrali (con le importanti eccezioni di quella cinese e giapponese). Inoltre, seppur lentamente, è continuata la riduzione degli attivi di bilancio delle autorità monetarie che, diminuendo l'ammontare di liquidità disponibile per il sistema finanziario e aumentando l'offerta netta di titoli obbligazionari (soprattutto governativi) sul mercato secondario, contribuisce a inasprire le condizioni di finanziamento per l'economia reale.

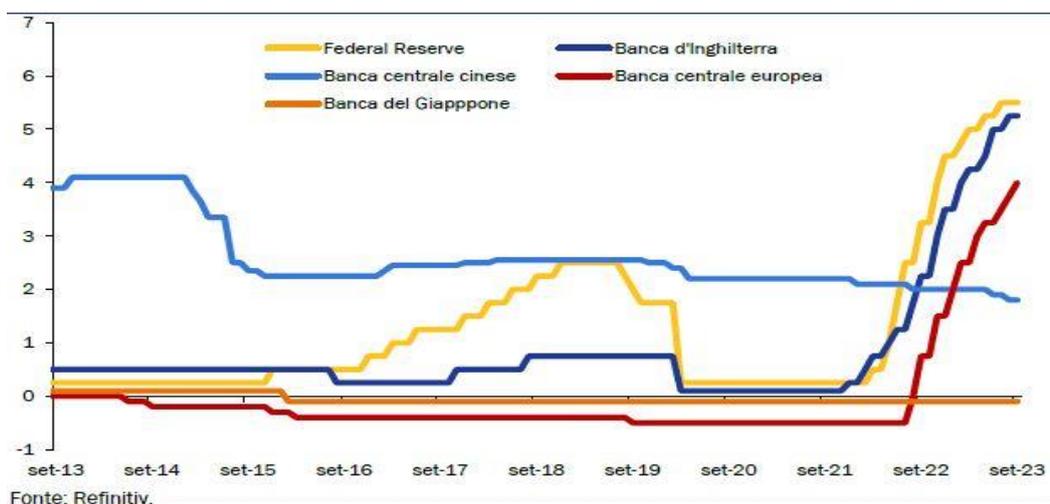
La resilienza dell'economia statunitense e l'inflazione in molti Paesi ancora lontana dall'obiettivo del 2 per cento hanno spostato le attese per una prima riduzione dei tassi di policy alla primavera/estate del prossimo anno; hanno assunto maggiore peso le dichiarazioni dei banchieri centrali che sembrano orientati, in mancanza di eventi negativi significativi, a mantenere i tassi elevati più a lungo. Ad esempio, negli Stati Uniti si è ridotta la distanza con le proiezioni dei membri del FOMC, i quali a giugno prefigurano il tasso al 4,6 per cento alla fine del 2024, al fine di mantenere le aspettative ancorate all'obiettivo di inflazione del 2 per cento.

Nell'area dell'euro, la BCE ha iniziato il ciclo restrittivo a luglio del 2022. L'Istituto centrale ha portato il tasso di interesse sui depositi, riferimento per il mercato interbancario, dal -0,50 per cento al 4,00 per cento

deciso nella riunione dello scorso 14 settembre, stimando per il 2024 l'inflazione al 3,2 per cento; più alta, dunque, rispetto alle proiezioni del Consensus Forecast (al 2,7 per cento). Contemporaneamente, la BCE ha ridotto il proprio bilancio di oltre il 20 per cento, a 7.100 miliardi (pari al 52 per cento del PIL dell'Eurozona nel 2022), attraverso il mancato reinvestimento a partire da marzo di una parte di titoli di debito in scadenza nell'ambito dell'Asset Purchase Program (APP), ma soprattutto con la restituzione da parte delle banche dei fondi TLTRO. Dopo aver toccato il picco con 4.964 miliardi a giugno 2022, il valore dei titoli detenuti dalla BCE per scopi di politica monetaria si è ridotto a inizio settembre a 4.810 miliardi. La flessibilità garantita dal PEPP (Pandemic Emergency Purchase Program), i cui reinvestimenti dei titoli in scadenza proseguiranno fino almeno alla fine del 2024, ha garantito l'assenza di tensioni sui rendimenti sovrani.

Diversamente dalle maggiori economie occidentali, nelle principali economie asiatiche la politica monetaria è rimasta espansiva, anche se si iniziano a intravedere traiettorie divergenti da parte delle autorità monetarie giapponese e cinese. In Giappone, la politica monetaria è chiamata a innalzare, anziché ridurre, le aspettative d'inflazione degli operatori, condizionate a lungo dal processo deflazionistico che ne ha caratterizzato l'economia. Per questo motivo, nonostante l'inflazione core superi l'obiettivo del 2 per cento da circa un anno, la Banca centrale ha parzialmente mantenuto la politica cd. ultra-accomodante per consolidare nell'economia domestica aspettative di inflazione ancorate al target. Da un lato, il tasso d'interesse a breve termine sarà probabilmente espansivo fino a quando, come più volte dichiarato, l'Istituto non sarà sufficientemente certo che le pressioni inflazionistiche dipendano dalla domanda interna e non da shock di offerta.

Grafico 14: Tassi di policy delle principali Banche centrali (%)



D'altro canto, i primi segnali di una inversione di tendenza si sono avuti nel dicembre del 2022, nell'ambito della politica di controllo della curva dei tassi d'interesse, quando la pressione dei mercati ha necessitato una correzione di +25pb del limite superiore del rendimento del titolo governativo decennale, salito allo 0,50 per cento. Inoltre, il nuovo Governatore della Banca del Giappone, Kazuo Ueda, a luglio ha innalzato lo stesso limite di altri 50 punti base, con il tasso del titolo decennale ormai stabilmente superiore allo 0,7 per cento e in crescita.

Nella seconda economia mondiale, da giugno la People's Bank of China (PBoC) ha ridotto i tassi d'interesse sulle operazioni a sette giorni e a un anno di 20pb, rispettivamente all'1,80 e al 3,45 per cento, per dare supporto all'economia, che da maggio mostra stagnazione dei prezzi al consumo e una crescita in rallentamento. In questa direzione va anche il taglio del coefficiente di riserva obbligatoria delle banche, che da inizio anno è stato ridotto di 50 punti base, portando il coefficiente medio del sistema bancario al 7,4 per cento. Dopo una politica di bilancio espansiva nello scorso anno, da gennaio l'attivo della PBoC risulta stabile intorno al 35 per cento del PIL.

Nei mercati finanziari, le quotazioni azionarie hanno ripreso slancio da aprile, dopo che la crisi di alcune banche regionali statunitensi è risultata un'occorrenza isolata. I risultati aziendali del secondo trimestre, soprattutto nel settore bancario, e il rallentamento dell'inflazione hanno sostenuto le quotazioni fino a luglio; successivamente si è assistito a un ritracciamento verso il basso allorché ha ripreso forza l'ipotesi che le banche centrali avrebbero mantenuto più a lungo una stance restrittiva. Questo ha influito anche sui rendimenti dei

titoli sovrani, che da marzo sono risaliti fino ai valori antecedenti le crisi bancarie. Dai primi di agosto i rendimenti del decennale statunitense e tedesco sono superiori rispettivamente al 4,0 e al 2,5 per cento, e hanno raggiunto a metà settembre il 4,3 e 2,7 per cento. La relativa stabilità dei differenziali di rendimento tra i titoli c.d. benchmark e quelli di altri emittenti pubblici e privati indica che i movimenti delle curve sono ancora principalmente guidati dalle scelte di politica monetaria.

Anche nel mercato dei cambi sembra essere la politica monetaria a dettare la traiettoria. Con il raffreddamento dell'inflazione statunitense registrata i primi di luglio, il mercato valutario ha assistito ad un repentino deprezzamento del dollaro nei confronti delle principali valute. La risalita del prezzo del petrolio, la resilienza dell'economia statunitense e, quindi, le ipotesi su una Fed relativamente più restrittiva di altre banche centrali hanno ridato forza al dollaro, che è tornato sui valori massimi registrati quest'anno. In particolare, a metà settembre l'euro è scivolato sotto quota 1,07 dollari, un valore in linea con le quotazioni di inizio anno. Nei confronti dello yuan, il dollaro è in apprezzamento da gennaio 2023 di circa il 6 per cento, costringendo recentemente la PBoC ad intervenire per evitare che il cambio superasse i 7,3 yuan per dollaro. La stessa dinamica si osserva anche nei confronti dello yen, deprezzatosi del 13 per cento da inizio anno e arrivato a superare a settembre quota 147 yen per dollaro. In entrambi i casi, la tendenza al deprezzamento sembra poter proseguire stante l'attuale relativa forza dell'economia statunitense.

II.1.7. Le prospettive

Complessivamente, le prospettive per l'economia mondiale appaiono condizionate da diversi rischi che includono l'ancora elevata inflazione e condizioni finanziarie più stringenti, cui si aggiungono altri rischi al ribasso come le tensioni geo-politiche, crescenti restrizioni agli scambi internazionali, l'insicurezza energetica e alimentare, maggiori rischi per la stabilità finanziaria, e livelli più elevati di debito.

Secondo le più recenti previsioni dell'OCSE³⁷, rispetto alla valutazione di giugno, nel 2023 la crescita mondiale è stata rivista al rialzo di 0,3 punti percentuali (al 3,0 per cento), grazie ai risultati più positivi delle attese dell'economia degli Stati Uniti, cui si accompagna una crescita più sostenuta del Giappone, unico Paese del G20 che non ha aumentato i tassi di interesse. Al contrario, nell'area dell'euro e nel Regno Unito diventano più evidenti gli effetti della politica monetaria restrittiva, cui si affianca il risultato più contenuto della Cina. Nel 2024 il PIL mondiale è atteso in rallentamento, con un tasso di crescita al 2,7 per cento, lievemente al di sotto delle precedenti stime. Data la debolezza della domanda, gli scambi internazionali saranno meno intensi nella seconda metà dell'anno, come rilevato dalla componente dei nuovi ordini esteri dell'indice PMI globale (47,9 in agosto).

Pur partendo da ampie divergenze nei tassi di crescita tra le maggiori economie l'inflazione al consumo complessiva - in decelerazione nel corso del 2023, per effetto dei minori prezzi dei beni energetici e dell'inferiore domanda di beni, è attesa in ulteriore rallentamento, ma a livelli ancora superiori agli obiettivi delle banche centrali.

Tabella 4: Esogene internazionali

	2023		2024		2025-2026	
	DEF 2023	NOTA AGG.	DEF 2023	NOTA AGG.	DEF 2023	NOTA AGG.
Commercio internazionale (Variazioni percentuali)	0,5	0,6	4,2	2,7	4,1	4,4
Prezzo del petrolio (USD/barile, futures, Brent)	82,3	81,6	77,9	81,4	72,2	75,9
Cambio dollaro/euro	1,06	1,085	1,06	1,085	1,06	1,085

II.2. Economia italiana: tendenze recenti

Con il recente aggiornamento dei Conti Economici Nazionali relativi al triennio 2020-2022, l'Istat ha confermato il tasso di crescita del PIL reale del 2022, pari al 3,7 per cento. Il livello del PIL è risultato tuttavia più elevato per effetto dell'importante revisione nell'anno precedente. In particolare, il PIL a prezzi correnti del 2021 è superiore di 34,7 miliardi di euro rispetto alla stima di aprile, con una variazione al rialzo del tasso di crescita rispetto all'anno precedente pari a 2,1 punti percentuali (al 9,7 per cento dal 7,6 per cento). Il tasso di variazione del PIL reale nello stesso anno passa dal 7,0 per cento all'8,3 per cento per effetto di una correzione al rialzo delle componenti della domanda interna (ad esclusione della spesa delle AP), mentre non si registrano revisioni apprezzabili per la componente estera netta. Dal lato dell'offerta per lo stesso anno si nota un miglioramento della dinamica dell'industria in senso stretto e in misura più consistente dei servizi; la revisione del comparto del commercio, alloggio e ristorazione spiega 0,7 punti di PIL della revisione totale.

Nonostante gli effetti negativi derivanti dalla guerra in Ucraina, nel 2022 l'attività italiana è cresciuta del 3,7 per cento, anche grazie al prolungarsi della spinta del processo di normalizzazione successivo alla pandemia. Nel corso del 2023 le prospettive si sono modificate; infatti, dopo un primo trimestre in cui il PIL è aumentato in modo significativo, mostrando ancora un soddisfacente grado di resilienza, nel secondo trimestre si è verificata una contrazione. Sul risultato negativo ha inciso l'orientamento restrittivo delle politiche monetarie e il deterioramento del ciclo internazionale, condizionato dall'inflazione ancora elevata; tali fattori hanno impattato anche sulla domanda interna italiana.

II.2.1. Produzione e domanda aggregata

Nel primo trimestre il PIL è cresciuto dello 0,6 per cento t/t – un valore superiore alla media dell'Area Euro. Il diverso comportamento della domanda interna è alla base dell'inversione di tendenza del secondo trimestre, per il quale si è determinata una contrazione dello 0,4 per cento t/t.

Nel dettaglio delle componenti, dopo l'incremento – superiore alle attese – nel primo trimestre (+0,8 per cento t/t), i consumi privati sono risultati stazionari nel secondo, condizionati da un'inflazione ancora elevata e dal maggior costo del credito. Complessivamente, nel primo semestre dell'anno la spesa delle famiglie si è orientata prevalentemente sugli acquisti di beni durevoli e di servizi, mentre la componente dei beni non durevoli e semidurevoli è risultata più debole. Parallelamente, con la ripresa del turismo internazionale a partire dai mesi primaverili, si è registrata una notevole accelerazione della spesa dei non residenti sul territorio economico.

Nel primo trimestre dell'anno, in linea con la ripresa dell'attività economica, è stata registrata una marcata crescita sia del reddito disponibile lordo nominale delle famiglie consumatrici (3,2 per cento t/t, dallo 0,9 per cento precedente) sia del potere d'acquisto delle famiglie (3,1 per cento t/t, dal -3,7 per cento t/t). In ragione della crescita, pur sostanziale ma più contenuta, della spesa per consumi, la propensione al risparmio è tornata ad aumentare, attestandosi al 7,6 per cento (dal 5,3 per cento del quarto trimestre del 2022). In assenza dei dati ufficiali, si valuta che nel secondo trimestre dell'anno le minori pressioni sui prezzi e la dinamica positiva dei redditi da lavoro abbiano contribuito ad un ulteriore recupero del tasso di risparmio. Nel complesso, la situazione patrimoniale delle famiglie si conferma solida: nel primo trimestre, il loro debito si è attestato al 61,1 per cento del reddito disponibile (in flessione rispetto al quarto trimestre del 2022), un livello nettamente inferiore alla media dell'area dell'euro (92,1 per cento).

Gli investimenti, risultati particolarmente vivaci nel biennio precedente, hanno perso di tono nel primo trimestre dell'anno (0,4 per cento t/t, dall'1,2 per cento dell'ultimo trimestre del 2022), per poi contrarsi nel secondo (-1,8 per cento t/t). In ogni modo, la spesa per investimenti complessiva in rapporto al PIL permane su valori particolarmente elevati, attestandosi al 21,3 per cento del PIL. La dinamica dell'accumulazione ha risentito del deterioramento delle condizioni generali per investire, delle più rigide condizioni di finanziamento e della riduzione della domanda di credito delle imprese legata ai più elevati tassi di interesse. Tra i comparti, all'espansione dei mezzi di trasporto – ritornati al di sopra dei valori pre-Covid – si è contrapposta la riduzione degli investimenti in costruzioni (-3,6 per cento). Tale flessione ha coinvolto sia gli investimenti in costruzioni non residenziali che quelli in abitazioni, che tuttavia rimangono intorno ai livelli più alti dell'ultimo decennio.

Riguardo all'interscambio con l'estero, le esportazioni hanno subito un calo in entrambi i trimestri, riflesso dell'indebolimento della domanda mondiale. Nel dettaglio, mentre le esportazioni di servizi sono cresciute a ritmi sostenuti, quelle di beni hanno segnato una flessione.

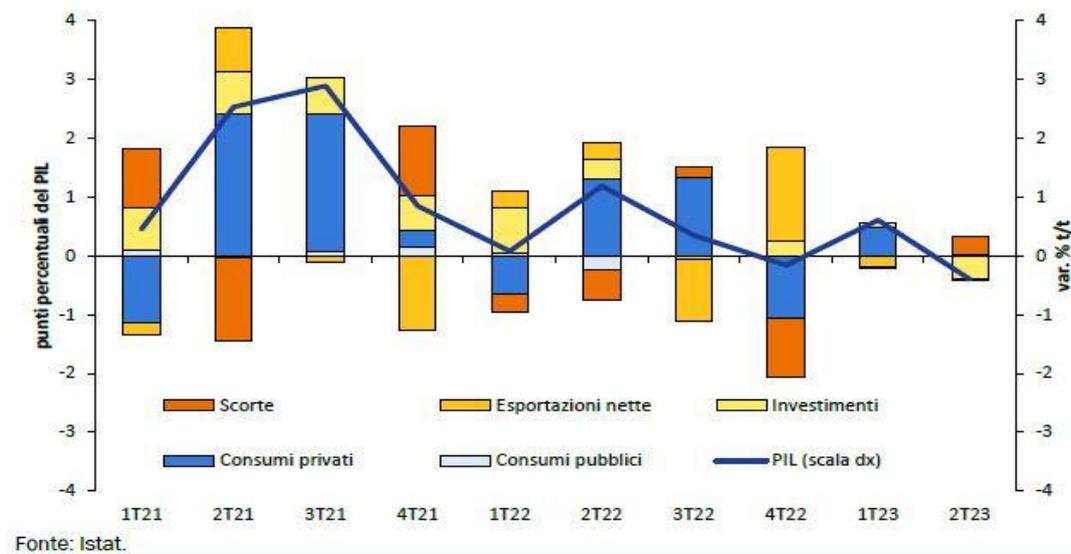
In tale quadro, la fase di riduzione dei prezzi dei beni energetici importati ha favorito il graduale riassorbimento del disavanzo energetico del conto corrente: nei dodici mesi terminati a luglio, infatti, il deficit di parte corrente si è attestato al - 0,2 per cento del PIL.

Dal lato dell'offerta, sono emersi andamenti settoriali divergenti. Continua la fase ciclica negativa dell'industria in senso stretto, il cui valore aggiunto, legato alla produzione industriale, ha subito una pronunciata contrazione nel secondo trimestre (-0,9 per cento t/t), tornando al di sotto dei livelli pre-pandemici. La fase di debolezza del settore manifatturiero è, peraltro, comune ad altri paesi europei.

Il settore delle costruzioni, dopo il rilevante incremento rilevato nell'ultimo biennio, ha perso in parte abbrivio già nel primo trimestre, per poi contrarsi nel secondo (-3,2 per cento), quando si è registrata la prima variazione negativa su base annua dopo la fase pandemica.

In tale quadro, i servizi sono risultati complessivamente più dinamici degli altri settori, reagendo con ritardo al rallentamento ciclico: infatti, dopo la robusta espansione del primo trimestre (0,9 per cento t/t), nel secondo trimestre l'attività si è lievemente ritratta (-0,1 per cento t/t), risentendo della flessione della domanda privata e dell'elevato livello dei prezzi. Tuttavia, rimane robusta la crescita delle attività artistiche e di intrattenimento, che sono tornate ai livelli precedenti alla pandemia.

Grafico 15: Contributi alla crescita del PIL (p.p. del PIL, scala sx; variazioni % t/t scala dx)



II.2.2. Lavoro e retribuzioni

Nella prima parte del 2023 il mercato del lavoro si è mostrato particolarmente resiliente, facendo registrare un notevole incremento dell'occupazione e una riduzione del tasso di disoccupazione - malgrado il rallentamento dell'attività.

In base alla rilevazione sulle forze di lavoro, nei primi sei mesi dell'anno il numero di occupati è cresciuto in modo significativo e, nonostante l'indebolimento dell'attività nel secondo trimestre dell'anno, l'occupazione ha continuato ad espandersi (0,6 per cento t/t; 1,7 per cento a/a). Gli occupati hanno raggiunto così il massimo storico, superando la soglia dei 23,5 milioni e portando il tasso di occupazione al 61,3 per cento (+0,3 punti rispetto al primo trimestre). Si è rafforzata la crescita dell'occupazione dipendente, come risultato dell'aumento degli addetti a tempo indeterminato e della flessione di quelli a termine. In deciso incremento la componente dei lavoratori autonomi, che si colloca - tuttavia - ancora sotto i valori pre-pandemici.

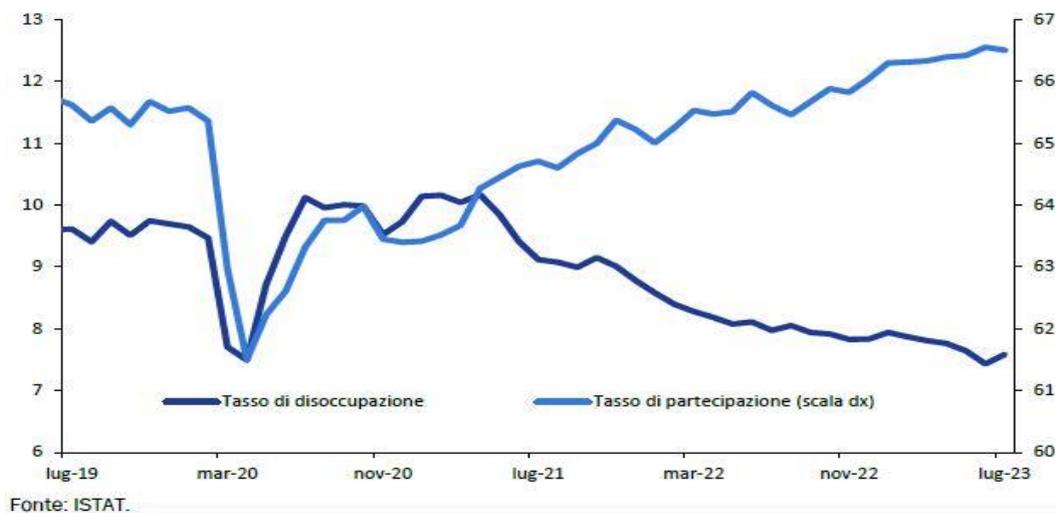
Differentemente dall'occupazione, che normalmente risponde con ritardo alle fluttuazioni cicliche, le ore lavorate hanno seguito l'andamento dell'attività economica con maggiore sincronia, crescendo dell'1,2 per cento t/t nel primo trimestre per poi contrarsi dello 0,5 per cento t/t nel secondo.

Parallelamente, la riduzione delle persone in cerca di occupazione ha portato il tasso di disoccupazione del secondo trimestre al 7,6 per cento (-0,3 punti percentuali rispetto ai tre mesi precedenti), il valore più basso nell'ultimo decennio. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il numero di disoccupati si è ridotto di 101 mila unità. Il tasso di partecipazione (15-64), infine, si è portato su livelli massimi in chiusura del secondo trimestre, al 66,5 per cento (dal 66,3 per cento nel primo trimestre).

Le dinamiche sottostanti i dati aggregati sul mercato del lavoro sono abbastanza complesse, legate al cambiamento della struttura demografica e al fenomeno, che ha avuto inizio in anni molto recenti, di contrazione della popolazione in età lavorativa. Inoltre, in un contesto di crescita occupazionale e di tasso di disoccupazione in discesa, ma pur sempre ancora consistente, continuano ad osservarsi a livello settoriale fenomeni di mismatch. Nel secondo trimestre si è verificato, ad esempio, un aumento del tasso di posti vacanti (al 2,3 per cento, dal 2,1 per cento del primo trimestre), concentrato soprattutto nelle costruzioni e nelle attività dei servizi di alloggio e ristorazione.

Per quanto riguarda le tendenze dei salari, la coesistenza di un tasso di posti vacanti elevato e un tasso di disoccupazione eccezionalmente basso si è accompagnata ad una crescita comunque contenuta delle retribuzioni. Quelle di fatto per dipendente, dopo il marcato incremento del primo trimestre (1,1 per cento t/t) dovuto alla corresponsione di somme una tantum nel comparto dei servizi, hanno rallentato nel secondo (0,3 per cento). Le retribuzioni contrattuali per dipendente, invece, sono risultate lievemente più vivaci nel secondo trimestre (0,7 per cento t/t). Su base annua, le retribuzioni contrattuali hanno accelerato nel secondo trimestre, al 2,7 per cento (dal 2,2 per cento nel primo trimestre del 2023), cogliendo l'effetto del recepimento di nuovi contratti collettivi nazionali.

Grafico 16: Tasso di disoccupazione e partecipazione (valori percentuali)



II.2.3. Prezzi

Nella prima metà del 2023, l'inflazione misurata dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo ha intrapreso un percorso di graduale rientro dopo le forti tensioni registrate nel 2022. Per effetto della riduzione del prezzo dei beni energetici, in particolare del gas naturale, e del superamento degli ostacoli all'approvvigionamento di materie prime sui mercati internazionali, nel primo trimestre dell'anno l'inflazione al consumo è passata al 9,5 per cento a/a (dal 12,5 per cento del quarto trimestre del 2022). Nel secondo trimestre l'inflazione ha poi ulteriormente rallentato (al 7,8 per cento), accompagnandosi alla decisa contrazione dei prezzi all'import e a quella, più contenuta, dei prezzi alla produzione nell'industria. Nel corso del 2023, tra le componenti, al più tempestivo e pronunciato rallentamento dell'inflazione per i beni, connessa con il rientro dei prezzi dei beni

alimentari e dei trasporti (si veda il focus 'Inflazione e dinamica dei prezzi'), si è contrapposta l'accelerazione dell'inflazione per i servizi, che ha iniziato a ridursi solo da giugno.

Nella prima parte dell'anno anche le pressioni all'origine si sono progressivamente attenuate. A partire da marzo 2023, l'inflazione di fondo ha segnato una graduale decelerazione, raggiungendo il 5,0 per cento in agosto.

L'inversione di tendenza dei prezzi dei beni energetici si è riflessa sulla dinamica del deflatore delle importazioni, che si è ridotto del 4,3 per cento t/t nel primo trimestre e del 2,3 per cento nel secondo. Il deflatore del PIL, dopo aver rallentato nel primo trimestre (all'1,3 per cento, dal 3,0 per cento del quarto trimestre del 2022), ha registrato una variazione lievemente negativa nel secondo (-0,1 per cento t/t).

II.2.3. Andamento del credito

Gli effetti dell'intonazione restrittiva di politica monetaria si sono trasmessi al settore privato, accompagnandosi alla diminuzione del credito concesso e, in generale, al prevalere di condizioni di finanziamento più stringenti e onerose.

Nella prima parte del 2023, i ripetuti aumenti dei tassi di policy da parte della BCE si sono progressivamente riflessi sui tassi praticati agli operatori: in particolare, in giugno, quelli alle famiglie per l'acquisto di abitazioni si attestavano al 4,65 per cento (+0,07 pp rispetto a maggio), quelli alle società non finanziarie al 5,04 per cento (+0,23 pp). Parallelamente, i tassi di interesse applicati sui depositi hanno mediamente registrato solo un moderato incremento (allo 0,76 per cento).

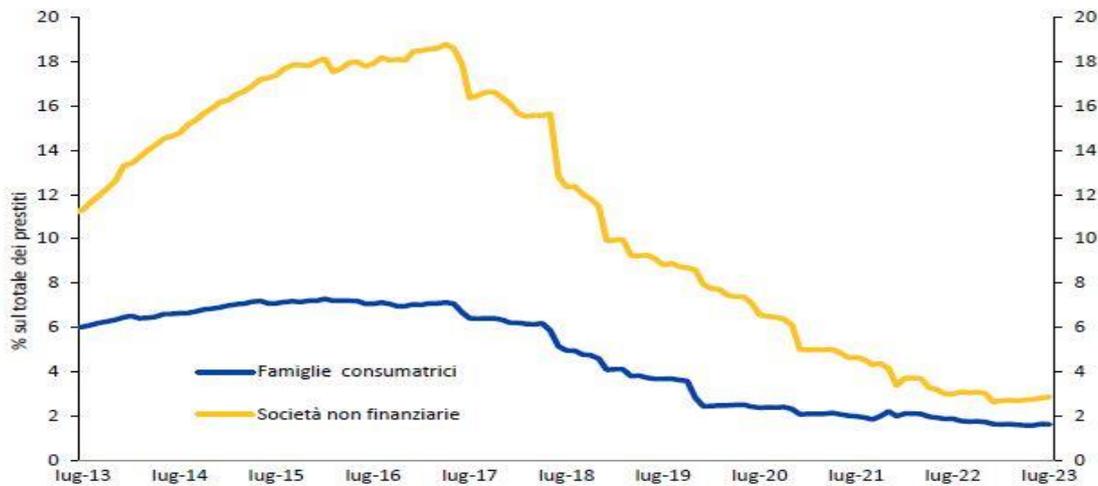
La flessione del credito, iniziata lo scorso anno, si è ulteriormente accentuata nella prima parte del 2023 (-2,3 per cento tendenziale a luglio); i prestiti alle imprese hanno registrato un calo più ampio rispetto a quelli alle famiglie, risentendo della riduzione della domanda di credito per investimenti e dell'incremento dei tassi di interesse praticati.

Grafico 17: Prestiti al Settore privato (var. % a/a)



In relazione alla qualità del credito, le ultime rilevazioni mostrano un leggero aumento dei crediti in sofferenza in termini assoluti a partire da maggio. In rapporto alle consistenze dei prestiti, l'incidenza delle sofferenze è ancora su livelli storicamente bassi, inferiore all'1,6 per cento per i prestiti alle famiglie e al 2,9 per cento per quelli alle imprese.

Grafico 18: Sofferenze verso residenti (in % dei prestiti totali)



Fonte: Banca d'Italia.

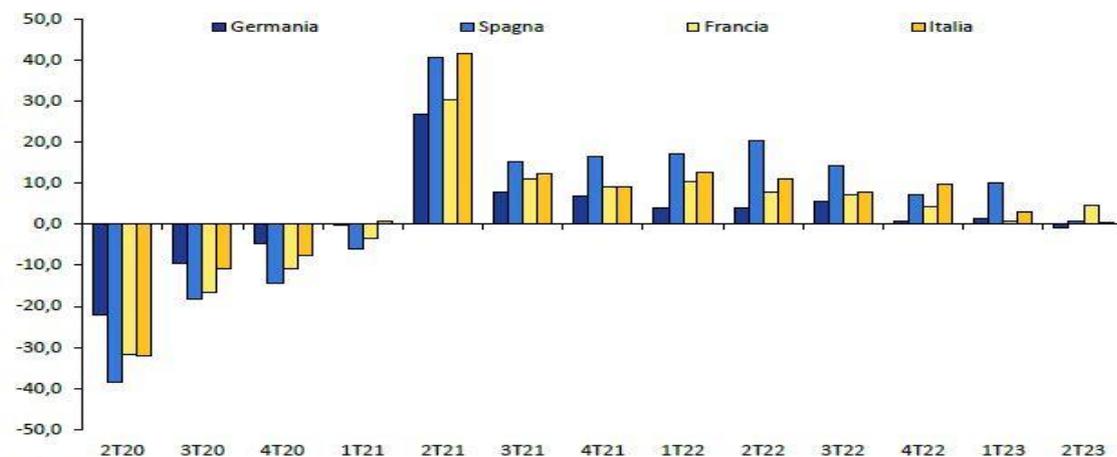
II.2.4. Commercio estero

Le statistiche di contabilità nazionale riportano che le esportazioni di beni e servizi hanno mantenuto soddisfacenti tassi di crescita fino alla fine del 2022, quando risultavano superiori del 10,4 per cento ai livelli pre-pandemia. Nel corso del 2023 si sono invece indebolite risentendo, in particolare, del rallentamento globale.

Riguardo al commercio dei beni, nei primi sette mesi del 2023, le esportazioni in valore sono cresciute del 2,3 per cento *a/a*, rallentando progressivamente fino a registrare una contrazione del 7,7 per cento *a/a* in luglio, che ha interessato con intensità maggiore i mercati europei. Contemporaneamente, il volume delle esportazioni si è contratto del 4,2 per cento *a/a*.

L'incertezza del contesto internazionale si riflette sul totale delle esportazioni, coinvolgendo in misura più ampia alcune aree economiche e categorie merceologiche. Da notare che, negli anni più recenti, la performance delle esportazioni italiane è risultata più sostenuta rispetto ad altri partner europei. Inoltre, le esportazioni hanno beneficiato di una specializzazione geografica e settoriale orientata verso aree meno colpite dalla pandemia e lavorazioni meno soggette alle difficoltà di approvvigionamento che hanno interessato alcuni fattori di produzione.

Grafico 19: Esportazioni di beni e servizi in volume (var. % a/a)



Fonte: Eurostat.

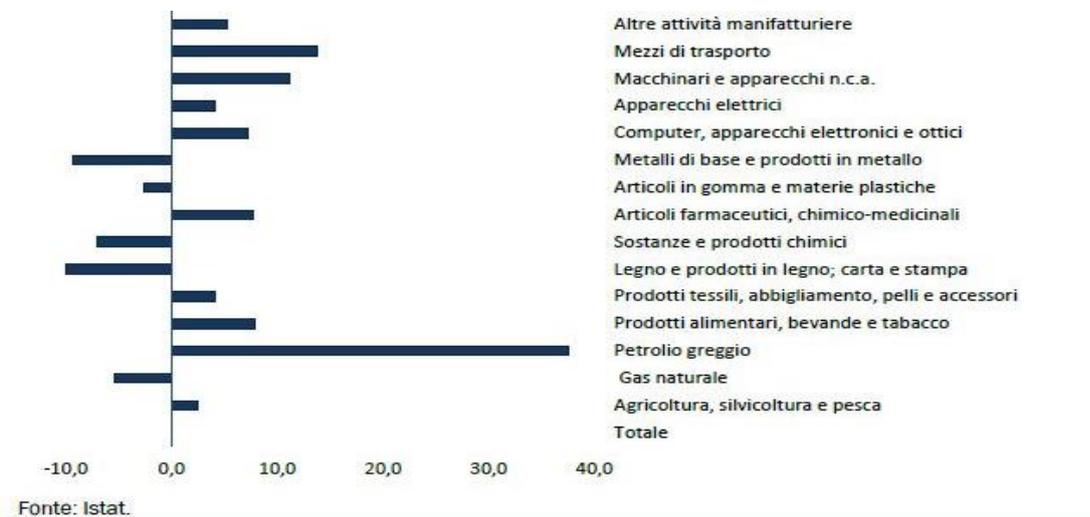
Considerando il peso sulle esportazioni complessive, nei primi sette mesi del 2023, le vendite di beni all'estero sono diminuite verso la Germania e risultano in rallentamento verso gli altri tradizionali partner commerciali, in particolare, la Francia e gli Stati Uniti. Continuano su un sentiero positivo le vendite verso la Svizzera, mentre si riducono verso il Regno Unito; quelle verso la Cina si rivelano ancora sostenute, grazie all'eccezionale incremento delle esportazioni del comparto farmaceutico, nonostante il rallentamento del Paese.

Le vendite di servizi hanno mostrato una maggiore tenuta; anche se si sono progressivamente ridimensionate in termini di tasso di espansione annua, hanno conservato un ritmo di crescita superiore al periodo pre-pandemico; la domanda di servizi, come negli altri paesi europei più interessati dai flussi turistici internazionali, è stata probabilmente favorita da un mutamento delle abitudini e da una riconfigurazione delle mete di destinazione. Nella media dei primi due trimestri dell'anno le esportazioni di servizi sono aumentate del 14 per cento.

Il continuo ridursi dei prezzi delle materie energetiche, a partire da marzo, si rispecchia nella flessione del valore delle importazioni (-6,1 per cento a/a nel periodo gennaio-luglio). Pertanto, il saldo commerciale ritorna ad essere positivo per circa 16,2 miliardi (rispetto al disavanzo di poco più di 15 miliardi dello stesso periodo del 2022); aumenta, inoltre, l'ampio avanzo al netto della componente dell'energia (per quasi 55,1 miliardi).

Nel terzo trimestre del 2023, la domanda estera appare ancora poco vivace, con il relativo indice PMI degli ordini per la manifattura che permane in territorio negativo, raggiungendo i 48,1 punti ad agosto.

Grafico 20: Esportazioni di beni e servizi per i principali settori di attività economica (gen-lug'23 variazioni %)



II.3. Economia italiana: Prospettive

Le prospettive economiche sono condizionate dagli effetti del rialzo dei tassi di interesse, dall'evoluzione dell'inflazione e degli scambi mondiali.

La dinamica del PIL nel primo semestre dell'anno è risultata, in media, inferiore alle aspettative per via del dato negativo del secondo trimestre. Gli ultimi indicatori congiunturali prefigurano, tuttavia, una ripresa del tasso di crescita del PIL nel terzo e quarto trimestre dell'anno. Pur in presenza di un calo della produzione industriale registrato in luglio, il settore manifatturiero è atteso in lieve recupero nei prossimi mesi, favorito anche dalle ultime indicazioni sulla produzione elettrica e sui consumi elettrici industriali. Il PMI manifatturiero è in aumento nonostante risulti ancora in territorio di contrazione (a 45,4 da 44,5); tuttavia migliorano i sotto-indici della produzione e dei nuovi ordini e si riduce quello dei prezzi. Nel secondo trimestre si è ridotto ulteriormente il numero di imprese che riscontra ostacoli all'export, soprattutto in ragione dei minori costi e della riduzione dei tempi di consegna. D'altra parte, in agosto il nuovo calo del clima di fiducia delle imprese manifatturiere (97,8 da 99,1 di luglio) è tale da portare l'indice sui valori minimi da gennaio 2021.

Anche le costruzioni sono attese in lieve recupero nella parte finale dell'anno, dopo il calo del secondo trimestre sia pure in presenza di una riduzione della produzione rilevata in luglio e di un segnale, rilevato dall'indice

PMI di agosto, di una nuova diminuzione del volume degli ordini. In ogni modo, il livello dell'attività resta ampiamente al di sopra dei livelli pre-pandemici.

Il settore dei servizi continuerebbe a crescere, seppure a tassi moderati. Nella media dei primi due mesi del terzo trimestre, l'indice PMI resta al di sopra della soglia di espansione. Nell'indagine di agosto, tuttavia, le imprese segnalano una riduzione dei nuovi ordini in concomitanza con un aumento dei costi. Nella stessa direzione puntano i climi di fiducia delle imprese dei servizi di mercato e del commercio al dettaglio, entrambi in calo in agosto. L'elevata inflazione, seppur in riduzione, continua a pesare sul commercio al dettaglio: in luglio le vendite in volume hanno registrato una nuova flessione a causa della componente non alimentare. In agosto, nonostante il clima di fiducia dei consumatori arretri per il secondo mese consecutivo (106,5 da 106,7 di luglio), resta tuttavia su valori superiori ai livelli medi della prima parte dell'anno.

II.3.1. Scenario a legislazione vigente

L'espansione del PIL nella prima metà dell'anno - inferiore alle attese - porta a rivedere lievemente al ribasso la previsione di crescita per il 2023 rispetto al DEF. Ipotizzando un lieve aumento dell'attività economica nel terzo e quarto trimestre, la variazione annuale del PIL per il 2023 scende dall'1,0 per cento allo 0,8 per cento.

Anche la previsione di crescita del PIL per il 2024 risulta ridimensionata all'1,0 per cento, contro l'1,5 per cento del DEF. Tale revisione al ribasso è riconducibile, da un lato, agli effetti della politica monetaria restrittiva, che si traduce in maggiori costi di finanziamento e in una restrizione delle condizioni di accesso al credito per famiglie e imprese, dall'altro, al rallentamento del commercio internazionale e dell'apprezzamento dell'euro. In senso opposto, la crescita del PIL nel prossimo anno sarà favorita dalla riduzione delle pressioni inflazionistiche, fattore che dovrebbe comportare un riassorbimento dell'incertezza di famiglie e imprese sul futuro.

Nel biennio seguente, la crescita del PIL risulta pari all'1,3 per cento nel 2025 e all'1,2 per cento nel 2026, sostanzialmente in linea con quanto prospettato nel DEF. Lo scenario si fonda sull'ipotesi che non vi siano ulteriori difficoltà nell'approvvigionamento di materie prime energetiche. Tuttavia, in un contesto caratterizzato da ampia incertezza, e in analogia con i precedenti documenti, la presente Nota di Aggiornamento fornisce una valutazione degli effetti sull'economia italiana di alcuni scenari di rischio delle variabili esogene.

Per quanto riguarda le componenti della domanda, i consumi delle famiglie sono previsti aumentare a tassi contenuti nella seconda metà di quest'anno, nonostante il rallentamento dell'inflazione. La crescita dei consumi risulterà più robusta nel corso del 2024, grazie anche alla ulteriore moderazione dei prezzi al dettaglio. Il tasso di risparmio è atteso diminuire lievemente rispetto allo scorso anno per poi stabilizzarsi intorno a valori in linea con il periodo pre-pandemico a fine periodo. Dopo la riduzione del 2022, il reddito disponibile reale è previsto in aumento quest'anno e in ulteriore espansione negli anni successivi, sospinto dalla tenuta del mercato del lavoro e dalla ripresa dei salari del settore privato.

L'accumulazione di capitale continuerà a beneficiare delle risorse a sostegno degli investimenti previste dal PNRR lungo tutto l'arco della previsione. Tuttavia, le decisioni delle imprese saranno anche influenzate da condizioni di finanziamento più restrittive. Gli investimenti fissi lordi in rapporto al PIL saliranno a un livello di poco inferiore al 22,5 per cento a fine periodo. Per la componente in costruzioni, nel 2026 il rapporto si attesterà intorno all'11 per cento.

La frenata del commercio mondiale, insieme all'apprezzamento dell'euro, comportano un rallentamento delle esportazioni per quest'anno. Tuttavia, la ripresa della domanda estera prevista per gli anni successivi contribuirà a sostenere l'export. Nel complesso, nel biennio 2023-2024 il contributo delle esportazioni nette alla crescita risulta neutrale, mentre nell'ultimo biennio sarebbe invece marginalmente positivo. Il saldo corrente della bilancia dei pagamenti tornerebbe in avanzo già nel 2023 grazie al surplus del saldo merci indotto dal sensibile calo dei prezzi dei beni energetici.

Dal lato dell'offerta, l'espansione del PIL quest'anno è trainata esclusivamente dalla crescita del valore aggiunto dei servizi privati. Nel triennio successivo, la ripresa della domanda mondiale e la riduzione dei prezzi stimoleranno la crescita di tutti i settori.

Grazie al risultato acquisito nei primi sei mesi dell'anno, la crescita annuale degli occupati risulterà comunque pari all'1,6 per cento; nel triennio successivo proseguirà l'espansione del numero di occupati, anche se a tassi inferiori rispetto al recente passato, arrivando a circa 24 milioni a fine periodo. Contestualmente ad un aumento dell'offerta di lavoro, quest'anno il tasso di disoccupazione si attesterebbe in media al 7,6 per cento per poi scendere al 7,4 per cento nel 2024 e gradualmente al 7,2 per cento a fine periodo. Per l'anno in corso, la dinamica dell'input di lavoro misurato in termini di unità standard di lavoro è superiore a quella del PIL, determinando una riduzione della produttività del lavoro. La dinamica della produttività dovrebbe invertirsi a partire dal 2024 e restare lievemente positiva lungo tutto l'arco previsivo.

Il deflatore dei consumi è previsto in decelerazione al 5,6 per cento quest'anno, dal 7,2 per cento del 2022, come sintesi del calo dei prezzi dei beni energetici contrapposto alla persistenza dell'aumento dei prezzi nella componente core. La crescita del deflatore si attenuerà già nel 2024, al 2,4 per cento, per poi rallentare al 2,0 per cento nel 2025 e nel 2026. Il costo del lavoro per unità di lavoro dipendente continuerà ad accelerare nel 2023 per poi rallentare negli anni successivi. Tale previsione si basa sull'ipotesi che l'aumento delle retribuzioni contrattuali del settore privato, basato sull'indice IPCA al netto degli energetici importati, recupererà i differenziali rispetto al tasso di inflazione degli ultimi due anni con gradualità. Il costo del lavoro per unità di prodotto è atteso in accelerazione quest'anno, per poi rallentare negli anni successivi. Di conseguenza, l'inflazione interna, misurata dal deflatore del PIL, sarebbe pari al 4,5 per cento nel 2023, scenderebbe al 2,9 per cento nel 2024 e al 2,1 e 2,0 per cento nel 2025 e 2026, rispettivamente.

Complessivamente, i rischi della previsione di crescita provenienti dal contesto internazionale risultano orientati al ribasso.

Permane infatti l'incertezza sugli sviluppi della guerra in Ucraina e sui riposizionamenti geopolitici in atto, che aumenta la potenziale instabilità del ciclo economico e finanziario internazionale. Le prospettive di crescita globale possono essere influenzate in modo avverso dalla evoluzione dell'economia cinese, che potrebbe rallentare ulteriormente.

Inoltre, l'inflazione potrebbe rallentare meno velocemente di quanto previsto per via di nuovi shock esogeni legati alla strategia di offerta dei paesi produttori di petrolio o per eventi climatici estremi, che spingerebbero al rialzo i prezzi di alcuni beni alimentari e/o di altre materie prime non energetiche, concedendo minor spazio di espansione ai consumi. Infine, la prolungata restrizione delle condizioni finanziarie espone il sistema all'incremento delle fragilità legate alle posizioni debitorie, con esiti non facilmente prevedibili.

La previsione macroeconomica tendenziale per il 2023 e 2024 è stata validata dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio con nota del 21 settembre 2023, al termine delle interlocuzioni previste dal Protocollo di intesa UPB-MEF del 13 maggio 2022.

Tabella 5: Quadro macroeconomico tendenziale (Variazioni %, salvo ove non diversamente indicato)

	2022	2023	2024	2025	2026
ESOGENE INTERNAZIONALI					
Commercio internazionale	5,6	0,6	2,7	4,8	4,0
Prezzo del petrolio (Brent, USD/barile, futures)	101,0	81,6	81,4	77,5	74,4
Cambio dollaro/euro	1,053	1,085	1,085	1,085	1,085
MACRO ITALIA (VOLUMI)					
PIL	3,7	0,8	1,0	1,3	1,2
Importazioni	12,4	0,1	3,1	4,1	3,7
Consumi finali nazionali	3,9	1,1	0,6	0,9	1,0
Consumi famiglie e ISP	5,0	1,3	1,0	1,0	1,1
Spesa della PA	0,7	0,6	-0,6	0,9	0,4
Investimenti	9,7	1,0	2,8	2,3	1,9
- macchinari, attrezzature e beni immateriali	8,1	2,0	2,5	2,4	1,8
- mezzi di trasporto	7,4	14,0	3,3	2,4	2,4
- costruzioni	11,4	-1,3	2,9	2,2	2,0
Esportazioni	9,9	0,7	2,4	4,3	3,5

pm. saldo corrente bil. pag.in % PIL	-1,2	0,8	1,3	1,8	1,9
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL (1)					
Esportazioni nette	-0,5	0,2	-0,2	0,1	0,0
Scorte	-0,8	-0,3	0,1	0,0	0,0
Domanda nazionale al netto delle scorte	5,0	0,9	1,1	1,2	1,1
PREZZI					
Deflatore importazioni	21,4	-5,4	-0,2	0,7	1,5
Deflatore esportazioni	11,0	2,5	1,8	1,5	1,5
Deflatore PIL	3,0	4,5	2,9	2,1	2,0
PIL nominale	6,8	5,3	3,9	3,4	3,2
Deflatore consumi	7,2	5,6	2,4	2,0	2,0
LAVORO					
Costo lavoro	3,2	4,0	2,3	2,1	1,8
Produttività (misurato su PIL)	0,2	-0,5	0,4	0,3	0,3
CLUP (misurato su PIL)	3,0	4,6	1,9	1,8	1,4
Occupazione (ULA)	3,5	1,4	0,6	1,0	0,8
Tasso di disoccupazione	8,1	7,6	7,4	7,3	7,2
Tasso di occupazione (15-64 anni)	60,1	61,2	61,9	62,7	63,6
pm. PIL nominale (valori assoluti in milioni euro)	1946479	2050599	2130484	2203066	2274049

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Fonte: Istat.

PIL e componenti in volume (valori concatenati anno di riferimento 2015), dati non corretti per i giorni lavorativi.

II.4. Scenario programmatico

La pianificazione finanziaria per il triennio 2024-2026 manterrà una direzione improntata al principio di prudenza, cercando di conciliare adeguatamente l'obiettivo di fornire un necessario sostegno immediato all'economia tramite misure mirate con la necessità di garantire sia il conseguimento di un deficit inferiore al 3 per cento del PIL, sia la definizione di un credibile e sostenibile percorso di riduzione del rapporto debito/PIL nel lungo termine.

In questo contesto, gli obiettivi di deficit programmatico vengono rivisti rispetto al DEF. Tuttavia, viene conservata la traiettoria di graduale riduzione dell'indebitamento netto, ovvero: pari al 5,3 per cento nel 2023, al 4,3 per cento nel 2024, al 3,6 per cento nel 2025, per poi arrivare al 2,9 per cento nel 2026.

Alla luce di tali obiettivi e dalle proiezioni a legislazione vigente, si rendono disponibili risorse per il triennio 2023-2025, soprattutto per il 2024. Nel 2026, invece, il Governo si pone l'obiettivo di ridurre ulteriormente il deficit rispetto allo scenario a legislazione vigente.

In considerazione di tale evidenza, l'obiettivo fondamentale del Governo – in linea con quanto già realizzato lungo le linee programmatiche definite nel DEF – rimane quello di ridurre l'onere inflazionistico sui redditi delle famiglie lavoratrici. Tale proposito viene concretizzato mediante un nuovo alleggerimento del carico fiscale, orientato ad accrescere il reddito disponibile delle famiglie. Contestualmente, l'azione del governo conferma il rifinanziamento delle cosiddette politiche invariate - una serie di spese non presenti nello scenario a legislazione vigente, che garantiscono la continuità del servizio pubblico, a cui si accompagna un'oculata razionalizzazione della spesa. Il risparmio derivante, unitamente al recupero dell'evasione fiscale, è atteso garantire il sostenimento di tali politiche, mantenendo una politica fiscale prudente anche in prospettiva della disattivazione della clausola di salvaguardia generale del Patto di Stabilità e Crescita prevista per la fine dell'anno in corso.

In particolare, per il 2024 le misure che verranno introdotte nella prossima Legge di bilancio sono volte a ridurre il cuneo fiscale attraverso la prosecuzione della decontribuzione per i redditi da lavoro dipendente. Ciò si accompagnerà a interventi a sostegno delle famiglie più numerose e alla semplificazione del sistema fiscale.

Vengono inoltre stanziare risorse per il triennio 2024-2026 destinate al personale del sistema sanitario e per incentivare gli investimenti nel mezzogiorno.

In virtù degli effetti degli interventi del Governo sull'attività economica, nello scenario programmatico il tasso di crescita del PIL reale risulta pari all'1,2 per cento nel 2024 e all'1,4 per cento nel 2025.

Rispetto alla previsione tendenziale, la maggiore crescita del PIL nel 2024 (+0,2 punti percentuali) è da ricondurre soprattutto all'effetto espansivo esercitato dal taglio contributivo sul livello dell'attività economica. In particolare, l'alleggerimento del carico fiscale incrementa il reddito disponibile delle famiglie con un conseguente aumento dei consumi di 0,3 punti percentuali nel 2024. Inoltre, il sostegno ai redditi dei lavoratori può contribuire a mitigare le pressioni salariali e i conseguenti effetti inflazionistici. La maggiore domanda stimolerebbe ulteriormente l'attività delle imprese, con un impatto positivo sugli investimenti fissi lordi (3,0 per cento) e sulla dinamica dell'occupazione. Di conseguenza, ciò si rifletterebbe in un corrispondente aumento della domanda di importazioni (3,3 per cento, +0,2 punti percentuali).

Nel 2025, in un quadro di accelerazione dell'attività, le misure di riduzione della pressione fiscale continuerebbero a sostenere la crescita dei consumi delle famiglie (1,1 per cento) e dell'occupazione rispetto alla previsione tendenziale, favorendo l'innalzamento della crescita del PIL all'1,4 per cento.

Per il 2026, l'obiettivo di riportare il deficit al di sotto del 3,0 per cento del PIL richiederà coperture finanziarie rispetto al 2025, il cui impatto sulla crescita sarà moderatamente negativo. In considerazione di ciò, valutazioni di carattere prudenziale portano a prefigurare una minore crescita del PIL nell'anno finale della previsione, pari all'1,0 per cento.

Tabella 6: Quadro Macroeconomico programmatico (Variazioni %, salvo ove non diversamente indicato)

	2022	2023	2024	2025	2026
ESOGENE INTERNAZIONALI					
Commercio internazionale	5,6	0,6	2,7	4,8	4,0
Prezzo del petrolio (Brent, USD/barile, futures)	101,0	81,6	81,4	77,5	74,4
Cambio dollaro/euro	1,053	1,085	1,085	1,085	1,085
MACRO ITALIA (VOLUMI)					
PIL	3,7	0,8	1,2	1,4	1,0
Importazioni	12,4	0,1	3,3	4,1	3,6
Consumi finali nazionali	3,9	1,1	0,8	1,0	0,8
Consumi famiglie e ISP	5,0	1,3	1,3	1,1	1,0
Spesa della PA	0,7	0,6	-1,0	0,8	0,0
Investimenti	9,7	1,0	3,0	2,4	1,9
- macchinari, attrezzature e beni immateriali	8,1	2,0	2,8	2,6	1,8
- mezzi di trasporto	7,4	14,0	3,3	2,4	2,4
- costruzioni	11,4	-1,3	3,1	2,2	2,0
Esportazioni	9,9	0,7	2,4	4,3	3,5
pm. saldo corrente bil. pag.in % PIL	-1,2	0,8	1,3	1,8	1,9
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL (1)					
Esportazioni nette	-0,5	0,2	-0,2	0,1	0,0
Scorte	-0,8	-0,3	0,1	0,0	0,0
Domanda nazionale al netto delle scorte	5,0	0,9	1,3	1,3	1,0
PREZZI					
Deflatore importazioni	21,4	-5,4	-0,2	0,7	1,5
Deflatore esportazioni	11,0	2,5	1,8	1,5	1,5
Deflatore PIL	3,0	4,5	2,9	2,1	2,1
PIL nominale	6,8	5,3	4,1	3,6	3,1
Deflatore consumi	7,2	5,6	2,3	2,0	2,1
Inflazione programmata**	8,1	5,6	2,3		
LAVORO					
Costo lavoro	3,2	4,0	2,3	2,1	1,8
Produttività (misurato su PIL)	0,2	-0,5	0,5	0,3	0,3
CLUP (misurato su PIL)	3,0	4,6	1,8	1,8	1,5
Occupazione (ULA)	3,5	1,4	0,7	1,1	0,7
Tasso di disoccupazione	8,1	7,6	7,3	7,2	7,1
Tasso di occupazione (15-64 anni)	60,1	61,2	62,0	62,9	63,7
pm. PIL nominale (valori assoluti in milioni euro)	1946479	2050599	2135238	2212160	2281743

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Fonte: ISTAT.

PIL e componenti in volume (valori concatenati anno di riferimento 2015), dati non corretti per i giorni lavorativi.

III. Obiettivi individuati dalla programmazione regionale

Anche le Regioni sono direttamente interessate dalla normativa di armonizzazione contabile di cui al D.lgs. 118/2011 e successive modifiche e integrazioni. Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEF) è l'atto di indirizzo programmatico economico e finanziario dell'attività di governo della Regione per l'anno successivo, con proiezione triennale, e costituisce strumento di supporto al processo di previsione, nonché alla definizione del bilancio di previsione e della manovra finanziari con le relative leggi collegate.

In quanto soggetto di collegamento tra la realtà nazionale e quella locale tale documento ricopre un'importanza cruciale nell'influenzare le scelte e le politiche al livello locale in quanto va a stringere le maglie delineate nel DEF calandole nelle specificità del territorio.

Il 27 luglio 2023 con Deliberazione n. 60, il Consiglio Regionale della Toscana ha approvato il documento di economia e finanza regionale (DEF) per il 2024. Il documento fornisce un aggiornamento del contesto strutturale, delinea il quadro programmatico e descrive il quadro finanziario regionale.

Il testo che segue è ripreso dallo stesso DEF 2024, liberamente consultabile sul sito della Regione Toscana al seguente link: <https://www.consiglio.regione.toscana.it/default?nome=DOCUMENTODPEF>

III.1. Le previsioni economiche

III.1.1. La congiuntura economica nel corso del 2022 e ad inizio 2023

Pur in presenza di un persistente quadro di incertezza per le non risolte tensioni geopolitiche, alimentate in particolare dal conflitto fra Russia ed Ucraina, e nonostante le misure adottate dalle Banche Centrali per far fronte al ritorno dell'inflazione l'economia toscana è rimasta – nel corso del 2022 – ancorata su un sentiero espansivo.

Il tasso di crescita del PIL, secondo le stime di IRPET, è stato pari al 4,1%, un risultato questo che appare superiore a quanto ISTAT certifica su scala nazionale (+3,8%). Il ritmo leggermente superiore alla dinamica media italiana è, secondo le stime disponibili, prevalentemente il frutto di un più accentuato dinamismo del turismo. Nella nostra regione questo fenomeno, come più volte è stato osservato negli ultimi anni, ha risentito in modo pesante della pandemia, ma oggi sta tornando progressivamente verso i livelli pre-Covid19. Sulla base di questo risultato la Toscana di fatto avrebbe realizzato nel 2022 un'espansione del proprio PIL in linea con le aspettative che si formulavano per il 2022, prima che scoppiasse la guerra ai confini d'Europa.

La crescita nel 2022 è stata trainata, in Toscana come in Italia, soprattutto dalla domanda interna. Il maggior contributo è venuto, infatti, dai consumi e dagli investimenti, mentre i rapporti con l'esterno, considerando sia i flussi di vendita all'esterno che gli acquisti provenienti da fuori i confini, restituiscono per il secondo anno consecutivo un contributo non positivo alla dinamica della crescita regionale, come del resto anche del Paese nel suo complesso. Una parte predominante dei consumi interni è rappresentata da quelli effettuati dai residenti all'interno dei confini regionali, ed è naturale che la ripresa delle spese delle famiglie toscane abbia rappresentato il principale veicolo di crescita per l'economia locale. Questo è particolarmente vero con riferimento soprattutto per il sistema dei servizi che sicuramente più di altri comparti aveva risentito del mutato paniere di acquisti da parte delle famiglie nel corso dei due anni di pandemia.

Alla dinamica dei consumi dei residenti si è poi aggiunto, come si ricordava in precedenza, anche un accentuato percorso di recupero del turismo. Dopo anni di sofferenza, infatti, nel 2022 si è registrato un forte incremento dei flussi con una particolare enfasi per la ripresa di quelli provenienti dall'estero, spesso collegati anche ad un maggior contenuto di spesa per giornata di permanenza. Il recupero del turismo straniero è stato un fatto comune anche al resto della penisola ma nel caso toscano è risultato più accentuato che altrove e, visto la rilevanza che esso assume nella regione, ha determinato un contributo alla crescita del 2022 più spiccato in Toscana che nel resto del Paese. Il differenziale di crescita del PIL regionale rispetto all'Italia è del tutto attribuibile al maggiore dinamismo del turismo nella nostra regione.

Al di là dei consumi, a favorire una crescita sostenuta dell'economia regionale sono stati anche gli investimenti. Questo non dipende tanto dall'avvio dei vari programmi di investimento finanziati attraverso le risorse del

PNRR, che erano a fine anno ancora su cifre marginali e che invece peseranno molto di più nei prossimi anni, quanto dalla domanda da parte del settore privato rivolta alla costruzione e manutenzione (ordinaria e straordinaria) degli immobili, che ha spinto la ripresa di questa componente di domanda.

Come detto, secondo le stime disponibili, sarebbe stato negativo invece, per il secondo anno consecutivo, il contributo del commercio estero: le esportazioni hanno fatto registrare una dinamica positiva (+8,4% a prezzi costanti) e superiore sia alla media italiana (+7,8%), sia a quello delle principali regioni esportatrici; ma la dinamica dell'import è stata ancora più accentuata. Nel corso dei mesi i risultati toscani sui mercati esteri sono andati migliorando, a differenza di quanto invece si osservava a livello nazionale, ma nonostante si sia chiuso il 2022 in accelerazione questo non è bastato a compensare la dispersione di stimoli alla crescita che è derivata da un forte incremento delle importazioni. Queste ultime, trainate da un'espansione della produzione industriale regionale, hanno di fatto annullato l'impulso positivo che veniva dalle vendite all'estero.

Il mercato del lavoro ha continuato a segnare un aumento delle posizioni lavorative e del volume complessivo di lavoro. Le posizioni lavorative perse durante la pandemia sono ormai sopravanzate da quelle create nella successiva ripresa. Nel 2022, su base annua, vi erano in Toscana 89mila addetti in più di quelli osservati nel 2019.

A sospingere le attivazioni nette dei rapporti di lavoro sono stati in particolare i contratti a tempo indeterminato, per effetto prevalente delle trasformazioni dei contratti a termine che hanno toccato nell'ultimo anno quota 54mila: il valore più alto osservato negli ultimi tredici anni. Il saldo positivo fra avviamenti e cessazioni a tempo indeterminato ha più che controbilanciato la flessione dei tempi determinati, risultata più accentuata nella parte finale dell'anno. La crescita del lavoro ha riguardato quasi tutti i settori, sebbene in modo meno spiccato quelli a più elevato contenuto energetico.

Stando a quanto indicato da ISTAT su scala nazionale, il PIL italiano sembrerebbe aver avuto anche nel primo trimestre del 2023 una dinamica più accentuata rispetto alle attese. In particolare, la crescita su base annua del primo trimestre 2023 sullo stesso periodo dell'anno precedente è stimata per l'Italia all'1,9%. Un risultato analogo ci si aspetta anche per la Toscana visti alcuni segnali che si colgono sia sul fronte delle esportazioni che su quello del mercato del lavoro.

Se infatti il 2022 si era chiuso con un'accelerazione delle esportazioni estere da parte della nostra regione, il primo trimestre 2023 ha visto le esportazioni regionali crescere ancora, a prezzi costanti, del 9,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. A dispetto di una media italiana attestata attorno al +1,9%, si stima che la regione abbia fatto meglio delle altre principali regioni esportatrici: Emilia-Romagna (-3,1%), Veneto (+1,7%) e Lombardia (+1,9%). I risultati del primo trimestre, pur diffusi ad ampi strati del sistema produttivo regionale, sono soprattutto il frutto di alcuni andamenti marcatamente positivi da parte della farmaceutica e della meccanica. Più articolato il risultato delle esportazioni estere del comparto moda.

Anche il mercato del lavoro ha continuato a mostrare nel corso del primo trimestre del 2023 una intonazione espansiva. Tra gennaio e marzo di quest'anno gli avviamenti hanno superato di 52mila unità le cessazioni dei rapporti di lavoro alle dipendenze. Tale saldo ha così assunto un valore superiore a quanto accaduto nello stesso periodo del 2021, del 2022 e persino del 2019. L'incremento dei flussi (attivazioni nette di posti di lavoro) e degli stock (addetti alle dipendenze) si conferma pervasivo a tutti i settori, con la sola significativa eccezione del comparto del credito, delle assicurazioni e del comparto finanziario.

Tuttavia, nonostante gli aumenti delle posizioni di lavoro che si osservano anche nel manifatturiero, l'indice della produzione industriale stimato da IRPET a scala regionale si colloca nel primo trimestre di quest'anno in territorio negativo, con una flessione tendenziale dell'1,9% e dello 0,7% su base congiunturale. Si tratta di un elemento che andrà monitorato adeguatamente in corso d'anno nella sua evoluzione, per le sue potenziali ripercussioni negative. In parte la tendenza osservata sconta il confronto con un periodo (primo trimestre 2022) di robusta crescita della manifattura toscana, che cresceva a ritmi intorno al 4%; ma in parte essa riflette, come avviene nel resto d'Italia, l'indebolimento in atto dei consumi e del commercio internazionale.

III.1.2. Le previsioni economiche per il 2023 e il successivo biennio

Volgendo lo sguardo a fine anno, IRPET stima per la Toscana una crescita del PIL nel 2023 dell'1,1% (+1,0% in Italia). Questo però non consentirà ancora di sanare completamente il danno economico prodotto durante la

pandemia che, come sappiamo, ha prodotto effetti negativi assai profondi sul tessuto toscano, fatto di imprese spesso specializzate in settori particolarmente colpiti dalle conseguenze della diffusione del virus.

Sul risultato che ci si attende per il 2023, sia a livello nazionale che regionale, a differenza di quanto accaduto nel 2022, pesano alcuni elementi. In particolare, come sottolineato, la crescita nel 2022 è soprattutto dovuta alla dinamica espansiva dei consumi delle famiglie che a sua volta è stata spinta da un innalzamento della propensione al consumo, tornata su livelli “consueti” dopo gli anni di restrizioni riconducibili alla diffusione del virus. L’espansione dei consumi è stata resa possibile anche grazie ad una maggiore disponibilità del risparmio, accumulato durante il Covid, che ha consentito di alimentare la spesa delle famiglie al di là delle disponibilità reddituali. Tale effetto però è in corso di esaurimento, sia per la riduzione del surplus accumulato durante la pandemia, sia per effetto del rialzo sui prezzi. Il rischio, testimoniato anche da una recente indagine di Irpet, è che già durante quest’anno le famiglie non dispongano dei margini necessari per alimentare il livello dei propri consumi, e che di conseguenza il contributo alla crescita derivante da questa componente di domanda interna possa essere nel 2023 meno pronunciato di quanto osservato nel 2022.

Nel 2022 una variabile che ha sostenuto la crescita, ogni oltre iniziale aspettativa, è la spesa per gli investimenti. Nel 2023 essa sarà in ulteriore crescita: la previsione per la Toscana arriverebbe al +3,1% rispetto a quanto fatto nell’anno precedente. Su questo risultato dovrebbero iniziare ad agire le spese finanziate attraverso il PNRR, mentre dovrebbe venire meno il contributo di forme di bonus che invece avevano alimentato la crescita del settore costruzioni nel recente passato.

Il fatto che la crescita degli investimenti dipenda dal rispetto dell’agenda di attuazione del PNRR, rende evidentemente le previsioni di crescita dell’economia toscana per il 2023, ma anche per gli anni successivi, fortemente dipendenti dallo stato di implementazione dei vari progetti

Sulla base delle informazioni censite da Regione Toscana, è possibile fornire un monitoraggio relativo allo stato di attuazione sul territorio regionale del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale Complementare (PNC) aggiornate al 1° giugno 2023, con la consapevolezza che di mese in mese tali dati tendono a crescere. A quella data si contano 7.976 progetti in carico a soggetti attuatori nella regione, ai quali è stato assegnato uno specifico finanziamento. Le risorse ammontano a poco meno di 7,4 miliardi di euro: 6,0 miliardi (82% del valore complessivo) sono a carico del finanziamento del PNRR e/o del PNC; 1,4 miliardi (18%) costituiscono il co-finanziamento con risorse attinte dai bilanci degli enti pubblici regionali o dal livello nazionale.

La quota maggiore di risorse, il 30%, afferiscono alla Missione 2 (Rivoluzione verde e transizione ecologica). Seguono la Missione 4 (Istruzione e ricerca), con il 20% delle risorse complessive e la Missione 1 (Digitalizzazione, innovazione, cultura e turismo), che assorbe il 15% degli importi collegati ai progetti PNRR/PNC.

Con riferimento alla tipologia di spesa, il 64% è destinata ad investimenti in opere pubbliche, mentre il restante 36% si suddivide fra spesa corrente per beni e servizi e incentivi a imprese o contributi. È la Pubblica Amministrazione, in particolare i Comuni, la principale beneficiaria dei progetti ammessi a finanziamento (4,8 miliardi di euro, il 65% del totale), mentre significativamente più contenuta (circa il 12%) la dotazione di risorse per le imprese. Il restante 23% sono risorse collegate a progetti che fanno capo a società a partecipazione pubblica, concessionari di reti e infrastrutture, consorzi e fondazioni.

Naturalmente tutte queste risorse per produrre un reale impulso alla crescita devono effettivamente “cadere a terra”. E, in questo senso, l’attuazione del PNRR resta sospesa fra annunci contrastanti di riprogrammazione dell’intero Piano e di rispetto delle scadenze e degli impegni previsti. I riflessi negativi di un rallentamento del processo di attuazione del Piano sulla crescita potrebbero essere non banali. Per darne un ordine di grandezza, si consideri che gli effetti di domanda collegati agli interventi del Piano finora monitorati determineranno, secondo le stime di IRPET, un innalzamento medio annuo di 0,8 punti percentuali del livello del PIL della Toscana rispetto ad uno scenario senza PNRR. In termini assoluti, per effetto della maggiore spesa, alla fine del periodo (2022-26) saranno generate risorse aggiuntive, in termini di prodotto interno lordo, pari a 4,6 mld di euro. Il numero medio annuo di lavoratori necessario a soddisfare la produzione aggiuntiva generata dal PNRR è stimabile -complessivamente nell’intero quinquennio- in poco più di 16.200 unità, per un incremento medio annuo dell’occupazione dello 1,0%.

Un effetto maggiore rispetto a quanto qui finora stimato potrebbe essere ottenuto se gli investimenti riusciranno ad accrescere la produttività del sistema, incentivando la redditività del capitale privato investito in attività

produttive e, di conseguenza, stimolandone l'accumulazione in un meccanismo che genera un circuito virtuoso. Sotto ragionevoli assunzioni, il programma di spesa associato al PNRR sarebbe in grado di innalzare, secondo le stime fornite da IRPET, il tasso di crescita della produttività del lavoro in media annua di almeno circa 0,5 punti percentuali con importanti conseguenze anche sul sentiero di crescita strutturale del PIL toscano.

Data questa portata degli effetti del PNRR si capisce bene come il risultato stimato per il 2023, mantenendosi su livelli positivi ma contenuti, subirà pienamente gli effetti negativi di un contesto internazionale carico di incertezze e in cui il rapido incremento dei prezzi non è ad oggi pienamente sotto controllo. L'espansione del PIL regionale all'1,1% porterà comunque la Toscana a migliorare la propria condizione anche in termini occupazionali. Si stima, infatti, che il tasso di disoccupazione dovrebbe ridursi di altri 0,1 punti percentuali rispetto a quanto registrato in media nel 2022, attestandosi così al 6,0% su base annua.

Per il biennio successivo si continua a prevedere, in linea con quanto previsto per il 2023, una dinamica del PIL positiva ma non particolarmente pronunciata. L'incremento per il 2024 sarà pari per l'Italia all'1%, in linea con quanto si prevede per il 2023. Per la Toscana il risultato sarà di una crescita in media d'anno pari all'1,3% nel 2024. Nell'anno successivo, il risultato economico a livello nazionale sarà in leggera accelerazione con una crescita pari all'1,3%; si confermerà nuovamente all'1,3% per la Toscana.

Nello specifico, guardando alle componenti di domanda, ci si aspetta un aumento dei consumi interni in Toscana dell'1% sia nel 2024 che nell'anno successivo; a questo si affiancherà una crescita degli investimenti che rispetto al 2023 cresceranno ulteriormente del 2,1% a prezzi costanti: sia nel primo che nel secondo anno di previsione. I consumi interni delle famiglie saranno condizionati da una dinamica delle spese dei residenti che nel 2024 e nel 2025 risulteranno penalizzate da un'espansione del reddito disponibile attorno al 2,6% (2024) e al 2% (2025) in termini nominali il che, tenuto conto che l'inflazione si manterrà comunque superiore al 2% in tutto il periodo di previsione, significa una sostanziale stagnazione del potere d'acquisto delle famiglie.

Queste previsioni risentono di un inevitabile margine di incertezza, legato in parte al già ricordato percorso di implementazione del PNRR, ma in parte anche ai dettagli attuativi della politica di bilancio di questa legislatura, ad esempio sul fronte della ventilata riforma del fisco, e evidentemente all'instabilità del quadro internazionale, con una guerra ancora in corso nel cuore dell'Europa.

III.1.3. La percezione dei problemi da parte delle famiglie e delle imprese

Per effetto principale dell'inflazione che ancora erode il potere d'acquisto delle famiglie, nonostante il graduale rientro dei prezzi, troppe famiglie avvertono ancora un senso di insicurezza. Secondo i dati della già citata indagine IRPET, condotta su un campione rappresentativo di famiglie toscane ad inizio giugno 2023, 16 nuclei su 100 si percepiscono poveri. Erano 14 l'anno precedente. Il 60% dei nuclei intervistati inoltre dichiara di arrivare con difficoltà a fine mese nella gestione delle proprie spese: 2 in più di quante non lo dichiarassero nel corso del 2022. Si tratta di un leggero ma significativo scivolamento che deve essere considerato e che non ha a che fare solo con la condizione dei singoli individui coinvolti in una situazione di difficoltà ma, più in generale è un tratto che rischia di incidere sulla tenuta dei consumi delle famiglie e di conseguenza, vista l'importanza di questa componente per il destino economico della regione, potrebbe minare il sentiero di crescita descritto in precedenza.

La percezione è fortemente condizionata dall'inflazione che pesantemente si è abbattuta sulle famiglie toscane negli ultimi trimestri e che, stando alle previsioni, accompagnerà sicuramente anche il 2023 e buona parte del 2024. A questo riguardo, la difficoltà con cui una parte non trascurabile di famiglie toscane affronta l'aumento dei prezzi è confermata dalla percentuale che deve rinunciare al consumo di alcune tipologie di beni: ad esempio, gite e viaggi (37% delle famiglie intervistate); la spesa per mobili e articoli per la casa (35%); spese per ristorazione e tempo libero (33%). Su altre tipologie di beni, come i prodotti alimentari, prevale invece la strategia basata sulla ricerca di prezzi più convenienti (61% delle famiglie), mentre l'aumento dei prezzi delle bollette è fronteggiato soprattutto attraverso una contrazione dei consumi (53% delle famiglie).

In una condizione in cui si percepisce una maggior precarietà della propria condizione economica è evidente che si è portati a concentrare l'attenzione sulle questioni più prossime, più immediate.

Interpellati su quali siano le priorità per l'agenda di governo, la maggioranza dei toscani intervistati (40%) preferirebbero allocare un ipotetico budget di risorse prevalentemente per la soluzione di problemi che riguardano il presente (più rapido accesso ai servizi sanitari, la lotta ai rincari, il contrasto alla povertà, ...), mentre non più del 25% dichiara più urgenti gli obiettivi di sostenibilità di lungo periodo (il contrasto al declino demografico, al cambiamento climatico, ...). Il restante 35% non si esprime o mette sullo stesso piano l'esigenza di affrontare le urgenze del momento e quelle future.

La prevalenza di preferenze per la soluzione dei problemi temporalmente più ravvicinati, testimonia la permanenza di criticità ancora irrisolte, che non consentono a tutti di alzare adeguatamente lo sguardo oltre il presente per progettare il futuro.

Il sistema di imprese toscane ha mostrato la capacità di reagire alle varie difficoltà che negli ultimi anni si sono poste sulla sua strada, spesso con risultati anche superiori alle attese. Cionondimeno, emergono elementi di criticità tra i quali, sempre più spesso, vi è un elemento che definisce in modo plastico il senso di difficoltà. Il riferimento in questo caso non è tanto ad un elemento di diffusa incertezza, che peraltro esiste anche per le imprese e rischia di condizionarne le scelte, ma riguarda la faticosa ricerca di personale; si tratta di un problema che può essere un elemento di freno alla positiva dinamica del ciclo economico. Come per le famiglie, anche in questo caso si fa riferimento ad un questionario che è stato sottoposto nelle scorse settimane da IRPET ad un campione rappresentativo di imprese manifatturiere e turistiche della Toscana. Tra quelle che hanno posti vacanti, il 96% dichiara di non riuscire a ricoprire agevolmente le posizioni aperte di lavoro. Anzi, dichiarano di trovare molte difficoltà. Queste ultime sono legate prevalentemente alla mancanza di candidati (48%) e solo secondariamente riguardano motivazioni imputabili o alla qualità della domanda (21%) o dell'offerta di lavoro (31%).

Dietro al dato aggregato si nascondono però differenze di una certa rilevanza tra le imprese della manifattura e quelle dei servizi turistici: infatti, se nell'industria la qualità dei candidati (in termini di professionalità conoscenze e competenze) ha un peso importante nello spiegare le difficoltà di reperimento (44% delle imprese), nel turismo prevalgono motivazioni legate alla mancanza di candidati per le caratteristiche del lavoro offerto (31%), collegate soprattutto all'orario, mentre molto meno al salario e al tipo di contratto. La carenza di competenze trasversali, digitali e linguistiche, ha un ruolo minoritario nello spiegare le difficoltà dell'incontro domanda-offerta.

Queste dinamiche, da un lato, evidenziano uno scollamento fra la domanda di competenze richieste dal sistema produttivo e quelle disponibili nella popolazione attiva. In termini di policy, tutto ciò richiama il tema delle politiche di formazione, in particolare di natura vocazionale. Ma in un senso più ampio queste dinamiche rivelano anche un disaccoppiamento, non facilmente e velocemente colmabile, fra una forza lavoro più istruita del passato e con legittime aspirazioni di lavoro qualificato ed una domanda di occupazioni non sempre necessariamente complesse. In termini di policy, come richiamato più avanti, tutto ciò evoca il tema della qualità dello sviluppo, se di natura estensiva o intensiva.

III.2. La manovra per il 2024

III.2.1. Quadro macroeconomico e di finanza pubblica – tendenze e scenario programmatico

Nel 2022 l'Italia ha proseguito la fase, avviata nell'anno precedente, di consolidamento della finanza pubblica e di recupero dell'attività economica. Quest'ultima si è mantenuta su un sentiero di espansione fino all'estate per poi rallentare e subire, nell'ultimo trimestre 2022, una contrazione legata al perdurare delle tensioni geopolitiche e al rialzo dei tassi di interesse perseguito dalle banche centrali nel tentativo di frenare l'inflazione. Nel complesso lo scorso anno il PIL è aumentato del 3,7% in termini reali e gli investimenti fissi lordi del 9,4% in termini reali (21,8% del PIL), mentre per quanto riguarda la finanza pubblica l'andamento del fabbisogno del settore pubblico è sceso al 3,3% del PIL e il rapporto debito/PIL è risultato pari al 144,4%, più basso di 1,3 punti percentuali rispetto quanto previsto nel Documento programmatico di bilancio (DPB) dello scorso novembre.

Il Documento di economia e finanza 2023 (DEF) ha delineato però una prospettiva economica non del tutto priva di rischi e fattori di instabilità, al netto dei quali si profila il seguente andamento.

Nel DEF è stimato un aumento dello 0,9% del PIL, con un'espansione economica prevista all'1,4% nel 2024, seguita da un aumento dell'1,3 e dell'1,1% nei due anni successivi.

L'andamento dei consumi delle famiglie nel 2023 è atteso inferiore a quello del PIL considerato che il potere d'acquisto dei consumatori risentirà di un'inflazione ancora complessivamente piuttosto elevata; la dinamica del deflatore dei consumi delle famiglie è infatti prevista al 5,7% nel 2023 dal 7,4% del 2022, per poi portarsi al 2,7% nel 2024 e stabilizzarsi al 2,0% nel 2025 e 2026.

Il tasso di risparmio è previsto, collocarsi quest'anno al di sotto dei livelli pre-Covid, per poi stabilizzarsi sui livelli del decennio precedente la pandemia nel medio termine, analogamente ai consumi che ci si aspetta tornino a crescere in linea con il PIL.

Anche il reddito reale è atteso espandersi nel tempo – a cominciare dalla seconda parte dell'anno in corso – grazie all'andamento del mercato del lavoro (che beneficerà da qui al 2026 di un andamento in crescita dell'occupazione), alla ripresa dei salari nel settore privato, oltretutto dal previsto rallentamento dell'inflazione.

Quanto al quadro di finanza pubblica tendenziale il DEF prospetta, per il 2023, un indebitamento netto al 4,4%, mentre sul versante del saldo primario è atteso un aumento di gettito delle imposte, conseguente alla revisione verso l'alto delle previsioni su tasso di inflazione e PIL del DPB.

La spesa per interessi prevista per quest'anno è al 3,7% per aumentare al 4,1% nel 2024, al 4,2% nel 2025 e al 4,5% nel 2026. Anche la spesa per prestazioni sociali è attesa in crescita.

A fronte di tali aumenti di spesa si prospetta, però, l'effetto compensativo dovuto al progressivo abbandono delle misure disposte in via temporanea per contrastare il caro energia e al definitivo venir meno degli interventi adottati in via eccezionale a fronte della pandemia.

Concludendo, il quadro tendenziale prevede un andamento dell'indebitamento netto in rapporto al PIL pari al 3,5% nel 2024, 3,0% nel 2025 e 2,5% nel 2026 (dunque un po' più favorevole rispetto alla previsione DPB). Anche per il rapporto debito/PIL è atteso un andamento in discesa, fino ad arrivare al 140,4% nel 2026.

Nello scenario programmatico del DEF ci si propone il mantenimento dei valori dell'indebitamento netto in rapporto al PIL già individuati nella Nota di aggiornamento al DEF (rivista e integrata) ovvero 4,5% del PIL nel 2023, 3,7% nel 2024, 3,0% nel 2025 per arrivare nel 2026 al 2,5%.

Il Governo, oltre al superamento di alcune misure straordinarie di politica fiscale adottate nell'ultimo triennio, prospetta nuovi interventi indirizzati ai soggetti più deboli e, più in generale, una politica economica volta a sostenere la ripresa in concomitanza con, un pur graduale, percorso di riduzione del deficit e del debito della PA in rapporto al PIL (nel contesto della reintroduzione dal 2024 del Patto di Stabilità e Crescita, seppur con regole riformulate).

Per quanto ci si attenda dal PNRR un significativo apporto all'innalzamento della crescita dagli investimenti, nel DEF si rileva la necessità di guardare al rafforzamento della capacità produttiva nazionale su un orizzonte temporale più esteso mentre, nel breve termine priorità fondamentale è la riduzione dell'inflazione e il recupero del potere d'acquisto delle retribuzioni.

A questo scopo già nel Documento di economia e finanza il Governo aveva prefigurato l'intenzione di tagliare, per oltre 3 miliardi complessivi, i contributi sociali a carico dei lavoratori dipendenti con redditi medio-bassi – attraverso il mantenimento, come anzidetto, dell'obiettivo di deficit esistente (4,5%) a fronte di una stima di deficit tendenziale per l'anno in corso pari al 4,35% del PIL – prevedendo, inoltre per il 2024 l'allocazione di circa 0,2 punti di PIL sul Fondo per la riduzione della pressione fiscale.

La crescita del PIL reale si prospetta, di conseguenza, più elevata rispetto al tendenziale (1% nel 2023 e 1,5% 2024), grazie ad una dinamica che vedrebbe un aumentato reddito disponibile delle famiglie favorire la crescita dei consumi e accompagnarsi a una maggiore vivacità delle imprese traendo, dal 2024, spinta aggiuntiva dalle misure di riduzione della pressione fiscale così da sostenere l'innalzamento del PIL.

Accanto alle conseguenze del citato ritorno del Patto di stabilità e crescita (pur, come anzidetto, in una versione riveduta e corretta rispetto al passato) sugli equilibri di finanza pubblica, compresa quella territoriale e delle

Regioni in particolare, è opportuno tener conto di due disegni di legge anch'essi suscettibili di esercitare significativi effetti sui suddetti equilibri: quello riguardante l'autonomia differenziata e quello relativo alla delega fiscale.

Per quanto riguarda il disegno di legge relativo all'autonomia differenziata – rispetto al quale nella seduta della Conferenza Unificata tenutasi in data 2 marzo 2023 la Regione Toscana ha espresso voto contrario al via libera da parte delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano, passato con voto a maggioranza – è opportuno sottolineare come da tale iniziativa normativa, pur di per sé priva di effetti diretti a carico della finanza pubblica, potrebbero discendere conseguenze onerose all'atto delle definizione dei livelli essenziali delle prestazioni relative ai diritti civili e sociali da assicurare in tutto il territorio, nonché successivamente, allorché si tratterà di effettuare verifiche, per specifici profili o settori oggetto di intesa, a garantire i livelli essenziali stessi.

Il ddl “delega al Governo per la riforma fiscale” ha, invece, ottenuto in Conferenza Unificata, il parere favorevole delle Regioni e delle Province autonome nella seduta 24 maggio 2023 condizionato all'accoglimento di alcuni emendamenti dalle stesse proposti. Questa riforma, pur essendo sostanzialmente rivolta alla fiscalità dello Stato, ragionevolmente produrrà ricadute anche sugli enti territoriali, considerando il ruolo di grande rilievo che alcuni dei principali tributi interessati da essa rivestono all'interno dell'attuale modello di finanziamento di questi stessi enti. Alla luce di questa considerazione le Regioni hanno evidenziato, tra l'altro, la necessità che gli schemi dei decreti legislativi attuativi siano sottoposti all'Intesa in conferenza Unificata anziché ad un semplice parere.

III.2.2. La manovra di bilancio della Regione

In questo paragrafo è delineata la manovra di bilancio della Regione Toscana, che verrà definita in modo più puntuale soltanto quando saranno conosciuti i termini della manovra di bilancio dello Stato.

In base all'attuale quadro normativo nazionale e al contenuto del DEF statale recentemente approvato, non si prevede un ulteriore irrigidimento dei vincoli di finanza pubblica a carico delle Regioni a Statuto Ordinario.

Restano pertanto confermate le misure già previste dalla legislazione vigente che, per l'esercizio 2024, in applicazione dell'art. 1, comma 833 e seguenti della legge 145/2018, confermano l'impegno richiesto alle regioni a realizzare un target di spesa aggiuntivo per investimenti diretti e indiretti nei seguenti ambiti di intervento:

- opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici del territorio, compreso l'adeguamento e il miglioramento sismico degli immobili;
- prevenzione del rischio idrogeologico e tutela ambientale;
- interventi nel settore della viabilità e dei trasporti;
- interventi di edilizia sanitaria e di edilizia pubblica residenziale;
- interventi in favore delle imprese, ivi comprese la ricerca e l'innovazione.

Si tratta di un obiettivo impegnativo che costituisce una declinazione del più ampio vincolo di finanza pubblica. Come noto, infatti, dal 2021 sono venuti meno gli obiettivi del saldo netto da finanziare e dell'indebitamento netto (quest'ultimo inteso come saldo non negativo tra entrate e spese finali di competenza) ma è invece stato confermato l'impegno a carico delle regioni di conseguire livelli di spesa crescenti per la parte degli investimenti.

Come già accaduto per il 2023, la manovra di finanza regionale è influenzata dal quadro macroeconomico fortemente condizionato, da un lato, dall'incertezza generata dal conflitto in Ucraina e dalla crisi energetica che esso ha prodotto e, dall'altro, dalla politica restrittiva della BCE volta a contrastare la crescita dell'inflazione anche attraverso l'incremento dei tassi di interesse.

Nonostante il quadro macroeconomico incerto e, pur in presenza di possibili ricadute sull'ammontare complessivo delle entrate regionali (con particolare riguardo al gettito delle entrate tributarie extra sanitarie), non sono previste modifiche ai tributi a titolarità regionale.

Il contesto generale precedentemente descritto, induce prudenza nella gestione del bilancio. In questa prospettiva, si ritiene opportuno contenere il ricorso all'indebitamento tenuto anche conto dell'entità dei trasferimenti acquisito in bilancio relativamente al PNRR e PNC, al nuovo ciclo di programmazione UE 21-27 ed al prossimo avvio della programmazione nazionale FSC.

La tabella seguente dà conto dell'equilibrio di bilancio regionale del 2024 sulla base dell'attuale bilancio di previsione. Sarà aggiornata con la nota di aggiornamento al DEFR.

Tabella 7: Equilibrio del Bilancio Regionale nel'23

ENTRATA Stanziamiento assestato 2024 (Bilancio 2023/2025)		SPESA Stanziamiento assestato 2024 (Bilancio 2023/2025)	
Titolo	Entrata	Titolo	Spesa
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO E UTILIZZO AVANZO PRESUNTO DI AMMINISTRAZIONE		0000: COMPONENTE PASSIVA DI AMMINISTRAZIONE	2.913.191,30
1000000: ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVAE PEREQUATIVA	8.945.262.017,07	0100: SPESE CORRENTI	9.350.335.340,64
2000000: TRASFERIMENTI CORRENTI	577.050.823,53		
3000000: ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	72.214.831,60		
4000000: ENTRATE IN CONTO CAPITALE	654.009.988,58	0200: SPESE IN CONTO CAPITALE	1.082.344.671,48
5000000: ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	46.037.545,90	0300: SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	46.000.000,00
6000000: ACCENSIONE PRESTITI	293.009.376,66	0400: RIMBORSO PRESTITI	105.991.379,92
Totale complessivo entrata	10.587.584.583,34	Totale complessivo spesa	10.587.584.583,34

III.3. Le politiche regionali

III.3.1. Quadri di insieme dei progetti regionali

Le priorità regionali per il 2024 sono state elaborate secondo il modello di programmazione regionale descritto nella proposta del Programma regionale di sviluppo 2021-2025 adottata dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 1392 del 7 dicembre 2022, nell'ambito del quale i 29 Progetti regionali (raggruppati in 7 Aree) costituiscono il principale strumento di attuazione delle politiche regionali.

Nell'Allegato 1° al DEFR, sono presentate le schede dettagliate dei Progetti regionali, organizzate secondo una struttura standard; dove sono individuate:

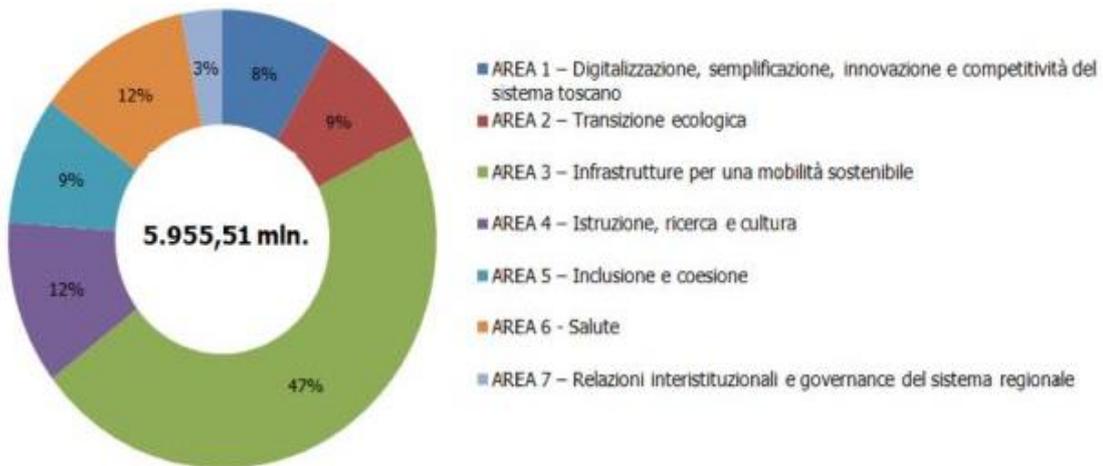
1. le priorità per il 2024;
2. gli Obiettivi specifici;
3. i Goals di Agenda 2030 che il Progetto regionale contribuisce a perseguire;
4. le Direzioni coinvolte negli Interventi, con un focus su quelle che svolgono funzioni di raccordo;
5. gli Enti e Società in house coinvolti nell'attuazione dei Progetti regionali. Si tratta di alcuni dei soggetti (individuati con Delibera di Giunta n. 1399 del 12/12/2022) componenti il "Gruppo Amministrazione Pubblica" della Regione Toscana per l'anno 2022 e fanno riferimento a Enti strumentali controllati con personalità giuridica di diritto pubblico e Organismi in house. Nella voce non sono riportate le società controllate dalla Regione Toscana che contribuiscono alla realizzazione delle politiche regionali, tramite appositi accordi, convenzioni, contratti. All'interno delle schede, quando è possibile, è evidenziato il coinvolgimento di tali Enti/Organismi nella realizzazione degli Interventi;
6. le Risorse nel bilancio regionale, previste per la realizzazione di ciascun Progetto regionale, suddivise per Missione e Programma. Gli importi sono calcolati al netto delle reimputazioni derivanti dal riaccertamento dei residui e trovano copertura nel bilancio di previsione 2023-2025 per le annualità 2024

e 2025, mentre l'annualità 2026 consiste in una proiezione dell'anno 2025, per questo è inserita in corsivo nelle tabelle.

7. gli Indicatori di risultato (con l'esplicitazione degli Obiettivi specifici) definiti nell'ambito della proposta di PRS 2021-2025 e per i quali, oltre ad aggiornamenti, in particolare sono stati individuati target per l'annualità 2023 e 2024

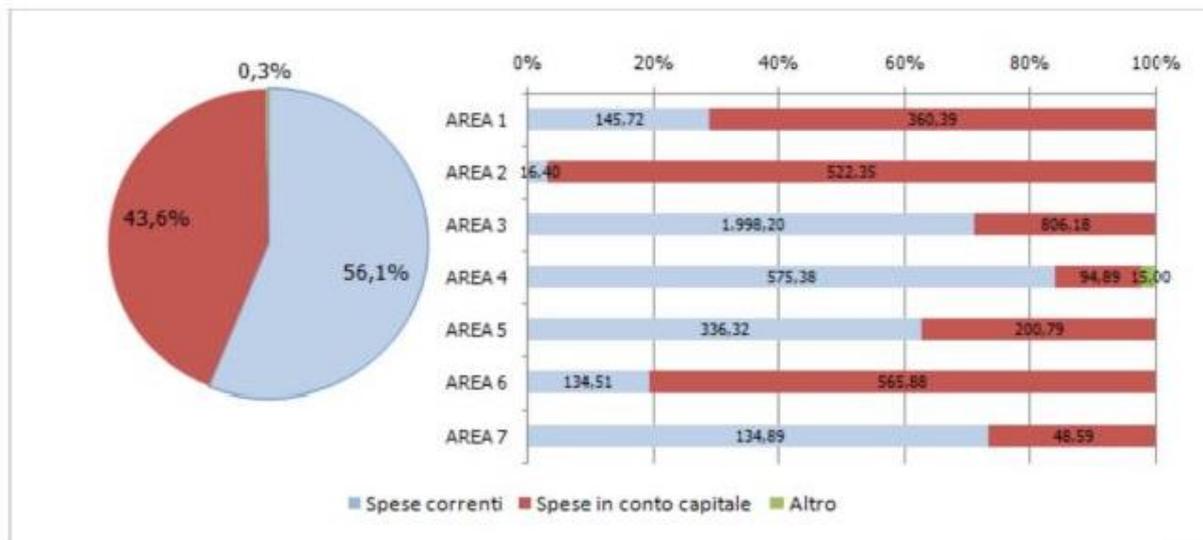
Complessivamente, per la realizzazione di quanto previsto nei 29 progetti regionali si prevede una spesa pari a circa 5.955,51 milioni di euro per il periodo 2024-2026 ripartita tra i vari progetti come nella figura di seguito:

Grafico 21: Ripartizione delle risorse complessive tra le Aree di intervento (annualità '23-'25)



Circa il 43,6% delle risorse complessivamente destinate alle priorità programmatiche è costituito da investimenti. Come si vede dalla figura sottostante, la quota di risorse in conto capitale si differenzia per le 7 aree di intervento, superando oltre il 50% per Area 1 “Digitalizzazione, semplificazione, innovazione e competitività del sistema toscano”, l’Area 2 “Transizione ecologica” e l’Area 6 “Salute”.

Grafico 22: Quota di risorse correnti e in conto capitale (annualità '22-'24)



Le tabelle nelle pagine successive riportano il dettaglio per ciascun Progetto regionale evidenziando, rispettivamente:

- le risorse complessive;
- le risorse in conto capitale;
- le risorse per l'annualità 2024 suddivise per Missioni.

Tabella 8: Le risorse complessive sul bilancio regionale (importi in milioni di euro)

Progetti regionali	2024	2025	2026	TOT	%
AREA 1 – Digitalizzazione, semplificazione, innovazione e competitività del sistema toscano	177,82	164,15	164,15	506,11	8,5%
1. Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano	26,19	22,87	22,87	71,93	1,2%
2. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del Sistema produttivo, collaborazione	56,90	47,45	47,45	151,80	2,5%
3. Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo	80,74	82,55	82,55	245,83	4,1%
4. Turismo e commercio	9,33	8,29	8,29	25,90	0,4%
5. Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali	4,66	2,99	2,99	10,65	0,2%
AREA 2 – Transizione ecologica	209,81	164,47	164,47	538,75	9,0%
6. Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica	66,87	54,41	54,41	175,68	2,9%
7. Neutralità carbonica e transizione ecologica	107,91	89,74	89,74	287,39	4,8%
8. Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità	33,32	19,23	19,23	71,78	1,2%
9. Governo del territorio e paesaggio	1,72	1,09	1,09	3,89	0,1%
AREA 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile	957,79	923,30	923,30	2.804,39	47,1%
10. Mobilità sostenibile	801,84	759,30	759,30	2.320,44	39,0%
11. Infrastrutture e logistica	155,95	164,00	164,00	483,95	8,1%
AREA 4 – Istruzione, ricerca e cultura	258,29	213,49	213,49	685,28	11,5%
12. Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione allacittadinanza	144,69	125,92	125,92	396,53	6,7%
13. Città universitarie e sistema regionale della ricerca	50,90	49,66	49,66	150,21	2,5%
14. Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo	60,44	35,64	35,64	131,72	2,2%
15. Promozione della cultura della legalità democratica	2,27	2,27	2,27	6,81	0,1%
AREA 5 – Inclusione e coesione	207,45	164,83	164,83	537,11	9,0%
16. Lotta alla povertà e inclusione sociale	19,73	17,42	17,42	54,56	0,9%
17. Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali	41,34	32,39	32,39	106,13	1,8%
18. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri	0,89	0,89	0,89	2,67	0,0%
19. Diritto e qualità del lavoro	48,18	29,24	29,24	106,66	1,8%
20. Giovanisì	9,60	8,77	8,77	27,13	0,5%
21. Ati il progetto per le donne in Toscana	7,36	7,42	7,42	22,19	0,4%
22. Rigenerazione e riqualificazione urbana	21,17	34,57	34,57	90,31	1,5%
23. Qualità dell'abitare	39,00	17,36	17,36	73,71	1,2%
24. Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo	2,08	3,81	3,81	9,70	0,2%
25. Promozione dello sport	18,10	12,97	12,97	44,04	0,7%
AREA 6 - Salute	244,18	228,11	228,11	700,39	11,8%
26. Politiche per la salute	244,18	228,11	228,11	700,39	11,8%
AREA 7 – Relazioni interistituzionali e governance del Sistema regionale	64,08	59,70	59,70	183,49	3,1%
27. Interventi nella "Toscana diffusa" (aree interne e territori montani)	27,63	21,36	21,36	70,34	1,2%
28. Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano	36,45	38,35	38,35	113,14	1,9%
29 Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0%
Totale complessivo	2.119,41	1.918,05	1.918,05	5.955,51	100,0%

Tabella 9: Le risorse per investimenti sul bilancio regionale (importi in milioni di euro)

Progetti regionali	2024	2025	2026	TOT	%
AREA 1 – Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistematoscano	127,21	116,59	116,59	360,39	13,9%
1. Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano	8,16	7,57	7,57	23,29	0,9%
2. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione	35,96	26,44	26,44	88,83	3,4%
3. Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo	79,63	80,80	80,80	241,22	9,3%
4. Turismo e commercio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0%
5. Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali	3,47	1,79	1,79	7,06	0,3%
AREA 2 – Transizione ecologica	203,94	159,20	159,20	522,35	20,1%
6. Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica	66,68	54,23	54,23	175,14	6,7%
7. Neutralità carbonica e transizione ecologica	106,48	88,28	88,28	283,05	10,9%
8. Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità	30,13	16,60	16,60	63,33	2,4%
9. Governo del territorio e paesaggio	0,64	0,09	0,09	0,82	0,0%
AREA 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile	292,96	256,61	256,61	806,18	31,0%
10. Mobilità sostenibile	144,70	98,88	98,88	342,46	13,2%
11. Infrastrutture e logistica	148,26	157,73	157,73	463,73	17,8%
AREA 4 – Istruzione, ricerca e cultura	56,17	19,36	19,36	94,89	3,7%
12. Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza	13,62	1,71	1,71	17,05	0,7%
13. Città universitarie e sistema regionale della ricerca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0%
14. Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo	40,55	15,65	15,65	71,85	2,8%
15. Promozione della cultura della legalità democratica	2,00	2,00	2,00	6,00	0,2%
AREA 5 – Inclusione e coesione	74,85	62,97	62,97	200,79	7,7%
16. Lotta alla povertà e inclusione sociale	1,30	1,30	1,30	3,90	0,2%
17. Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali	0,01	0,01	0,01	0,03	0,0%
18. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0%
19. Diritto e qualità del lavoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0%
20. Giovanisì	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0%
21. Ati il progetto per le donne in Toscana	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0%
22. Rigenerazione e riqualificazione urbana	19,12	32,30	32,30	83,72	3,2%
23. Qualità dell'abitare	39,00	17,36	17,36	73,71	2,8%
24. Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo	0,64	2,38	2,38	5,39	0,2%
25. Promozione dello sport	14,78	9,63	9,63	34,03	1,3%
AREA 6 - Salute	198,53	183,68	183,68	565,88	21,8%
26. Politiche per la salute	198,53	183,68	183,68	565,88	21,8%
AREA 7 – Relazioni interistituzionali e governance del sistemaregionale	20,00	14,30	14,30	48,59	1,9%
27. Interventi nella "Toscana diffusa" (aree interne e territori montani)	16,47	10,46	10,46	37,40	1,4%
28. Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano	3,53	3,83	3,83	11,20	0,4%
29. Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0%
Totale complessivo	973,66	812,71	812,71	2.599,08	100,0%

Tabella 10: Risorse per ciascuno dei Progetti regionali, suddivise per Missioni (annualità '24 - importi in milioni di euro)

MISSIONI	AREA 1					AREA 2				AREA 3		AREA 4					AREA 5							AREA 6		AREA 7			
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29
0100: Servizi istituzionali, generali e di gestione	12,2	-	-	1,8	-	-	-	-	-	-	-	0,1	-	-	-	-	-	-	-	0,5	-	-	-	-	-	0,001	-	-	-
0300: Ordine pubblico e sicurezza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2,3	-	-	-	-	-	-	3,2	-	-	-	-	-	-	-
0400: Istruzione e diritto allo studio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35,9	49,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
0500: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	-	-	-	0,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	59,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,6	-	-	-	-
0600: Politiche giovanili, sport e tempo libero	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,4	-	-	-	-	-	0,9	-	-	-	-	16,5	-	-	-	-
0700: Turismo	-	9,7	-	6,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
0800: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	-	-	-	-	-	-	-	-	1,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18,0	39,0	0,6	-	-	-	-	-
0900: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	-	1,5	-	-	-	66,3	62,0	-	0,1	-	2,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,4	-	-
01000: Trasporti e diritto alla mobilità	-	-	-	-	-	-	-	-	-	801,8	153,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
01100: Soccorso civile	-	-	-	-	-	0,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
01200: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	54,4	-	-	-	19,4	41,3	0,9	-	8,2	-	-	-	1,4	-	0,6	-	-	-
01300: Tutela della salute	3,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	226,1	-	-	-
01400: Sviluppo economico e competitività	2,4	45,7	80,7	0,7	4,7	-	-	-	0,1	-	-	1,6	1,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17,5	0,3	-	-
01500: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	5,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	52,8	0,05	-	-	-	-	-	48,2	-	7,4	-	-	-	-	-	-	-	-
01600: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2,3	-	-	-	-	-	-	33,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	26,0	-	-
01700: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-	-	-	-	-	-	45,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
01800: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	-	-	-	-	-	-	-	-	0,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
01900: Relazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	36,5	-	-
Totale complessivo	26,2	56,9	80,7	9,3	4,7	66,9	107,9	33,3	1,7	801,8	155,9	144,7	50,9	60,4	2,3	19,7	41,3	0,9	48,2	9,6	7,4	21,2	39,0	2,1	18,1	244,2	27,6	36,5	0,0

Tabella 11: Compartecipazione per ciascuno dei Progetti regionali - importi in milioni di euro

Progetti regionali	Totali Risorse 2024-26	PNRR-PNC		FSE 2021-2027		FESR 2021-2027		FSC 2021-2027		IFM 2021-2027		FEASR 2023-2027	
1. Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano	71,93	1,64	2,3%	12,98	18,1%	12,55	17,4%						
2. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione	151,80					31,53	6,6%						
3. Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo	245,83					241,34	98,2%						
4. Turismo e commercio	25,90					7,06	27,2%						
5. Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali	10,65					10,18	95,6%						
6. Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica	175,68	75,19	42,8%			24,87	14,2%	11,14	6,3%				
7. Neutralità carbonica e transizione ecologica	287,39					229,58	79,9%	2,17	0,8%				
8. Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità	71,78	13,33	18,6%					0,50	0,7%			27,91	38,9%
9. Governo del territorio e paesaggio	3,89												
10. Mobilità sostenibile	2.320,44	62,22	2,7%			69,97	3,0%	3,65	0,2%				
11. Infrastrutture e logistica	483,95					3,16	0,7%	114,60	23,7%				
12. Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza	396,53	1,17	0,3%	353,88	89,2%	4,43	1,1%	10,11	2,6%				
13. Città universitarie e sistema regionale della ricerca	150,21			56,79	37,8%								
14. Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo	131,72	23,54	17,9%	26,32	20,0%	20,57	15,6%						
15. Promozione della cultura della legalità democratica	6,81												
16. Lotta alla povertà e inclusione sociale	54,56			46,71	85,6%								
17. Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali	106,13			92,08	86,8%								
18. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri	2,67			1,41	52,8%								
19. Diritto e qualità del lavoro	106,66	2,69	2,5%	79,95	75,0%								
20. Giovani	27,13			24,70	91,0%								
21. Ati il progetto per le donne in Toscana	22,19			22,19	100,0%								
22. Rigenerazione e riqualificazione urbana	90,31			3,34	3,7%	73,62	81,5%						
23. Qualità dell'abitare	73,71	70,71	95,9%										
24. Edilizia residenziale pubblica - disagio abitativo	9,70												
25. Promozione dello sport	44,04			4,94	11,2%								
26. Politiche per la salute	700,39	538,79	76,9%										
27. Interventi nella "Toscana diffusa" (aree interne e territori montani)	70,34					0,78	1,1%					11,96	17,0%
28. Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano	113,14									111,96	99,0%		
29. Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo	-												
Totale complessivo	5.955,51	789,29	13,3%	725,31	12,2%	829,64	13,9%	142,17	2,4%	111,96	1,9%	39,87	0,7%

Come emerge dalla tabella precedente, circa il 44% delle risorse previste per il periodo 2024-2026 per i Progetti regionali sono riconducibili alla nuova programmazione europea e nazionale 2021/2027 o al PNRR-Piano Nazionale Complementare (PNC).

Nell'ambito della politica di coesione, relativamente ai Programmi europei, a livello nazionale, dopo l'avvio a gennaio 2022 del negoziato formale, il 10/6/2022, l'Italia ha notificato formalmente alla Commissione Europea la proposta di Accordo di partenariato, rivista a seguito delle osservazioni della stessa CE. L'accordo di partenariato è stato approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2022)4787 final del 15 luglio 2022. All'Accordo sono collegati i Programmi nazionali e regionali.

In tale ambito, con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2022)6089 final del 19 agosto 2022 è stato approvato il Programma "PR Toscana FSE+ 2021-2027" nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita". La presa d'atto del Programma da parte della Giunta regionale è avvenuta con Deliberazione n. 1016 del 12 settembre 2022; con Delibera di Giunta n. 1108 del 10-10-2022 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza. Il 20 febbraio 2023, con Delibera di Giunta n. 122 è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD).

Con decisione di esecuzione C(2022) 7144 final del 3 ottobre 2022 la Commissione Europea ha approvato il Programma regionale (Pr) del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) 2021-2027 della Regione Toscana. La presa d'atto del Programma da parte della Giunta regionale è avvenuta con Deliberazione n. 1173 del 17 ottobre 2022; con Delibera di Giunta n. 1320 del 28-11-2022, è stato istituito il Comitato di Sorveglianza. Il 20 febbraio 2023, la Giunta regionale con Delibera n. 124, ha approvato il Documento di Attuazione Regionale (DAR) al fine di garantire il coordinamento della fase di programmazione operativa e massimizzare l'efficacia e l'efficienza delle risorse.

La tabella sottostante riporta la dotazione complessiva dei due Programmi:

Tabella 12: Risorse per ciascuno dei due Programmi europei

Fondo	Quota UE(40%)	Quota Stato(42%)	Quota regione (18%)	Totale
FSE+	433.452.639	455.125.271	195.053.688	1.083.631.598
FESR	491.534.446	516.111.168	221.190.501	1.228.836.115

Per quanto riguarda la componente nazionale della politica di coesione unitaria, rappresentata dal Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), il Documento di economia e finanza prevedeva per il ciclo 2021/2027 una dotazione di 73,5 miliardi di euro, di cui 50 miliardi di euro stanziati nella legge di bilancio 2021 (L. 178/2020) e 23,5 miliardi stanziati con la legge di bilancio 2022 (L. 234/2021).

Le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione devono essere destinate per l'80% al sud e per il 20% al centro nord. Inoltre il DL 152/2021, convertito con modificazioni dalla L. 29 dicembre 2021, n. 233 ha previsto – all'art. 23 comma 1-ter – la possibilità per le Regioni di chiedere l'utilizzo delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2021/2027 ai fini del cofinanziamento regionale dei programmi cofinanziati dai fondi europei FESR e FSE plus della programmazione 2021/2027. Il riparto del FSC, che nel frattempo ha subito riduzioni di legge e impieghi (ad esempio per anticipazioni a Regioni e Ministeri), non è ancora stato definito; il ministro per gli affari europei, le politiche di coesione e il PNRR ha illustrato alle Regioni le nuove linee di impostazione della programmazione delle politiche di coesione nella riunione del 18 maggio 2023 prevedendo un rafforzamento del ruolo di coordinamento e presidio a livello nazionale da attuarsi attraverso la sottoscrizione di apposite intese tra Governo e singole Regioni con le quali saranno individuate gli interventi da finanziare.

Nell'ambito della cooperazione territoriale la Regione Toscana partecipa al programma transfrontaliero Inter-reg Italia-Francia Marittimo, finanziato dal fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e localizzato nella fascia italo-francese dell'alto Tirreno. I territori interessati sono le 5 province costiere della toscana (Grosseto, Livorno, Pisa, Massa Carrara, Lucca), la Sardegna, la Corsica, la Liguria e le province del sud della regione sud PACA. La dotazione complessiva del programma è di 193,3 milioni di cui 154,6 di risorse FESR.

Ad agosto 2022 la Commissione europea ha approvato il Programma con Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 5932 final del 10.08.2022 e la Giunta regionale ne ha preso atto con Deliberazione n. 1034 del 12 settembre 2022. Successivamente, con Delibera di Giunta n. 1052 del 26 settembre 2022, a Regione Toscana è stata confermata nel ruolo di Autorità di gestione ed è stato istituito il Comitato di sorveglianza.

Per quanto riguarda la politica agricola comune, con l'approvazione del Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio, la programmazione 2023-2027 in materia di sviluppo rurale subisce un notevole cambiamento rispetto all'architettura delle passate programmazioni. La novità più importante è rappresentata dal Piano Strategico della Politica agricola comune Pac (PSP): quadro di riferimento unico a livello nazionale che incorpora le azioni finanziate dai due fondi agricoli FEAGA (Fondo europeo agricolo di garanzia) e FEASR (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale).

Con Decisione C (2022) 8645 del 2 dicembre 2022, la Commissione europea ha approvato il Piano Strategico della PAC 2023-2027 (PSP) dell'Italia. Come previsto dal PSP, le Regioni e le Province Autonome, a seguito dell'approvazione del PSP stesso, procedono all'emanazione dei rispettivi Complementi per lo Sviluppo Rurale (CSR), documenti regionali attuativi del Piano nazionale, con esclusivo riferimento agli interventi cofinanziati dal FEASR. Il CSR Toscana 2023-2027 è stato approvato dalla Giunta regionale toscana con Delibera n. 1534 del 27 dicembre 2022 e ss.mm.ii. Le risorse destinate per il 2023-2027 allo sviluppo rurale ammontano a 748,8 milioni, di cui 304,8 milioni rappresentano la quota FEASR, 310,8 milioni la quota statale e 133,2 milioni la quota regionale.

Il Fondo FEAMPA è stato istituito a luglio 2021 con il regolamento UE 1139/2021: è il nuovo strumento finanziario di sostegno del settore pesca e acquacoltura per il periodo di programmazione 2021-2027 e sostituisce il FEAMP. Il Programma nazionale è stato approvato dalla Commissione con decisione UE n. C (2022) 8023 del 3 novembre 2022. Esso si concentra su 4 Priorità: 1) Promuovere la pesca sostenibile e il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche; 2) Promuovere le attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare nell'Unione; 3) Consentire un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo di comunità della pesca e dell'acquacoltura; 4) Rafforzare la governance internazionale degli oceani e consentire mari e oceani sicuri, protetti, puliti e gestiti in modo sostenibile. promuovere la prosperità delle comunità costiere.

Le risorse finanziarie sono così suddivise: quota UE 518 milioni, quota Stato 233 milioni, quota Regioni 285 milioni per un totale di risorse pubbliche di euro 1.036 milioni. Di queste, è in corso di approvazione per la Toscana il riparto delle risorse che dovrebbe prevedere una quota UE di circa 11,3 milioni, una quota nazionale di circa 11,4 milioni (non ancora suddivisa tra Stato e Regione) per un totale di circa 22,7 milioni.

Un elemento fondamentale per la politica di investimento regionale è inoltre il contributo che deriva dal Piano nazionale di ripresa e resilienza per il quale sono previsti a livello nazionale oltre 191,5 miliardi; risorse che lo Stato ha deciso di integrare attraverso il Piano Nazionale Complementare (PNC) per 30,6 miliardi. A questi importi si aggiungono inoltre i 13 miliardi di risorse rese disponibili dal REACT-EU per gli anni 2021-2023. In tale ambito un ruolo fondamentale è svolto dalle Amministrazioni territoriali, chiamate a gestire circa 90 miliardi. Per un approfondimento sul modello di governance del PNRR, si rinvia a quanto riportato nella Nota di aggiornamento al DEF 2022 (DCR n. 113 del 22/12/2021).

La seguente tabella riporta i dati al 1° giugno 2023 per i progetti sul territorio toscano per i quali sia stata avanzata ed accolta la richiesta di finanziamento a valere sui fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) o del Piano Nazionale per gli investimenti Complementari (PNC). Restano pertanto esclusi, oltre ai progetti non ammessi, quelli per i quali risulta essere stata presentata istanza ma non sia stata ancora acquisita, da atti, decreti e altre forme di comunicazione ufficiale, conferma di ammissione al finanziamento.

Tabella 13: Le risorse acquisite nell'ambito del PNRR e del Piano Nazionale Complementare (PNC) da Regione Toscana e dagli enti del territorio toscano (importi in milioni di euro)

MISSIONE / COMPONENTE	NUMERO PROGETTI	IMPORTO PROGETTI		FINANZIAMENTO	
M1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	3.267	1.121,15	15%	1.037,41	17%
C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	1.504	148,93	2%	143,25	2%
C2 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nel sistema produttivo	904	602,98	8%	602,53	10%
C3 - Turismo e cultura 4.0	859	369,24	5%	291,63	5%
M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	1.877	2.236,61	30%	1.654,49	27%
C1 - Agricoltura sostenibile ed economia circolare	526	246,63	3%	111,41	2%
C2 - Transizione energetica e mobilità sostenibile	35	1.236,39	17%	925,98	15%
C3 - Efficienza energetica e riqualificazione edifici	19	132,37	2%	107,64	2%
C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica	1.297	621,23	8%	509,46	8%
M3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile	18	453,85	6%	351,29	6%
C1 - Investimenti sulla rete ferroviaria e sulla sicurezza stradale	8	403,15	5%	300,59	5%
C2 - Intermodalità logistica integrata	10	50,70	1%	50,70	1%
M4 - Istruzione e ricerca	1.605	1.463,49	20%	1.242,24	21%
C1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dall'asilo nido all'Università	1.268	680,22	9%	616,06	10%
C2 - Dalla ricerca all'impresa	337	783,27	11%	626,18	10%
M5 - Inclusione e coesione sociale	750	960,24	13%	822,14	14%
C1 - Politiche per il lavoro	224	91,07	1%	71,31	1%
C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo settore	471	845,59	11%	730,55	12%
C3 - Interventi speciali per la coesione territoriale	55	23,58	0%	20,29	0%
M6 - Salute	295	411,54	6%	344,95	6%
C1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	140	234,03	3%	178,39	3%
C2 - Innovazione ricerca e digitalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale	155	177,51	2%	166,56	3%
PNC	164	721,63	10%	566,21	9%
TOTALE	7.976	7.368,51	100%	6.018,74	100%

III.4. La strategia regionale di Sviluppo Sostenibile

III.4.1. Sostenibilità come principio trasversale dello sviluppo

L'Assemblea delle Nazioni Unite, con la Risoluzione A/RES/70/1 “Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile”, ha adottato all'unanimità, il 25 settembre 2015, l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile ed i relativi 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs), articolati in 169 sotto-obiettivi (Target) che riguardano la dimensione economica, sociale ed ambientale dello sviluppo.

Tali obiettivi dovranno essere raggiunti da tutti i paesi del mondo entro il 2030, in coerenza con i principi guida dell'Agenda 2030; Integrazione, Universalità, Inclusione e Trasformazione, riconducibili a cinque aree prioritarie (5P):

- **Persone:** contrastare povertà ed esclusione sociale e promuovere salute e benessere per garantire le condizioni per lo sviluppo del capitale umano;
- **Pianeta:** garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali, contrastando la perdita di biodiversità e tutelando i beni ambientali e culturali;
- **Prosperità:** affermare modelli sostenibili di produzione e consumo, garantendo occupazione e formazione di qualità;
- **Pace:** promuovere una società non violenta ed inclusiva, senza forme di discriminazione. Contrastare l'illegalità;
- **Partnership:** intervenire nelle varie aree in maniera integrata.

Con l'adozione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, le Nazioni Unite hanno espresso un chiaro giudizio sull'insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo, non solo sul piano ambientale, ma anche su quello economico e sociale e si è affermata una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo.

L'impegno è pertanto, di ogni Paese, a definire una propria strategia di sviluppo sostenibile, che consenta di raggiungere localmente e globalmente i nuovi obiettivi attraverso un forte coinvolgimento di tutte le componenti della società: dalle imprese al settore pubblico, dalla società civile alle istituzioni filantropiche, dalle università e centri di ricerca agli operatori dell'informazione e della cultura.

La prima definizione di sviluppo sostenibile utilizzata dal rapporto Brundtland del 1987, redatto dalla commissione mondiale sull'ambiente e lo sviluppo ed intitolato «Il nostro futuro comune», definisce come sostenibile «uno sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri».

Già da quella prima definizione si può chiaramente evincere la dimensione trasversale propria di questo concetto, che va quindi ad esprimersi oltre la dimensione ambientale, a cui è normalmente associato, per allargarsi a tutte le componenti dello sviluppo.

Nel 1992, la Conferenza delle Nazioni Unite su ambiente e sviluppo al “Vertice della Terra” di Rio de Janeiro, rende quanto mai chiara ed evidente questa dimensione trasversale individuando tre dimensioni (o macro-dimensioni) dello Sviluppo, di pari importanza: la protezione dell'ambiente, lo sviluppo economico e l'equità sociale.

La sostenibilità deve permeare tutte le politiche, come è chiarito nello stesso Statuto della Regione Toscana, in cui il concetto di sviluppo sostenibile rientra proprio all'interno all'art. 3 “Principi generali”.

Recita infatti il comma 3Bis: “La Regione promuove le condizioni per uno sviluppo sostenibile per la soddisfazione dei bisogni della generazione presente e la salvaguardia della vita delle generazioni future”.

Agenda 2030 si muove esattamente in tale ottica di trasversalità e individua 17 Obiettivi e 169 traguardi che occupano tutte le dimensioni dello sviluppo, dalla lotta alla povertà (SDG1) alle “imprese e innovazione” (SDG 9), dalla “pace” (SDG 16) alla “economia circolare” (SDG12).

È importante quindi che anche la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile si inserisca all’interno di un quadro di programmazione in cui si esplicitino le diverse dimensioni dell’azione regionale. Del resto, lo stesso articolo 74 della LR 10/2010 prevede che la strategia di sviluppo sostenibile regionale si integri con la programmazione generale della Regione.

III.4.2. Lo stato dell’arte a livello nazionale

Il Governo Italiano, con la Deliberazione del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) del 22 dicembre 2017, pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 15 maggio 2018, ha approvato una prima Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile SNSvS. Tale documento, tuttavia, non conteneva valori obiettivo (target) associati a ciascuna Scelta Strategica Nazionale e Obiettivo Strategico, così come non associava loro direttamente gli indicatori, assunti all’interno del sistema ISTAT SISTAN SDGs, e selezionati compiutamente in un primo esercizio nel 2019.

La stessa Delibera CIPE 108/2017 prevedeva che la SNSvS fosse oggetto di revisione e aggiornamento periodici, fissati con cadenza triennale. La prima scadenza era quindi fissata per la fine del 2020, ma è stata rallentata dal sopravvenire della crisi pandemica. Il processo di revisione della SNSvS è stato avviato nel marzo 2021 e la predisposizione del documento di Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile ha impiegato gran parte del 2022, anche attraverso il coinvolgimento delle Regioni, intervenendo in un momento cruciale per l’Italia, in cui il quadro di riferimento per lo sviluppo sostenibile è chiamato a costituire l’ambito entro cui orientare e guidare la trasformazione necessaria. La nuova Strategia è stata sottoposta al parere (favorevole) della Conferenza Stato-Regioni del settembre 2022 ma, ad oggi, non risulta ancora formalmente adottata dal CITE.

Il rinnovato quadro di sostenibilità rappresentato dalla SNSvS22, insieme al relativo processo di coinvolgimento di amministrazioni centrali, territoriali e attori non statali, ha contribuito ad armonizzare e rileggere le sfide che il Paese si trova ad affrontare, a partire dalla transizione ecologica di imprese e investimenti pubblici e privati, fino all’adeguata considerazione delle sfide sociali e occupazionali a questa correlate, con particolare riguardo all’inclusione delle persone con disabilità, alla parità di genere e allo sviluppo del potenziale delle nuove generazioni.

Ponendo al centro l’emergenza climatica, ambientale e sociale, l’aggiornamento della Strategia potrà allungare il proprio orizzonte temporale, in alcuni casi al 2050, per accogliere la sfida delineata dal quadro post-pandemico e porsi come ambito di armonizzazione e valutazione congiunta delle diverse strategie e politiche settoriali in essere e in corso di revisione o programmazione.

III.4.3. Lo stato dell’arte a livello regionale e possibili scenari evolutivi

L’articolo 34 del Decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 prevede che le regioni, entro dodici mesi dall’aggiornamento della “Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile”, senza oneri aggiuntivi a carico dei bilanci regionali, debbano dotarsi di una complessiva strategia di sviluppo sostenibile, che sia coerente e definisca il contributo alla realizzazione degli Obiettivi della Strategia nazionale.

Una volta adottata dal CITE la nuova Strategia Nazionale, sarà cura della Regione provvedere a dotarsi di una propria Strategia aggiornata a quella nazionale.

L’adozione da parte del CITE della nuova Strategia Nazionale aprirà una fase “a regime” che potrà concludere, anche da un punto di vista formale, la prima fase sperimentale e di ricerca, che ha portato lo Stato alla adozione della Strategia del 2017 e le Regioni italiane ad avviare i propri percorsi all’interno di appositi Accordi sottoscritti con il Ministero dell’Ambiente, in coerenza con le previsioni dell’art. 34 del decreto legislativo n. 152/2006 e ss.mm.ii., in materia di attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile.

Anche la Regione Toscana, come le altre Regioni, ha condiviso questo processo di formazione della propria Strategia con il Ministero competente in materia di ambiente, sottoscrivendo con le stesso due Accordi, il secondo in continuità col primo. Il percorso toscano ha preso avvio con la Deliberazione della Giunta regionale n. 1079 del 01.10.2018 “Predisposizione del percorso di formazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile” che poi è proseguito a seguito del Decreto n. prot 58477 del 27.07.20 del Direttore Generale della “Direzione Generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l’Unione europea e gli organismi internazionali” del Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare.

L’8 aprile 2019 è stato formalmente dato avvio al progetto, che si è caratterizzato per due grandi linee di intervento, anch’esse condivise con il Ministero. Da una parte l’attività di comunicazione e partecipazione, dall’altra l’attività di approfondimento scientifico.

Sul primo fronte (partecipazione), oltre alla comunicazione istituzionale, sono stati attivati appositi canali social e aperti luoghi di dibattito virtuale all’interno della piattaforma Open Toscana. Gli stessi temi sono stati oggetto del confronto in occasione degli eventi territoriali che si sono svolti in presenza, animati da esperti in percorsi di facilitazione del dibattito. L’attività ha riguardato anche le scuole, con la proposizione di quattro Social Challenge presso altrettanti istituti superiori toscani a cui hanno partecipato complessivamente circa 250 ragazzi, che si sono sfidati creando dei profili Instagram e contenuti mirati ai temi di Agenda 2030.

Sul fronte della ricerca scientifica, nel luglio 2019, è stato attivato un Accordo di Collaborazione Scientifica con la Scuola Sant’Anna di Pisa e nei mesi di gennaio/febbraio 2020 sono stati sottoscritti ulteriori tre Accordi di collaborazione Scientifica con le Università di Firenze, Pisa e Siena, che hanno presentato a luglio i rispettivi “Rapporti di approfondimento”, nelle aree di rilevanza individuate per ognuna.

Approfondimenti scientifici ed esiti del percorso partecipativo, rielaborati dalla Scuola Superiore Sant’Anna, hanno portato alla presentazione al Tavolo Tecnico di Coordinamento Agenda 2030, nel dicembre 2020, del documento “Strategia Toscana per lo Sviluppo Sostenibile”. A corredo della Strategia il Tavolo ha licenziato anche il “Report di Posizionamento” redatto con la finalità di definire il posizionamento (attraverso la misurazione di 69 indicatori) della Regione Toscana rispetto agli obiettivi della Strategia nazionale di sviluppo sostenibile (SNSvS) e a quelli dell’Agenda 2030 dell’ONU (17 Goal).

Il 29 dicembre 2020 entrambi i documenti sono stati presentati alla Giunta Regionale, con apposita formale comunicazione da parte dell’Assessore competente in materia di Ambiente.

Nel 2021 l’attività legata alla implementazione di Agenda 2030 è proseguita, nell’ambito di un nuovo Accordo con il Ministero, che prevedeva, oltre alla Regione, due ulteriori enti attuatori: la Scuola Sant’Anna di Pisa, a cui è stato affidato il coordinamento tecnico scientifico ed ANCI Toscana, a cui competeva il compito di trasporre a livello locale gli obiettivi di sostenibilità.

La Scuola Superiore Sant’Anna ha individuato quali indicatori scelti dal Rapporto di posizionamento della Regione Toscana e successivamente inclusi nella Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile fossero effettivamente disponibili e calcolabili a scala locale e a quali livelli territoriali potessero essere raccolti.

Ha inoltre approfondito, attraverso la sperimentazione di una matrice, la coerenza tra Strategia Nazionale 2017 e Regionale 2019. Infine, è stata svolta una sperimentazione in merito all’applicazione degli indicatori di Agenda 2030 all’interno degli strumenti di programmazione di un Comune (Livorno).

A cura di ANCI Toscana si sono tenuti, nell’arco quasi di un intero anno, incontri a carattere partecipativo: le “Soste della Sostenibilità”, i quali hanno fatto leva sulle vocazioni socio-economiche dei territori e sulle buone pratiche di sostenibilità già presenti e note. Per presentare la strategia regionale dell’Agenda 2030 e declinarne gli obiettivi a livello territoriale sono stati individuati 5 ambiti territoriali (mare, montagna, aree rurale, aree urbane, città metropolitana). I report degli incontri e quanto emerso dal confronto su Open Toscana sono stati rielaborati e tradotti in una Relazione Finale curata da ANCI e denominata “Action plan territoriale”.

Al termine della fase 1 la Regione Toscana si è dunque dotata di:

- un documento scientifico denominato “**Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile**” (elaborato dalla Scuola Sant’Anna e delle tre Università di Firenze, Pisa, Siena al termine di un ampio processo partecipativo). Si tratta di un primo documento che necessita di essere aggiornato rispetto ai nuovi scenari nazionali ed internazionali.
- **un Report di Posizionamento**, redatto con la finalità di definire il posizionamento della Regione Toscana rispetto agli obiettivi della Strategia nazionale di sviluppo sostenibile (SNSvS) e a quelli dell’Agenda 2030 dell’ONU (17 Goal). È costituito da 69 indicatori, organizzati secondo i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile e collegati alle 5 aree di sviluppo identificate dalla Strategia nazionale, quali Persone, Pianeta, Prosperità, Pace, Partnership. Gli indicatori sono introdotti da una scheda che ne spiega l’afferenza all’Agenda 2030, alla Strategia Nazionale di Sviluppo e che introduce il metodo di calcolo e la natura stessa dell’indicatore. Il Report di Posizionamento costituisce un rilevante documento di monitoraggio che richiede di essere aggiornato, previa verifica di coerenza, a seguito della definizione a livello nazionale di ulteriori indicatori di sostenibilità avvenuta nel 2022 (ma ancora da formalizzare). Sarà poi fondamentale procedere ad armonizzare i 69 indicatori in esso contenuti con quelli di previsti nel PRS (e quindi nel DEFR e nella NADEFER).
- **Un Action Plan a livello locale**, sviluppato a cura di ANCI Toscana, che contiene le proposte e le azioni per la Sostenibilità, suddivise in 5 sezioni, ciascuna delle quali fa riferimento a uno dei 5 principi fondamentali dell’Agenda 2030. L’Action Plan contiene 3 tipo di azioni o proposte: A) Indicazioni e proposte da sviluppare da parte di enti locali; B) Azioni da implementare e promuovere da parte di enti locali; C) Indicazioni di intervento per Regione Toscana e attori terzi.
- Numerosi report che danno conto sia degli approfondimenti scientifici che dei percorsi di partecipazione, materiale che costituiscono un importante contributo conoscitivo in tema di sostenibilità in Toscana.

Si tratta adesso di dar seguito a questa fase sperimentale, partendo dal patrimonio scientifico e di conoscenza, per procedere alla progressiva integrazione formale della Strategia all’interno della programmazione generale, considerando anche l’aggiornamento della Strategia Nazionale.

Il percorso di affinamento si concentrerà in una prima fase nella messa in relazione gli obiettivi della programmazione regionale generale con quelli della Strategia regionale considerando, in particolare, i relativi indicatori nell’ottica di renderli coerenti tra di loro e in linea con la Strategia Nazionale.

In seguito si provvederà ad una ridefinizione/aggiornamento della Strategia regionale, in modo tale che questa sia in grado non solo di dialogare con la Strategia nazionale, ma anche di integrarsi con la programmazione delle politiche regionali.

IV. La situazione economica nell’area fiorentina

In questa analisi a lente d’ingrandimento si vuole riservare uno spazio anche a quella che è la situazione economica dell’area fiorentina della quale fa parte anche il Comune di Pontassieve.

Tale analisi che è diretta conseguenza ma anche aspetto particolare di quanto visto in precedenza è, infatti, un valido e significativo esempio della vitalità economica di un territorio nonché il primo aspetto da tenere in considerazione per “sentirne il polso” e capire quali possano essere gli interventi e le misure da mettere in atto per assecondare, o contrastare, le tendenze in corso.

L’analisi che qui si riporta risulta quindi cruciale per l’attività politica e amministrativa locale. Tale studio può essere ritrovato nel rapporto sul 2° trimestre 2023, ad oggi l’ultimo disponibile, presentato dalla Camera di Commercio di Firenze e consultabile anche al seguente link: <https://www.fi.camcom.gov.it/rapporto-sull-economia/demografia-dimpresa>

IV.1. Demografia delle imprese nell'area fiorentina al 2° trimestre'23

Tabella 14: I numeri delle imprese nell'area fiorentina al 2° trimestre'23

Imprese registrate: 104.031, di cui	Turnover complessivo trimestrale: 2.310 unità, di cui:	Localizzazioni: 133.409	Altri aspetti
<ul style="list-style-type: none"> • Attive: 88.975 • Artigiane: 27.324 • Artigiane attive: 27.105 	<ul style="list-style-type: none"> • Iscrizioni: 1.384 • Cessazioni: 926 	<ul style="list-style-type: none"> • di cui attive: 116.663 • aperture: 680 • chiusure: 905 	<ul style="list-style-type: none"> • imprese entrate in scioglimento o liquid.: 282 • Apertura altri proc.: 65

A metà del 2023 i dati del Registro delle Imprese evidenziano un moderato restringimento della forbice tra iscrizioni e cessazioni, sia rispetto ai primi 6 mesi dell'anno, quanto alla dinamica annualizzata rispetto agli ultimi dodici mesi. Va, inoltre, segnalato come la conclusione dei procedimenti di cancellazione d'ufficio avviati nei mesi precedenti (e di altri tuttora in corso) abbia prodotto un ridimensionamento delle posizioni iscritte (incidendo anche sulle posizioni attive). In particolare, manifatturiero e commercio appaiono quelli più coinvolti. Bisogna, altresì, ricordare che queste operazioni stanno riguardando soprattutto imprese "dormienti" che si può ipotizzare non esercitassero più alcuna attività di natura economica.

Resta stabile la consistenza delle imprese artigiane, mentre il saldo di natimortalità su base annua, pur denotano un sostanziale equilibrio, risente di un calo delle iscrizioni e un lieve incremento delle cancellazioni.

Sul versante della sofferenza d'impresa e, più ampiamente, delle imprese in fase di uscita, nel secondo trimestre del 2023 sono 65 le aperture di procedimenti legati a fallimenti, Codice della Crisi e altre procedure concorsuali; il dato non è confrontabile con quello dello stesso periodo del 2022 non essendosi ancora pienamente avviate, in quel periodo, alcune delle procedure introdotte e/o modificate dal Codice della Crisi; si mantengono stazionari i nuovi procedimenti di scioglimento e liquidazione (+1,1%, dato calcolato al netto delle procedure d'ufficio ex. Art. 40 d.l. 76/20).

In calo il numero complessivo di imprese femminili e giovanili. Incidono su questi andamenti anche la flessione nelle iscrizioni e il calo in alcuni settori "chiave" (come ad esempio il commercio e turismo).

Dinamiche trimestrali – Il dato del secondo trimestre mostra un rallentamento delle iscrizioni e un contemporaneo lieve incremento delle cessazioni. In termini assoluti, le 1.384 iscrizioni rappresentano uno dei valori più bassi del post-pandemia. Come vedremo più avanti, analizzando i dati annualizzati, a questa frenata potrebbe aver contribuito un andamento negativo delle costruzioni. Il dato fiorentino appare intonato al dato nazionale; difatti, secondo l'analisi di Unioncamere, a fronte di un saldo positivo tra aperture e chiusure di imprese uguale a 28.286 posizioni, il risultato è uno tra i meno brillanti dell'ultimo decennio. La spiegazione va rintracciata nel basso numero di iscrizioni (79.277), il secondo peggior risultato del decennio, superato solo da quello "pandemico" del 2020. Allo stesso tempo, le cessazioni hanno sfiorato le 51mila unità (50.991), valore che pur restando al di sotto della media del periodo pre-covid rappresenta il terzo aumento consecutivo nell'arco dell'ultimo triennio.

Tabella 15: Quadro di sintesi al 2° trimestre'23

Periodo di riferimento: 2° trimestre 2023									
Area territoriale	Iscrizioni	Cancellazioni	Saldo	Imprese registrate	Imprese attive	Var. iscr. (rispetto al 2° trim. 22)	Var. cess. (rispetto al 2° trim. 22)	Var. sedi reg. (rispetto al 2° trim. 22)	Var. sedi attive (rispetto al 2° trim. 22)
Firenze	1.384	926	458	104.031	88.975	-3,8%	1,4%	-3,2%	-2,4%
Toscana	5.179	3.645	1.534	399.459	345.184	-5,8%	2,5%	-1,9%	-1,5%
Toscana-FI	3.795	2.719	1.076	295.428	256.209	-6,5%	2,9%	-1,5%	-1,2%
Nord-Ovest	21.852	14.108	7.744	1.544.605	1.343.126	-2,5%	1,0%	-1,0%	-0,6%
Nord-Est	14.741	9.477	5.264	1.124.271	1.012.044	-5,0%	-2,1%	-1,4%	-1,2%
Centro	16.825	10.553	6.272	1.257.302	1.036.672	-4,7%	-4,7%	-1,9%	-1,9%
Sud e isole	25.859	16.853	9.006	2.070.497	1.729.379	-4,3%	8,9%	-0,9%	-0,9%
Italia	79.277	50.991	28.286	5.996.675	5.121.221	-4,0%	1,6%	-1,2%	-1,1%

In flessione anche il numero di nuove unità locali aperte sul territorio fiorentino; Sono 680 quelle attivate sul territorio nel corso del trimestre (-3,1% rispetto al dato del secondo trimestre 2022); in questo caso, il dato fiorentino si discosta dal dato nazionale, dove si annota un incremento del 2%, mentre per la Toscana evidenziamo un decremento del 3,3%. Andamento parzialmente simile si registra per le imprese straniere dove, pur

confermandosi un saldo positivo tra iscrizioni e cessazioni, si evidenzia un calo del 5,5% delle iscrizioni cui si affianca un calo del 14% delle cessazioni (rispetto al dato del secondo trimestre 2022); dinamiche in flessione anche per le imprese femminili, dove però sono le iscrizioni a marcare una maggiore distanza (-14,6%) rispetto alle cessazioni (-5,6%). Nelle imprese giovanili aumentano le iscrizioni (+2,4%) e le cessazioni (+4,8%).

Sul versante, invece, più strettamente associato alle cessazioni di impresa non ancora concluse, sono state 280 quelle che hanno aperto un procedimento di scioglimento e liquidazione (+1,1% rispetto allo stesso trimestre del 2022) e 65 quelle che, nel trimestre, hanno avviato una procedura legata al Codice della crisi. Queste ultime hanno coinvolto soprattutto società di capitale (72%); le 65 procedure avviate negli ultimi tre mesi hanno riguardato in particolare imprese dei settori manifatturiero (29%), turismo (24%), commercio (17%) e costruzioni (13%). Da specificare come la maggioranza dei procedimenti ricada sotto il gruppo “crisi d’impresa”, comprendente al proprio interno svariate voci, alcune delle quali miranti a una gestione positiva della situazione di crisi (accordi di ristrutturazione o piani di ristrutturazione).

Negli ultimi dodici mesi – I dati cumulati degli ultimi dodici mesi restituiscono un saldo positivo tra iscrizioni e cessazioni (+435) dimezzato rispetto al periodo precedente, ugualmente a quanto verificatosi a livello nazionale e toscano.

Tabella 16: Apertura procedimenti vista mensile e vista ultimi 12 mesi

Apertura procedimenti - periodo: 2° trimestre						Apertura procedimenti - periodo: dato annualizzato Luglio/Giugno					
Periodo	Concordati - Procedimenti Crisi d'impresa	Fallimenti - Crisi d'impresa	Scioglimento e liquidazione	Altri procedimenti	TOTALE	Periodo	Concordati - Procedimenti Crisi d'impresa	Fallimenti	Scioglimento e liquidazione	Altri procedimenti	TOTALE
2019	-	50	275	2	327	2019	7	215	1.783	19	2.024
2020	1	14	184	4	203	2020	5	191	1.886	20	2.102
2021	-	37	209	3	249	2021	6	181	1.474	10	1.671
2022	3	38	277	2	320	2022	12	192	1.419	7	1.633
2023	16	49	280	-	345	2023	67	148	1.533	6	1.754

Tabella 17: Andamento di iscrizioni e cessazioni. Dati annualizzati per i mesi compresi tra luglio e giugno

Imprese						Imprese artigiane					
Anno	Valori	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo iscr.-cess.	Tasso di sviluppo bimestrale	Anno	Valori	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo iscr.-cess.	Tasso di sviluppo annuale
2006	108.539	7.056	6.459	597	0,55%	2006	30.938	2.339	2.531	-192	-0,62%
2007	109.993	8.185	6.741	1.444	1,33%	2007	31.732	3.256	2.461	795	2,57%
2008	108.777	7.899	6.993	906	0,82%	2008	31.798	2.884	2.808	76	0,24%
2009	108.655	7.372	7.142	230	0,21%	2009	31.882	3.034	2.928	106	0,33%
2010	108.724	7.157	6.475	682	0,63%	2010	31.347	2.439	2.843	-404	-1,27%
2011	108.849	7.790	6.040	1.750	1,61%	2011	31.309	2.878	2.508	370	1,16%
2012	108.943	7.401	6.671	730	0,67%	2012	31.129	2.535	2.680	-145	-0,46%
2013	109.124	6.938	6.462	476	0,44%	2013	30.579	2.187	2.708	-521	-1,67%
2014	108.219	6.979	6.170	809	0,74%	2014	29.984	2.227	2.378	-151	-0,49%
2015	108.871	7.094	6.124	970	0,90%	2015	29.863	2.323	2.287	36	0,12%
2016	109.669	6.930	6.046	884	0,81%	2016	29.645	2.087	2.278	-191	-0,64%
2017	109.919	6.457	6.143	314	0,29%	2017	29.393	2.025	2.262	-237	-0,80%
2018	110.040	6.255	5.978	277	0,25%	2018	29.220	2.019	2.158	-139	-0,47%
2019	110.209	6.375	6.095	183	0,17%	2019	28.887	1.959	2.258	-183	-0,63%
2020	108.154	5.303	5.641	-338	-0,31%	2020	28.537	1.635	1.989	-324	-1,12%
2021	106.596	5.537	4.786	751	0,69%	2021	27.296	1.528	1.763	-235	-0,82%
2022	107.438	5.694	4.760	934	0,88%	2022	27.395	1.807	1.691	116	0,42%
2023	104.831	5.423	4.988	435	0,40%	2023	27.324	1.759	1.775	-16	-0,06%

Tabella 18: Andamento di iscrizioni e cessazioni. Dati annualizzati per i mesi compresi tra luglio '22 e giugno '23

Ramo di attività	Iscrizioni ultimi 4 trimestri	Cessazioni ultimi 4 trimestri	Imprese registrate	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo
A Agricoltura, silvicoltura pesca	202	237	5.963	3,4%	4,0%	-0,6%
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0	1	35	0,0%	2,9%	-2,9%
C Attività manifatturiere	540	720	14.889	3,6%	4,8%	-1,2%
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria cc	1	4	118	0,9%	3,5%	-2,5%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione	1	1	158	0,6%	0,6%	0,0%
F Costruzioni	693	671	15.240	4,7%	4,5%	0,1%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione d	775	1.325	25.057	3,1%	5,2%	-2,2%
H Trasporto e magazzinaggio	89	144	2.981	3,0%	4,8%	-1,8%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	226	390	8.540	2,7%	4,6%	-1,9%
J Servizi di informazione e comunicazione	122	134	2.867	4,3%	4,8%	-0,4%
K Attività finanziarie e assicurative	149	153	2.434	6,2%	6,4%	-0,2%
L Attività immobiliari	161	224	7.985	2,0%	2,8%	-0,8%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	244	218	4.421	5,7%	5,1%	0,6%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto al	265	227	4.282	6,4%	5,5%	0,9%
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione si	0	0	5	0,0%	0,0%	0,0%
P Istruzione	32	26	619	5,3%	4,3%	1,0%
Q Sanità e assistenza sociale	7	24	493	1,4%	4,9%	-3,4%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver.	55	46	1.490	3,8%	3,2%	0,6%
S Altre attività di servizi	178	211	4.421	4,1%	4,8%	-0,7%
X Imprese non classificate	1.683	232	5.440	31,0%	4,3%	26,7%
TOTALE	5.423	4.988	107.438	5,1%	4,7%	0,4%

Le imprese artigiane archiviano gli ultimi dodici mesi con una tenuta della consistenze, mentre il saldo si mantiene in equilibrio, incorporando una frenata delle iscrizioni e una evidente lievitazione delle cessazioni. Chiudiamo questa parte dedicata alla natimortalità, andando a specificare il totale per settori Ateco e gruppi di attività. Di seguito è possibile evidenziare come, a fronte di un tasso di sviluppo (ovvero il rapporto tra saldo di natimortalità del periodo in esame e la consistenza delle imprese a inizio periodo) dello 0,4%, si posizionino negativamente alcuni tra i settori più importanti per l'economia locale: manifatturiero: -1,2%, commercio: -2,2%, turismo (in senso stretto): -1,9%. Meglio gli altri servizi, mentre le costruzioni (stabili) segnalano un raffreddamento della spinta espansiva che le aveva caratterizzate nei periodi precedenti.

A complemento della tabella, osserviamo (limitatamente alle imprese con attività classificata in una delle voci Ateco) come si siano mosse iscrizioni e cessazioni. I servizi a domanda individuale mostrano una dinamica migliore rispetto ad esempio al manifatturiero e alle costruzioni (settore quest'ultimo dove abbiamo assistito a un'importante battuta d'arresto nella creazione di nuove imprese). Il settore "alloggio e ristorazione" denota un maggior turnover complessivo, sbilanciato sul lato cessazioni.

Grafico 23: Sintesi imprenditorie. Iscrizioni e cessazioni: vista ultimi 12 mesi (dati di stock riferiti al 1° trimestre)



Per quanto attiene le attività economiche, va ricordato come le variazioni annuali risentano delle operazioni di ripulitura degli archivi condotta dall'Ufficio del Registro delle Imprese, mirate a cancellare dal Registro medesimo quelle posizioni che, rispetto a determinati parametri individuati dalla normativa vigente, mostrano di non essere più soggetti attivi ed effettivamente esistenti. Ovviamente, questo rende più articolata e complessa l'attività di analisi e interpretazione dei dati. Qui di seguito osserviamo le variazioni "al lordo" delle cancellazioni d'ufficio.

Tabella 19: Distribuzioni per settori ATECO delle sedi legali attive nella CM di Firenze

Settori di attività	Imprese attive			Var. % annua	Peso %
	Giugno 2022	'Giugno 2023	var. ass.		
A Agricoltura, silvicoltura pesca	5.856	5.723	-133	-2,3%	6,4%
B Estrazione di minerali da cave e miniere	22	16	-6	-27,3%	0,0%
C Attività manifatturiere	12.915	12.167	-748	-5,8%	13,7%
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	111	108	-3	-2,7%	0,1%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	136	130	-6	-4,4%	0,1%
F Costruzioni	13.817	13.705	-112	-0,8%	15,4%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	22.538	21.654	-884	-3,9%	24,3%
H Trasporto e magazzinaggio	2.602	2.561	-41	-1,6%	2,9%
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	6.810	6.691	-119	-1,7%	7,5%
J Servizi di informazione e comunicazione	2.605	2.536	-69	-2,6%	2,9%
K Attività finanziarie e assicurative	2.324	2.314	-10	-0,4%	2,6%
L Attività immobiliari	7.003	6.919	-84	-1,2%	7,8%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.917	3.859	-58	-1,5%	4,3%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	3.904	3.939	35	0,9%	4,4%
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	4	4	0	0,0%	0,0%
P Istruzione	562	568	6	1,1%	0,6%
Q Sanità e assistenza sociale	447	446	-1	-0,2%	0,5%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	1.319	1.327	8	0,6%	1,5%
S Altre attività di servizi	4.203	4.211	8	0,2%	4,7%
X Imprese non classificate	90	97	7	7,8%	0,1%
TOTALE	91.185	88.975	-2.210	-2,4%	100,0%
Servizi alle imprese (H+J+K+L+M+N)	22.355	22.128	-227	-1,0%	24,9%
Servizi alle persone (P+Q+R+S)	6.531	6.552	21	0,3%	7,4%
Utilities (D+E)	247	238	-9	-3,6%	0,3%

Le attività più penalizzate dalla permanenza di imprese “dormienti” sono sicuramente le attività manifatturiere e le attività commerciali, seguite – a distanza – dalle imprese della ristorazione e ricettività.

In effetti, però, questo confronto rischia di essere non del tutto coerente con lo stato di salute del tessuto imprenditoriale e dell’economia, se non si isola il lato “amministrativo” da quello economico; a questo fine, abbiamo provato a ipotizzare le imprese (sedi legali attive) di inizio periodo al netto di quelle che, poi, nei dodici mesi sono state “espulse” dal novero delle posizioni iscritte al Registro delle Imprese. In particolare, le 3.872 cessazioni d’ufficio hanno coinvolto soprattutto, come anticipato, le attività commerciali (901), manifatturiere (819) e, in misura inferiore, i servizi di alloggio e ristorazione (289), edili (288) e immobiliari (245). In sintesi, ipotizzando che a inizio periodo le imprese coinvolte in procedimenti d’ufficio non fossero “attive e operative”, vedremo come alcuni settori invertirebbero la direzione, passando da una variazione negativa ad una positiva o stazionaria; è il caso del manifatturiero (da -5,8% a +0,5%), di svariate attività di servizi non commerciali, dell’immobiliare e del commercio. Va sottolineato che questo sia solo un tentativo di interpretazione e di lettura dei dati.

Grafico 24: Settori ATECO; variazioni al lordo e al netto delle cancellazioni d’ufficio (cdu)



Imprese attive e non – La quota di imprese attive si attesta all’85,5% (75,6% al netto delle imprese individuali); seguono le inattive (7,2%) e le imprese in fase di uscita (in fase di scioglimento, liquidazione o con procedure concorsuali (7% in generale ma il doppio tra società e altre forme: 13,3%). L’attività di ripulitura degli archivi ha determinato un lieve aumento della quota delle imprese attive (+0,6%), un calo della quota delle inattive (-1%) e un aumento (da 12,4 a 13,3%) delle società in fase di uscita.

Tabella 20: Sintesi imprese per classe di natura giuridica e status di attività

Firenze (città metropolitana)	Imprese per status d’impresa a fine Giugno 2023					TOTALE
	Attive	Sospese	Inattive	con procedure concorsuali	in scioglimento o liquidazione	
SOCIETA' DI CAPITALE	23.838	17	3.154	1.352	2.874	31.235
SOCIETA' DI PERSONE	15.005	43	2.610	335	1.582	19.575
IMPRESE INDIVIDUALI	48.343	190	1.619	135		50.287
COOPERATIVE	728	3	70	205	659	1.665
CONSORZI	194		45	10	61	310
ALTRE FORME	867	2	36	13	41	959
TOTALE	88.975	255	7.534	2.050	5.217	104.031
Natura giuridica	2° trimestre 2023				Tasso di crescita	
	Reg	Iscr	Cess	Saldo	comp. %	trim.
SOCIETA' DI CAPITALE	31.235	410	183	227	30,0%	0,7%
SOCIETA' DI PERSONE	19.575	88	91	-3	18,8%	0,0%
IMPRESE INDIVIDUALI	50.287	865	638	227	48,3%	0,5%
ALTRE FORME	2.934	21	14	7	2,8%	0,2%
COOPERATIVE	1.665	6	9	-3	56,7%	-0,2%
CONSORZI	310	5	3	2	10,6%	0,6%
ALTRE FORME	959	10	2	8	32,7%	0,9%
TOTALE	104.031	1.384	926	458	100,0%	0,4%

Le forme giuridiche – Le società di capitale iscritte sono adesso il 30% delle imprese registrate, attestandosi a 31.235 unità (delle quali 23.838 attive), dato che si accompagna a un tasso di natalità del 5% su base annua (secondo solo a quello delle imprese individuali: 6,7%). Le imprese individuali confermano il proprio peso al 48,3%, mentre – tra le altre forme – è maggioritario il peso del sistema cooperativo.

Le imprese cooperative attive fiorentine sono calate nell'ultimo anno del 5,1% attestandosi a 728 posizioni (Toscana -2,6%), dato che segnala un decremento superiore a quello dello stesso periodo dello scorso anno. Da un punto di vista di composizione settoriale, le cooperative seguono un profilo proprio, essendo concentrate in quattro settori: servizi alle imprese (18,8%), logistica (17,7%), istruzione e sanità (16,6) e costruzioni-immobiliare (15,9). Ancora più polarizzata la composizione settoriale rispetto alla forza lavoro: costruzioni, servizi alle imprese e istruzione-sanità conglobano il 76,9% degli addetti.

Tipologie di imprese – Al giro di boa le imprese straniere, femminili e giovanili seguono traiettorie diverse; le straniere seguono, un andamento opposto al totale delle imprese, centrando una crescita (su base annua) del 2,9%, mentre le imprese femminili calano dello 0,9% e le imprese giovanili del 2,6%. Probabilmente una maggiore difficoltà ad accedere alle attività di impresa, collegata ad alcune dinamiche settoriali che hanno impattato in modo negativo (commercio, alberghi e ristorazione -6,5% per le imprese giovanili e -2,8% per le imprese femminili). Viceversa, vanno bene i servizi per tutte le forme di impresa. Alla fine del secondo trimestre 2023, la quota delle imprese straniere passa dal 18,2 al 19,2%, le imprese giovanili restano stazionarie al 7,2% e le imprese femminili passano dal 22,2 al 22,6% (essendo stata la variazione totale delle imprese attive maggiore delle imprese femminili attive).

Tabella 21: Principali dati di demografia delle imprese straniere, giovanili e femminili

Settore di attività	Imprese straniere			Imprese giovanili			Imprese femminili		
	valori	quota %	var. annue	valori	quota %	var. % annue	valori	quota %	var. % annue
Agricoltura	502	2,9%	5,5	381	6,0%	1,1	1.632	8,1%	- 2,9
Manifatturiero	3.641	21,3%	1,1	561	8,8%	- 6,2	3.104	15,4%	- 2,5
Edilizia	4.823	28,2%	4,1	989	15,5%	- 0,9	647	3,2%	- 2,7
Commercio e pp.ee.	5.332	31,2%	1,6	2.374	37,2%	- 6,5	6.902	34,3%	- 2,8
Servizi	2.755	16,1%	5,3	2.068	32,4%	1,4	7.780	38,7%	2,0
Altro	27	0,2%		14	0,2%		43	0,2%	
Totale	17.080	100,0%	2,9	6.387	100,0%	- 2,6	20.108	100,0%	- 0,9
Quote sul totale imprese attive		19,2%			7,2%			22,6%	

Imprenditori e imprenditrici – Sono poco meno di 140.000 coloro che detengono una carica all'interno delle imprese dell'area fiorentina. In particolare, il 71,2% sono uomini; i più giovani (under 29) si fermano a 4.558 (3,3% del totale), stazionari rispetto all'anno scorso, segno in controtendenza rispetto – invece – alla componente maschile (-2,6%) e femminile (-1,9%) e in linea con l'andamento della componente straniera (+2,1%).

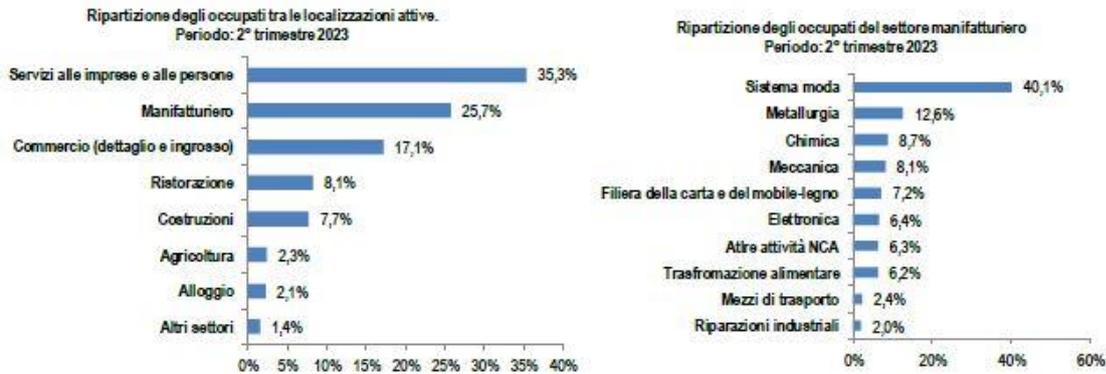
La quota di giovani (in questo caso nella fascia che va sino ai 35 anni) è particolarmente elevata nella conduzione di ruoli tecnici per i quali è necessaria una formazione ad hoc (anche tramite esperienza di lavoro) e, per i quali, è prevista la comunicazione al Registro delle Imprese. Ci riferiamo, in particolare, ai responsabili tecnici estetista (36,8%), acconciatore (22,5%), mediatori (13%).

Grafico 25: Principali dati di demografia delle imprese straniere, giovanili e femminili (2)



La dimensione occupazionale – Il quadro degli addetti alle localizzazioni attive (che si ricorda sono stabili rispetto allo scorso trimestre e si attestano a 116.663) evidenzia un incremento su base annua dell'1,8%, portandosi a 386.000 unità. Rispetto alla ripartizione per tipo di localizzazione, da evidenziare come il 21,1% di loro siano attribuiti (secondo le elaborazioni Infocamere su dati Inps) a unità locali appartenenti a imprese con sede legale fuori dalla Città Metropolitana.

Grafico 26: Ripartizione settoriale degli addetti alle localizzazioni attive nella CM di Firenze



IV.2 Definizioni terminologiche e dati statistici

Tabella 22: Riepilogo procedimenti legati alla crisi d'impresa

Procedure concorsuali	Scioglimento e liquidazione	Crisi d'impresa	Procedimenti crisi d'impresa
a) fallimento	a) liquidazione	a) accordi di ristrutturazione dei debiti	a) procedimento unitario
b) liquidazione coatta amministrativa	b) liquidazione volontaria	b) amministrazione straordinaria grandi imprese	b) misure cautelari e protettive
c) amministrazione giudiziaria, amministrazione controllata e amministrazione straordinaria	c) liquidazione giudiziaria	c) liquidazione coatta amministrativa	
d) concordato preventivo e concordato fallimentare	d) scioglimento	d) concordato preventivo omologato	
e) bancarotta semplice e bancarotta fraudolenta	e) scioglimento senza messa in liquidazione	e) liquidazione giudiziale	
f) stato di insolvenza	f) scioglimento e liquidazione	f) concordato minore	
g) accordi di ristrutturazione dei debiti	g) scioglimento per atto dell'Autorità	g) liquidazione controllata	
	h) scioglimento anticipato senza liquidazione	h) piano di ristrutturazione omologato (CCI)	
	i) scioglimento senza liquidazione (art. 40 c. 2 D.L. 76/2020)	i) impugnazioni concorsuali	
		l) concordato semplificato (CCI)	

- **Apertura eventi e procedure:** Numero totale degli eventi d'apertura di procedure registrati nel periodo di riferimento sulle sedi d'impresa, a prescindere dallo stato finale della procedura (revocata, in corso o chiusa) e dello status dell'impresa nel periodo. Sono considerati tutti gli eventi con "data di iscrizione" compresa nel periodo, data che a partire dalla riforma del Diritto Fallimentare (in vigore dal 16/7/2006) coincide con la data effetto/decorrenza della procedura. Unità di analisi è l'apertura dell'evento e non l'impresa, pertanto può non esserci coincidenza tra il numero totale degli eventi e il numero totale delle imprese coinvolte.
- **Impresa femminile:** imprese partecipate in prevalenza da donne. Il grado di partecipazione di genere è desunto dalla natura giuridica dell'impresa, dall'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e dalla percentuale di donne presenti tra gli amministratori o titolari o soci dell'impresa. In generale si considerano femminili le imprese la cui partecipazione di donne risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e di cariche amministrative detenute da donne.
- **Impresa giovanile:** imprese in cui il controllo e la proprietà appartengono in prevalenza a persone di età inferiore ai 35 anni.

- **Impresa straniera:** imprese in cui il controllo e la proprietà appartengono in prevalenza a persone non nate in Italia.
- **Localizzazione:** luogo dove è ubicata l'impresa; comprende la sede legale (o sede d'impresa) e le unità locali;
- **Sede di impresa:** impresa con sede legale nel territorio di riferimento; tutte le imprese non cessate sono registrate; di queste, alcune sono attive, ossia hanno comunicato l'inizio dell'attività al Registro delle Imprese;
- **Tasso di natalità:** rapporto tra iscrizioni del periodo e stock delle imprese registrate (salvo diversa indicazione) a inizio periodo;
- **Tasso di mortalità:** rapporto tra cessazioni del periodo e stock delle imprese registrate (salvo diversa indicazione) a inizio periodo;
- **Tasso di sviluppo:** rapporto tra il saldo tra iscrizioni e cessazioni del periodo e stock delle imprese registrate (salvo diversa indicazione) a inizio periodo;
- **Variazione tendenziale:** variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente;
- **Variazione congiunturale:** variazione rispetto al periodo precedente a quello di riferimento;
- **Variazione congiunturale:** variazione rispetto al periodo precedente a quello di riferimento;

Tabella 23: Serie generale

Periodo di riferimento	Imprese registrata	di cui imprese attive	Loc.ni operative	Imprese artigiane	Loc.ni artigiane	Società di capitali	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme	Società di capitali (quota %)	Società di persone (quota %)	Imprese individuali (quota %)	Altre forme (quota %)
2021													
I trim.	108.270	92.080	119.202	28.236	31.265	32.217	20.827	52.237	2.989	29,8	19,2	48,2	2,8
II trim.	106.596	90.393	117.658	27.296	30.362	32.572	20.814	50.214	2.996	30,6	19,5	47,1	2,8
III trim.	106.889	90.648	118.049	27.391	30.372	32.770	20.783	50.344	2.992	30,7	19,4	47,1	2,8
IV trim.	106.946	90.728	118.262	27.371	30.442	32.954	20.633	50.368	2.991	30,8	19,3	47,1	2,8
2022													
I trim.	106.931	90.765	118.458	27.294	30.370	33.158	20.808	50.306	2.959	31,0	19,2	47,0	2,8
II trim.	107.438	91.185	119.057	27.395	30.485	33.492	20.505	50.479	2.962	31,2	19,1	47,0	2,8
III trim.	107.648	90.185	117.874	27.406	30.500	33.669	20.474	50.541	2.964	31,3	19,0	47,0	2,8
IV trim.	107.628	89.259	116.777	27.413	30.527	33.842	20.347	50.488	2.951	31,4	18,9	46,9	2,7
2023													
I trim.	106.000	88.883	116.461	27.256	30.363	32.856	20.133	50.076	2.935	31,0	19,0	47,2	2,8
II trim.	104.031	88.975	116.663	27.324	30.430	31.235	19.575	50.287	2.934	30,0	18,8	48,3	2,8

Tabella 24: Localizzazioni di imprese attive. Firenze, Toscana e Italia - 2° trimestre '23

Settore di attività economica	FIRENZE			
	valori assoluti	di cui unità locali (val.ass. e peso %)	Var. % annua	
A Agricoltura, silvicoltura pesca	6.445	722	11,2%	-1,4%
B Estrazione di minerali da cave e miniere	50	34	68,0%	-12,0%
C Attività manifatturiere	15.886	3.719	23,4%	-5,8%
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria	244	136	55,7%	2,9%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione	316	186	58,9%	-0,9%
F Costruzioni	15.527	1.822	11,7%	2,1%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di	30.297	8.643	28,5%	-4,1%
H Trasporto e magazzinaggio	3.743	1.182	31,6%	-0,7%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	10.438	3.747	35,9%	2,2%
J Servizi di informazione e comunicazione	3.454	918	26,6%	1,0%
K Attività finanziarie e assicurative	3.351	1.037	30,9%	0,2%
L Attività immobiliari	7.645	726	9,5%	0,7%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	5.168	1.309	25,3%	2,2%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle	5.080	1.141	22,5%	4,1%
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione	6	2	33,3%	0,0%
P Istruzione	931	363	39,0%	2,8%
Q Sanità e assistenza sociale	921	475	51,6%	4,6%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e	1.695	368	21,7%	2,1%
S Altre attività di servizi	4.947	736	14,9%	1,6%
X Imprese non classificate	519	422	81,3%	26,0%
TOTALE	116.663	27.688	23,7%	-0,9%
Servizi alle imprese (H+J+K+L+M+N)	28.441	6.313	22,2%	1,4%
Servizi alle persone (P+Q+R+S)	8.494	1.942	22,9%	2,2%
Public utilities (D+E)	560	322	57,5%	0,7%

Tabella 25: Firenze CM: quadro di Iscrizioni e cessazioni nel periodo luglio '22 - giugno '23

Ramo di attività	Iscrizioni ultimi 4 trimestri	Cessazioni ultimi 4 trimestri	Imprese registrate	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo
A Agricoltura, silvicoltura pesca	202	237	5.963	3,4%	4,0%	-0,6%
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0	1	35	0,0%	2,9%	-2,9%
C Attività manifatturiere	540	720	14.889	3,6%	4,8%	-1,2%
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria cc	1	4	118	0,3%	3,5%	-2,5%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione	1	1	158	0,6%	0,6%	0,0%
F Costruzioni	693	671	15.240	4,7%	4,5%	0,1%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di	775	1.325	25.057	3,1%	5,2%	-2,2%
H Trasporto e magazzinaggio	89	144	2.981	3,0%	4,8%	-1,8%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	226	390	8.540	2,7%	4,6%	-1,9%
J Servizi di informazione e comunicazione	122	134	2.867	4,3%	4,8%	-0,4%
K Attività finanziarie e assicurative	149	153	2.434	6,2%	6,4%	-0,2%
L Attività immobiliari	161	224	7.965	2,0%	2,8%	-0,8%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	244	218	4.421	5,7%	5,1%	0,6%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto al	265	227	4.262	6,4%	5,5%	0,9%
O Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione si	0	0	5	0,0%	0,0%	0,0%
P Istruzione	32	26	619	5,3%	4,3%	1,0%
Q Sanità e assistenza sociale	7	24	493	1,4%	4,9%	-3,4%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver.	55	46	1.490	3,8%	3,2%	0,6%
S Altre attività di servizi	178	211	4.421	4,1%	4,8%	-0,7%
X Imprese non classificate	1.683	232	5.440	31,0%	4,3%	26,7%
TOTALE	5.423	4.368	107.458	5,1%	4,7%	0,4%

Tabella 26: Firenze CM: quadro delle imprese attive per comune. Periodo: 2° trimestre '23

Comune	Agricoltura	Manifatturiero	Edilizia	Commercio e P.P.E.	Servizi	Altre attività	Totale (al netto delle imprese non classificate)	Peso %	Var. % rispetto a Giugno 2022
FI001 - BAGNO A RIPOLI	163	197	209	520	639	2	1.730	1,9%	-2,3
FI002 - BARBERINO DI MUGELLO	123	93	195	228	190	2	831	0,9%	-1,3
FI003 - BARBERINO VAL D'ELSA	0	1	1	0	2	0	4	0,0%	0,0
FI004 - BORGO SAN LORENZO	164	165	259	451	437	2	1.478	1,7%	-2,1
FI005 - CALENZANO	78	448	233	572	498	7	1.836	2,1%	-4,3
FI006 - CAMPI BISENZIO	64	803	704	998	880	12	3.461	3,9%	-1,3
FI008 - CAPRAIA E LIMITE	50	89	82	135	106	0	462	0,5%	-1,1
FI010 - CASTELFIORENTINO	174	239	306	474	446	10	1.649	1,9%	-2,0
FI011 - CERRETO GUIDI	162	275	137	251	234	3	1.062	1,2%	-4,2
FI012 - CERTALDO	218	224	208	403	393	2	1.448	1,6%	-3,3
FI013 - DICOMANO	63	37	98	85	77	2	362	0,4%	-1,9
FI014 - EMPOLI	203	739	684	1.522	1.684	12	4.844	5,5%	-2,4
FI015 - FIESOLE	82	61	136	237	249	2	767	0,9%	-0,3
FI016 - FIGLINE VALDARNO	1	3	3	7	9	0	23	0,0%	-4,2
FI017 - FIRENZE	572	3.087	4.901	13.153	14.607	105	36.425	41,0%	-2,8
FI018 - FIRENZUOLA	180	67	57	120	68	15	507	0,6%	-1,6
FI019 - FUCECCHIO	140	556	283	694	589	3	2.265	2,5%	-1,3
FI020 - GAMBASSI TERME	140	62	69	93	86	0	450	0,5%	-6,1
FI021 - GREVE IN CHIANTI	306	151	225	327	232	1	1.242	1,4%	-2,0
FI022 - IMPRUNETA	123	120	205	315	298	1	1.062	1,2%	-2,1
FI023 - INCISA VALDARNO	0	0	0	1	1	0	2	0,0%	0,0
FI024 - LASTRA A SIGNA	125	258	317	437	387	0	1.524	1,7%	-1,4
FI025 - LONDA	33	10	21	43	27	0	134	0,2%	-0,7
FI026 - MARRADI	99	29	32	75	52	4	291	0,3%	-2,0
FI027 - MONTAIONE	80	25	46	127	85	1	364	0,4%	-1,9
FI028 - MONTELUPO FIORENTINO	42	192	175	381	306	5	1.101	1,2%	-1,8
FI030 - MONTESPERTOLI	271	187	214	308	264	1	1.245	1,4%	-0,3
FI031 - PALAZZUOLO SUL SENIO	58	12	14	28	10	0	122	0,1%	-4,7
FI032 - PELAGO	75	82	99	113	116	0	485	0,5%	-1,0
FI033 - PONTASSIEVE	159	197	308	397	433	8	1.502	1,7%	-0,1
FI035 - REGGELLO	142	150	233	332	275	2	1.134	1,3%	-2,0
FI036 - RIGNANO SULL'ARNO	76	60	107	150	175	5	573	0,6%	1,2
FI037 - RUFINA	75	71	128	124	119	4	521	0,6%	0,0
FI038 - SAN CASCIANO IN VAL DI PESA	272	126	249	415	336	0	1.398	1,6%	-1,5
FI039 - SAN GODENZO	52	13	17	23	14	2	121	0,1%	-0,8
FI040 - SAN PIERO A SIEVE	0	1	3	0	1	0	5	0,0%	0,0
FI041 - SCANDICCI	120	751	722	1.132	1.193	12	3.930	4,4%	-3,1
FI042 - SCARPERIA	0	0	0	0	3	0	3	0,0%	-25,0
FI043 - SESTO FIORENTINO	59	1.142	514	1.408	1.209	9	4.341	4,9%	-2,7
FI044 - SIGNA	36	399	407	437	414	4	1.697	1,9%	-2,2
FI045 - TAVARNELLE VAL DI PESA	2	5	0	0	1	0	8	0,0%	-14,3
FI046 - VAGLIA	24	10	68	85	71	0	258	0,3%	-4,1
FI049 - VICCHIO	176	66	109	128	107	4	590	0,7%	-3,1
FI050 - VINCI	254	325	175	368	350	1	1.473	1,7%	-3,5
FI052 - FIGLINE E INCISA VALDARNO	141	245	415	605	500	5	1.911	2,2%	-
FI053 - SCARPERIA E SAN PIERO	114	131	180	254	191	3	873	1,0%	-
FI054 BARBERINO TAVARNELLE	227	264	155	386	318	3	1.353	1,5%	-
Totale Figline e Incisa Valdarno	142	248	418	613	510	5	1.936	2,2%	-1,8
Totale Scarperia e San Piero a Sieve	114	132	182	254	195	3	881	1,0%	-2,8
Totale Barberino-Tavarnelle	229	268	156	386	321	3	1.363	1,5%	-2,6
AREE TERRITORIALI									
Empolese-Valdelsa	1.734	2.913	2.379	4.756	4.543	38	16.363	18,4%	-2,4
Area Urbana Empolese	1.122	2.363	1.750	3.659	3.533	25	12.452	14,0%	-2,2
Bassa Valdelsa	612	550	629	1.097	1.010	13	3.911	4,4%	-2,9
Mugello-Val di Sieve	1.395	984	1.588	2.154	1.916	46	8.083	9,1%	-1,6
Mugello	938	574	917	1.369	1.130	30	4.958	5,6%	-2,3
Val di Sieve	457	410	671	785	786	16	3.125	3,5%	-0,5
Chianti	703	401	680	1.057	869	2	3.712	4,2%	-1,9
Valdarno Superiore Nord	360	458	758	1.095	960	12	3.643	4,1%	-1,4
Area Urbana Fiorentina	1.299	7.146	8.143	18.894	20.076	153	55.711	62,7%	-2,7
TOTALE C.M. DI FIRENZE*	5.718	12.166	13.703	28.342	28.682	254	88.865	100,0%	-2,4

Tabella 27: Firenze CM: quadro delle sedi di imprese attive per settore ATECO di riferimento. Periodo: 2° trimestre '23

Settori di attività	Imprese attive				
	Giugno 2022	1°Giugno 2023	var. ass.	Var. % annua	Peso %
A Agricoltura, silvicoltura pesca	5.856	5.723	-133	-2,3%	6,4%
B Estrazione di minerali da cave e miniere	22	16	-6	-27,3%	0,0%
C Attività manifatturiere	12.915	12.167	-748	-5,8%	13,7%
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	111	108	-3	-2,7%	0,1%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	136	130	-6	-4,4%	0,1%
F Costruzioni	13.817	13.705	-112	-0,8%	15,4%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	22.538	21.654	-884	-3,9%	24,3%
H Trasporto e magazzinaggio	2.602	2.561	-41	-1,6%	2,9%
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	6.810	6.691	-119	-1,7%	7,5%
J Servizi di informazione e comunicazione	2.605	2.536	-69	-2,6%	2,9%
K Attività finanziarie e assicurative	2.324	2.314	-10	-0,4%	2,6%
L Attività immobiliari	7.003	6.919	-84	-1,2%	7,8%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.917	3.859	-58	-1,5%	4,3%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	3.904	3.939	35	0,9%	4,4%
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	4	4	0	0,0%	0,0%
P Istruzione	562	568	6	1,1%	0,6%
Q Sanità e assistenza sociale	447	446	-1	-0,2%	0,5%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	1.319	1.327	8	0,6%	1,5%
S Altre attività di servizi	4.203	4.211	8	0,2%	4,7%
X Imprese non classificate	90	97	7	7,8%	0,1%
TOTALE	91.185	88.975	-2.210	-2,4%	100,0%
Servizi alle imprese (H+J+K+L+M+N)	22.355	22.128	-227	-1,0%	24,9%
Servizi alle persone (P+Q+R+S)	6.531	6.552	21	0,3%	7,4%
Utilities (D+E)	247	238	-9	-3,6%	0,3%

Tabella 28: Firenze CM: quadro delle localizzazioni del commercio. Periodo: 2° trimestre '23

COMMERCIO IN ESERCIZI NON SPECIALIZZATI		Localizzazioni attive	Quota %	Var. %
esercizi non spec.		1.771	10,5%	-4,2%
COMMERCIO IN ESERCIZI SPECIALIZZATI		Loc.attive	Quota %	Var. %
alimentari, bevande e tabacco		1.957	11,6%	-3,3%
- frutta e verdura		233	11,9%	-4,9%
- carni		345	17,6%	-3,9%
- pesci		50	2,6%	-13,8%
- pane e pasticceria		182	9,3%	-1,1%
- bevande		164	8,4%	-4,7%
- tabacco		598	30,6%	-0,7%
- altri alimentari		347	17,7%	-3,9%
carburante per autotrazione		393	2,3%	3,4%
apparecchiature informatiche e per le tlc		352	2,1%	-1,7%
altri prodotti per uso domestico		1.525	9,1%	-4,8%
articoli culturali e ricreativi		1.081	6,4%	-5,0%
Altri prodotti		5.703	33,9%	-3,6%
ALTRE FORME		Loc.attive	Quota %	Var. %
Ambulanti		2.961	17,6%	-2,4%
Al di fuori di negozi, banchi e mercati		1.082	6,4%	0,7%
TOTALE		16.825	100,0%	-3,2%

IV.3 Focus social economico sul Comune di Pontassieve

In Questa sezione si riportano delle tabelle elaborate a partire da quelle presentate nell'Appendice dati al livello di dettaglio comunale riguardo al 2° trimestre 2023 pubblicato sul sito della Camera di Commercio di Firenze al seguente link: <https://www.fi.camcom.gov.it/rapporto-sull-economia/demografia-dimpresa>

La parte inerente all'analisi demografica è invece frutto di elaborazioni su dati interni dell'Ufficio Anagrafe e Stato civile.

Tabella 29: Imprese 2° trimestre '23. Comune di Pontassieve e CM di Firenze

Comune	Registrate	di cui attive	Iscrizioni	Cessazioni totali (d'ufficio e non)	di cui cessazioni non d'ufficio
PONTASSIEVE	1.683	1.508	30	30	18
TOTALE CM FIRENZE	104.031	88.975	1.384	3.358	926

Tabella 30: Settori economici imprese 2° trimestre '23. Comune di Pontassieve e CM di Firenze

Attività economica		Comune			
		PONTASSIEVE		TOTALE CM FIRENZE	
Settore	Divisione	Registrate	Attive	Registrate	Attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	A 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, c..	158	156	5.577	5.466
	A 02 Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	3	3	261	253
	A 03 Pesca e acquacoltura	-	-	4	4
A - TOTALE		161	159	5.842	5.723
B Estrazione di minerali da cave e miniere	B 06 Estraz. di petrolio greggio e di gas naturale	-	-	1	1
	B 08 Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	1	1	27	14
	B 09 Attività dei servizi di supporto all'estrazione	-	-	1	1
B - TOTALE		1	1	29	16
C Attività manifatturiere	C 10 Industrie alimentari	14	13	723	596
	C 11 Industria delle bevande	2	2	54	47

	C 13 Industrie tessili	-	-	400	326
	C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di ar...	17	11	2.112	1.801
	C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	54	43	3.822	3.394
	C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (es..	8	6	594	528
	C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	2	1	153	123
	C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	5	5	431	361
	C 19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinaz...	-	-	2	1
	C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	3	3	132	99
	C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di prepa...	-	-	31	28
	C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	2	1	218	179
	C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di miner...	8	7	503	408
	C 24 Metallurgia	1	1	60	50
	C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari ...	36	32	1.632	1.450
	C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ott..	3	3	236	196
	C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchi...	10	8	243	198
	C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	7	7	378	331
	C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1	1	52	44
	C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	-	-	45	36
	C 31 Fabbricazione di mobili	10	8	532	450
	C 32 Altre industrie manifatturiere	29	27	1.112	1.018
	C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed...	19	18	527	503
C - TOTALE		231	197	13.992	12.167
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	D 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	6	5	114	108
D - TOTALE		6	5	114	108
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d..	E 36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	-	-	5	5
	E 37 Gestione delle reti fognarie	-	-	40	37
	E 38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiu...	2	1	86	73
	E 39 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei r..	1	1	19	15
E - TOTALE		3	2	150	130
F Costruzioni	F 41 Costruzione di edifici	57	45	3.286	2.552
	F 42 Ingegneria civile	1	1	103	75
	F 43 Lavori di costruzione specializzati	272	262	11.702	11.078
F - TOTALE		330	308	15.091	13.705
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	G 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli	35	34	2.227	2.005
	G 46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e ...	121	109	9.551	8.646
	G 47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e ...	187	175	12.154	11.003
G - TOTALE		343	318	23.932	21.645

H Trasporto e magazzinaggio	H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte	40	33	2.251	2.034
	H 50 Trasporto marittimo e vie d'acqua			1	1
	H 51 Trasporto aereo	-	-	6	3
	H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	3	2	598	459
	H 53 Servizi postali e attività di corriere	-	-	69	64
H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO TOTALE		43	35	2.925	2.561
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	I 55 Alloggio	10	9	1.738	1.548
	I 56 Attività dei servizi di ristorazione	89	70	6.589	5.143
I - TOTALE		99	79	8.327	6.691
J Servizi di informazione e comunicazione	J 58 Attività editoriali	3	3	260	220
	J 59 Attività di produzione cinematografica, di video e di pro...	5	5	246	220
	J 60 Attività di programmazione e trasmissione	2	2	32	23
	J 61 Telecomunicazioni	-	-	162	153
	J 62 Produzione di software, consulenza informatica e attività...	11	11	995	933
	J 63 Attività dei servizi d'informazione e altri servizi infor...	18	17	1.084	987
J - TOTALE		39	38	2.779	2.536
K Attività finanziarie e assicurative	K 64 Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni ...	2	2	443	410
	K 65 Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse ...	-	-	6	5
	K 66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attivi...	36	35	1.957	1.899
K - TOTALE		38	37	2.406	2.314
L Attività immobiliari	L 68 Attività immobiliari	107	93	7.872	6.919
L - TOTALE		107	93	7.872	6.919
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	M 69 Attività legali e contabilità	3	3	189	177
	M 70 Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale...	10	9	1.379	1.225
	M 71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; coll...	13	12	520	466
	M 72 Ricerca scientifica e sviluppo	-	-	165	156
	M 73 Pubblicità e ricerche di mercato	6	5	711	621
	M 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	20	19	1.351	1.195
	M 75 Servizi veterinari	-	-	20	19
M - TOTALE		52	48	4.335	3.859
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	N 77 Attività di noleggio e leasing operativo	2	2	359	321
	N 78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	-	-	18	11
	N 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour o..	8	7	551	487
	N 80 Servizi di vigilanza e investigazione	-	-	35	32
	N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	56	55	1.808	1.691
	N 82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri se...	15	13	1.535	1.397
N - TOTALE		81	77	4.306	3.939
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	O 84 Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale ...	-	-	5	4
O - TOTALE		-	-	5	4

P Istruzione	P 85 Istruzione	9	8	623	568
P - TOTALE		9	8	623	568
Q Sanità e assistenza sociale	Q 86 Assistenza sanitaria	4	3	271	251
	Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	-	-	65	60
	Q 88 Assistenza sociale non residenziale	2	1	151	135
Q - TOTALE		6	4	487	446
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e di diver...	R 90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento	6	5	620	566
	R 91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività...	1	1	43	43
	R 92 Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case d..	2	2	76	64
	R 93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	8	8	742	654
R - TOTALE		17	16	1.481	1.327
S Altre attività di servizi	S 94 Attività di organizzazioni associative	-	-	59	57
	S 95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e per...	14	14	836	811
	S 96 Altre attività di servizi per la persona	64	63	3.529	3.343
S - TOTALE		78	77	4.424	4.211
X Imprese non classificate	X Imprese non classificate	39	6	4.911	97
X - TOTALE		39	6	4.911	97
TOTALE		1.683	1.508	104.031	88.975

Tabella 31: Forme giuridiche imprese 2° trimestre'23. Comune di Pontassieve e CM Firenze

FORME GIURIDICHE		PONTASSIEVE		TOTALE CM FIRENZE	
Classe di Natura Giuridica	Natura Giuridica	Registrate	Attive	Registrate	Attive
SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' PER AZIONI CON SOCIO UNICO	1	0	51	46
	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	299	240	24.335	18.808
	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA CON UNICO SOCIO	18	11	1.915	1.359
	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	30	26	4.274	3.096
	SOCIETA' IN ACCOMANDITA PER AZIONI	-	-	4	4
	SOCIETA' PER AZIONI	4	3	656	525
SOCIETA' DI CAPITALE TOTALE		352	280	31.235	23.838
SOCIETA' DI PERSONE	COMUNIONE EREDITARIA	-	-	1	1
	SOCIETA' DI FATTO	14	7	1.172	674
	SOCIETA' IN ACCOMANDITA SEMPLICE	128	95	8.654	6.542
	SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO	195	162	8.629	6.829
	SOCIETA' SEMPLICE	25	23	1.116	956
	SOCIETA' TRA PROFESSIONISTI	-	-	3	3
SOCIETA' DI PERSONE TOTALE		362	287	19.575	15.005
IMPRESE INDIVIDUALI	IMPRESA INDIVIDUALE	924	904	50.287	48.343
IMPRESE INDIVIDUALI TOTALE		924	904	50.287	48.343
ALTRE FORME	ALTRE FORME	-	-	23	23
	ASSOCIAZIONE	9	9	645	628
	ASSOCIAZIONE IMPRESA	-	-	4	3
	AZIENDA SPECIALE REA	-	-	1	1
	CONSORZIO	2	2	234	139
	CONSORZIO CON ATTIVITA' ESTERNA	1	1	56	40
	CONSORZIO DI CUI AL DLGS 267/2000	-	-	1	-

CONTRATTO DI RETE DOTATO DI SOGGETTIVITA' GIURIDICA	2	2	19	15
COOPERATIVA SOCIALE	2	2	90	67
ENTE	2	2	28	28
ENTE DIRITTO PUBBLICO	-	-	3	3
ENTE ECCLESIASTICO	1	1	9	9
ENTE ECCLESIASTICO CIVILMENTE RICONOSCIUTO	-	-	8	8
ENTE IMPRESA	-	-	1	-
ENTE MORALE	-	-	6	6
ENTE PUBBLICO ECONOMICO	-	-	1	1
FONDAZIONE	-	-	50	50
FONDAZIONE IMPRESA	-	-	8	7
GRUPPO EUROPEO DI INTERESSE ECONOMICO	-	-	8	5
ISTITUTO RELIGIOSO	-	-	2	2
MUTUA ASSICURAZIONE	-	-	1	-
PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA	-	-	5	2
PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	-	-	20	2
SOCIETA' CONSORTILE	-	-	3	-
SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	-	-	137	79
SOCIETA' CONSORTILE COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	-	-	2	2
SOCIETA' CONSORTILE IN NOME COLLETTIVO	-	-	1	1
SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI	-	-	4	3
SOCIETA' COOPERATIVA	16	14	881	537
SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' ILLIMITATA	-	-	1	-
SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	10	4	653	107
SOCIETA' COOPERATIVA CONSORTILE	-	-	13	11
SOCIETA' COSTITUITA IN BASE A LEGGI DI ALTRO STATO	-	-	7	3
SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO	-	-	8	6
SOCIETA' NON PREVISTA DALLA LEGISLAZIONE ITALIANA	-	-	1	1
ALTRE FORME TOTALE	45	37	2.934	1.789
TOTALE	1.683	1.508	104.031	88.975

Tabella 32: Imprese artigiane 2° trimestre'23. Comune di Pontassieve e CM di Firenze

Comune	Registrate	di cui attive	Iscrizioni	Cessazioni totali (d'ufficio e non)	di cui cessazioni non d'ufficio
PONTASSIEVE	608	602	16	9	9
TOTALE CM FIRENZE	27.324	27.105	463	3955	369

Tabella 33: Settori economici imprese artigiane 2° trimestre'23. Comune di Pontassieve e CM di Firenze

ATTIVITA' ECONOMICA IMPRESE ARTIGIANE		PONTASSIEVE		TOTALE CM FIRENZE	
Settore	Divisione	Registrate	Attive	Registrate	Attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	A 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, ...	4	4	134	132
	A 02 Silvicoltura e utilizzo di aree forestali	2	2	116	116

	A 03 Pesca e acquacoltura	-	-	1	1
A - TOTALE		6	6	251	249
B Estrazione di minerali da cave e miniere	B 08 Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	1	1	5	5
B - TOTALE		1	1	5	5
C Attività manifatturiere	C 10 Industrie alimentari	9	9	389	386
	C 11 Industria delle bevande	-	-	12	12
	C 13 Industrie tessili	-	-	173	172
	C 14 Confezione di articoli di abbigliamento, ...	8	8	866	851
	C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	32	32	2.470	2.447
	C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	7	6	437	434
	C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	1	1	63	63
	C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	4	4	225	222
	C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	1	1	17	15
	C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base etc..	-	-	2	2
	C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	-	-	81	80
	C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione	7	7	275	272
	C 24 Metallurgia	1	1	22	22
	C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari, ...)	24	23	1.002	993
	C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica, ...	2	2	60	60
	C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchi...	1	1	94	92
	C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	4	4	120	115
	C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1	1	23	23
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	-	-	16	16	
C 31 Fabbricazione di mobili	9	9	311	311	
C 32 Altre industrie manifatturiere	24	24	812	807	
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine, ...	13	13	363	363	
C - TOTALE		148	146	7.833	7.758
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	D 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	-	1	1
D - TOTALE		-	-	1	1
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione	E 36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	-	-	1	1
	E 37 Gestione delle reti fognarie	-	-	21	21
	E 38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti	-	-	13	13
E - TOTALE		-	-	35	35
F Costruzioni	F 41 Costruzione di edifici	25	24	977	966
	F 42 Ingegneria civile	1	1	19	19
	F 43 Lavori di costruzione specializzati	236	236	9.287	9.232
F - TOTALE		262	261	10.283	10.217
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	G 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli	18	18	1.002	996
	G 46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e d..)	1	1	36	34
	G 47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e d..)	3	3	53	53
G - TOTALE		22	22	1.091	1.083

H Trasporto e magazzinaggio	H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte	31	28	1.642	1.605
	H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	1	1	77	76
	H 53 Servizi postali e attività di corriere	-	-	8	8
H - TOTALE		32	29	1.727	1.689
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	I 56 Attività dei servizi di ristorazione	9	9	374	371
I - TOTALE		9	9	374	371
J Servizi di informazione e comunicazione	J 58 Attività editoriali	-	-	6	6
	J 59 Attività di produzione cinematografica, di video e ...	2	2	47	46
	J 61 Telecomunicazioni	-	-	2	2
	J 62 Produzione di software, consulenza informatica e attività...	3	3	129	129
	J 63 Attività dei servizi d'informazione e altri servizi ...	3	3	111	111
J - TOTALE		8	8	295	294
K Attività finanziarie e assicurative	K 64 Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni ...)	-	-	1	1
K - TOTALE		-	-	1	1
L Attività immobiliari	L 68 Attività immobiliari	-	-	10	8
L - TOTALE		-	-	10	8
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	M 69 Attività legali e contabilità	-	-	1	1
	M 70 Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale.	-	-	5	5
	M 71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria, ...	-	-	13	13
	M 73 Pubblicità e ricerche di mercato	1	1	47	46
	M 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	6	6	326	325
M - TOTALE		7	7	392	390
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	N 77 Attività di noleggio e leasing operativo	-	-	7	7
	N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	48	48	1.361	1.355
	N 82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi	-	-	104	103
N - TOTALE		48	48	1.361	1.355
P Istruzione	P 85 Istruzione	-	-	9	9
P - TOTALE		-	-	9	9
Q Sanità e assistenza sociale	Q 86 Assistenza sanitaria	-	-	6	6
Q - TOTALE		-	-	6	6
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e di divertimento	R 90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento	1	1	293	291
	R 91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività...	1	1	5	5
	R 93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	-	-	6	6
R - TOTALE		2	2	304	302
S Altre attività di servizi	S 95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e ...	11	11	693	689
	S 96 Altre attività di servizi per la persona	51	51	2.519	2.512
S - TOTALE		62	62	3.212	3.201
X Imprese non classificate	X Imprese non classificate	-	-	30	28
X IMPRESE NON CLASSIFICATE TOTALE		-	-	21	30
TOTALE		608	602	27.324	27.105

Tabella 34: Addetti totali 2° trimestre'23. Comune di Pontassieve e CM di Firenze

Comune	Sede		U.L. con sede in PV		1.a U.L. con sede F.PV		Altre U.L. con sede F.PV		Totale	
	Attive	Addetti locali	Attive	Addetti locali	Attive	Addetti locali	Attive	Addetti locali	Attive	Addetti locali
PONTASSIEVE	1.508	7.975	343	990	47	94	46	405	1.944	9.464
TOTALE CM FIRENZE	88.975	282.583	17.360	24.173	7.531	60.319	2.797	18.712	116.663	385.787
Addetti totali loc. (agg.to al 2° trimestre) - dato riferito alle loc.ni attive										

Tabella 35: Imprese straniere, giovanili e femminili 2° trimestre'23. Comune di Pontassieve e CM di Firenze

Comune	Imprese straniere		Imprese giovanili		Imprese femminili	
	Registrate	di cui attive	Registrate	di cui attive	Registrate	di cui attive
PONTASSIEVE	211	205	99	96	347	302
TOTALE CM FIRENZE	19.059	17.080	7.069	6.387	22.909	20.108

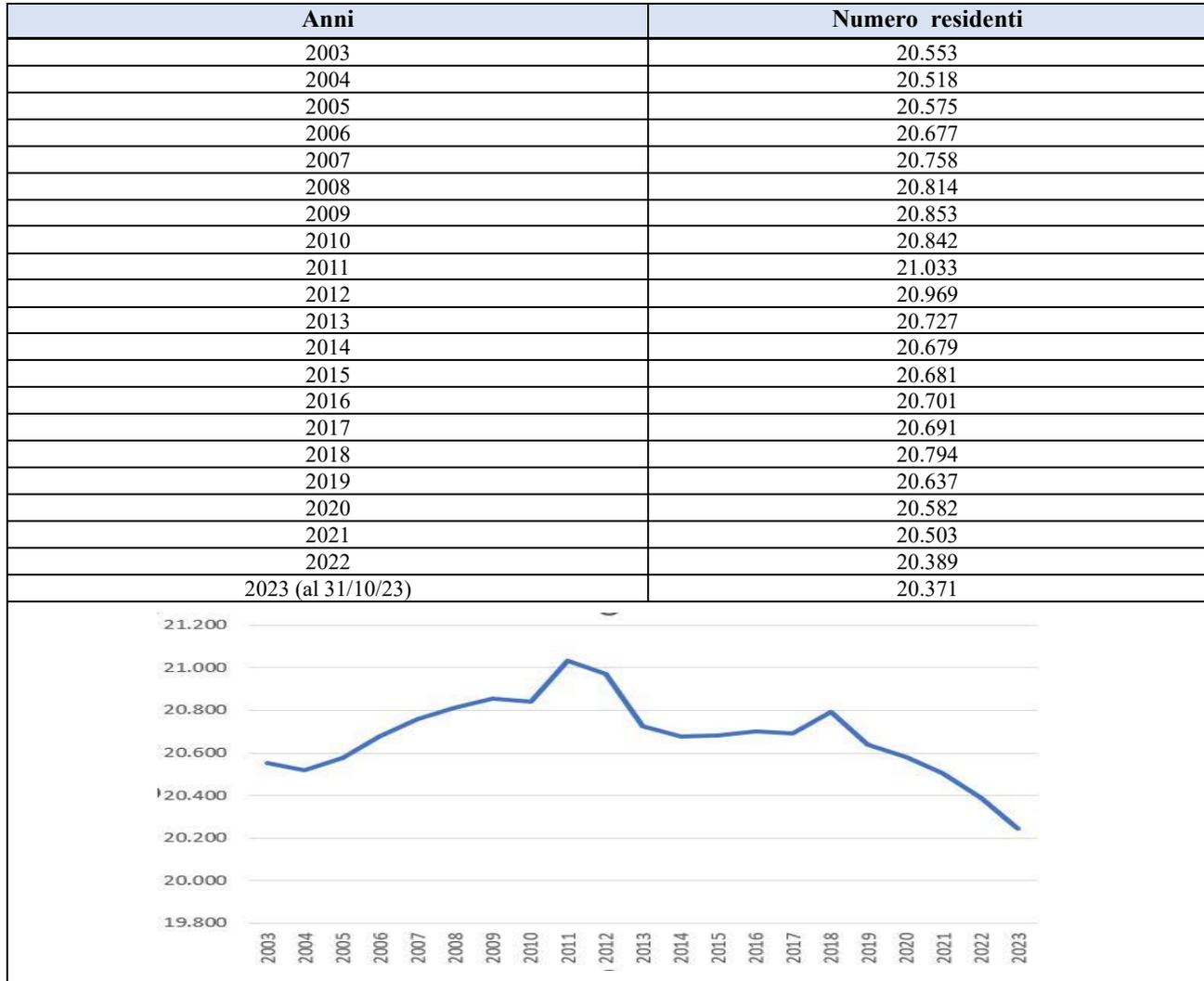
Tabella 36: Startup innovative (al 9° luglio 2023) 2° trimestre'23. Comune di Pontassieve e CM di Firenze

STARTUP INNOVATIVE AL 5 NOVEMBRE 2022						
Comune	Agricoltura - Pesca	Commercio	Industria - Artigianato	Servizi	Turismo	Totale complessivo
PONTASSIEVE	-	1	-	1		2
TOTALE CM FIRENZE	1	7	27	195	3	233
Valori al netto di una startup con attività non classificata						

La popolazione

La popolazione totale residente nell'ambito territoriale dell'Ente alla data del 31/08/2023, secondo i dati anagrafici, ammonta a n. 20.245. Con i grafici seguenti si rappresenta l'andamento negli anni della popolazione residente:

Tabella 37: Popolazione residente Comune di Pontassieve dati annuali e andamento al 31/12



Il quadro generale della popolazione ad oggi è descritto nelle tabelle seguenti, evidenziando anche l'incidenza nelle diverse fasce d'età, il flusso migratorio che si è verificato durante l'anno e la composizione delle famiglie per numero di componenti.

Tabella 38: Quadro generale popolazione residente Comune di Pontassieve

Popolazione al 01/01/2023	Totale	20.385
	Maschi	9.925
	Femmine	10.460
Nati nell'anno		94
Deceduti nell'anno		220
Saldo naturale		-126
Immigrati nell'anno		687
Emigrati nell'anno		614
Saldo migratorio		73

Popolazione residente al 31/08/2023	Totale	20.371
	Maschi	9.960
	Femmine	10.411
Nuclei familiari		9.297
Comunità/Convivenze		8
In età prescolare (0 / 5 anni)		772
In età scuola dell'obbligo (6 / 14 anni)		1.569
In forza lavoro (15/ 29 anni)		2.871
In età adulta (30 / 64 anni)		9.258
In età senile (oltre 65 anni)		5.901

Tabella 39: Composizione delle famiglie per numero di componenti al 31/10/23

Nr Componenti	Nr Famiglie	Composizione %
1	3.489	37,52%
2	2.727	29,33%
3	1.596	17,17%
4	1.092	11,75%
5 e più	393	4,23%
TOTALE	9.297	100%

Tabella 40: Popolazione residente nel Comune di Pontassieve al 31/10/23 suddivisa per classi di età e sesso

Classi di età	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	% Femmine
< anno	71	46	117	60,68%	39,32%
1-4	288	249	537	53,63%	46,37%
5 -9	389	363	752	51,73%	48,27%
10-14	492	461	953	51,63%	48,37%
15-19	520	465	985	52,79%	47,21%
20-24	518	451	969	53,46%	46,54%
25-29	512	405	917	55,83%	44,17%
30-34	510	449	959	53,18%	46,82%
35-39	510	554	1064	47,93%	52,07%
40-44	576	587	1163	49,53%	50,47%
45-49	719	735	1454	49,45%	50,55%
50-54	765	777	1542	49,61%	50,39%
55-59	773	821	1594	48,49%	51,51%
60-64	697	772	1469	47,45%	52,55%
65-69	632	724	1356	46,61%	53,39%
70-74	619	780	1399	44,25%	55,75%
75-79	580	629	1209	47,97%	52,03%
80-84	428	473	901	47,50%	52,50%
85 >	361	670	1031	35,01%	64,99%
TOTALE	9.960	10.411	20.371	60,68%	39,32%

Quadro delle condizioni interne all'ente

Evoluzione della situazione finanziaria dell'ente

Al fine di tratteggiare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nel corso dell'ultimo quinquennio, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate negli ultimi esercizi chiusi, in relazione alle fonti di entrata e ai principali aggregati di spesa.

Per una corretta lettura dei dati, si ricorda che dal 1° gennaio 2012 vari enti italiani hanno partecipato alla sperimentazione della nuova disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, introdotta dall'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi".

A seguito della prima fase altri Enti si sono successivamente aggiunti al gruppo degli Enti sperimentatori e, al termine della fase sperimentale, il nuovo ordinamento contabile è stato definitivamente introdotto per tutti gli Enti a partire dal 1° gennaio 2015.

Un'altra innovazione della quale tener conto per la corretta lettura della presente sezione è quella della nuova disciplina del pareggio di bilancio per regioni ed enti locali che è stata introdotta dalla legge n. 243 del 2012 con la quale sono state dettate le disposizioni per assicurare l'equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali e il concorso dei medesimi enti alla sostenibilità del debito pubblico secondo quanto previsto anche dalla legge costituzionale n. 1 del 2012 che ha introdotto nella Costituzione il principio del pareggio di bilancio.

Questa, riformulando l'articolo 81 della Costituzione e modificandone gli articoli 97, 117 e 119, ha introdotto il principio dell'equilibrio tra entrate e spese del bilancio dello Stato, al netto degli effetti del ciclo economico e salvo eventi eccezionali, correlandolo a un vincolo di sostenibilità del debito di tutte le pubbliche amministrazioni, enti locali compresi, al rispetto delle regole in materia economico-finanziaria derivanti dall'ordinamento europeo e stabilendo che il bilancio è in equilibrio quando presenta un saldo non negativo in termini sia di competenza che di cassa tra entrate finali e spese finali, e un saldo non negativo in termini di competenza e cassa tra entrate correnti e spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti.

Tale principio viene così a sostituire il previgente patto di stabilità interno come strumento o criterio mediante il quale gli enti territoriali concorrono alla sostenibilità delle finanze pubbliche. Il patto di stabilità interno, attivo dal 1999, era stato, infatti, incentrato per gli enti locali sul controllo dei saldi finanziari in modo che il vincolo del loro miglioramento dei saldi risultasse funzionale a garantire una situazione di equilibrio nel quadro generale di una maggiore autonomia tributaria per gli enti locali e di una loro responsabilizzazione nella gestione finanziaria ma è finito per portare a un addensamento normativo di regole complesse e frequentemente mutevoli.

La regola del pareggio di bilancio è stata poi prima modificata con la legge 12 agosto 2016, n.164 e poi messa in regime con la legge di bilancio 2017 (legge n.232 del 2016). In questa nuova e definitiva versione, tutt'ora in essere, è stata declinata in termini di un unico saldo non negativo di competenza tra le entrate finali e le spese finali e non di quattro come inizialmente previsto dall'articolo 9 della legge n. 243/2012.

Tale passaggio ha rappresentato una considerevole semplificazione per gli enti non solo per il minor numero di voci in gioco ma anche, da un lato, perché il saldo in questione deve essere semplicemente "non negativo" ovvero anche soltanto pari a zero a differenza del saldo del Patto che era posto come obiettivo su valori positivi portando così all'ottenimento di un "avanzo"; dall'altro lato poi vi è il fatto che il saldo è richiesto solo in termini di competenza con il conseguente venir meno del previgente vincolo anche in conto capitale permette agli enti locali che abbiano liquidità di poter procedere ai pagamenti passivi di conto capitale, favorendosi così gli investimenti.

Un ulteriore elemento di novità che si è accompagnato a tale modifica è costituito dall'inserimento del Fondo Pluriennale Vincolato nel computo del saldo di equilibrio. Il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Si tratta, più precisamente, di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, prevalentemente di conto capitale. Esso risulta poi immediatamente utilizzabile a seguito dell'accertamento delle entrate che lo finanziano, consentendo in tal modo di poter procedere all'impegno delle spese esigibili nell'esercizio in corso (la cui copertura è costituita dalle entrate accertate nel medesimo esercizio finanziario), e all'impegno delle spese esigibili negli esercizi successivi (la cui copertura è effettuata dal fondo). Il fondo nasce, quindi, dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse ma il suo inserimento nel Saldo dovrebbe essere altrettanto utile per favorire una politica espansiva, soprattutto sul versante degli investimenti, per gli enti che decidono di farvi ricorso.

Analisi finanziaria generale

Evoluzione delle entrate (accertato)

Tabella 41: Evoluzione delle entrate

Entrate (in euro)	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020	RENDICONTO 2021	RENDICONTO 2022
Utilizzo FPV di parte corrente	20.319,82	18.890,86	194.445,00	188.249,35	273.982,53
Utilizzo FPV di parte capitale	1.578.232,81	3.365.819,30	2.956.727,80	1.737.173,38	957.339,55
Avanzo di amministrazione applicato	1.854.832,87	1.731.923,00	1.031.281,91	1.907.642,98	1.648.678,97
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	12.426.064,28	12.550.351,75	11.928.037,65	12.264.095,19	12.980.266,80
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	1.764.236,35	1.664.607,73	3.918.860,58	3.004.279,91	2.885.394,71
Titolo 3 – Entrate extratributarie	6.778.155,60	6.753.080,81	6.412.175,20	5.936.029,43	4.997.309,33
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	1.884.332,25	1.795.253,02	1.736.534,51	4.991.083,15	2.366.008,00
Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	275.000,00	884.677,29	1.046.848,69	875.464,40	1.209,25
Titolo 6 – Accensione di prestiti	823.907,84	932.822,48	1.181.974,44	2.130.880,07	0,00
Titolo 7 – Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	0,00	2.174.292,83	2.120.366,65	0,00	0,00
TOTALE	27.405.081,82	31.871.719,07	32.527.252,43	33.034.897,86	26.110.189,14

Evoluzione delle spese (impegnato)

Tabella 42: Evoluzione delle spese

Spese (in euro)	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020	RENDICONTO 2021	RENDICONTO 2022
Titolo 1 – Spese correnti	18.615.341,36	19.384.592,94	19.128.592,98	19.558.985,28	19.841.911,66
Titolo 2 – Spese in conto capitale	1.570.663,60	3.626.560,83	3.588.314,00	7.621.461,92	800.148,52
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	275.000,00	883.468,04	1.048.938,00	874.255,15	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	1.433.933,26	1.542.390,74	579.705,87	906.259,71	1.109.436,11
Titolo 5 – Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	2.174.292,83	2.120.366,65	0,00	0,00
TOTALE	21.894.938,22	27.611.305,38	26.465.917,50	28.960.962,06	21.751.496,29

Partite di giro (accertato/impegnato)

Tabella 43: Partite di giro

Servizi c/terzi (in euro)	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020	RENDICONTO 2021	RENDICONTO 2022
Titolo 9 – Entrate per conto di terzi e partite di giro	9.685.970,87	10.662.429,49	14.834.526,09	4.163.430,50	2.453.822,54
Titolo 7 – Spese per conto di terzi e partite di giro	9.685.970,87	10.662.429,49	14.834.526,09	4.163.430,50	2.453.822,54

Analisi delle entrate

Entrate correnti (anno 2023)

Grafico 27: Composizione importo accertato totale delle entrate correnti

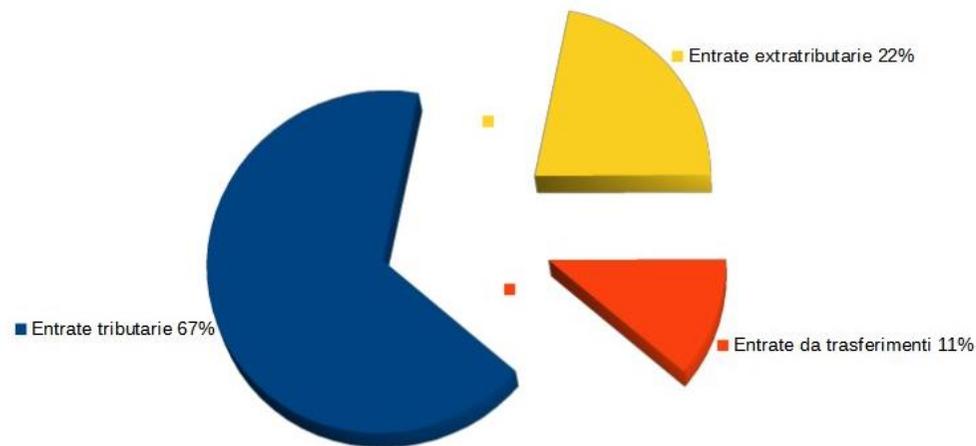


Tabella 44: Entrate correnti (anno 2023) Analisi titoli 1-2-3.

Titolo	Previsione iniziale	Previsione assestata	Accertato	%	Riscosso	%	Residuo
Entrate tributarie	13.652.899,00	13.652.899,00	13.190.720,49	96,61	8.616.291,77	63,11	4.574.428,72
Entrate da trasferimenti	2.880.040,11	3.190.695,93	2.210.143,78	69,27	1.309.375,95	41,04	900.767,83
Entrate extratributarie	6.339.639,49	6.354.009,18	4.346.949,52	68,41	3.744.704,93	58,93	602.244,59
TOTALE	22.872.578,60	23.197.604,11	19.747.813,79	85,13	13.670.372,65	58,93	6.077.441,14

Le **entrate tributarie** classificate al titolo I° sono costituite dalle imposte (Ici, Addizionale Irpef, Compartecipazione all'Irpef, Imposta sulla pubblicità, Imposta sul consumo di energia elettrica e altro), dalle tasse (Tarsu, Tosap) e dai tributi speciali (diritti sulle pubbliche affissioni).

Tra le **entrate derivanti da trasferimenti** e contributi correnti da parte dello Stato, delle Regioni di altri enti del settore pubblico, classificate al titolo II°, rivestono particolare rilevanza i trasferimenti erariali, diretti a finanziare i servizi ritenuti necessari degli enti locali.

Le **entrate extra-tributarie** sono rappresentate dai proventi dei servizi pubblici, dai proventi dei beni patrimoniali, dai proventi finanziari, gli utili da aziende speciali e partecipate e altri proventi. In sostanza si tratta delle tariffe e altri proventi per la fruizione di beni e per o servizi resi ai cittadini.

Evoluzione delle entrate correnti per abitante

Tabella 45: Evoluzione delle entrate correnti per abitante

Anni	Entrate tributarie (accertato)	Entrate per trasferimenti (accertato)	Entrate extra tributarie (accertato)	N. abitanti	Entrate tributarie per abitante	Entrate per trasferimenti per abitante	Entrate extra tributarie per abitante
2016	12.290.545,27	2.478.976,86	6.858.860,71	20.701	593,72	119,75	331,33
2017	12.333.892,74	1.616.056,89	7.185.537,44	20.691	596,10	78,10	347,28
2018	12.426.064,28	1.764.236,35	6.778.155,60	20.794	597,58	84,84	325,97
2019	12.550.351,75	1.664.607,73	6.753.080,81	20.637	608,15	80,66	327,23
2020	11.928.037,65	3.918.860,58	6.412.175,20	20.582	579,54	190,40	311,54
2021	12.264.095,19	3.004.279,91	5.936.029,43	20.503	598,16	146,53	289,52
2022	12.980.266,80	2.885.394,71	4.997.309,33	20.245	641,16	142,52	246,84

Dalla tabella emerge come le ultime norme sui trasferimenti erariali hanno influito sull'evoluzione delle entrate correnti per ogni abitante a causa del continuo cambiamento di classificazioni dei trasferimenti erariali previsti negli ultimi anni dal sistema di finanza locale.

Analisi della spesa – parte investimenti e opere pubbliche

Il principio contabile applicato della programmazione richiede l'analisi degli impegni assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Tale disposizione si ricollega con l'art. 164, comma 3, del TUEL: "In sede di predisposizione del bilancio di previsione annuale il consiglio dell'ente assicura idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi precedenti".

Nelle pagine che seguono sono riportati gli impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti. Riporta, per ciascuna missione, programma e macro aggregato, le somme già impegnate. Si tratta di investimenti attivati in anni precedenti e non ancora conclusi.

La tabella seguente riporta, per ciascuna missione e programma, l'elenco degli investimenti attivati in anni precedenti ma non ancora conclusi.

In applicazione del principio di competenza finanziaria potenziato, le somme sono prenotate o impegnate sulla competenza degli esercizi nei quali si prevede vengano realizzati i lavori, sulla base dei cronoprogrammi, ovvero venga consegnato il bene da parte del fornitore.

In sede di formazione del bilancio, è senza dubbio opportuno disporre del quadro degli investimenti tuttora in corso di esecuzione e della stima dei tempi di realizzazione, in quanto la definizione dei programmi del triennio non può certamente ignorare il volume di risorse (finanziarie e umane) assorbite dal completamento di opere avviate in anni precedenti, nonché i riflessi sul Rispetto dei vincoli di finanzia pubblica.

Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo

Tabella 46: Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e in quello successivo

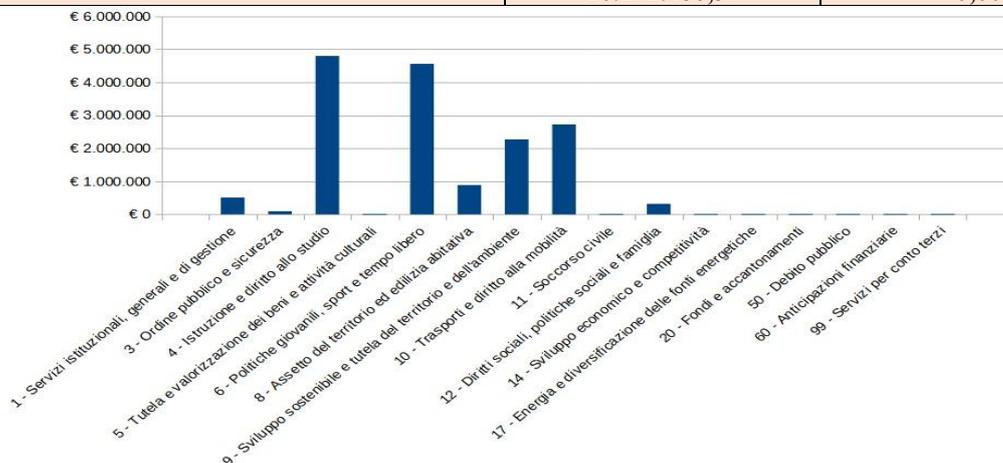
MISSIONE	PROGRAMMA	IMPEGNI ANNO IN CORSO	IMPEGNI ANNO SUCCESSIVO
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	400.040,73	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	919,88	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	110.119,86	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	0,00	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	95.477,20	0,00

4 - Istruzione e diritto allo studio	1 - Istruzione prescolastica	52.260,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	4.749.602,17	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	7 - Diritto allo studio	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	4.561.712,72	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 - Giovani	0,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	0,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di	886.905,38	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1 - Difesa del suolo	1.639.917,49	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	629.940,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4 - Servizio idrico integrato	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	2.725.590,94	0,00
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	0,00	0,00
11 - Soccorso civile	2 - Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	319.000,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - Interventi per gli anziani	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5 - Interventi per le famiglie	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6 - Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	3 - Ricerca e innovazione	0,00	0,00

14 - Sviluppo economico e competitività	4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1 - Fonti energetiche	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	1 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00
TOTALE		16.171.486,37	0,00

Tabella 47: Riepilogo impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e in quello successivo per missione

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	511.080,47	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	95.477,20	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	4.801.862,17	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	4.561.712,72	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	886.905,38	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.269.857,49	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2.725.590,94	0,00
11 - Soccorso civile	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	319.000,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
TOTALE	16.171.486,37	0,00



Analisi della spesa - parte corrente

Il principio contabile applicato della programmazione richiede anche un'analisi delle spese correnti quale esame strategico relativo agli impieghi e alla sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.

L'analisi delle spese correnti consente la revisione degli stanziamenti allo scopo di razionalizzare e contenere la spesa corrente, in sintonia con gli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e con i vincoli di finanza pubblica.

A tal fine si riporta qui di seguito la situazione degli impegni di parte corrente assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo

Tabella 48: Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e in quello successivo

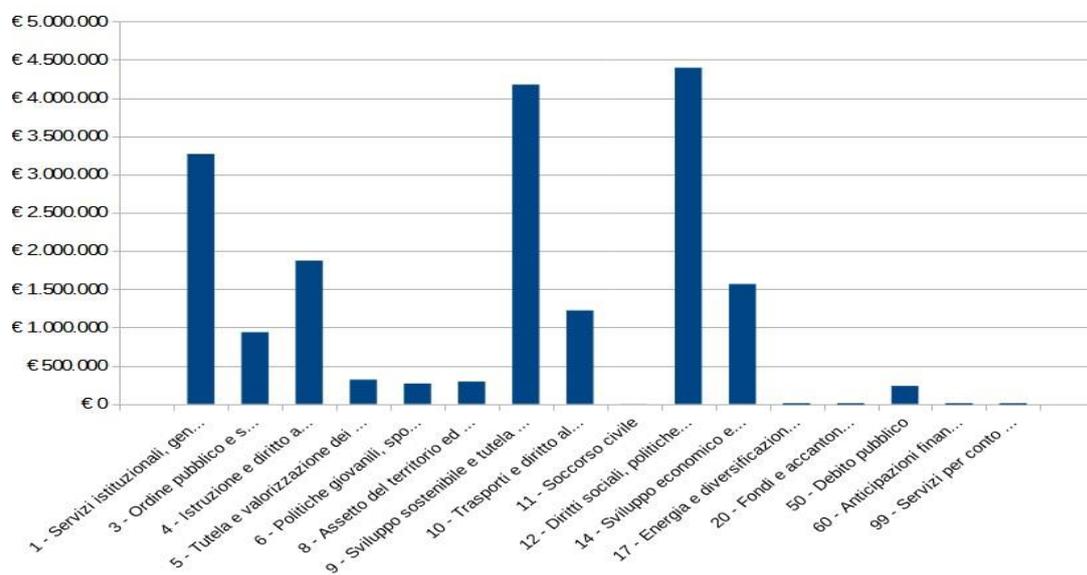
Missione	Programma	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	291.094,46	48.178,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	254.760,53	4.056,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e	196.093,35	9.955,20
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	295.400,27	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	680.495,95	30.832,90
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	73.890,14	600,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	142.606,11	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	106.933,02	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	241.281,32	18.564,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	983.336,50	33.041,47
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	936.741,34	131.441,36
4 - Istruzione e diritto allo studio	1 - Istruzione prescolastica	65.074,57	360,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	216.543,50	720,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	1.545.394,43	1.349.433,99
4 - Istruzione e diritto allo studio	7 - Diritto allo studio	46.282,44	1.110,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	790,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	316.802,39	138.083,92
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	267.310,60	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 - Giovani	0,00	0,00

8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	79.540,22	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia	213.645,57	9.577,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1 - Difesa del suolo	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	230.631,97	8.063,36
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	3.936.697,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4 - Servizio idrico integrato	6.361,08	5.612,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	143.550,03	37.867,90
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	1.081.129,59	399.600,18
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	1.712,88	0,00
11 - Soccorso civile	2 - Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	1.026.047,31	616.831,36
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	1.700,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - Interventi per gli anziani	1.256,60	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	1.304.164,07	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5 - Interventi per le famiglie	8.050,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6 - Interventi per il diritto alla casa	501.463,98	111.897,98
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e	1.550.392,16	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	3 - Ricerca e innovazione	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	1.568.011,20	230,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1 - Fonti energetiche	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	235.201,05	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	1 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00
TOTALE		18.550.385,63	2.956.056,62

Tabella 49: Riepilogo impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e in quello successivo per

missione

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.265.891,65	145.227,57
3 - Ordine pubblico e sicurezza	936.741,34	131.441,36
4 - Istruzione e diritto allo studio	1.873.294,94	1.351.623,99
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	317.592,39	138.083,92
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	267.310,60	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	293.185,79	9.577,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4.173.690,05	13.675,36
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1.224.679,62	437.468,08
11 - Soccorso civile	1.712,88	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4.393.074,12	728.729,34
14 - Sviluppo economico e competitività	1.568.011,20	230,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	235.201,05	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
TOTALE	18.550.385,63	2.956.056,62



Indebitamento

L'analisi dell'indebitamento partecipa agli strumenti per la rilevazione del quadro della situazione interna all'Ente. È racchiusa nel titolo 4 della spesa e viene esposta con la chiave di lettura prevista dalla classificazione di bilancio del nuovo ordinamento contabile: il macro aggregato:

Tabella 50: Indebitamento

Macro aggregato	Impegni anno in corso	Debito residuo
1 - Rimborso di titoli obbligazionari	616.173,76	0,00
3 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	71.880,19	0,00
TOTALE	688.053,95	0,00

Macro Aggregato	Impegni anno in corso
1 - Rimborso di titoli obbligazionari	616.173,76
3 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	71.880,19

Risorse umane

Il quadro della situazione interna dell'Ente si completa con la fotografia della disponibilità e della gestione delle risorse umane del Comune di Pontassieve così come suddivise e assegnate ai diversi settori e uffici dell'Ente per il soddisfacimento delle funzioni istituzionali. La dotazione organica come riportata nelle tabelle seguenti che risulta comprensiva tanto del personale a tempo indeterminato quanto del personale reclutato a tempo determinato per sopperire a esigenze straordinarie o eccezionali è stata determinata alla fine dell'ultimo mese precedente l'approvazione del presente documento.

Tabella 51: Dipendenti in servizio al 31/10/23 per area e tipologia contrattuale

Area	Ex Categoria	Dipendenti di ruolo	Dipendenti non di ruolo	Totale
Operatori	A	0	0	0
Operatori esperti	B	28	0	28
Istruttori	C	41	5	46
Funzionari e dell'elevata qualificazione	D	32	3	35
Segretario		0	1	1
TOTALE		101	9	110

Tabella 52: Dipendenti in servizio al 31/10/23 per Settore/Ufficio di Staff

Settore/Ufficio di Staff	Dipendenti di ruolo	Dipendenti non di	Totale
Settore 1 Affari Generali	11	1	12
Settore 2 Finanziario	11	0	11
Settore 3 Giovani e Sviluppo Socio-Educativo	19	0	19
Settore 4 Pianificazione Territoriale	4	0	4
Settore 5 Tutela ambientale, Sostenibilità e Ciclo dei rifiuti	3	0	3
Settore 6 Lavori pubblici e Patrimonio, Sicurezza e Protezione Civile	22	1	23
Settore 7 Edilizia Privata	3	0	3
Staff Programmazione e controllo Staff Sindaco	13	1	14
Staff Corpo di Polizia Municipale	14	5	17
Ufficio del Consiglio	1	0	1
Segretario	0	1	1
TOTALE	101	9	110

Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

Nel presente paragrafo sono poi esaminate le risultanze dei bilanci degli ultimi tre esercizi chiusi degli enti strumentali, delle società controllate e partecipate ai quali l'Ente ha affidato la gestione di alcuni servizi pubblici.

Inoltre, ai sensi e per gli effetti di cui agli art. 147 comma 2 lettera d) (tipologia dei controlli interni) e art. 147 quater 2 comma del TUEL (controlli sulle società partecipate non quotate) e degli art. 15 (controllo sugli organismi gestionali esterni) e 16 (fasi e contenuti del controllo) del vigente regolamento comunale sui controlli interni, vengono definiti nel presente documento gli **OBIETTIVI QUALITATIVI E QUANTITATIVI** che vengono assegnati per il 2024 alle società a controllo pubblico nelle quali il comune di Pontassieve detiene una partecipazione significativa e quindi A.E.R. Spa (per A.E.R. Impianti S.r.l. Siamo in presenza di una società in scioglimento per la impossibilità di raggiungere l'oggetto sociale e quindi priva di obiettivi) . Si precisa al riguardo che secondo l'art. 15 del suddetto regolamento, per le società nelle quali la partecipazione del Comune di Pontassieve è inferiore al 2% il controllo sia circoscritto alla verifica dell'andamento economico finanziario a cura del competente Servizio, oltre che alla redazione del bilancio consolidato, in presenza delle condizioni dettate dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche.

In merito alla necessità di definire gli indirizzi strategici per le società partecipate si può richiamare, oltre ai sopra citati articoli del TUEL anche l'art. 42 comma 2 lettera g) secondo il quale spetta al Consiglio la definizione degli indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza e la lettera e) secondo cui spetta al Consiglio la scelta della modalità di gestione dei pubblici servizi, costituzione di istituzioni ed aziende, partecipazioni a società di capitali etc.

Di seguito è riportato un prospetto che evidenzia la quota di partecipazione sia in percentuale che in valore, il tipo di partecipazione e di controllo, la chiusura degli ultimi tre esercizi. I dati e le informazioni contenute nel presente paragrafo sono tratti dall'analisi dei risultati degli organismi partecipati redatti nell'ambito del sistema dei controlli interni del Comune.

Nella pagina seguente è riportato il quadro delle società controllate, collegate e partecipate, avendo cura di precisare che con delibera di C.C. nr. 77 del 27/12/2022 questo ente approvava la revisione ordinaria delle partecipazioni ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20 del T.U. delle partecipate (D.lgs. n. 175/2016) venendo di fatto a confermare le decisioni già assunte nella precedente programmazione riguardo a dimissioni societarie. Maggiori dettagli riguardo alla situazione delle partecipate dell'ente sono rinvenibili sia nei siti istituzionali dei singoli soggetti giuridici, sia nella ricognizione effettuata con la sopra richiamata delibera di Consiglio che ha portato al seguente risultato:

- Partecipazioni riconducibili nell'alveo delle casistiche di cui all'art 4 T.U.S.P.: comma 2 lettera a) e quindi da mantenere:

- A.E.R. Ambiente Energia Risorse S.p.A.
-
- Casa S.p.A.
- S.I.A.F. S.p.A. – Servizi Integrati Area Fiorentina
- Toscana Energia S.p.A.

- Partecipazioni non riconducibili alle fattispecie di cui all'articolo 4 commi 1, 2, 3 e 7 o che comunque ricadono in una delle ipotesi di cui all'articolo 20 commi 1 e 2 del D.lgs. 175/2016 e quindi da dismettere:

- § Valdarno Sviluppo S.p.A. (sottoposta a procedura fallimentare)
- § AER Impianti S.r.l. (in liquidazione)

Tabella 53: Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

A.E.R. - AMBIENTE ENERGIA RISORSE SPA			
Sede Legale: Via Marconi, 2/bis - 50068 Scopeti, Rufina (FI)			
Sito internet: www.aerspa.it			
Finalità: Raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani			
Percentuale di Partecipazione: 45,86% (azioni 25.334 per un valore complessivo di € 1.308.501,10)			
Onere Comune bilancio 2023: si veda contratto di servizio in vigore			
Durata Impegno: fino al 31/12/2030			
Capitale sociale: €. 2.853.198,00			
Partita IVA: 01388690487			
Altro: Il gettone di presenza dovuto ai partecipanti alle riunioni degli organi collegiali ammonta a € 200,00 per ciascuna seduta del Consiglio e della Assemblea			
Consiglio di Amministrazione			
Nome e Cognome	Carica	Compenso	Gettone presenza
Alessandro Degl'Innocenti	Presidente CdA	€ 40.957,00	-
Daniela Fantacci	Componente CdA	Compenso annuo (compreso il presidente) lordo	-
Massimo Armellini	Componente CdA		-
Risultati di Bilancio ultimi 4 esercizi			
2022 - 936.043,00	2021 - 442.711,63	2020 - 123.647,00	2019 + 658.996,00
AER IMPIANTI S.R.L. - IN LIQUIDAZIONE come deciso dalla Assemblea straordinaria dei soci del 29 giugno 2017. (Nella Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24 del TUSP, approvata con delibera di CC: 13/2017 a cui si rimanda, tale società era stata oggetto di specifica disamina).			
Sede legale: Via Marconi, 2/bis - 50068 Scopeti, Rufina (FI)			
Sito internet: http://www.aerimpianti.it			
Finalità: realizzazione impianti di termovalorizzazione e delle reti, connesse, per teleriscaldamento;			
Percentuale di Partecipazione: 41,65% (azioni per un valore complessivo pari a € 414.984,47)			
Onere sul bilancio 2023: € 0,00			
Durata Impegno: 25/03/09-31/12/2050			
Capitale sociale: €. 996.374,00			
Codice Fiscale: 05947000484			
Con la Assemblea straordinaria dei Soci del 29 giugno 2017 si è deciso di provvedere alla liquidazione volontaria della società, ai sensi dell'art.26 dello Statuto e dell'art. 2484 comma 1 pt. 2 del c.c. con la contestuale nomina del liquidatore il cui compenso annuo è pari a € 9.000,00.			
Consiglio di Amministrazione (società posta in liquidazione)			
Nome e cognome	Carica	Compenso	Gettone presenza
-	-	-	-
Risultati di Bilancio ultimi 4 esercizi			
2022 149.547,00	2021 - 30.895,94	2020 + 11.885,68	2019 + 786.58,00

ALIA SERVIZI AMBIENTALI S.P.A.			
Sede Legale: Via Baccio da Montelupo, 52 - 50142 Firenze			
Sito internet: www.aliaserviziambientali.it			
Finalità: Gestione servizi ambientali			
Percentuale di Partecipazione: 0,32%			
Onere Comune bilancio 2023: € 0,00 (si veda contratto di servizio in vigore)			
Durata Impegno: fino al 31/12/2100			
Capitale sociale: € 359.319.429,00			
Codice Fiscale / Partita IVA: 04855090488			
Consiglio di Amministrazione (i valori sono aggiornati a quelli deliberati dal CDA del 07/07/23)			
Nome e Cognome	Carica	Compenso	Gettone presenza
Lorenzo Perra	Presidente	€ 120.000,00 Compenso annuo lordo	€ 30.000,00 come MBO
Nicola Ciolini	Vice Presidente	€ 53.020,11 Compenso annuo lordo	
Alberto Irace	Amministratore Delegato	L'Amministratore Delegato ha rinunciato al compenso di Consigliere, percepisce un trattamento economico assegnato in qualità di Dirigente di ALIA.	
Francesca Calamai	Consigliere	€ 30.000,00 Compenso annuo lordo	
Francesca Panchetti	Consigliere	€ 30.000,00 Compenso annuo lordo	
Filippo Sani	Consigliere	€ 30.000,00 Compenso annuo lordo	
Marco Baldassarri	Consigliere	€ 30.000,00 Compenso annuo lordo	
Libero Mannucci	Consigliere	€ 30.000,00 Compenso annuo lordo	
Manuela Grassi	Consigliere	€ 30.000,00 Compenso annuo lordo	
Edoardo Franceschi	Consigliere	€ 30.000,00 Compenso annuo lordo	
Risultati di Bilancio ultimi 4 esercizi			
2022 + 20.649.537,00	2021 + 8.475.423,00	2020 - 8.340.374,00	2019 - 80.567,00

CASA S.P.A.			
Sede Legale: Via Fiesolana, 5 - 50122 Firenze			
Sito internet: www.casaspa.it			
Finalità: Gestione del patrimonio edilizia pubblica dell'area Fiorentina			
Percentuale di Partecipazione: 2,00%			
Onere Comune bilancio 2023: € 0,00 (si veda contratto di servizio in vigore)			

Durata Impegno: fino al 31/12/2050			
Capitale sociale: €. 9.300.000			
Codice Fiscale / Partita IVA: 05264040485			
Consiglio di Amministrazione			
Nome e cognome	Carica	Compenso	Gettone presenza
Luca Talluri	Presidente CdA e Consigliere delegato	€ 53.020,11 Compenso annuo lordo	-
Silvia Agnoletti	Consigliere	€ 3.699,94 Compenso annuo lordo con obbligo di riversarli all'amministrazione di appartenenza	-
Adriano Moracci	Consigliere	€ 3.699,94 Compenso annuo lordo con obbligo di riversarli all'amministrazione di appartenenza	-
Risultati di Bilancio ultimi 4 esercizi			
2022 + 584.535,00	2021 + 596.927,00	2020 + 683.051,00	2019 + 667.835,00

S.I.A.F. SPA – SERVIZI INTEGRATI AREA FIORENTINA S.P.A			
Sede legale: Via don Lorenzo Perosi, 250012 Bagno a Ripoli (FI)			
Sito internet: https://siaf.it/			
Finalità: esercizio e la gestione di cucine centralizzate e di centri di cottura, mense sociali, aziendali, interaziendali scolastiche e di collettività, sia mediante fornitura di pasti cucinati che di materie prime.			
Percentuale di partecipazione: 0,04%			
Onere Comune bilancio 2023 : € 0,00			
Durata Impegno: fino al 31/12/2050			
Capitale sociale €. 5.754.961,00			
P. Iva 05241640480			
Consiglio di Amministrazione			
Nome e cognome	Carica	Compenso	Gettone presenza
Emanuele Loglio	Amministratore Delegato	€ 9.000,00	-
Angelo Di Bella	Presidente CDA	€ 9.000,00	-
Olivia Picchi	Consigliere CDA	€ 4.680,00	-
Risultati di Bilancio ultimi 4 esercizi			
2022 - 436.850,00	2021 + 104.060,00	2020 + 91.619,00	2019 + 251.994,00

TOSCANA ENERGIA S.p.A.			
Sede legale: Via dei Neri, 25 - 50122 Firenze			
Sito internet: www.toscanaenergia.eu			
Finalità: Servizio di distribuzione del gas metano			
Percentuale di partecipazione: 0,0070% (pari a 10.197 azioni per un totale di €. 10.197,00)			

Onere Comune bilancio 2023 : € 0,00			
Durata impegno: dal 24/01/2006 al 31/12/2100			
Capitale sociale: €. 146.214.387			
Codice Fiscale: 05608890488			
Consiglio di Amministrazione			
Nome e cognome	Carica	Compenso	Gettone presenza
Bruno Burigana	Amministratore Delegato	€ 74.588,00	È prevista un'indennità variabile in caso di produzione di utili
Federico Lovadina	Presidente CDA	€ 83.685,00	-
Giulia Pippucci	Vice Presidente e Componente CDA	€ 40.000,00	-
Gianfranco Maria Amoroso	Consigliere	€ 18.000,00	-
Mauro Bacci	Consigliere	€ 18.000,00	-
Nunziangelo Ferrulli	Consigliere	€ 18.000,00	-
Chiara Ganz	Consigliere	€ 18.000,00	-
Carlo Iacoviello	Consigliere	€ 18.000,00	-
Raffaella Marcuccio	Consigliere	€ 18.000,00	-
Irene Sorani	Consigliere	€ 18.000,00	-
Valeria Vignolo	Consigliere	€ 18.000,00	-
Risultati di Bilancio ultimi 4 esercizi			
2022 + 37.195.612,79	2021 + 40.551.712,50	2020 + 49.328.821,60	2019 + 40.198.717,00

VALDARNO SVILUPPO S.p.A. - Società sottoposta a procedura fallimentare. Società da dismettere nella Revisione Straordinaria delle partecipazioni ex art. 24 del TUSP, approvata con delibera di C.C. 109/2021. Da comunicazione del 15 marzo 2017 dei liquidatori M. Cardi e P. Arcangioli la società ha presentato istanza di fallimento ai sensi dell'art. 14 del r.d. 16 marzo 1942 n. 267 ss.mm.ii. Tale istanza è stata accolta e sono in corso le procedure fallimentari curate dal dott. Civitelli di Arezzo.

Sede Legale: P.za XX Settembre, 17 – 52025 Montevarchi (AR). Uffici già chiusi.

Sito internet: www.valdarnosviluppo.it (non più attivo)

Finalità: Promozione per lo sviluppo economico e l'occupazione del Valdarno

Percentuale di Partecipazione: 1,05% (pari a 300 azioni per un totale di € 7.746,00)

Onere Comune bilancio 2023 : € 0,00

Durata Impegno: vedi sopra

Consiglio di Amministrazione (Società sottoposta a procedura fallimentare)

Nome e cognome	Carica	Compenso	Gettone presenza
-	-	-	-
Risultati di Bilancio ultimi 4 esercizi			
2015 - 36.398,00	2014 - 15.159,00	2013 - 15.015,00	2012 -339.377,00

Definizione degli indirizzi strategici e degli obiettivi gestionali delle società partecipate dal Comune di Pontassieve per il 2024 riguardo ad A.E.R. S.p.A. (Aer Impianti S.r.l. è ad oggi sottoposta alle procedure di liquidazione volontaria e quindi esclusa)

Indirizzi strategici di portata generale per il 2024

- risparmio nei costi di gestione, finalizzati al contenimento dei costi del contratto di servizio, da utilizzare a beneficio di altri interventi e competenze del Comune;
- miglioramento della qualità delle prestazioni e del grado di soddisfazione dell'utenza del servizio di raccolta e gestione dei rifiuti.

Obiettivi qualitativi assegnati per il 2024:

- a) la società dovrà garantire la qualità dei servizi resi e la puntuale applicazione del contratto di servizio in essere;
- b) la società dovrà operare ogni possibile azione di ottimizzazione dei servizi, di concerto con le Amministrazioni comunali, mantenendo gli standard qualitativi raggiunti ed impegnandosi nella ricerca di una razionalizzazione e contenimento dei costi unitari per servizi, ponendo particolare attenzione alle spese per gli approvvigionamenti;

Obiettivi quantitativi assegnati per il 2024:

- a) la società dovrà garantire con ogni mezzo possibile il contenimento delle spese di personale entro i livelli dell'anno precedente, al netto degli automatismi e aumenti derivanti dall'applicazione del contratto di categoria nazionale; la società deve altresì garantire il rispetto dei vincoli e delle disposizioni di legge in materia di spesa di personale e di assunzioni, così come da normativa vigente al momento in cui si rendano necessarie decisioni in materia di gestione delle risorse umane.
- b) la società dovrà operare altresì per una razionalizzazione e riduzione progressiva dei costi generali e di funzionamento della struttura di supporto ai servizi, alle consulenze tecniche, amministrative e legali;
- c) la società dovrà presentare la tariffa di riferimento dei costi di gestione del servizio nei tempi utili e necessari al fine di consentire una corretta programmazione finanziaria da parte del Comune stesso e comunque in tempo utile per la predisposizione della delibera di approvazione delle tariffe (da farsi ex lege entro il termine legale di approvazione del bilancio di previsione);
- d) la società dovrà procedere alla compilazione delle informative prodotte dall'ente per la stesura del bilancio consolidato, secondo i principi contabili in vigore per l'ente locale.

Come elemento rilevante da inserire nel presente paragrafo si deve poi rendere noto che il comune di Pontassieve con delibera di Consiglio nr. 62 del 19/10/2022 aveva a suo tempo approvato il “PROGETTO DI FUSIONE.INDIRIZZI PER LA COSTITUZIONE DI UNA HOLDING PUBBLICA PLURIPARTECIPATA PER LA GESTIONE DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE IN MULTIUTILITY(“HOLDING TOSCANA”).INDIRIZZI PER IL CONFERIMENTO DEL RAMO OPERATIVO DI ALIA IN UNA SOCIETA ' DI NUOVA COSTITUZIONE.INDIRIZZI PER LA QUOTAZIONE IN BORSA DI MULTIUTILITY.”

L'Operazione si articolava nelle seguenti fasi che vengono opportunamente aggiornate allo stato attuale:

(a) Fase 1 (Conferimenti)

- il Comune di Firenze ha conferito in Alia le azioni rappresentative del 20,6% del capitale di Toscana Energia S.p.A.;
- il Comune di Pistoia ha conferito in Alia le azioni rappresentative del 3,9% del capitale di Publicacqua S.p.A.

(b) Fase 2 (Fusione)

- Acqua Toscana, Consiag e Publiservizi si sono poi fuse in Alia nel gennaio 2023, la quale è diventata una società *multiutility* che si occupa di tutte le attività di *holding* e di offerta di servizi al cittadino attualmente svolte dalle Parti alla Fusione (“Alia-Multiutility” o “Società”);
- Alia-Multiutility conferirà poi il ramo d’azienda che si occupa della gestione integrata dei rifiuti in una

società di nuova costituzione interamente posseduta (“Opco”).

(c) Fase 3 (Costituzione HoldCo)

- gli enti pubblici soci di Alia-Multiutility (“**Soci Pubblici**”) conferiranno poi le loro partecipazioni nella Società a una *holding* da loro appositamente costituita e partecipata al 100% (“**HoldCo**”).
- la *governance* di Alia-Multiutility e della HoldCo è stata poi regolata da un patto parasociale che è stato sottoscritto da tutti i Soci Pubblici.

(d) Fase 4 (Aumenti di capitale)

- Alia-Multiutility sta portando avanti una prima *tranche* di aumento di capitale per un importo non superiore a Euro 1.200.000,00 riservata a enti pubblici toscani e marchigiani che conferiranno in natura ulteriori partecipazioni in società, aziende o rami d’azienda operanti nella gestione dei servizi locali con l’obiettivo di consentire un’ulteriore aggregazione e il consolidamento delle partecipazioni già detenute;

Gli aumenti di capitale potranno avere ad oggetto una quota compresa tra il 40% e il 49% di Alia-Multiutility. I Soci Pubblici si assicurano dunque di continuare a detenerne la maggioranza del capitale sociale tramite HoldCo.

I benefici derivanti dalla quotazione della Società sono elencati in dettaglio nel “*Dossier di valutazione del progetto Multiutility*” e nella “*Sintesi del progetto Multiutility*” come allegati alla suddetta delibera di Consiglio. In estrema sintesi, tali benefici sono:

- l’accesso a nuove risorse finanziarie tramite il rafforzamento della struttura del capitale;
- l’utilizzo di strumenti di reperimento di risorse preclusi alle società non quotate;
- una più agevole collocazione degli strumenti finanziari emessi (*i.e.* miglioramento dello *standing* creditizio, riduzione del costo del debito e allungamento delle scadenze di pagamento);
- una migliore visibilità societaria e il rafforzamento della posizione nei confronti di fornitori, clienti e finanziatori;
- la maggiore responsabilizzazione e attenzione verso gli *stakeholders*;
- lo sviluppo di una cultura societaria basata sul raggiungimento di obiettivi e sempre attenta al confronto delle performance dei *competitor*;
- il sostenimento della strategia di crescita esterna, rendendo possibili acquisizioni c.d. “carta contro carta”, sempre nel rispetto dei vincoli di legge, ivi compreso l’art. 5 comma 9 del D. Lgs. 50/2016;
- la partecipazione attiva alla società da parte di soggetti del territorio, che contribuiscono attivamente al raggiungimento di obiettivi di natura ambientale (*e.g.* raccolta differenziata, risparmio idrico, pagamento puntuale e contenimento circolante);
- la partecipazione attiva dei lavoratori cui sono destinati meccanismi di premialità salariale collegata a obiettivi di efficienza liquidati in azioni;
- una maggiore stabilità nella distribuzione dei dividendi che sarà meno vincolata a specifiche clausole contrattuali;
- il potenziale incremento del valore delle partecipazioni e l’acquisizione di un titolo liquido con possibilità di monetizzazione veloce sul mercato.

Si precisa infine che:

- la HoldCo sarà una società a partecipazione integralmente pubblica.
- Alia-Multiutility rimarrà a capitale integralmente pubblico fino alla quotazione, quando a soggetti privati sarà concesso di acquisire partecipazioni nel capitale sociale della Società conformemente ai principi comuni del processo di quotazione in borsa. Ad ogni modo, i soggetti privati che investiranno in Alia-Multiutility potranno acquisire partecipazioni non superiori al 5% del capitale sociale di Alia-Multiutility.
- Nessuna delle Parti alla Fusione è attualmente partecipata da soci privati.
- L’Operazione non comporterà mutamenti sull’identità dei soggetti che gestiscono servizi pubblici locali.

In seguito ai Conferimenti e alla Fusione, il capitale sociale di Alia-Multiutility è così distribuito, ferma restando l'operazione attuale in corso di aumento del capitale:

Tabella 54: Composizione capitale sociale Alia-Multiutility

Socio	% capitale sociale in Alia-Multiutility
Comune di Firenze	37,12%
Comune di Prato	18,14%
Comune di Pistoia	5,48%
Comune di Scandicci	3,96%
Comune di Sesto Fiorentino	3,66%
Comune di Empoli	3,43%
Comune di Campi Bisenzio	2,66%
Comune di Montemurlo	2,16%
Comune di Quarrata	1,44%
Comune di Calenzano	1,44%
Comune di Fucecchio	1,37%
Comune di Lastra A Signa	1,29%
Comune di Vaiano	1,11%
Comune di Castelfiorentino	1,05%
Comune di Signa	1,02%
Comune di Montelupo Fiorentino	0,93%
Comune di Certaldo	0,92%
Comune di Agliana	0,89%
Comune di Vinci	0,89%
Comune di Borgo San Lorenzo	0,77%
Comune di Montespertoli	0,74%
Comune di Montale	0,68%
Comune di Carmignano	0,60%
Comune di Cerreto Guidi	0,58%
Comune di Poggio A Caiano	0,55%
Comune di Scarperia E San Piero	0,48%
Comune di Serravalle Pistoiese	0,48%

Comune di Vernio	0,47%
Comune di Barberino di Mugello	0,41%
Comune di Figline e Incisa Valdarno	0,34%
Comune di Capraia e Limite	0,33%
Comune di Pontassieve	0,32%
Comune di Poggibonsi	0,32%
Comune di Montevarchi	0,27%
Comune di Cantagallo	0,26%
Comune di Gambassi Terme	0,26%
Comune di Monsummano Terme	0,22%
CIS S.p.A.	0,22%
Comune di Reggello	0,22%
Comune di Vaglia	0,21%
Comune di Montaione	0,20%
Comune di Bagno a Ripoli	0,18%
Comune di San Casciano in Val di Pesa	0,18%
Comune di Impruneta	0,17%
Comune di Terranuova Bracciolini	0,17%
Comune di Fiesole	0,17%
Comune di Lamporecchio	0,15%
Comune di Castelfranco Piandiscò	0,12%
Comune di Pelago	0,11%
Comune di Vicchio	0,11%
Comune di Rignano Sull'Arno	0,11%
Comune di Greve in Chianti	0,11%
Comune di Rufina	0,10%
Comune di Barberino Tavarnelle	0,09%
Comune di Massa e Cozzile	0,08%
Comune di Dicomano	0,07%
Comune di Larciano	0,07%
Comune di Uzzano	0,05%

Comune di Sambuca Pistoiese	0,03%
Comune di Londa	0,02%
Comune di San Gimignano	0,02%
Comune di San Godenzo	0,02%
Comune di Marliana	0,01%
Comune di Ponte Buggianese	0,01%
Comune di San Marcello Piteglio	0,003%
Totale	100,00%

SEZIONE OPERATIVA

Parte prima

Elenco dei programmi per missione

È in questa sezione che si evidenziano le modalità operative che l'Amministrazione intende perseguire per il raggiungimento degli obiettivi descritti nella Sezione Strategica.

Suddivisi in missioni e programmi secondo la classificazione obbligatoria stabilita dall'Ordinamento Contabile, troviamo qui di seguito un elenco dettagliato che illustra le finalità di ciascun programma, l'ambito operativo e le risorse messe a disposizione per il raggiungimento degli obiettivi.

Descrizione delle missioni e dei programmi

Tabella 55: Elenco delle missioni e dei programmi

Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	
Programma 1	
Organi istituzionali	Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente. Comprende le spese relative a: 1) l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del governatore, del presidente, del sindaco, ecc.; 2) gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.; 3) il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo; 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto; 5) le commissioni e i comitati permanenti o dedicati creati dal o che agiscono per conto del capo dell'esecutivo o del corpo legislativo. Non comprende le spese relative agli uffici dei capi di dipartimento, delle commissioni, ecc. che svolgono specifiche funzioni e sono attribuibili a specifici programmi di spesa. Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale). Comprende le spese per le attività del difensore civico.
Programma 2	
Segreteria generale	Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale e al Direttore Generale (ove esistente) o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.
Programma 3	
Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente. Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa. Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento. Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.
Programma 4	
Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta. Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione. Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria. Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi. Comprende le spese per le attività catastali.

Programma 5

Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive. Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

Programma 6

Ufficio tecnico

Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità. Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.lgs. 12 aprile 2006 n. 163, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adequamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali). Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa. Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.

Programma 7

Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile. Comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e varie modifiche dei registri di stato civile. Comprende le spese per notifiche e accertamenti domiciliari effettuati in relazione ai servizi demografici. Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori. Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari.

Programma 8

Statistica e sistemi informativi

Amministrazione e funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente, per il controllo di coerenza, valutazione ed analisi statistica dei dati in possesso dell'ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico, per le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n° 82). Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione ecc.). Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di e-government, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente e sulla intranet dell'ente. Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionali e di e-procurement. Comprende le spese per i censimenti (censimento della popolazione, censimento dell'agricoltura, censimento dell'industria e dei servizi).

Programma 9

Assistenza tecnico- amministrativa agli enti locali

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali ricompresi nel territorio dell'ente. Non comprende le spese per l'erogazione a qualunque titolo di risorse finanziarie agli enti locali, già ricomprese nei diversi programmi di spesa in base alle finalità della stessa o nella missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali".

Programma 10

Risorse umane

Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro. Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.

Programma 11

Altri servizi generali

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni

di spesa. Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.

Programma 12

Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS non attribuibili alle specifiche missioni. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, nei programmi delle pertinenti missioni.

Missione 2 Giustizia

Programma 1

Uffici giudiziari

Amministrazione e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento di tutti gli Uffici Giudiziari cittadini ai sensi della normativa vigente.

Programma 2

Casa circondariale e altri servizi

Amministrazione e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento delle case circondariali ai sensi della normativa vigente.

Programma 3

Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di giustizia, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di giustizia. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza

Programma 1

Polizia locale e amministrativa

Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente. Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti. Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita. Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso.

Amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilievo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto. Comprende le spese per l'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono. Non comprende le spese per il funzionamento della polizia provinciale.

Programma 2

Sistema integrato di sicurezza urbana

Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto collegate all'ordine pubblico e sicurezza: attività quali la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale; predisposizione ed attuazione della legislazione e della normativa relative all'ordine pubblico e sicurezza. Comprende le spese per la promozione della legalità e del diritto alla sicurezza. Comprende le spese per la programmazione e il coordinamento per il ricorso a soggetti privati che concorrono ad aumentare gli standard di sicurezza percepita nel territorio, al controllo del territorio e alla realizzazione di investimenti strumentali in materia di sicurezza.

Programma 3

Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 4 Istruzione e diritto allo studio

Programma 1

Istruzione prescolastica

Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia (livello ISCED-97 "0") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica (scuola dell'infanzia). Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Non comprende le spese per la gestione, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di asili nido, ricompresi nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia". Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione prescolastica (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

Programma 2

Altri ordini di istruzione non universitaria

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 "1"), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 "2"), istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria. Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi. Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

Programma 3

Edilizia scolastica (solo per le Regioni)

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività connesse allo sviluppo e al sostegno all'edilizia scolastica destinate alle scuole che erogano livelli di istruzione inferiore all'istruzione universitaria e per cui non risulta possibile la classificazione delle relative spese nei pertinenti programmi della missione (Programmi 01 e 02).

Programma 4

Istruzione universitaria

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario situate sul territorio dell'ente. Comprende le spese per l'edilizia universitaria, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle università e agli istituti e alle accademie di formazione di livello universitario. Comprende le spese a sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario pubblici e privati. Comprende le spese per il diritto allo studio universitario e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli studenti. Non comprende le spese per iniziative di promozione e sviluppo della ricerca tecnologica, per la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico, e per i poli di eccellenza, ricompresi nel programma "Ricerca e innovazione" della missione 14 "Sviluppo economico e competitività".

Programma 5

Istruzione tecnica superiore

Amministrazione, gestione e funzionamento dei corsi di istruzione tecnica superiore finalizzati alla realizzazione di percorsi post-diploma superiore e per la formazione professionale post-diploma. Comprende le spese per i corsi di formazione tecnica superiore (IFTS) destinati alla formazione dei giovani in aree strategiche sul mercato del lavoro. Tali corsi costituiscono un percorso alternativo alla formazione universitaria, e sono orientati all'inserimento nel mondo del lavoro, in risposta al bisogno di figure di alta professionalità.

Programma 6

Servizi ausiliari all'istruzione

Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione. Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico. Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.

Programma 7

Diritto allo studio

Amministrazione e sostegno alle attività per garantire il diritto allo studio, anche mediante l'erogazione di fondi alle scuole e agli studenti, non direttamente attribuibili agli specifici livelli di istruzione. Comprende le spese per sistema dote, borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni non ripartibili secondo gli specifici livelli di istruzione.

Programma 8

Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali**Programma 1****Valorizzazione dei beni di interesse storico**

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto). Comprende le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti. Comprende le spese per la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente. Comprende le spese per la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, musei, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto se di valore e interesse storico.

Programma 2**Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale**

Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.). Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali. Comprende le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti agli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro). Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche. Comprende le spese per sovvenzioni per i giardini e i musei zoologici. Comprende le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse storico. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento. Comprende le spese per il finanziamento degli istituti di culto. Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche. Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.

Programma 3**Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)**

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di tutela dei beni e delle attività culturali, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di tutela dei beni e delle attività culturali. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero**Programma 1****Sport e tempo libero**

Infrastrutture destinate alle attività sportive (stadi, palazzo dello sport...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva. Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione.

Programma 2**Giovani**

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate ai giovani e per la promozione delle politiche giovanili. Comprende le spese destinate alle politiche per l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi inclusa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani. Comprende le spese per iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato. Comprende le spese per i centri polivalenti per i giovani. Non comprende le spese per la formazione professionale tecnica superiore, ricompresi nel programma "Istruzione tecnica superiore" della missione 04 "Istruzione e diritto allo studio".

Programma 3**Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero (solo per le Regioni)**

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di giovani, sport e tempo libero, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di giovani, sport e tempo libero. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 7 Turismo**Programma 1****Sviluppo e valorizzazione del turismo**

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio. Comprende le spese per sussidi, prestiti e contributi a favore degli enti e delle imprese che operano nel settore turistico. Comprende le spese per le attività di coordinamento con i settori del trasporto, alberghiero e della ristorazione e con gli altri settori connessi a quello turistico. Comprende le spese per la programmazione e la partecipazione a manifestazioni turistiche. Comprende le spese per il funzionamento degli uffici turistici di competenza dell'ente, per l'organizzazione di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica. Comprende le spese per il coordinamento degli albi e delle professioni turistiche. Comprende i contributi per la costruzione, la ricostruzione, l'ammmodernamento e l'ampliamento delle strutture dedicate alla ricezione turistica (alberghi, pensioni, villaggi turistici, ostelli per la gioventù). Comprende le spese per l'agriturismo e per lo sviluppo e la promozione del turismo sostenibile. Comprende le spese per le manifestazioni culturali, artistiche e religiose che abbiano come finalità prevalente l'attrazione turistica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

Programma 2**Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)**

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di turismo, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di turismo. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa**Programma 1****Urbanistica e assetto del territorio**

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi. Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione. Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali...). Non comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia incluse nel programma "Edilizia residenziale pubblica" della medesima missione.

Programma 2**Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico- popolare**

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni. Comprende le spese: per la promozione, il monitoraggio e la valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi; gli interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata; per l'acquisizione di terreni per la costruzione di abitazioni; per la costruzione o l'acquisto e la ristrutturazione di unità abitative, destinate anche all'incremento dell'offerta di edilizia sociale abitativa. Comprende le spese per le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno dell'espansione, del miglioramento o della manutenzione delle abitazioni. Comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica. Comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia residenziale. Non comprende le spese per le indennità in denaro o in natura dirette alle famiglie per sostenere le spese di alloggio che rientrano nel programma "Interventi per le famiglie" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia".

Programma 3**Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni)**

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e l'edilizia abitativa, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e l'edilizia abitativa. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**Programma 1****Difesa del suolo**

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, degli specchi lacuali, delle lagune, della fascia costiera, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei litorali, alla gestione e sicurezza degli invasi, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico. Comprende le spese per i piani di bacino, i piani per l'assetto idrogeologico, i piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico. Comprende le spese per la predisposizione dei sistemi di cartografia (geologica, geo-tematica e dei suoli) e del sistema informativo territoriale (banche dati geologica e dei suoli, sistema informativo geografico della costa). Comprende le spese per la

programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

Programma 2

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per il recupero di miniere e cave abbandonate. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano. Non comprende le spese per la gestione di parchi e riserve naturali e per la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della medesima missione. Comprende le spese per la polizia provinciale in materia ambientale. Non comprende le spese per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche ricomprese nel corrispondente programma della medesima missione.

Programma 3

Rifiuti

Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale. Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale.

Programma 4

Servizio idrico integrato

Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei sistemi di fornitura dell'acqua diversi da quelli utilizzati per l'industria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, del mantenimento o del miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico. Comprende le spese per le prestazioni per la fornitura di acqua ad uso pubblico e la manutenzione degli impianti idrici. Amministrazione e funzionamento dei sistemi delle acque reflue e per il loro trattamento. Comprende le spese per la gestione e la costruzione dei sistemi di collettori, condutture, tubazioni e pompe per smaltire tutti i tipi di acque reflue (acqua piovana, domestica e qualsiasi altro tipo di acque reflue). Comprende le spese per i processi meccanici, biologici o avanzati per soddisfare gli standard ambientali o le altre norme qualitative per le acque reflue. Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento, supporto ai sistemi delle acque reflue ed al loro smaltimento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi delle acque reflue.

Programma 5

Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate alla protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per la protezione naturalistica e faunistica e per la gestione di parchi e aree naturali protette. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno delle attività degli enti, delle associazioni e di altri soggetti che operano per la protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per le attività e gli interventi a sostegno delle attività forestali, per la lotta e la prevenzione degli incendi boschivi. Non comprende le spese per le aree archeologiche, ricomprese nel programma "Valorizzazione dei beni di interesse storico" della missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali".

Programma 6

Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche, per la protezione e il miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici, nonché di quelli terrestri e delle zone umide che da questi dipendono; per la protezione dell'ambiente acquatico e per la gestione sostenibile delle risorse idriche. Comprende le spese per gli interventi di risanamento delle acque e di tutela dall'inquinamento. Comprende le spese per il piano di tutela delle acque e la valutazione ambientale strategica in materia di risorse idriche. Non comprende le spese per i sistemi di irrigazione e per la raccolta e il trattamento delle acque reflue.

Programma 7

Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni

Amministrazione e funzionamento delle attività a sostegno dei piccoli comuni in territori montani e dello sviluppo sostenibile nei territori montani in generale.

Programma 8

Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla tutela dell'aria e del clima, alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e delle vibrazioni, alla protezione dalle radiazioni. Comprende la costruzione, la manutenzione e il funzionamento dei sistemi e delle stazioni di monitoraggio; la costruzione di barriere ed altre strutture anti-rumore (incluso il rifacimento di tratti di autostrade urbane o di ferrovie con materiali che riducono l'inquinamento acustico); gli interventi per controllare o prevenire le emissioni di gas e delle sostanze inquinanti dell'aria; la costruzione, la manutenzione e il funzionamento di impianti per la decontaminazione di terreni inquinati e per il deposito di prodotti inquinanti. Comprende le spese per il trasporto di prodotti inquinanti. Comprende le spese per l'amministrazione, la vigilanza, l'ispezione, il funzionamento o il supporto delle attività per la riduzione e il controllo dell'inquinamento. Comprende le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno delle attività collegate alla riduzione e al controllo dell'inquinamento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per le misure di risanamento e di tutela dall'inquinamento delle acque (comprese nel programma "Tutela e valorizzazione delle risorse idriche") e del suolo (comprese nel programma "Difesa del suolo").

Programma 9

Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e ambiente, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e ambiente. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità

Programma 1

Trasporto ferroviario

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto ferroviario. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione della rete ferroviaria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e del sistema di trasporto, incluso il materiale rotabile ferroviario. Comprende le spese per i corrispettivi relativi ai contratti di servizio ferroviario, per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto su ferrovia.

Programma 2

Trasporto pubblico locale

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione e la manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano e extraurbano, ivi compreso il trasporto su gomma, auto filoviario, metropolitano, tranviario e funiviario. Comprende i contributi e i corrispettivi per lo svolgimento dei servizi di trasporto urbano ed extraurbano e i contributi per il rinnovo del CCNL autoferrotranvieri. Comprende, inoltre, i contributi per le integrazioni e le agevolazioni tariffarie. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni relative al sistema di trasporto urbano e extraurbano (concessione di licenze, approvazione delle tariffe di trasporto per merci e passeggeri, e delle frequenze del servizio, ecc.). Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto urbano e extraurbano. Comprende le spese per l'acquisto, la manutenzione e il finanziamento ai soggetti che esercitano il trasporto pubblico urbano e extraurbano di materiale rotabile automobilistico e su rotaia (es. autobus, metropolitane). Comprende le spese per la programmazione, l'indirizzo, il coordinamento e il finanziamento del trasporto pubblico urbano e extraurbano per la promozione della realizzazione di interventi per riorganizzare la mobilità e l'accesso ai servizi di interesse pubblico. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto erogati. Non comprende le spese per la costruzione e la manutenzione delle strade e delle vie urbane, dei percorsi ciclabili e pedonali e delle spese ricomprese nel programma relativo alla Viabilità e alle infrastrutture stradali della medesima missione.

Programma 3

Trasporto per vie d'acqua

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto marittimo, lacuale e fluviale. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle infrastrutture, inclusi porti e interporti. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e del sistema di trasporto marittimo, lacuale e fluviale. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto marittimo, lacuale e fluviale.

Programma 4

Altre modalità di trasporto

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per le altre modalità di trasporto, diverse dal trasporto ferroviario, trasporto pubblico locale e trasporto per vie d'acqua. Comprende le spese per sistemi di trasporto aereo. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni dei relativi sistemi di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e

delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle relative infrastrutture, inclusi aeroporti. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie dei servizi di trasporto e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei relativi servizi.

Programma 5

Viabilità e infrastrutture stradali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai. Comprende le spese per gli impianti semaforici. Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade. Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.

Programma 6

Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di trasporti e diritto alla mobilità, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di trasporti e diritto alla mobilità. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 11 Soccorso civile

Programma 1

Sistema di protezione civile

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Non comprende le spese per interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute, ricomprese nel programma "Interventi a seguito di calamità naturali" della medesima missione o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi.

Programma 2

Interventi a seguito di calamità naturali

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute. Comprende le spese per sovvenzioni, aiuti, e contributi per il ripristino delle infrastrutture per calamità naturali già avvenute qualora tali interventi non siano attribuibili a specifici programmi di missioni chiaramente individuate, come è il caso del ripristino della viabilità, dell'assetto del territorio, del patrimonio artistico, culturale, ecc. Comprende anche gli oneri derivanti dalle gestioni commissariati relative a emergenze pregresse. Non comprende le spese per gli indennizzi per le calamità naturali destinate al settore agricolo.

Programma 3

Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di soccorso e protezione civile, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di soccorso e protezione civile. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 1

Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per indennità per congedi per motivi di famiglia, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili. Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini (centri ricreativi e di villeggiatura). Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori. Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori.

Programma 2

Interventi per la disabilità

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro a favore di persone disabili, quali indennità di cura. Comprende le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei, per assistenza per invalidi nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di invalidi per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili. Comprende le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale dei disabili.

Programma 3

Interventi per gli anziani

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani. Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro, quali indennità di cura, e finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire il partecipare ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva. Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie. Comprende le spese per le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.

Programma 4

Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale. Comprende le spese a favore di persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, vittime di violenza criminale, detenuti. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, quali sostegno al reddito e altri pagamenti destinati ad alleviare lo stato di povertà degli stessi o per assisterli in situazioni di difficoltà. Comprende le spese per sistemazioni e vitto a breve o a lungo termine forniti a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, per la riabilitazione di alcolisti e tossicodipendenti, per beni e servizi a favore di persone socialmente deboli quali servizi di consultorio, ricovero diurno, assistenza nell'adempimento di incombenze quotidiane, cibo, indumenti, carburante, ecc. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone a rischio di esclusione sociale

Programma 5

Interventi per le famiglie

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per interventi di finanza etica e di microcredito alle famiglie. Non comprende le spese per l'infanzia e l'adolescenza ricomprese nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori e gli asili nido" della medesima missione.

Programma 6

Interventi per il diritto alla casa

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno al diritto alla casa. Comprende le spese per l'aiuto alle famiglie ad affrontare i costi per l'alloggio a sostegno delle spese di fitto e delle spese correnti per la casa, quali sussidi per il pagamento di ipoteche e interessi sulle case di proprietà e assegnazione di alloggi economici o popolari. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Non comprende le spese per la progettazione, la costruzione e la manutenzione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ricomprese nel programma "" della missione 08 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa".

Programma 7

Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la predisposizione e attuazione della legislazione e della normativa in materia sociale. Comprende le spese a sostegno delle politiche sociali che non sono direttamente riferibili agli altri programmi della medesima missione.

Programma 8

Cooperazione e associazionismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale. Comprende le spese per la valorizzazione del terzo settore (non profit) e del servizio civile. Non comprende le spese a sostegno dell'associazionismo che opera a supporto dei programmi precedenti e che, come tali, figurano già come trasferimenti "a sostegno" in quei programmi. Non comprende le spese per la cooperazione allo sviluppo, ricomprese nella missione relativa alle relazioni internazionali.

Programma 9

Servizio necroscopico e cimiteriale

Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali. Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia. Comprende le spese per pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verdi. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri. Comprende le spese per il rispetto delle relative norme in materia di igiene ambientale, in coordinamento con le altre istituzioni preposte.

Programma 10

Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 13 Tutela della salute

Programma 1

Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

Spesa sanitaria corrente per il finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA. Comprende le spese relative alla gestione sanitaria accentrata presso la regione, le spese per trasferimenti agli enti del servizio sanitario regionale, le quote vincolate di finanziamento del servizio sanitario regionale e le spese per la mobilità passiva. Comprende le spese per il pay-back.

Programma 2

Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA

Spesa sanitaria corrente per il finanziamento aggiuntivo corrente per l'erogazione dei livelli di assistenza superiore ai LEA.

Programma 3

Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente

Spesa sanitaria corrente per il finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente.

Programma 4

Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi

Spesa per il ripiano dei disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi.

Programma 5

Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari

Spesa per investimenti sanitari finanziati direttamente dalla regione, per investimenti sanitari finanziati dallo Stato ai sensi dell'articolo 20 della legge n.67/1988 e per investimenti sanitari finanziati da soggetti diversi dalla regione e dallo Stato ex articolo 20 della legge n.67/1988.

Programma 6

Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN

Spese relative alla restituzione dei maggiori gettiti effettivi introitati rispetto ai gettiti stimati per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale.

Programma 7

Ulteriori spese in materia sanitaria

Spese per il finanziamento di altre spese sanitarie non ricomprese negli altri programmi della missione. Non comprende le spese per chiusura - anticipazioni a titolo di finanziamento della sanità dalla tesoreria statale, classificate come partite di giro nel programma "Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale" della missione 99 "Servizi per conto terzi". Comprende le spese per interventi igienico-sanitari quali canili pubblici, servizi igienici pubblici e strutture analoghe. Comprende, inoltre, le spese per interventi di igiene ambientale, quali derattizzazioni e disinfestazioni.

Programma 8

Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 14 Sviluppo economico e competitività

Programma 1

Industria, PMI e Artigianato

Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e lo sviluppo dei servizi e delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie sul territorio. Comprende le spese per lo sviluppo, l'espansione o il miglioramento delle stesse e delle piccole e medie imprese; le spese per la vigilanza e la regolamentazione degli stabilimenti e del funzionamento degli impianti; le spese per i

rapporti con le associazioni di categoria e le altre organizzazioni interessate nelle attività e servizi manifatturieri, estrattivi e edilizi; le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie. Comprende le spese per gli interventi a favore dell'internazionalizzazione delle imprese, in particolare per l'assistenza per le modalità di accesso e di utilizzo degli strumenti promozionali, finanziari e assicurativi disponibili, per l'assistenza legale, fiscale e amministrativa in materia di commercio estero, per il supporto e la guida nella selezione dei mercati esteri, nella scelta di partner in progetti di investimento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la competitività dei territori (attrattività). Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla programmazione di interventi e progetti di sostegno e sviluppo dell'artigianato sul territorio. Comprende le spese per l'associazionismo artigianale e per le aree per insediamenti artigiani. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese artigiane. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la gestione dei rapporti con le associazioni di categoria e gli altri enti e organizzazioni interessati.

Programma 2

Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al settore della distribuzione, conservazione e magazzinaggio, e per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale. Comprende le spese per l'organizzazione, la costruzione e la gestione dei mercati rionali e delle fiere cittadine. Comprende le spese per la produzione e diffusione di informazioni agli operatori commerciali e ai consumatori sui prezzi, sulla disponibilità delle merci e su altri aspetti della distribuzione commerciale, della conservazione e del magazzinaggio. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del settore della distribuzione commerciale e per la promozione delle politiche e dei programmi commerciali. Comprende le spese per la tutela, l'informazione, la formazione, la garanzia e la sicurezza del consumatore; le spese per l'informazione, la regolamentazione e il supporto alle attività commerciali in generale e allo sviluppo del commercio.

Programma 3

Ricerca e innovazione

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi per il potenziamento e la valorizzazione delle strutture dedicate al trasferimento tecnologico, dei servizi per la domanda di innovazione, per la ricerca e lo sviluppo tecnologico delle imprese regionali e locali. Comprende le spese per incentivare la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico, inclusi i poli di eccellenza. Comprende le spese per la promozione e il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo dell'innovazione nel sistema produttivo territoriale, per la diffusione dell'innovazione, del trasferimento tecnologico e degli start-up d'impresa. Comprende le spese per il sostegno ai progetti nei settori delle nanotecnologie e delle biotecnologie. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Programma 4

Reti e altri servizi di pubblica utilità

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno dei servizi di pubblica utilità e degli altri settori economici non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione della centrale del latte, dei mattatoi e dei servizi connessi. Comprende le spese per la vigilanza, la regolamentazione e il monitoraggio delle attività relative alle farmacie comunali. Comprende le spese relative allo sportello unico per le attività produttive (SUAP). Comprende le spese per lo sviluppo della società dell'informazione (es. banda larga). Comprende le spese relative ad affissioni e pubblicità.

Programma 5

Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma 1

Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Amministrazione e funzionamento dei servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro. Comprende le spese per l'organizzazione e la gestione, la vigilanza e la regolamentazione dei centri per l'impiego e dei relativi servizi offerti. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione delle condizioni lavorative, per le attività per l'emersione del lavoro irregolare e per i servizi per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro. Comprende le spese per l'analisi e il monitoraggio del mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Programma 2

Formazione professionale

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi per la formazione e l'orientamento professionale, per il miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta di formazione per l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese nel territorio. Comprende le spese per l'attuazione dei tirocini formativi e di orientamento professionale. Comprende le spese per stages e per l'apprendistato, per l'abilitazione e la formazione in settori specifici, per corsi di qualificazione professionale destinati ad adulti, occupati e inoccupati,

per favorire l'inserimento nel mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la realizzazione di programmi comunitari in materia di formazione. Non comprende le spese per gli istituti tecnici superiori e per i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore incluse nel programma 05 della missione 04 su Istruzione.

Programma 3

Sostegno all'occupazione

Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione e il sostegno alle politiche per il lavoro. Comprende le spese per il sostegno economico agli adulti, occupati e inoccupati, per l'aggiornamento e la riqualificazione e il ricollocamento dei lavoratori in casi di crisi economiche e aziendali. Comprende le spese a sostegno dei disoccupati, per l'erogazione di indennità di disoccupazione e di altre misure di sostegno al reddito a favore dei disoccupati. Comprende le spese per il funzionamento o il supporto ai programmi o ai progetti generali per facilitare la mobilità del lavoro, le Pari Opportunità, per combattere le discriminazioni di sesso, razza, età o di altro genere, per ridurre il tasso di disoccupazione nelle regioni depresse o sottosviluppate, per promuovere l'occupazione di gruppi della popolazione caratterizzati da alti tassi di disoccupazione, per favorire il reinserimento di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro o il mantenimento del posto di lavoro, per favorire l'autoimprenditorialità e il lavoro autonomo. Comprende le spese a favore dei lavoratori socialmente utili. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio, dei piani per le politiche attive, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per misure destinate a fronteggiare crisi economiche di particolari settori produttivi, ricomprese nelle missioni e corrispondenti programmi attinenti agli specifici settori di intervento.

Programma 4

Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma 1

Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Amministrazione e funzionamento delle attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Comprende le spese per la vigilanza e regolamentazione del settore agricolo. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei dispositivi di controllo per le inondazioni, dei sistemi di irrigazione e drenaggio, inclusa l'erogazione di sovvenzioni, prestiti o sussidi per tali opere. Comprende le spese per indennizzi, sovvenzioni, prestiti o sussidi per le aziende agricole e per gli agricoltori in relazione alle attività agricole, inclusi gli incentivi per la limitazione o l'aumento della produzione di particolari colture o per lasciare periodicamente i terreni incolti, inclusi gli indennizzi per le calamità naturali, nonché i contributi alle associazioni dei produttori. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

Programma 2

Caccia e pesca

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi di caccia e pesca sul territorio. Comprende le spese per la pesca e la caccia sia a fini commerciali che a fini sportivi. Comprende le spese per le attività di vigilanza e regolamentazione e di rilascio delle licenze in materia di caccia e pesca. Comprende le spese per la protezione, l'incremento e lo sfruttamento razionale della fauna selvatica e della fauna ittica. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a supporto delle attività commerciali di pesca e caccia, inclusa la costruzione e il funzionamento dei vivai. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

Programma 3

Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Programma 1

Fonti energetiche

Amministrazione e funzionamento delle attività e servizi relativi all'impiego delle fonti energetiche, incluse l'energia elettrica e il gas naturale. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi per promuovere l'utilizzo delle fonti energetiche e delle fonti

rinnovabili di energia. Comprende le spese per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica, del gas naturale e delle risorse energetiche geotermiche, eolica e solare, nonché le spese per la razionalizzazione e lo sviluppo delle relative infrastrutture e reti energetiche. Comprende le spese per la redazione di piani energetici e per i contributi alla realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico. Comprende le spese derivanti dall'affidamento della gestione di pubblici servizi inerenti all'impiego del gas naturale e dell'energia elettrica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Programma 2

Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche, finanziata con i fondi strutturali, le risorse comunitarie e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Programma 1

Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

Trasferimenti a carattere generale tra diversi livelli di amministrazione non destinati ad una missione e ad un programma specifico. Comprende i trasferimenti ai livelli inferiori di governo per l'esercizio di funzioni delegate per cui non è possibile indicare la destinazione finale della spesa. Comprende le spese per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata non riconducibili a specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per interventi di sviluppo dell'economia di rete nell'ambito della PA e per la gestione associata delle funzioni degli enti locali non riconducibili a specifiche missioni di spesa. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni. Non comprende i trasferimenti ad altri livelli di amministrazione territoriale e locale che hanno una destinazione vincolata, per funzioni delegate con specifica destinazione di spesa, per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata e per concessioni di crediti riconducibili a specifici programmi e missioni di spesa. Compartecipazioni e tributi devoluti ai livelli inferiori di governo ed erogazioni per altri interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Concorso al fondo di solidarietà nazionale.

Programma 2

Politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie locali (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di relazioni con le altre autonomie locali, finanziata con i fondi strutturali, le risorse comunitarie e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di relazioni con le altre autonomie locali. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 19 Relazioni internazionali

Programma 1

Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

Amministrazione e funzionamento delle attività per la cura dei rapporti internazionali istituzionali. Comprende le spese per incontri, eventi e missioni internazionali ivi compresi i contributi a eventi di rilevanza internazionale di interesse regionale. Comprende le spese per i rapporti di cooperazione allo sviluppo, per i rapporti con organizzazioni non governative per attività di cooperazione allo sviluppo, per l'erogazione di aiuti economici attraverso organismi internazionali e per contributi (in denaro o in natura) a fondi di sviluppo economico gestiti da organismi internazionali. Comprende le spese per la partecipazione delle regioni e degli enti locali ad associazioni ed organizzazioni internazionali. Comprende le spese per iniziative multisettoriali relative a programmi di promozione all'estero che non abbiano finalità turistiche o di promozione e valorizzazione del territorio e del relativo patrimonio artistico, storico, culturale e ambientale, o di supporto dell'internazionalizzazione delle imprese del territorio. Tutte le spese di supporto alle iniziative di internazionalizzazione riconducibili a specifici settori vanno classificate nelle rispettive missioni.

Programma 2

Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività connesse alla realizzazione dei progetti regionali di cooperazione transfrontaliera (inclusi quelli di cui all'obiettivo 3) finanziati con le risorse comunitarie.

Missione 20 Fondi e accantonamenti

Programma 1

Fondo di riserva

Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.

Programma 2

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Programma 3

Altri fondi

Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio. Accantonamenti diversi. Non

comprende il fondo pluriennale vincolato che va attribuito alle specifiche missioni che esso è destinato a finanziare.

Missione 50 Debito pubblico

Programma 1

Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese sostenute per il pagamento degli interessi relativi alle risorse finanziarie acquisite dall'ente mediante l'emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Non comprende le spese relative alle rispettive quote capitali, ricomprese nel programma "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per interessi per le anticipazioni di tesoreria, ricomprese nella missione 60 "Anticipazioni finanziarie". Non comprende le spese per interessi riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

Programma 2

Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere. Non comprende le spese relative agli interessi, ricomprese nel programma "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per le quote di capitale riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

Missione 60 Anticipazioni finanziarie

Programma 1

Restituzione anticipazioni di tesoreria

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità. Sono incluse le connesse spese per interessi contabilizzate nel titolo 1 della spesa.

Obiettivi finanziari per missione e programma

Vengono ora riportati gli stanziamenti previsti per il triennio per ciascuna missione e programma.

Ogni riga riporta il cronoprogramma dell'impegno economico previsto per la realizzazione di ciascuna missione distinguendo, per ciascun anno, quanto effettivamente sarà speso nell'anno e quanto sarà destinato agli anni successivi (Fondo Pluriennale Vincolato).

Parte corrente per missione e programma

Tabella 56: Parte corrente per missione e programma

Missione	Programma	Previsioni definitive eser. precedente	2023		2024		2025	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	1	324.648,29	278.500,00	0,00	277.850,00	0,00	277.850,00	0,00
1	2	345.300,70	314.900,00	0,00	314.900,00	0,00	314.900,00	0,00
1	3	258.750,00	259.250,00	0,00	259.250,00	0,00	259.250,00	0,00
1	4	418.812,39	280.300,00	0,00	251.700,00	0,00	251.700,00	0,00
1	5	816.758,31	751.526,32	0,00	751.182,48	0,00	751.182,48	0,00
1	6	106.612,97	92.380,00	0,00	86.180,00	0,00	86.180,00	0,00
1	7	204.418,00	274.318,00	0,00	270.318,00	0,00	197.818,00	0,00
1	8	281.043,42	30.150,00	0,00	30.150,00	0,00	30.150,00	0,00
1	10	433.502,56	235.100,00	0,00	235.100,00	0,00	235.100,00	0,00
1	11	1.279.281,40	1.249.300,00	0,00	1.224.300,00	0,00	1.222.800,00	0,00
3	1	1.403.284,70	1.276.928,00	0,00	1.271.328,00	0,00	1.271.328,00	0,00
4	1	90.600,00	80.200,00	0,00	77.500,00	0,00	77.500,00	0,00

4	2	233.395,00	179.700,00	0,00	171.400,00	0,00	171.400,00	0,00
4	6	1.784.824,34	1.848.120,82	0,00	1.854.120,82	0,00	1.838.333,47	0,00
4	7	137.000,00	131.700,00	0,00	131.700,00	0,00	131.700,00	0,00
5	1	1.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	2	375.725,85	317.145,00	0,00	308.595,00	0,00	307.595,00	0,00
6	1	289.150,00	216.200,00	0,00	263.000,00	0,00	263.000,00	0,00
6	2	3.000,00	3.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	1	174.229,92	53.800,00	0,00	48.800,00	0,00	48.800,00	0,00
8	2	297.781,32	308.850,00	0,00	308.850,00	0,00	308.850,00	0,00
9	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	2	278.435,00	251.030,00	0,00	220.030,00	0,00	220.030,00	0,00
9	3	4.006.697,00	3.992.694,00	0,00	17.000,00	0,00	17.000,00	0,00
9	4	16.000,00	16.000,00	0,00	16.000,00	0,00	16.000,00	0,00
10	2	151.082,24	161.480,62	0,00	167.081,62	0,00	167.081,62	0,00
10	5	1.260.318,89	1.040.100,18	0,00	1.047.600,18	0,00	1.047.600,18	0,00
11	1	5.000,00	1.000,00	0,00	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00
11	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	1	1.150.998,24	1.350.087,70	0,00	1.346.242,01	0,00	1.346.242,01	0,00
12	2	29.321,94	1.650,00	0,00	1.650,00	0,00	1.650,00	0,00
12	3	3.160,00	3.160,00	0,00	3.160,00	0,00	3.160,00	0,00
12	4	1.365.183,32	1.099.123,37	0,00	1.099.123,37	0,00	1.099.123,37	0,00

12	5	8.050,00	8.050,00	0,00	8.050,00	0,00	8.050,00	0,00
12	6	712.797,98	612.797,98	0,00	612.797,98	0,00	612.797,98	0,00
12	7	1.998.950,00	1.814.000,00	0,00	1.786.000,00	0,00	1.826.000,00	0,00
14	2	300,00	300,00	0,00	300,00	0,00	300,00	0,00
14	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	4	1.710.424,71	1.731.900,00	0,00	1.763.350,00	0,00	1.794.950,00	0,00
17	1	1.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	1	32.311,38	64.000,00	0,00	60.813,59	0,00	62.561,83	0,00
20	2	1.274.564,30	1.399.647,31	0,00	797.474,25	0,00	797.474,25	0,00
20	3	136.800,00	133.799,00	0,00	132.200,00	0,00	132.200,00	0,00
50	1	301.796,28	449.603,43	0,00	418.668,85	0,00	389.393,65	0,00
50	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		23.702.310,45	22.311.791,73	0,00	17.635.766,15	0,00	17.589.051,84	0,00

Parte corrente per missione

Tabella 57: Parte corrente per missione

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser. precedente	2024		2025		2026	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	4.469.128,04	3.765.724,32	0,00	3.700.930,48	0,00	3.626.930,48	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	1.403.284,70	1.276.928,00	0,00	1.271.328,00	0,00	1.271.328,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	2.245.819,34	2.239.720,82	0,00	2.234.720,82	0,00	2.218.933,47	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	376.725,85	317.145,00	0,00	308.595,00	0,00	307.595,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	292.150,00	219.200,00	0,00	263.000,00	0,00	263.000,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	472.011,24	362.650,00	0,00	357.650,00	0,00	357.650,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4.301.132,00	4.259.724,00	0,00	253.030,00	0,00	253.030,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	1.411.401,13	1.201.580,80	0,00	1.214.681,80	0,00	1.214.681,80	0,00
11	Soccorso civile	5.000,00	1.000,00	0,00	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5.268.461,48	4.888.869,05	0,00	4.857.023,36	0,00	4.897.023,36	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	1.710.724,71	1.732.200,00	0,00	1.763.650,00	0,00	1.795.250,00	0,00
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	1.443.675,68	1.597.446,31	0,00	990.487,84	0,00	992.236,08	0,00
50	Debito pubblico	301.796,28	449.603,43	0,00	418.668,85	0,00	389.393,65	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		23.702.310,45	22.311.791,73	0,00	17.635.766,15	0,00	17.589.051,84	0,00

Parte capitale per missione e programma

Tabella 58: Parte capitale per missione e programma

Missione	Programma	Previsioni definitive eser. precedente	2024		2025		2026	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	5	994.957,25	207.000,00	0,00	24.000,00	0,00	55.000,00	0,00
1	6	26.085,31	30.000,00	0,00	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00
1	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	8	434.203,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	11	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	1	97.680,00	50.000,00	0,00	50.000,00	0,00	50.000,00	0,00
4	1	52.260,00	0,00	0,00	960.000,00	0,00	0,00	0,00
4	2	5.643.762,17	1.811.210,00	0,00	8.000,00	0,00	8.000,00	0,00
4	6	0,00	130.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	1	400.000,00	400.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	2	25.000,00	287.000,00	0,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00
6	1	5.195.610,96	0,00	0,00	930.000,00	0,00	170.000,00	0,00
6	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	1	3.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	2	1.061.905,38	0,00	0,00	350.000,00	0,00	0,00	0,00
9	1	4.582.813,16	2.940.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	2	644.653,21	869.500,00	0,00	0,00	0,00	1.000.000,00	0,00
9	3	0,00	0,00	0,00	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00

9	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	5	3.631.138,94	595.548,00	0,00	3.066.156,00	0,00	18.223.780,00	0,00
11	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	1	330.500,00	7.000,00	0,00	12.000,00	0,00	12.000,00	0,00
12	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	500.000,00	0,00
12	7	350.000,00	350.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	4	9.800,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	850.000,00	0,00
20	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		23.483.869,38	7.677.258,00	0,00	6.415.156,00	0,00	20.883.780,00	0,00

Parte capitale per missione

Tabella 59: Parte capitale per missione

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser. precedente	2024		2025		2026	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.455.245,56	237.000,00	0,00	34.000,00	0,00	65.000,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	97.680,00	50.000,00	0,00	50.000,00	0,00	50.000,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	5.696.022,17	1.941.210,00	0,00	968.000,00	0,00	8.000,00	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	425.000,00	687.000,00	0,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	5.195.610,96	0,00	0,00	930.000,00	0,00	170.000,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.065.405,38	0,00	0,00	350.000,00	0,00	0,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5.227.466,37	3.809.500,00	0,00	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	3.631.138,94	595.548,00	0,00	3.066.156,00	0,00	18.223.780,00	0,00
11	Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	680.500,00	357.000,00	0,00	12.000,00	0,00	512.000,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	9.800,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	850.000,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		23.483.869,38	7.677.258,00	0,00	6.415.156,00	0,00	20.883.780,00	0,00

Parte seconda

Allegati - Documenti di programmazione

Le modifiche introdotte dal decreto del MEF del 29 agosto 2018 concernenti la programmazione di bilancio, hanno introdotto modifiche al principio contabile applicato 4/1 del D.lgs. n. 118/2011 e riguardano il Documento Unico di Programmazione (DUP). Tale decreto impone che nel DUP debbano essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore, compreso quello regionale e provinciale, prevede la redazione.

Rispetto agli anni precedenti non è però stato inserito l'Allegato sulla Programmazione dei fabbisogni di personale in quanto, coerentemente a quanto previsto dall'art.6 del D.L. 80/2022, questo è stato assorbito dal nuovo Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.) approvato per il triennio 2023-2025 da questo Ente con deliberazione di Giunta Municipale n°81 in data 29/06/2023.

Nella presente sezione sono, pertanto, inseriti i seguenti documenti di programmazione:

- **ALLEGATO 1 - Programmazione biennale 2024-2026 degli acquisti di beni e servizi di importo stimato uguale o superiore a 140.000,00**
- **ALLEGATO 2 - Programmazione dei lavori pubblici:**
 - Schede Programma Triennale Opere Pubbliche così come riportata nell'allegato I5 del D.lgs. 36/2023;
 - Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali.
- **ALLEGATO 3 - Programma degli incarichi di collaborazione autonoma**

Allegato 1 Programmazione triennale 2024-2026 degli acquisti di beni e servizi di importo stimato uguale o superiore a 140.000,00

Settore/Ufficio dell'Ente che procederà all'affidamento	Tipologia:	OGGETTO dell'affidamento	2024 Importo presunto imponibile esclusa IVA	2025 Importo presunto imponibile esclusa IVA	2026 Importo presunto imponibile esclusa IVA
SETTORE 1 AFFARI GENERALI	SERVIZI	SERVIZIO DI PULIZIA (procedura negoziata per il periodo 01/01/24-31/12/24)	€ 70.000,00	€ 70.000,00	€ 70.000,00
SETTORE 3 GIOVANI E SVILUPPO SOCIO-DUCATIVO	SERVIZI	ACCOMPAGNAMENTO SCOLASTICO	€ 24.000,00	€ 60.000,00	€ 60.000,00
SETTORE 3 GIOVANI E SVILUPPO SOCIO-DUCATIVO	SERVIZI	NIDI D'INFANZIA	€ 233.000,00	€ 600.000,00	€ 600.000,00
FARMACIA	FORNITURA	PRODOTTI FARMACEUTI	€1.060.000,00 (esclusa iva) (acquisti da effettuarsi mediante gara Cispel 2024/25)	€1.183.000,00 (esclusa iva) (acquisti da effettuarsi mediante gara Cispel 2024/25)	€1.200.000,00 (esclusa iva) (acquisti da effettuarsi mediante gara Cispel)

Non sono previste forniture di beni e servizi di importo stimato uguale o superiore a 140.000,00 per:

- Settore 2 – Finanziario;
- Settore 4 – Pianificazione territoriale;
- Settore 5 – Tutela Ambientale, Sostenibilità e Ciclo dei rifiuti;
- Settore 6 - LLPP
- Settore 7 – Edilizia Privata
- Staff Programmazione e Controllo Staff Sindaco
- Staff Corpo di Polizia Municipale Arno-Sieve

Allegato 2 Programmazione delle opere pubbliche

La Parte 2 della Sezione operativa comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella Sezione operativa del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Quadro delle risorse disponibili

SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA				
TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	7,691,158.00	5,661,156.00	19,213,780.00	32,566,094.00
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	500.000.00	710.000.00	1.210.000.00
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
Stanziamanti di bilancio	139.000,00	230.000,00	170.000,00	539.000,00
Finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
Risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
Altra tipologia	0.00	0.00	0.00	0.00
TOTALE	7,830,158.00	6,391,156.00	20,093,780.00	34,315,094.00

Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun intervento di cui alla scheda D

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

Programma triennale delle opere pubbliche

SCHEDA B: ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE																		
CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
					0,00	0,00	0,00	0,00										

Note:

(1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1° gennaio 2003.

(2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.

(3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.

(4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C ; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Tabella B.1

a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera

b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi

c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi

d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2

a) nazionale

b) regionale

Tabella B.3

a) mancanza di fondi

b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale

b2) cause tecniche: presenza di contenzioso

c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge

d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia

e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella B.4

a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)

b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)

c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5

a) prevista in progetto

b) diversa da quella prevista in progetto

SCHEDA C: ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI																
Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			Localizzazione - CODICE NUTS	Cessione o trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art.21 comma 5 e art.191 comma 1 (Tabella C.1)	Concessi in diritto di godimento, a titolo di contributo ex articolo 21 comma 5 (Tabella C.2)	Già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011, convertito dalla L. 214/2011 (Tabella C.3)	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse (Tabella C.4)	Valore Stimato (4)				
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale
												0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Note:

- (1) Codice obbligatorio: "I" + numero immobile = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre;
- (2) Riportare il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non connessa alla realizzazione di un intervento;
- (3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP;
- (4) Riportare l'ammontare con il quale l'immobile contribuirà a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di cessione.

Tabella C.1

1. no
2. parziale
3. totale

Tabella C.3

1. no
2. sì, cessione
3. sì, in diritto di godimento, a titolo gratuito, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3

1. no
2. sì, come valorizzazione
3. sì, come alienazione

Tabella C.4

1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
3. vendita al mercato privato
4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi del comma 5 art.21

SCHEDA D: ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm. (2)	Codice CUP (3)	Annullità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Isat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosectore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)								Intervento soggetto a vincolo a seguito di modifica del programma (12) (Tabella D.5)		
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annuità successiva	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C (tabella D.4)	Scadenza temporale ultima del finanziamento (tabella D.4)	Apporto di capitale privato (11)			
																						Importo		Tipologia (Tabella D.4)	
LIP011300480002180003	VARA_02	J8741800000001	2004	BASSICA PI (STEFANIA)	NO	NO	026	046	033		07 - Manutenzione straordinaria	01 01 - SENNAI	CONFERIMENTO FIDUCIARIA E ASSISTENZA TECNICA PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO DI RECUPERO	2	400,000.00	0.00	0.00	0.00	400,000.00	0.00		0.00			
LIP011300480002180018	PARRA_01	J8800300000000	2004	BASSICA PI (STEFANIA)	NO	NO	036	046	033		01 - Nuova realizzazione	01 01 - SENNAI	PARCHEGGIO SCAMBIALE CON SPAZIO FERRAGLIA	2	530,540.00	0.00	0.00	0.00	530,540.00	0.00		0.00			
LIP011300480002180005	DIR_03003_03	J8800300000000	2004	PROCCACCIO FROSOLINA	NO	NO	036	046	033		01 - Nuova realizzazione	02 05 - Cinescopi del suolo	OPERA DI CONFERIMENTO (CIP) DEL PIANO DI RECUPERO PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO COMUNALE DI VIA BIANCA SERRA DI VIA BIANCA SERRA DI VIA BIANCA SERRA	2	800,000.00	0.00	0.00	0.00	800,000.00	0.00		0.00			
LIP011300480002180017	DIR_03003_03	J8800300000000	2004	PROCCACCIO FROSOLINA	NO	NO	036	046	033		01 - Nuova realizzazione	02 05 - Cinescopi del suolo	OPERA DI CONFERIMENTO (CIP) DEL PIANO DI RECUPERO PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO COMUNALE DI VIA BIANCA SERRA DI VIA BIANCA SERRA DI VIA BIANCA SERRA	2	1,250,000.00	0.00	0.00	0.00	1,250,000.00	0.00		0.00			
LIP011300480002200007	SCICOLA_01	J8502000000000	2004	BASSICA PI (STEFANIA)	SI	NO	036	046	033		07 - Manutenzione straordinaria	03 06 - Servizi e scolarità	ADeguamento servizi scolarità	1	800,000.00	0.00	0.00	0.00	800,000.00	0.00		0.00			
LIP011300480002200008	SCICOLA_02	J8502000000000	2004	BASSICA PI (STEFANIA)	NO	NO	036	046	033		07 - Manutenzione straordinaria	03 06 - Servizi e scolarità	ADeguamento servizi scolarità	1	860,780.00	0.00	0.00	0.00	860,780.00	0.00		0.00			
LIP011300480002200013	DIRCORNO_01	J8502000000000	2004	BASSICA PI (STEFANIA)	NO	NO	036	046	033		07 - Manutenzione straordinaria	05 12 - Sport, spettacoli e tempo libero	LIRISMO PARRA	2	850,000.00	0.00	0.00	0.00	850,000.00	0.00		0.00			
LIP011300480002200023			2004	BASSICA PI (STEFANIA)	NO	NO	036	046	033		04 - Riproduzione	05 12 - Sport, spettacoli e tempo libero	REALIZZAZIONE "MONTAGNA VERDE"	2	270,000.00	0.00	0.00	0.00	270,000.00	0.00		0.00			
LIP011300480002200021			2004	BASSICA PI (STEFANIA)	NO	NO	036	046	033		06 - Riproduzione con finanziamento energetico	03 06 - Servizi e scolarità	REALIZZAZIONE "MONTAGNA VERDE"	2	860,000.00	0.00	0.00	0.00	860,000.00	0.00		0.00			
LIP011300480002200030			2004	PROCCACCIO FROSOLINA	NO	NO	036	046	033		07 - Manutenzione straordinaria	02 05 - Cinescopi del suolo	OPERA DI CONFERIMENTO (CIP) DEL PIANO DI RECUPERO PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO COMUNALE DI VIA BIANCA SERRA DI VIA BIANCA SERRA DI VIA BIANCA SERRA	2	750,000.00	0.00	0.00	0.00	750,000.00	0.00		0.00			
LIP011300480002400001	J8492000000001		2004	BASSICA PI (STEFANIA)	NO	NO	036	046	033		04 - Riproduzione	03 06 - Servizi e scolarità	REALIZZAZIONE "MONTAGNA VERDE"	2	250,000.00	0.00	0.00	0.00	250,000.00	0.00		0.00			
LIP011300480002200010	SPARR_06	J8802000000000	2005	BASSICA PI (STEFANIA)	NO	NO	036	046	033		06 - Riproduzione con finanziamento energetico	03 06 - Servizi e scolarità	REALIZZAZIONE "MONTAGNA VERDE"	2	860,000.00	0.00	0.00	0.00	860,000.00	0.00		0.00			
LIP011300480002200014	ANNA_01	J8202000000000	2005	BASSICA PI (STEFANIA)	NO	NO	036	046	033		01 - Nuova realizzazione	01 06 - Edifici per l'istruzione e la ricerca	NUOVO CENTRO SCOLASTICO	2	1,000,000.00	0.00	0.00	0.00	1,000,000.00	0.00		0.00			
LIP011300480002200017	SPICCI_03	J8202000000000	2005	BASSICA PI (STEFANIA)	NO	NO	036	046	033		06 - Riproduzione con finanziamento energetico	05 12 - Sport, spettacoli e tempo libero	MANUTENZIONE STRUTTURALE E RICOSTRUZIONE LOCALITA' PORTABIANCA	2	830,000.00	0.00	0.00	0.00	1,700,000.00	0.00		0.00			
LIP011300480002200027	PARRA_02	J8502000000000	2005	BASSICA PI (STEFANIA)	NO	NO	036	046	033		01 - Nuova realizzazione	05 12 - Sport, spettacoli e tempo libero	NUOVO PARCO GIOCHI PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO DI RECUPERO	2	500,000.00	0.00	0.00	0.00	500,000.00	0.00		0.00			
LIP011300480002400002			2005	BASSICA PI (STEFANIA)	NO	NO	036	046	033		07 - Manutenzione straordinaria	01 01 - SENNAI	REALIZZAZIONE "MONTAGNA VERDE"	2	500,000.00	0.00	0.00	0.00	500,000.00	0.00		0.00			
LIP011300480002200026			2006	BASSICA PI (STEFANIA)	NO	NO	036	046	033		01 - Nuova realizzazione	03 18 - Distribuzione di energia	ISTITUZIONE SCHEDE MONTAGNA VERDE	2	0.00	0.00	0.00	0.00	850,000.00	0.00		0.00			
LIP011300480002200033	VARA_06	J8741800000000	2006	BASSICA PI (STEFANIA)	NO	NO	036	046	033		01 - Nuova realizzazione	01 01 - SENNAI	ANNO CROCIANO - SPERANZA DI SVILUPPO PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO COMUNALE DI VIA BIANCA SERRA DI VIA BIANCA SERRA DI VIA BIANCA SERRA	2	0.00	0.00	0.00	0.00	1,200,000.00	0.00		0.00			
LIP011300480002200016	VARA_06	J8741800000000	2006	BASSICA PI (STEFANIA)	NO	NO	036	046	033		01 - Nuova realizzazione	01 01 - SENNAI	NUOVO PARCHEGGIO SCAMBIALE CON SPAZIO FERRAGLIA	2	0.00	0.00	0.00	0.00	1,800,000.00	0.00		0.00			
LIP011300480002200016	VARA_07	J8741800000000	2006	BASSICA PI (STEFANIA)	NO	NO	036	046	033		01 - Nuova realizzazione	01 01 - SENNAI	NUOVO PARCHEGGIO SCAMBIALE CON SPAZIO FERRAGLIA	2	0.00	0.00	0.00	0.00	5,000,000.00	0.00		0.00			
LIP011300480002200015	VARA_06	J8741800000000	2006	BASSICA PI (STEFANIA)	NO	NO	036	046	033		01 - Nuova realizzazione	01 01 - SENNAI	NUOVO PARCHEGGIO SCAMBIALE CON SPAZIO FERRAGLIA	2	0.00	0.00	0.00	0.00	7,750,000.00	0.00		0.00			
LIP011300480002400004			2006	BASSICA PI (STEFANIA)	NO	NO	036	046	033		01 - Nuova realizzazione	03 06 - Servizi e scolarità	PARCO GIOCHI PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO DI RECUPERO	2	0.00	0.00	0.00	0.00	500,000.00	0.00		0.00			
Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm. (2)	Codice CUP (3)	Annullità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	RESP.	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Isat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosectore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)								Intervento soggetto a vincolo a seguito di modifica del programma (12) (Tabella D.5)		
LIP011300480002400005			2006	BASSICA PI (STEFANIA)	NO	NO	036	046	033		01 - Nuova realizzazione	03 06 - Servizi e scolarità	PARCO GIOCHI PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO DI RECUPERO	2	0.00	0.00	0.00	0.00	500,000.00	0.00		0.00			
															7,200,150.00	0.00	0.00	0.00	0.00	34,370,000.00	0.00		0.00		

Note:

- (1) Numero intervento = "I" + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
- (2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
- (3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5)
- (4) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
- (5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs.50/2016
- (6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera oo) del D.Lgs.50/2016
- (7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 commi 11 e 12
- (8) Ai sensi dell'art.4 comma 6, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito.
- (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
- (10) Riportare il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C
- (11) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte del costo totale
- (12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 commi 8 e 10. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

Tabella D.1

Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2

Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella D.4

1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella D.5

1. modifica ex art.5 comma 9 lettera b)
2. modifica ex art.5 comma 9 lettera c)
3. modifica ex art.5 comma 9 lettera d)
4. modifica ex art.5 comma 9 lettera e)
5. modifica ex art.5 comma 11

SCHEDA E: INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUJ	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
LD1011320486202100003	J87H18002860001	CONSOLIDAMENTO FONDALE E RESTAURO DEI PARAMENTI MURARI DEL PONTE MEDICEO SUL FILME SIEVE	SASSOLINI STEFANIA	400,000.00	400,000.00	CPA	2	SI	SI		0000300031	UNIONE DI COMUNI VALDARNO E VALDISIEVE	
LD1011320486202100018		PARCHEGGIO SCAMBIAIORE EX AREA FERROVIARIA	SASSOLINI STEFANIA	530,548.00	5,305,484.00	URB	2	SI	SI	1	0000300031	UNIONE DI COMUNI VALDARNO E VALDISIEVE	
LD1011320486202100005	J88B20002090003	OPERE DI CONSOLIDAMENTO DI VARI DISSESTI GRAVITATIVI CHE AFFLUISCONO LA STRADA COMUNALE DI VIA SAN PIERO A STRADA IN LOC. SAN PIERO A STRADA	PROCCACCI FRANCESCA	900,000.00	900,000.00	AMB		SI	SI	1	0000300031	UNIONE DI COMUNI VALDARNO E VALDISIEVE	
LD1011320486202100017	J88B200020450003	OPERE DI CONSOLIDAMENTO DI UN DISSESTO GRATUITIVO INTERESSANTE VIA DI PALAGIO IN COLOGNOLE LOC. VICO FERALDI NORD	PROCCACCI FRANCESCA	1,250,000.00	1,250,000.00	AMB	2	SI	SI	1	0000300031	UNIONE DI COMUNI VALDARNO E VALDISIEVE	
LD1011320486202200007		ADEGUAMENTO SISMICO MONTEBONELLO	SASSOLINI STEFANIA	602,350.00	602,350.00	ADN		SI	SI	1	0000300031	UNIONE DI COMUNI VALDARNO E VALDISIEVE	
LD1011320486202200008	J85E22000200005	ADEGUAMENTO SISMICO SCUOLA PRIMARIA SIECI	SASSOLINI STEFANIA	998,790.00	998,790.00	ADN	1	SI	SI	3	0000300031	UNIONE DI COMUNI VALDARNO E VALDISIEVE	
LD1011320486202200013		URBAN PARK	SASSOLINI STEFANIA	869,500.00	869,500.00	MIS	2	SI	SI		0000300031	UNIONE DI COMUNI VALDARNO E VALDISIEVE	
LD1011320486202200025		RIQUALIFICAZIONE GIARDINO EX CASA MANDAMENTALE	SASSOLINI STEFANIA	279,000.00	279,000.00	URB	2	SI	SI		0000300031	UNIONE DI COMUNI VALDARNO E VALDISIEVE	
LD1011320486202200051		EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SCUOLA G. GALILEI A SIECI	SASSOLINI STEFANIA	860,000.00	860,000.00	ADN		SI	SI		0000300031	UNIONE DI COMUNI VALDARNO E VALDISIEVE	
LD1011320486202200032		OPERE DI CONSOLIDAMENTO DI UN SETTORE DI VIA DI VETRICE AFFLUITO DA INSTABILITÀ DI TIPO GEOMORFOLOGICO NEL COMUNE DI PONTASSIEVE	PROCCACCI FRANCESCA	790,000.00	790,000.00	URB	2	SI	SI	2	0000300031	UNIONE DI COMUNI VALDARNO E VALDISIEVE	
LD1011320486202400001	I04H22000800001	RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA DI IMMOBILE POSTO A SANTA BRIGIDA AD USO	SASSOLINI STEFANIA	350,000.00	350,000.00	MIS		SI	SI		0000300031	UNIONE DI COMUNI VALDARNO E VALDISIEVE	

NOTE:

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Tabella E.1 ADN - Adeguamento normativo AMB - Qualità ambientale

COP - Completamento Opera Incompiuta CPA - Conservazione del patrimonio

MIS - Miglioramento e incremento di servizio URB - Qualità urbana

VAB - Valorizzazione beni vincolati DEM - Demolizione Opera Incompiuta

DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2

1. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento di fattibilità delle alternative progettuali".

2. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale".

3. progetto definitivo

4. progetto esecutivo

SCHEDA F: ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI					
Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'inter- vento non è ri- proposto (1)

Note:

(1) Breve descrizione dei motivi

Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del comune.

Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc..).

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel Bilancio del Comune, e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Nell'ambito della conduzione della gestione, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero il D.L. 25/6/2008 n. 112 (convertito nella L.133 del 6/8/2008), che all'art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni da allegare al bilancio di previsione, nonché il D.lgs. 28/5/2010, n.85, il cosiddetto Federalismo demaniale, riguardante l'attribuzione a Comuni, Province e Regioni del patrimonio dello Stato.

N.	Immobile	Valore	Anno di prevista alienazione
1	Colori del mondo - Doccia	100.000,00 €	2024
2	Appartamento Acone	110.000,00 €	2024
TOTALE		210.000,00 €	2024

Allegato 3 Programma degli incarichi di collaborazione autonoma art. 3, comma 55 della Legge n.244/2007

PROSPETTO RIASSUNTIVO

SETTORE/UFFICIO DI STAFF	IMPORTO COMPLESSIVO 2024
SETTORE 1 AFFARI GENERALI	Non sono previsti incarichi di collaborazione autonoma
SETTORE 2 FINANZIARIO	Non sono previsti incarichi di collaborazione autonoma
SETTORE 3 GIOVANI E SVILUPPO SOCIO-EDUCATIVO	€ 1.500,00
SETTORE 4 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	€ 26.500,00
SETTORE 5 TUTELA AMBIENTALE, SOSTENIBILITA' E CICLO DEI RIFIUTI	€ 30.000,00
SETTORE 6 LAVORI PUBBLICI E PATRIMONIO, SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE	€ 2.000,00
SETTORE 7 EDILIZIA PRIVATA	Non sono previsti incarichi di collaborazione autonoma
STAFF PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO STAFF SINDACO	Non sono previsti incarichi di collaborazione autonoma
FARMACIA - STAFF RAPPORTI UNIONE E TUTELA SALUTE	Non sono previsti incarichi di collaborazione autonoma
CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE DI PONTASSIEVE	Non sono previsti incarichi di collaborazione autonoma
TOTALE COMPLESSIVO	€ 60.000,00

Di seguito il dettaglio per i singoli settori

SETTORE 3 GIOVANI, SVILUPPO EDUCATIVO, CRED

Oggetto incarico	Durata	Capitolo di bilancio 2024	Importo incarico
Laboratori POFT	12 mesi	04071.03.0826	€ 1.300,00
Tutor settimana europea	10 giorni	06021.03.0001	€ 200,00
TOTALE			€ 1.500,00

SETTORE 4 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Oggetto incarico	Durata	Capitolo di bilancio 2024	Importo incarico
Incarico supporto al RUP in materia urbanistica per Direzione Esecuzione Contratto progettazione Piano Operativo Pontassieve/Pelago e	12 mesi	08011.03.1309	€ 15.000,00

competenze ordinarie Settore Pianificazione e Ufficio Associato Pontassieve-Pelago			
Incarico vigilanza Cava "Il Momo" di Santa Brigida	12 mesi	08011.03.1311	€ 5.000,00
Incarico di supporto legale al RUP per aspetti urbanistici/civilistici	12 mesi	08011.03.1347	€ 6.500,00
TOTALE			€ 26.500,00

SETTORE 5 TUTELA AMBIENTALE, SOSTENIBILITA' E CICLO DEI RIFIUTI

Oggetto incarico	Durata	Capitolo di bilancio 2024	Importo incarico
Il capitolo è destinato a finanziare incarichi di progettazione relativi ad interventi riguardanti l'assetto idrogeologico del territorio., nello specifico: <ul style="list-style-type: none"> • Frana Via di Vetrice; • Frana Via di Palagio in Colognole Loc.Vicoferaldi Nord; • Messa in sicurezza idraulica del Fosso dello Stracchino. 	12 mesi	09021.03.1556	€ 24.036,64
Incarico per monitoraggio di n. 9 inclinometri installati presso l'abitato di Santa Brigida – 3 cicli di letture	12 mesi	09021.03.1556	€ 5.963,36
TOTALE			€ 30.000,00

SETTORE 6 LAVORI PUBBLICI E PATRIMONIO, SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE

Oggetto incarico	Durata	Capitolo di bilancio 2024	Importo incarico
Controllo Ascensori	12 mesi	01061.03.0343	€ 2.000,00
TOTALE			€ 2.000,00

Appendice

Declinazione operativa obiettivi di mandato 2019-2024

Nella presente appendice viene riportata la declinazione degli obiettivi indicati nelle linee di mandato del Sindaco approvate con deliberazione di Consiglio Comunale n° 81 del 30/09/2019

1. ECONOMIA LOCALE, ECONOMIA CIVILE, I LUOGHI DELLE PERSONE, COMUNE SEMPLICE ED EFFICIENTE			
n_I	INDIRIZZO STRATEGICO	INTERVENTI/AZIONI DA ATTUARE	MISSIONE CONTABILE DI BILANCIO
1.01	DEFINIZIONE DI UNA STRATEGIA COMUNALE DI MARKETING TERRITORIALE	A. creazione di canali multimediali dedicati al Marchio, atti a ospitare informazioni sull'offerta territoriale e sugli eventi B. Introduzione di sistemi virtuosi (ad esempio a livello fiscale, tramite costruzione di reti territoriali, etc.) per agevolare gli attori economici che aderiscono al Marchio C. Azioni volte a orientare le tipologie merceologiche per le nuove aperture in base alle diverse esigenze e vocazioni delle varie aree del territorio	14
1.02	COOKSTOCK, TOSCANELLO D'ORO E FESTA DELL'OLIO NUOVO COME LEVE DI RAFFORZAMENTO E DI CRESCITA DELL'ECONOMIA DEL COMUNE	Maggiore visibilità e migliore riuscita di eventi già presenti Cookstock, Toscanello d'oro e Festa dell'Olio Nuovo	1
1.03	SOSTEGNO PUBBLICO ALL'INSEDIAMENTO SPERIMENTALE DI NUOVI MODELLI DI ATTIVITÀ	B. analisi di fattibilità per individuazione di un locale pubblico dove poter accogliere le eccellenze del territorio in senso sia turistico sia commerciale	7
1.03	SOSTEGNO PUBBLICO ALL'INSEDIAMENTO SPERIMENTALE DI NUOVI MODELLI DI ATTIVITÀ	A. Promozione di stipula di accordi tra Comune e proprietari di fondi sfitti	14
1.04	SOSTEGNO AL LAVORO	B. azioni volte a favorire l'incontro tra domanda e offerta nel mercato del lavoro, coinvolgendo tutti gli attori del sistema economico e produttivo, ovvero agenzie formative, centri per l'impiego, tessuto produttivo	15
1.04	SOSTEGNO AL LAVORO	A. Ideazione di nuove agevolazioni e incentivi specifici, rivolti all'imprenditoria giovanile	14
1.04	SOSTEGNO AL LAVORO	C. formazione professionale di figure qualificate (Alta Scuola di Pelletteria Italiana di Pontassieve e partecipazione a un processo inter-istituzionale finalizzato alla realizzazione di un nuovo polo educativo professionale	4
1.05	IMPEGNO CONDIVISO NELLA CURA DEL DECORO DEI BENI COMUNI	A. collaborazione con Centri Commerciali Naturali, laddove presenti, e più in generale con le attività produttive e commerciali con l'obiettivo di garantire la cura e la gestione di alcuni spazi pubblici	10
1.06	FACILITAZIONE DEGLI ACQUISTI NEI CENTRI COMMERCIALI NATURALI E NEGLI ESERCIZI DI VICINATO	studio di fattibilità rispetto all'ipotesi di mettere in atto riduzioni sul pagamento del ticket dei parcheggi per chi effettua acquisti	1
1.07	LANCIO SPERIMENTALE DI "EDICOLE DIGITALIZZATE"	studio di costi e fattibilità rispetto all'ipotesi di dotare il territorio di almeno una "edicola digitalizzata", rendendo cioè una normale edicola commerciale (o altra attività nelle frazioni non dotate di edicole) un punto decentrato dell'Anagrafe Comunale, con la possibilità di rilasciare certificati e più in generale come punto di erogazione di servizi	1
1.08	CONTRASTO ATTIVO AL GIOCO D'AZZARDO	B. contrastare la proliferazione di sale slot e gioco d'azzardo, come proposto nelle mozioni NoSlot approvata dal Consiglio Comunale	3
1.08	CONTRASTO ATTIVO AL GIOCO D'AZZARDO	A. Contrastare le "azzardopatie" tramite azioni specifiche di arricchimento dell'offerta ricreativa e culturale riconducibili allo scopo	5
1.09	PROMUOVERE AZIONI FINALIZZATE ALLA SICUREZZA DEI CITTADINI	Prosecuzione e implementazione delle azioni svolte in attuazione del Piano per la Sicurezza indirizzato sia ad attività di polizia stradale e controllo della sicurezza della circolazione, sia ad attività di sicurezza urbana e di prevenzione dei reati	3
1.10	OPERAZIONE TRASPARENZA	Far conoscere i progetti, i servizi, le opere pubbliche che il Comune di Pontassieve finanzia che debbono poter essere seguiti e compresi, da chiunque sia interessato. Continuare ad utilizzare lo strumento dei social e	1

		sperimentare le nuove piattaforme comunicative come ad esempio whatsapp e telegram	
1.11	VALORIZZARE LE COMPETENZE DEL PERSONALE DEL COMUNE	Investire in formazione; definire precisi standard operativi per le pratiche amministrative più comuni in modo da consentire al cittadino di conoscere, con un ragionevole livello di precisione, tempi e modi dell'evasione delle proprie richieste; valorizzare i talenti dei giovani che vivono nel nostro territorio continuando nel promuovere iniziative di inserimento lavorativo di brillanti risorse, confronto e ascolto continuo con il personale dipendente per riuscire a valorizzare al meglio le professionalità e rispondere ai bisogni dei cittadini.	1
1.12	DECIDERE TUTTI INSIEME LE COSE DA FARE	Prosecuzione dei rapporti diretti e continuativi fra gli amministratori e le realtà locali: le associazioni, i partiti, i movimenti e i comitati con funzione di stimolo e occasione di sintesi fra le differenti necessità del territorio. Mettere a punto strumenti, modalità ed occasioni per decidere tutti assieme cosa fare, e come farlo, introducendo nuovi spazi di discussione e stimolando la partecipazione ad esempio con un laboratorio civico permanente	1
1.13	COMUNE SEMPRE PIÙ SEMPLICE ED EFFICIENTE PER I CITTADINI	Continuare nel potenziamento dell'URP (Ufficio Relazioni con il Pubblico) perché sia sempre di più un vero punto di orientamento e supporto, anche informatico, un luogo dove il cittadino possa trovare le risposte e le informazioni in modo diretto e funzionale	1
1.14	EQUITÀ FISCALE E LOTTA ALL'EVASIONE COME PRIORITÀ	La lotta all'evasione fiscale ed il conseguente recupero delle risorse, insieme all'impegno verso una maggiore equità fiscale, saranno obiettivi da perseguire con determinazione, continuare a puntare sui progetti di recupero crediti valorizzando le competenze e le professionalità del personale interno	1

2.SANITA' E POLITICHE SOCIALI

n_I	INDIRIZZO STRATEGICO	INTERVENTI/AZIONI DA ATTUARE	MISSIONE CONTABILE DI BILANCIO
2.1	RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SANITARI	A. Verranno messe a disposizione risorse dedicate attraverso apposita pianificazione della parte dell'ex area ferroviaria di proprietà comunale per la realizzazione, di concerto con i Comuni contermini e a cura della Regione Toscana, della nuova Casa della Salute della Valdisevie	8
2.1	RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SANITARI	B. Rafforzamento dei partenariati attivi con le associazioni e le organizzazioni che già operano sul territorio in ambito socio-sanitario, su tutte le associazioni di volontariato	12
2.2	COLLEGARE CON MEZZI PUBBLICI PONTASSIEVE ALL'OSPEDALE DI RIFERIMENTO	Richiederemo un tavolo con le competenti autorità regionali e metropolitane per la realizzazione di un servizio pubblico dedicato in partenza dalla Valdisevie verso l'ospedale di Santa Maria Annunziata	10
2.3	LA FARMACIA COMUNALE VICINA AI CITTADINI	La farmacia comunale rappresenta un servizio strategico, luogo accogliente per i cittadini del nostro territorio dovrà assumere anche un compito informativo riguardo ai servizi sociosanitari territoriali. La Farmacia Comunale dovrà curare anche gli aspetti legati al marketing ed alla vendita di prodotti della cosmesi e della parafarmacia per poter offrire un servizio migliore e puntare all'incremento delle entrate.	14
2.4	ISTITUZIONE DI UNA "COMMISSIONE SOCIALE"	Tavolo di ascolto, confronto e decisione sulle tematiche sociali, nell'ottica di rafforzare il ruolo del Comune. Un tavolo largo che dovrà coinvolgere le associazioni che operano sul territorio nel settore sociale	12
2.5	REDAZIONE DI UN BILANCIO SOCIALE DEL COMUNE DI PONTASSIEVE	Messa a punto di un "Bilancio Sociale" quale strumento amministrativo che quantifichi il lavoro svolto dal Comune e dalle associazioni in campo sociale tramite indicatori da definire	1

3.AMBIENTE, ECONOMIA CIRCOLARE, SOSTENIBILITA', MOBILITA'

n_I	INDIRIZZO STRATEGICO	INTERVENTI/AZIONI DA ATTUARE	MISSIONE CONTABILE DI BILANCIO
3.1	RACCOLTA RIFIUTI PORTA A PORTA SECONDO LA STRATEGIA RIFIUTI ZERO	Adesione alla rete nazionale Rifiuti Zero e richiesta di un apposito progetto pluriennale all'azienda di igiene urbana AER S.p.A. Passare per tappe a un sistema di raccolta dei rifiuti secondo il modello "porta a porta" con introduzione di tariffazione puntuale nell'arco del progetto	9
3.2	PLASTICA ZERO	A. progressiva eliminazione delle plastiche monouso a uso alimentare e per le bevande, all'interno delle strutture di proprietà comunale	9
3.2	PLASTICA ZERO	C. possibili soluzioni tecniche per limitare l'accesso di plastiche e altri rifiuti ai corsi d'acqua maggiori da canali interrati e condutture	9
3.2	PLASTICA ZERO	B. incentivi e agevolazioni rivolte agli esercizi commerciali che rinunceranno in modo significativo all'uso di imballaggi in plastica	1
3.3	SOSTEGNO AL CONSUMO DI	azioni concrete volte al sostegno (progettuale, economico, o logistico) a	1

	COMUNITÀ	pratiche di produzione e consumo di comunità quali gruppi di acquisto solidale o autoproduzione	
3.4	MOBILITÀ A EMISSIONI ZERO	C. incentivate pratiche di condivisione digitale dei mezzi di spostamento (car sharing, bike sharing, anche con bici elettriche), escludendo mezzi a benzina o diesel	1
3.4	MOBILITÀ A EMISSIONI ZERO	B. agevolazioni sul pagamento della sosta per i possessori di automobili elettriche	1
3.6	SOSTEGNO A UNA NUOVA AGRICOLTURA	E. Attivazione di percorso partecipato con le aziende agricole e vitivinicole del territorio verso la riduzione dell'uso di pesticidi e diserbanti nocivi per uomini, terra, acqua, fauna	9
3.6	SOSTEGNO A UNA NUOVA AGRICOLTURA	C. individuazione di un luogo unico di promozione della filiera agricola locale per aumentare la visibilità dei produttori della zona. D. iniziative atte a valorizzare i mercati e le fiere presenti su tutto il territorio comunale	14
3.6	SOSTEGNO A UNA NUOVA AGRICOLTURA	A. specifiche progettualità, contributi o agevolazioni destinate alle aree di margine periurbano dei centri di fondovalle per promuovere forme di agricoltura periurbana B. specifiche progettualità, contributi o agevolazioni, le piccole e medie realtà produttive che si occupano di agricoltura e allevamento sostenibili	16
3.7	INSTALLAZIONE DI NUOVI FONTANELLI PUBBLICI DI ACQUA DI QUALITÀ	Implementare la rete esistente di fontanelli pubblici di acqua di alta qualità tramite nuovi partenariati pubblico-privato	9

4.GOVERNO DEL TERRITORIO, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

n_I	INDIRIZZO STRATEGICO	INTERVENTI/AZIONI DA ATTUARE	MISSIONE CONTABILE DI BILANCIO
4.1	REDAZIONE DEL PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE E DEL PIANO OPERATIVO	percorso di formazione del primo PIANO STRUTTURALE Intercomunale della Valdisieve, in collaborazione con i Comuni di Pelago, Rufina, Londa e San Godenzo	8
4.1	REDAZIONE DEL PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE E DEL PIANO OPERATIVO	percorso di formazione del primo PIANO OPERATIVO Intercomunale della Valdisieve, in collaborazione con i Comuni di Pelago, Rufina, Londa e San Godenzo	8
4.2	LAVORARE PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE DISMESSE	creare sinergie e condizioni per realizzare la riqualificazione delle aree dismesse sul territorio comunale. Sviluppare un progetto di recupero dell'ex Area Ferroviaria che includa le seguenti funzioni: un parcheggio scambiatore, la Casa della Salute, un nuovo polo scolastico 0-6, un parco pubblico. Recupero dell'ex area Brunelleschi a Sieci: di proprietà privata, tale recupero potrà rappresentare una opportunità per ripensare il traffico veicolare con la realizzazione di una rotonda all'incrocio per Molino del Piano e allontanare la statale 67 dalla riva del fiume Arno per creare un nuovo tratto di Parco Fluviale e recuperare infine gli edifici storici: veri esempi di archeologia industriale, recupero dell'ex Cartiera Alessandri a Montebonello, di proprietà privata, potrà essere utile stabilire negli strumenti urbanistici i criteri di intervento e le destinazioni per realizzare il recupero dell'area	8
4.3	POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE A SERVIZIO DELLA MOBILITÀ	A.1 progettazione pianificatoria di un parcheggio scambiatore presso la Stazione ferroviaria di Pontassieve...	8
4.3	POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE A SERVIZIO DELLA MOBILITÀ	B. Azioni volte alla realizzazione del doppio ponte di Vallina congiuntamente alla Regione e ai Comuni limitrofi	8
4.3	POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE A SERVIZIO DELLA MOBILITÀ	A.2 Realizzazione di un parcheggio scambiatore presso la Stazione ferroviaria di Pontassieve, ampliamenti e nuovi parcheggi per soddisfare le esigenze delle attività produttive e delle aree più carenti	10
4.4	LUOGHI D'INCONTRO E AGGREGAZIONE (PIAZZE E GIARDINI)	B. parchi inclusivi seguendo il modello adottato per il parco delle Montagnole (Pontassieve) e per Città dei Bambini (Sieci) ed estendendo tali interventi su tutto il territorio comunale	9
4.4	LUOGHI D'INCONTRO E AGGREGAZIONE (PIAZZE E GIARDINI)	A. rigenerazione integrale delle piazze pubbliche che necessitano di un intervento inclusa Piazza Cairoli	10
4.5	CURA DEL VERDE	B. Coinvolgimento di scuole e associazioni di volontariato tramite progetti che abbiano come obiettivo la sensibilizzazione e la cura degli spazi verdi pubblici	9
4.5	CURA DEL VERDE	A. censimento del verde e per poi realizzare una progressiva messa in sicurezza di piante pericolose e/o ammalorate	9
4.6	SICUREZZA STRADALE	A. Messa in sicurezza di percorsi pedonali, incroci, zone ad alta incidentalità secondo una programmazione che stabilisca un ordine di priorità in relazione alle maggiori criticità presenti sul territorio	3
4.6	SICUREZZA STRADALE	B. sicurezza degli attraversamenti pedonali in termini di segnalazione, illuminazione, visibilità	10

4.7	DISSESTO IDROGEOLOGICO	A. censimento delle criticità diffuse (frane, corsi d'acqua esondabili, ecc.) sul territorio allo scopo di redigere la progettazione dei necessari interventi per la risoluzione di quelle prioritarie.	9
4.7	DISSESTO IDROGEOLOGICO	B. messa in sicurezza delle criticità individuate a sulla base della progettazione approvata	9
4.8	VALORIZZAZIONE PATRIMONIO PUBBLICO	A. Recupero degli immobili sottoutilizzati per fini territoriali e associazionistici	1
4.8	VALORIZZAZIONE PATRIMONIO PUBBLICO	B. Riqualficazione energetica gli edifici pubblici, in particolare le scuole	4
4.8	VALORIZZAZIONE PATRIMONIO PUBBLICO	C. miglioramento della rete d'illuminazione pubblica tramite il rinnovamento dell'impiantistica	10
4.8	VALORIZZAZIONE PATRIMONIO PUBBLICO	D. Implementazione delle reti di distribuzione di acqua e gas metano in collaborazione con i gestori dei servizi	17

5. GIOVANI, ANZIANI, SPORT, INCLUSIONE E COOPERAZIONE

n_I	INDIRIZZO STRATEGICO	INTERVENTI/AZIONI DA ATTUARE	MISSIONE CONTABILE DI BILANCIO
5.1	NUOVI SPAZI PUBBLICI PER LA COMUNITÀ	A. ampliamento e miglioramento degli spazi dedicati nell'area della Biblioteca Comunale, sia per uso di studio individuale e di gruppo sia per attività culturali e ludiche autogestite dai frequentatori, con particolare attenzione a favorire la nascita di spazi dedicati all'aggregazione giovanile	6
5.1	NUOVI SPAZI PUBBLICI PER LA COMUNITÀ	B. collaborazione con le associazioni di volontariato, crederemo luoghi per la socializzazione dei nostri anziani, dove possano ritrovarsi, svolgere attività culturali, ricreative, sportive	12
5.2	VALORIZZAZIONE DEL TESSUTO ASSOCIATIVO DEL TERRITORIO	A. censimento di tutte le associazioni presenti sul territorio comunale. B. spazio istituzionale in rete dedicato al mondo del volontariato, dove ogni persona potrà trovare anche informazioni e spiegazioni sulle attività, i servizi, i progetti disponibili e su come accedervi C. sostenere le associazioni nella redazione di progetti e nella ricerca di finanziamenti regionali, statali ed europei a sostegno di politiche condivise dall'Ente, con particolare attenzione alle associazioni giovanili	1
5.3	ISTITUZIONE DI UNA COMMISSIONE SPORT	"Commissione Sport" composta dai rappresentanti delle realtà associative sportive, al fine di coordinare, organizzare e seguire i vari progetti e gli eventi di promozione sportiva	6
5.4	AMMODERNAMENTO DEGLI IMPIANTI SPORTIVI PUBBLICI	Ammodernamento degli impianti sportivi comunali attraverso sinergie tra il Comune, le società sportive, gli istituti di credito interventi previsti nel masterplan "Cittadella dello Sport" che comprende lo stadio e la piscina comunali	6
5.5	SPORT ALL'APERTO E INCLUSIVO	A. Promozione dello sport all'aperto dotando i parchi pubblici di attrezzature per poter praticare attività fisica all'aria aperta, iniziando con una sperimentazione: una palestra all'aperto presso il Parco Fluviale B. Rimodulazione della manifestazione "Sportassieve" come evento diffuso, con incontri disseminati durante l'anno e nelle frazioni	6
5.6	PARI OPPORTUNITÀ E LOTTA AL BULLISMO, AL RAZZISMO, ALL'OMOFobia	A. sensibilizzazione attiva della cittadinanza, tramite appositi progetti e iniziative in collaborazione con le associazioni sportive, giovanili, culturali in linea con l'obiettivo n.5 dell'Agenda 2030B. eventi e corsi di formazione a favore degli operatori e dei giovani, con lo studio di un sistema di agevolazioni per le associazioni e le società	6
5.6	PARI OPPORTUNITÀ E LOTTA AL BULLISMO, AL RAZZISMO, ALL'OMOFobia	D. innescare meccanismi virtuosi di collaborazione in progetti europei di scambio, formazione e professionalizzazione attraverso la rete instaurata con Germania, Francia, Repubblica Ceca E. solidarietà internazionale quali l'accoglienza estiva dei bambini Saharawi e i progetti in loco, in sinergia con le associazioni del territorio	6
5.6	PARI OPPORTUNITÀ E LOTTA AL BULLISMO, AL RAZZISMO, ALL'OMOFobia	C. nell'inclusione sociale e lavorativa delle persone migranti per favorirne l'inclusione, la frequenza scolastica, l'avviamento al lavoro, l'autonomia di vita	12

6 CULTURA E ISTRUZIONE

n_I	INDIRIZZO STRATEGICO	INTERVENTI/AZIONI DA ATTUARE	MISSIONE CONTABILE DI BILANCIO
6.1	ISTITUZIONE DI UN POLO 0-6 A PONTASSIEVE CAPOLUOGO	A.1 procedure progettuali di Pianificazione urbanistica per la realizzazione di una nuova struttura scolastica a destinazione sperimentale Polo 0-6 nell'ex Area Ferroviaria di proprietà comunale	8
6.1	ISTITUZIONE DI UN POLO 0-6 A PONTASSIEVE CAPOLUOGO	A.2 procedure progettuali e di gara per la realizzazione di una nuova struttura scolastica a destinazione sperimentale Polo 0-6 nell'ex Area Ferroviaria di proprietà comunale	4
6.2	ISTITUZIONE DI UNA COMMISSIONE	"Commissione Scuola" composta dai vari attori che nella scuola lavorano	4

	SCUOLA	e collaborano, sul modello della Commissione Mensa	
6.3	AVVIO DI UN PROCESSO DECISIONALE INTERISTITUZIONALE FORMALIZZATO RISPETTO ALL'EVENTUALE POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DELLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO	Analisi dei flussi scolastici dei ragazzi che frequentano le scuole secondarie di ordine superiore per capire la reale necessità di promuovere, accanto al polo attuale, la creazione di un polo professionale o ulteriori altri indirizzi che potrebbero dare risposte e occasioni di crescita a un territorio (vocazione agricola, rurale e produttiva)	15
6.4	POTENZIAMENTO DEL RUOLO CULTURALE DELLA BIBLIOTECA COMUNALE	Biblioteca Comunale di Pontassieve sempre più un luogo di formazione e aggregazione, per dare un sostegno pubblico e collettivo al fermento artistico e culturale del territorio	5
6.5	PROMOZIONE DELLA MEMORIA STORICA E DEI VALORI DELL'ANTIFASCISMO	B. "Casa della Memoria", un luogo di riferimento e d'incontro per tutta la comunità, in cui possano avere sede le associazioni di fede antifascista, impegnate in percorsi celebrativi, di ricerca, di formazione e di educazione sul tema della Memoria C. Archivio della Memoria dei Cittadini in collaborazione con la Biblioteca Comunale e con il Centro di Documentazione Audiovisiva, in cui raccogliere il materiale documentale dei cittadini	5
6.5	PROMOZIONE DELLA MEMORIA STORICA E DEI VALORI DELL'ANTIFASCISMO	A. percorsi pedagogico-educativi, iniziative dedicate, momenti istituzionali e celebrativi legati ai valori della Memoria storica e dell'Antifascismo	6
6.6	PROMOZIONE DEI SAPERI LOCALI E DOMESTICI	spazio in rete dedicato ai saperi locali e domestici che sia aperto, inclusivo e liberamente accessibile, anche nella creazione di contenuti, a cittadine e cittadini. Il portale potrà accogliere e diffondere definizioni e lavorazioni tipiche, anche legate a un quartiere o una famiglia, ad esempio nei campi della cucina e del piccolo artigianato	5
6.7	MANIFESTAZIONI CULTURALI E PROMOZIONE E DELLE ARTI E DEI SAPERI	A. eventi culturali quali il Festival "Piazza dei Popoli", mirato alla promozione dell'inclusione sociale e al confronto con le diversità culturali B. l'appoggio pubblico in termini di risorse destinate alla Scuola Comunale di Teatro, alla Scuola Comunale di Musica, ai corsi di fotografia e montaggio cinematografico e alle attività dei tanti gruppi attivi che frequentano la Biblioteca Comunale C. riscoperta tradizioni storico-sportive esistenti, quali ad esempio il Palio della Botte, la corsa con i sacchi, il tiro alla fune, la camminata sui mattoni	5
6.7	DIVULGAZIONE E COSTRUZIONE DI UNA CULTURA DI COMUNITA' BASATA SULLA CONOSCENZA DELLA NOSTRA STORIA	A. realizzazione di mostre, installazioni, video, documenti multimediali che tengono viva la memoria e raccontino la Pontassieve come era, rappresentandola alla Pontassieve di oggi. B. realizzazione e supporto di progetti di comunità che attraverso le espressioni artistiche quali teatro, musica, cinema e scrittura etc. creino dei momenti di aggregazione sociale	5